IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

9 771592 169468 50405

ANNO 124 - NUMERO 80
MARTEDÌ 5 APRILE 2005
€ 0,90

La salma del Papa a San Pietro Venerdì i funerali

Da pagina 8 a pagina 11

L'Ulivo si conferma dappertutto e strappa sei amministrazioni al Polo. Fassino: abbiamo pure la maggioranza dei voti. I successi di Vendola e Marrazzo

Regionali, il Centrosinistra vince undici a due

Proiezioni: anche Lazio, Puglia e Piemonte all'Unione. Presidenti della Cdl solo in Lombardia e Veneto

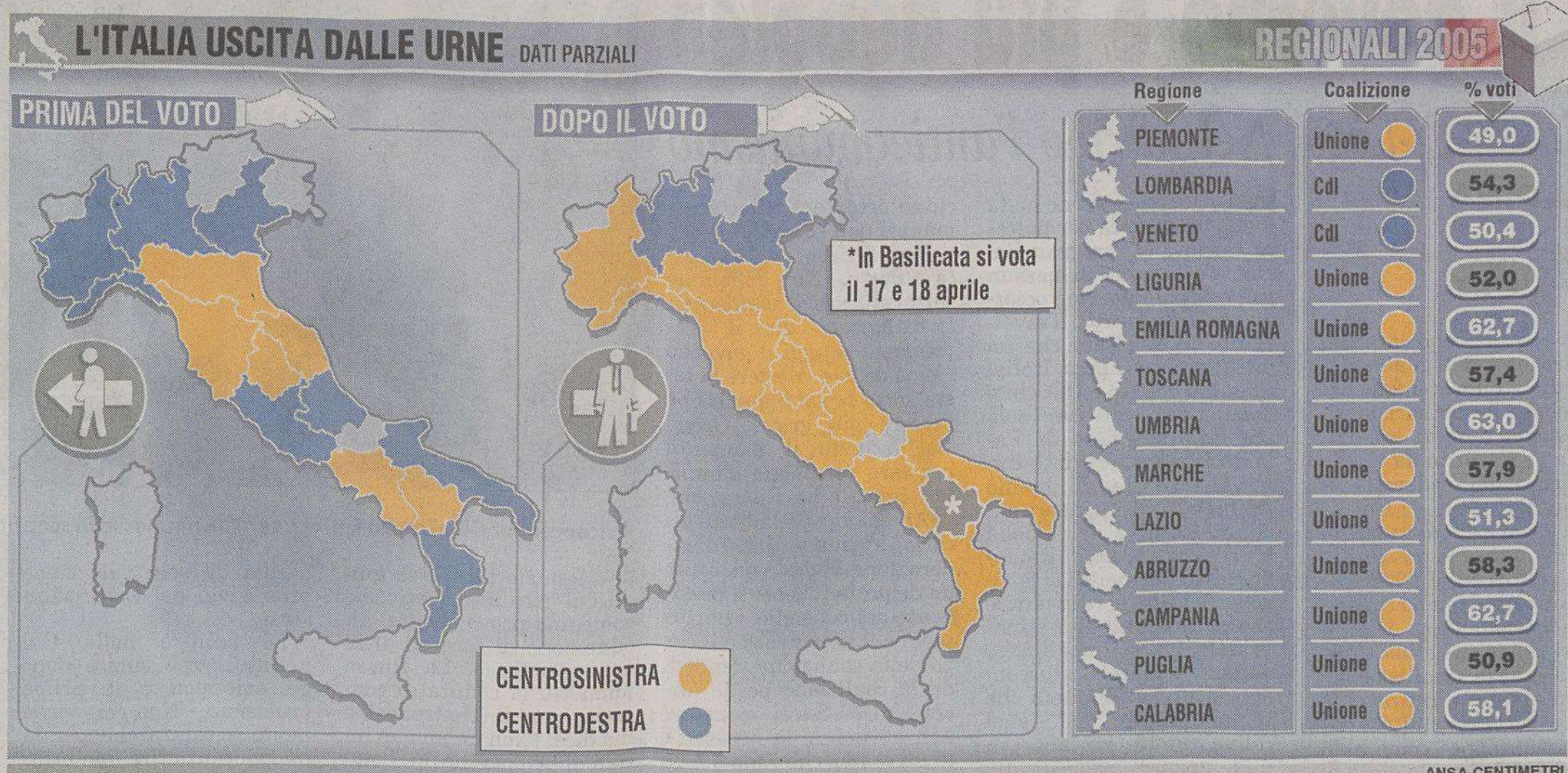
Prodi: «Così non me l'aspettavo». Storace: «Per noi un'ecatombe». Fini: «Governo più debole»

L'anatra zoppa

di Alberto Statera

«Se si perde nel Lazio, il successore di Berlusconi non può che essere Prodi», dichiarò pochi giorni prima delle elezioni il presidente uscente della Regione Francesco Storace, che parlava naturalmente «pro domo sua». Secondo le proiezioni, il Lazio è perso. Ma la profezia del governatore di An si avvera ben al di là del caso Lazio. In tutte le tredici regioni in cui hanno votato più di quaranta milioni di italiani, la Casa delle libertà arretra vistosamente e l'Unione cresce significativamente, in modo tale da cambiare la geografia elettorale del Paese. Per le proiezioni è perso il Piemonte, è persa persino la Puglia. Nelle uniche due regioni, la Lombardia e il Veneto, in cui il Centrodestra ha vinto con un buon margine, il Centrosinistra è in crescita, ciò che configura una svolta politica rilevante, un'onda lunga di cui sono inevitabili ripercussioni.

Di fronte al vaticinio di Storace, il presidente del Consiglio Berlusconi nell'intervista rilasciata al «Piccolo» e pubblicata la domenica di Pasqua, dichiarava che in effetti queste regionali sono anche elezioni politiche, come erano state quelle del 2000, che furono la premessa alla sua vittoria elettorale del 2001.

Segue a pagina 2
Servizi da pag. 2 a pag. 7

Oggi lo spoglio delle provinciali e delle comunali

A pagina 6

Conti pubblici: l'Ue è pronta a punire Roma

A pagina 15

Carlo e Camilla, il matrimonio rinviato a sabato

A pagina 13

Il corpo del dirigente dei Ds, già vicepresidente del Fvg, trovato in mare a Barcola. Aveva 77 anni. La donna si era spenta domenica

Claudio Tonel si uccide dopo la morte della moglie

ANITA, AMORE SENZA TE NON VIVO PIÙ

di Claudio Tonel

Invio il mio ultimo intervento al nostro quotidiano.

Il mio grande amore, Anita, è stata stroncata dal cancro, il suo grande e generoso cuore ha cessato di battere. Il suo sorriso, la sua dolcezza si sono spenti. Non vivremo più il nostro mare, il nostro Carso, non ci faremo più dispetti, non balleremo più i nostri valzer, non faremo più le nostre passeggiate la mano nella mano.

Segue a pagina 19

Claudio Tonel con la moglie Anita Micheli.

TRIESTE Claudio Tonel, un protagonista della storia del Pci triestino prima e dei Ds poi, è morto suicida. Era stato vicepresidente del Consiglio regionale. Aveva 77 anni. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina vicino al porticciolo di Barcola. La sua seconda moglie, Anita Micheli, si era spenta domenica stroncata da un tumore. Lo stesso di cui soffriva Tonel. Qui accanto la sua lettera d'addio inviata al giornale.

Pietro Spirito a pagina 19

I carinziani della Hypo Alpe-Adria Bank: «Puntiamo al 5% della holding». Illy disponibile

Friulia, arrivano gli austriaci

UDINE La carinziana Hypo Alpe-Adria Bank vuole entrare in forze nella nascente Friulia holding, «contenitore» dove confluiranno le più importanti partecipate della Regione Friuli Venezia Giulia. L'intenzione è stata ribadita da Wolfgang Kulterer, direttore generale dell'istituto austriaco già presente nel Nordest italiano con numerose filiali: «Siamo pronti a versare anche subito un paio di milioni di euro. Puntiamo a una quota di Friulia pari al 5 per cento». Dal governatore del Fvg, Riccardo Illy, giunge una disponibilità di massima.

Intanto oggi i nuovi vertici di Friulia, dal presidente Antonucci ai due «ad» Degrassi e Marescotti, sono attesi dalla prima commissione del Consiglio regionale per un'audizione.

A pagina 17

Ballico e Comelli

Il leader dell'Unione e dell'Ulivo commenta il successo: «Quando siamo sereni, uniti e propositivi le cose vanno nel verso giusto»

Prodi esulta: abbiamo vinto alla grande

Fassino: il Centrosinistra ha un consenso di 7-8 punti percentuali in più del Centrodestra

ROMA «Uniti e sereni si vince». La lezione delle Regionali 2005 per il Centrosinistra è questa. «Siamo maggioranza nel Paese. Su questo voto ha pesato sia il giudizio negativo dato dagli elettori su come il centrodestra ha governato le Regioni, sia il giudizio negativo che è stato dato su come Berlusconi ha governato l'Italia», dice Piero Fassino, segretario dei Ds. «Il Centrosinistra è al 52% dei voti contro il 44,5% della Casa delle libertà. Parliamo dunque di uno scarto di 7-8 punti percentuali. «È un successo enorme», dice Massimo D'Alema, presidente dei Ds.

«Quando siamo sereni e uniti vinciamo - dice Romano Prodi, leader dell'Unione - abbiamo costruito l'Ulivo e l'Unione e abbiamo largamente vinto in Regioni e voti. Gli italiani ci chiedono di prepararci a governare. Il mio impegno e quello di tutti è di rispondere a questa attesa». Considerazioni e analisi che vengono ribadite da tutti gli altri segretari di partito.

Niente domande a Prodi, resta nei taccuini quella sulle primarie: si faranno o no? «La discesa in campo di Prodi - commenta Piero Fassino - ha ulteriormente rafforzato la coesione del Centrosinistra, siamo apparsi agli elettori più credibili». Vittoria di Prodi? «Vittoria del Centrosinistra guidato da Prodi». Il leader, insomma, c'è già. «C'è un politico con cui ho lunga frequentazione - dice D'Alema parlando di se stesso - che aveva detto che le vere primarie erano le regionali».

Insomma il risultato parla da sé, meglio niente primarie. Sulle primarie svicola Francesco Rutelli: «La leadership di Prodi è in campo: lo era prima, lo è adesso e lo sarà domani. Le primarie? Oggi abbiamo vinto le elezioni e pensiamo a questo. Oggi contiamo i voti e poi le riflessioni politiche le faremo più in là».

Antonio di Pietro: «Chiedo a Prodi che rinunci alle primarie». Ma il leader dell'Italia dei Valori apre il dibattito su un altro tema. Vorrebbe che il Professore ora battesse i pugni sul tavolo e chiedesse al governo di dimettersi, a Berlusconi di andare casa.

«Perché - spiega - un uomo che controlla i mass media può in un anno può preparare un colpo di mano».

Il partito delle elezioni anticipate annovera anche Verdi e Comunisti italiani. «Ci troviamo davanti a uno spostamento di grandi masse di popolo, è bene che si vada ad elezioni anticipate», dice Gianfranco Pagliarulo, Pdci.

«Il premier ponga fine all'agonia della casa delle libertà - chiede Alfonso Pecoraro Scanio, Verdi - Berlusconi ascolti il messaggio che viene dal Paese e si dimetta».

Nell'Unione la questione «dimissioni di Berlusconi» non è presa in considerazione. «Abbiamo un anno di tempo per prepararci a governare, completare il programma e preparare una squadra di governo competitiva», dice Dario Franceschini, Margherita.

«Io non chiedo una crisi di governo - dice Pierluigi Castagnetti, capogruppo Margherita alla Camera - ma la leggittimità politica della Casa delle libertà è cambiata, deve essere fermata la riforma istituzionale perché questo governo non riflette più la maggioranza del Paese».

Risultati definitivi ancora lontani, ma nel Centrosinistra si stanno già analizzando i flussi. «Un milione e mezzo di voti si è spostato dal Centrodestra al Centrosinistra», anticipa Castagnetti.

«Stiamo analizzando il voto proiettandolo sui collegi maggioritari. Il dato per Berlusconi sarà sconvolgente», dice Massimo D'Alema. Gli elementi che confortano di più è la chiusura della forbice fra Cdl e Unione in Veneto e Lombardia. «Quando si perde di 30 punti - dice Mauro Fabris, presidente dei senatori della Margherita - è difficile trovare dei candidati competitivi, ma se la differenza è di uno, due punti, le cose cambiano».

«L'Italia ha svoltato - sintetizza Castagnetti - se i dati saranno confermati 30 milioni di italiani saranno governati dal Centrosinistra».

La vittoria di Nichi Vendola in Puglia non prelude a «Bertinotti ministro». A negarlo è lo stesso Fausto Bertinotti, segretario del Prc interpellato in proposito dai giornalisti. I due fatti «sono incomparabili: mentre Vendola - spiega Bertinotti - spero raggiunga questo risultato a me essere ministro è impedito da una mia scelta volontaria. Si discuterà di ministri e anche quelli del Prc dopo che si sia raggiunta una intesa su un programma forte».

«Io non sono per chiedere alcunchè a questo governo» osserva ancora Bertinotti rispondendo così a chi gli chiede se intenda unirsi a coloro che nell'Unione chiedono le dimissioni del governo Berlusconi, alla luce degli ultimi risultati delle regionali.

«Penso - dice Bertinotti - che le opposizioni debbano attenersi a quello che a me sembra un elemento di correttezza istituzionale. Si è votato per definire i governi delle regioni e non può essere attribuito a questo voto un obiettivo che non era in esso contenuto anche se naturalmente - conclude - questo voto ha un significato politico».

Alessandro Cecioni

Romano Prodi, leader dell'Unione, gongola: per il Centrosinistra un trionfo che va oltre le speranze della vigilia.

LE PRIMARIE

Romano Prodi, mentre nella sede del comitato elettorale di Marrazzo continuava un applauso incessante, ha alzato il braccio in segno di vittoria insieme a Piero Fassino e via via insieme agli altri leader del Centrosinistra presenti. Prodi ha anche invitato a applaudire il sindaco Walter Veltroni e i sostenitori hanno risposto con entusiasmo. Sul palco, insieme a Prodi, anche il leader dei Verdi, Pecoraro Scanio e Antonio Di Pietro. Primarie nazionali dopo la vittoria di Vendola in Puglia? «Non se ne sente il bisogno», secondo il deputato dei Ds Pietro Folena. Per Folena, «c'è oggi una corposissima vittoria del Centrosinistra che chiaramente consegna a Prodi il compito di guidarci». Secondo Folena, inoltre, la vittoria di Vendola in Puglia, se confermata, dimostra che «tutte le personalità politiche possono concorrere al governo» e che non vale «il luogo comune secondo cui si vince solo con un candidato più vicino alla coalizione avversaria». Di diverso parere Vannino Chiti, sempre dei Ds: «Le primarie le ha chieste Romano Prodi che è il candidato dell' Unione, quindi se conferma questa indicazioni non si può che lavorare tutti insieme per realizzarle costruendo le regole affinchè si possano realizzare». «Naturalmente queste elezioni con la straordinaria vittoria dell' Unione e delle liste dell'Ulivo - sottolinea il coordinatore della segreteria Ds - ancor di più impongono, nello svolgimento delle primarie, di privilegiare non l'"invenzione" di differenze tra candidati ma l'accento su una forte partecipazione dei cittadini a sostegno del candidato leader riconosciuto da tutte le forze dell'Unione».

I risultati nella maggioranza hanno l'effetto di un vero e proprio terremoto politico

Fini: «Ora il governo è più debole»

An-Udc contro l'asse Fi-Lega. Nel mirino l'anticomunismo

ROMA «Questo governo ha la piena legittimità per portare avanti il programma. Non c'è bisogno di nessun golpe di palazzo. Non occorre remare contro». Travolto da un risultato che ha fatto crollare Forza Italia, convinto che An e Udc chiedono una «verifica» solo per farlo sloggiare da Palazzo Chigi e infuriato con gli alleati che gli hanno «impedito» di stringere un accordo con la Lista della Mussolini e la Dc di Rotondi, Silvio Berlusconi si fa vivo in serata per avvertire che non ha nessuna intenzione di farsi impallinare dai suoi alleati. Berlusconi non fa i nomi di quelli che remano contro ma i suoi collaboratori parlano di una azione premeditata: «Alle 15 c'è stata un'ansia nel chiedere una verifica, quasi come se fosse una strategia preparata».

Nella maggioranza la tensione sale alle stelle. I risultati delle regionali hanno l'effetto di un terremoto che spinge gli esponenti del centrodestra ad una resa dei conti che potrebbe avere effetti devastanti sulla tenuta del governo.

Il premier sente puzza di bruciato e nel pomeriggio si fa vivo per fare i complimenti al governatore del Veneto, Giancarlo Galan, ma anche per manifestare tutto il suo dispiacere per come si sono concluse queste elezioni: «Giancarlo, insegna tu agli altri come si fa a vincere». Ma a prendere lezioni da Galan, An e Udc non ci pensano proprio. I due partiti chiedono piuttosto uno stop all'asse Forza Italia-Lega e non perdonano al presidente del Consiglio di aver accettato i «ricatti» di Bossi sull'approvazione di una devolution che ha spaventato gli elettori del Centro-Sud.

Ragion per cui, Follini chiede un cambiamento concreto: «Per risalire la china occorrerà riflettere e magari non solo riflettere».

Fini, furioso, parla a Porta a Porta. «Non dobbiamo sottovalutare il campanello d'allarme - dice il vicepremier - e oggi il governo è pioù debole. Mettere la testa sotto la sabbia sarebbe l'errore più grave. Credo sia arrivato il momento per fare un bagno d'umiltà». Ignazio La Russa, che di An è il vicepresidente vicario, aggiunge una considerazione che suona come un de profundis per il presidente del consiglio: «Berlusconi è il presidente e il capo della coalizione. Se perde la coalizione perde anche lui». «Sarei cieco se non avvertissi la necessità di un esame che vada a fondo». Ignazio La Russa giudica il risultato elettorale come una prova che ha «alcune zone di luce ed altre zone d'ombra». La Russa ammette la caduta di consensi per il centrodestra ma dice: «Non c'è un gap incolmabile, perchè la Lombardia da sola vale come sei regioni del Centrosinistra».

Lo scontro nella Cdl prende corpo subito dopo gli exit poll e le prime proiezioni. Non ci vuole molto a capire che per la maggioranza tira una brutta aria ma mentre gli esponenti di Forza Italia, come Cicchitto e Bondi, sostengono che sul risultato negativo «ha pesato l'assenza di Berlusconi» e il «mancato accordo» con la Dc e la lista della Mussolini, i deputati e i senatori dell'Udc e di An chiedono che nella Cdl si apra una «riflessione» e puntano il dito contro le scelte decise a palazzo Grazioli. Bruno Tabacci ed Enrico La Loggia litigano in diretta nello studio dove si svolge lo speciale del Tg3. Il ministro degli Affari regionali nega che le elezioni abbiano rappresentato un «test su Berlusconi» e assicura che le responsabilità della sconfitta vanno ricercate altrove. Tabacci allarga le braccia e lo interrompe: «Ho capito, va a finire che stiamo vincendo. E la sconfitta? Di chi è la colpa?». La risposta la offre poco dopo il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volonté, durante lo speciale di Ski Tg24: «Quel che è certo è che per vincere le elezioni non è sufficiente dire che i comunisti mangiano i bambini».

Mentre Fini e Follini restano chiusi nei rispettivi quartier generali fino a tardi senza dire una parola, a spezzare una lancia in favore del premier ci pensa il ministro per l'Attuazione del programma, Claudio Scajola.

«Il risultato, che non è soddisfacente, non riguarda Berlusconi o il governo, che si sono correttamente tenuti fuori dalla campagna elettorale. Se davvero i voti di Alternativa Sociale e della Democrazia Cristiana di Rotondi fossero decisivi in alcune grandi regioni, dovremo riconoscere di aver commesso anche un errore di presunzione, che alle politiche, ne sono certo, non commetteremo» assicura Scajola per il quale la sinistra non si deve fare illusioni perchè alle politiche «sotto la guida di Berlusconi» la Cdl «vincerà» le elezioni. Ma ad essere ottimisti sono solo i fedelissmi del premier e i leghisti, che temono la vendetta dei partiti di Follini e Fini e insistono sulla bontà della devolution.

Gabriele Rizzardi

Il vicepremier Gianfranco Fini ieri sera ha ammesso la sconfitta del Centrodestra.

Alemanno ammette: «Bisogna fare una riflessione attenta, con serietà e umiltà perché il trend non è positivo»

DALLA PRIMA PAGINA

L'anatra zoppa

Aggiunse che la vittoria o la sconfitta non sarebbero state valutate sul numero di regioni guadagnate o perse, ma sul numero di voti. La sconfitta del governo, della maggioranza e del suo leader carismatico è perciò certificata oggi non solo dai numeri, lo è dalle stesse parole del premier. Ma soprattutto da quelle degli alleati di governo, a cominciare dai moderati dell'Udc: «È stato un referendum su Berlusconi», ha detto Bruno Tabacci, e Berlusconi l'ha perso, per cui va ripensata la coalizione per vedere se c'è ancora la possibilità di correre ai ripari prima delle politiche del 2006. Tabacci è uno dei pochi a dirlo chiaramente (meno esplicitamente Follini e Fini) tra i leader della Casa delle libertà, ma tutti, compresi i tanti zelatori che insistono a sostenere – negando l'evidenza - che la sconfitta è dovuta al fatto che il premier non è sceso direttamente nella campagna elettorale, sanno che la verità è esattamente quella opposta: ormai l'anatra zoppa - come si dice dei presidenti americani quando perdono le elezioni di mezzo termine - è proprio lui, è Berlusconi. È lui, il fondatore di Forza Italia, l'uomo dalle infinite risorse mediatico-finanziarie e dalle tante promesse che da «valore aggiunto» è diventato il «valore sottratto» alla coalizione. Quando si disporrà dei dati definitivi sui voti ottenuti dai diversi partiti della coalizione si vedrà che la sconfitta più netta è proprio quella di Forza Italia.

Nel 2000 il presidente del Consiglio D'Alema perse - in misura ben più limitata, otto a sei - le elezioni regionali, ritenne di non poter affrontare le politiche dell'anno successivo e si dimise. Berlusconi, invece, nella stessa intervista della domenica pasquale, pur lasciando intendere che non escludeva una sconfitta, annunciava che non si sarebbe comunque dimesso e che avendo ottenuto «un mandato per una legislatura» l'avrebbe «portato a termine». Certamente lo farà e il Centrosinistra se ne gioverà, perché la quarta vittoria elettorale consecutiva potrà servire a galvanizzare e a rendere più solida un'unità – finora piuttosto insicura – con la quale si è visto che può vincere. Ma non se ne gioverà il Paese.

Un anno è lungo, tra e nei partiti della coalizione di maggioranza assisteremo alle inevitabili rese dei conti. Berlusconi, che in questo è maestro, cercherà con tutti i mezzi di ribaltare il tavolo, di volgere le infauste circostanze a suo favore. Tenterà, anche a costo di scardinare definitivamente il bilancio dello Stato, di dimostrare che lui mantiene le promesse del «Contratto con gli italiani», invenzione inizialmente fortunata in termini elettorali, successivamente improvvida, appena gli italiani hanno capito di quale furbesca operazione propagandistico-mediatica si trattava.

Si dovranno poi fare i conti del prezzo che il Paese dovrà pagare per un intero anno governato da un'anatra zoppa.

Alberto Statera

LA SCONFITTA

Ha passato ore al telefono con i sottosegretari Letta e Bonaiuti che lo aggiornavano sui dati

Berlusconi furioso, chiuso a Arcore

MILANO Chiuso nella villa di Arcore tutto il giorno, furibondo. Al telefono Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, dalla plancia di Palazzo Chigi, a snocciolargli exit-poll, proiezioni e voti veri, quelli del Viminale. Sdraiato in poltrona davanti alla tv, Silvio Berlusconi non ha passato una bella giornata. Fino a tarda sera le notizie lo hanno trafitto con l'accanimento inconfondibile della sconfitta.

Per molte ore ha meditato sulle cose da dire, allungando la riflessione fino alle 19, quando dà il primo segnale di vita, una telefonata al governatore del Veneto Giancarlo Galan rieletto per la terza volta. Il contatto, avvenuto nella sede regionale di Forza Italia a Padova, ha mandato in giubilo il vincitore: «Sono adesso ancora più soddisfatto, è ovvio che lo sarei di più anche se altri amici della Casa delle Libertà ce l'avessero fatta». Dopo le 20 chiama anche Formigoni, per complimentarsi. Ma fino all'ultimo spererà di fare altre telefonate.

Berlusconi fa sapere che l'agognato commento ci sarà solo con i dati definitivi e dettagliati. Ed è logico. Dalle prime proiezioni alle ultime l'amarezza da monumentale è diventata via via un po' meno ingombrante. Ma il dato che Berlusconi insiste nel chiedere di continuo è quello dei voti in assoluto. E' quello che ha sempre detto di voler vedere: non contano le regioni, quanto il numero degli elettori. Vuoi mettere la popolosissima Lombardia con l'Abruzzo? Ma è proprio qui che l'amarezza sembra aver infierito sul Cavaliere. I Ds danno una distanza di quasi cinque punti.

Troppe cose sono andate storte. Berlusconi aveva programmato i fuochi d'artificio nella serata di giovedì 31 marzo, con l'occupazione tv della seconda serata a Porta a Porta. Ma il destino maligno ha voluto che in quelle ore l'Italia precipitasse nell'angoscia per la sorte del papa.

Il giorno dopo, venerdì 1 aprile, Berlusconi aveva programmato il gran finale al Palalottomatica di Roma, con Fini e Follini e il super-candidato per il Lazio, Francesco Storace. Tutto disdetto.

L'unica apparizione la fa nella basilica di S.Giovanni, ad ascoltare la messa officiata da Ruini.

Domenica 3 aprile eccolo di nuovo nella cappella Clementina a rendere omaggio al papa. Il Cavaliere è infuriatissimo contro gli alleati, An e Udc in particolare, che gli hanno impedito di fare alleanze in Piemonte e nel Lazio. La resa dei conti è cominciata.

a.g.

Il premier Silvio Berlusconi.

Un verdetto inequivocabile contro il governo di Centrodestra che sconvolge la mappa del potere amministrativo

Unione-Cdl 11-2, prese anche Lazio e Puglia

Svolta in Piemonte, Liguria, Abruzzo e Calabria. Il Polo si riconferma in Lombardia e Veneto

ROMA Una vittoria oltre le previsioni per il Centrosinistra, una drammatica disfatta per la maggioranza.

Un tracollo in particolare per Forza Italia, il partito del presidente del Consiglio. Le elezioni regionali si sono trasformate in una pessima notizia per il governo Berlusconi che da oggi entra nel mirino non solo delle opposizioni, che già si dichiarano «maggioranza nel Paese», ma anche dei malumori degli alleati più penalizzati nella Casa delle libertà.

Non c'è conto che tenga. Da qualsiasi parte lo si guardi il risultato non lascia spazio a interpretazioni. In quanto a numero di regioni governate, il vantaggio di 8 a 5, maturato dal Centrodestra nelle regionali del 2000, si ribalta in uno schiacciante 11 a 2 per il Centrosinistra.

La coalizione guidata da Romano Prodi conferma infatti con ampio margine le cinque regioni in cui già governava, Emilia, Toscana, Umbria, Marche e Campania, e conquista in più Liguria, Abruzzo, Lazio, Calabria, Puglia. E dalle proiezioni della notte anche il Piemonte, sia pure con una lotta all'ultimo voto nello scrutinio definitivo..

Anche il duello che inizialmente sembrava più incerto, quello in Puglia fra Nichi Vendola e Raffaele Fitto, si è risolto in una clamorosa e netta vittoria del candidato del Centrosinistra. La quinta proiezione Nexus assegnava infatti il 51,2 al primo e il 47,9 al secondo. E il risultato potrebbe arrotondarsi in un 12 a 2 se, come tutto fa prevedere, fra due settimane la Basilicata confermerà la maggioranza di Centrosinistra.

Se non bastasse, l'Unione sorpassa la Casa delle libertà anche in numero assoluto di voti.

Proprio il dato cioè che Berlusconi aveva invitato a guardare per capire chi ha vinto e chi ha perso.

L'Unione non solo conquista infatti di gran lunga il maggior numero di regioni, ma soprattutto diventa maggioranza in grandi e popolose regioni come Lazio e, secondo le ultime proiezioni, Piemonte. Un risultato che, a livello di proiezioni nazionali ha permesso al servizio statistico dei Ds di assegnare il 52 per cento all'Unione e il 44,5 alla Casa delle libertà.

Una buona affluenza. Fra le possibili chiavi di lettura del voto non ci sarà l'andamento dell'affluenza. A votare per le regionali sono stati infatti il 71,4 per cento degli aventi diritto, l'1,7 per cento in meno delle elezioni del 2000. Una percentuale tutto sommato marginale, specie se si pensa alle incognite legate alla sovrapposizione con la morte del Papa. Tanto da far dire al ministro degli Interni Beppe Pisanu che «non c'è stata una differenza apprezzabile». Significativo poi che in alcune delle regioni più in bilico la percentuale dei votanti sia stata addirittura superiore rispetto a quella delle precedenti consultazioni. Nel Lazio ad esempio è andato a votare il 72,6 per cento degli elettori contro il 71,6 delle consultazioni precedenti. E anche in Puglia la percentuale di votanti è stata appena superiore, il 70,5 contro il 70,2.

Perde Forza Italia. I primi dati sulle liste esprimono un altro verdetto senza incertezze: a perdere consensi è innanzitutto Forza Italia. Il calo dei consensi del partito di Berlusconi si aggira infatti sempre intorno al 7-8 per cento, in qualche caso rasenta il crollo con una perdita intorno al 10 per cento. In diverse regioni non raggiunge il 20 per cento. Un dato che ovviamente sarà letto nei prossimi giorni in modo incrociato con quelli degli altri partiti del Centrodestra. Perde infatti anche An, anche se in misura minore, mentre guadagnano qualcosa Lega e Udc.

Terremotata la mappa politica. A livello territoriale il voto di ieri stravolge la scena in vista delle elezioni politiche del prossimo anno. E cancella alcune delle sicurezze di Berlusconi. L'Unione spezza infatti «l'asse del Nord» non solo grazie alla conquista di Liguria e Piemonte, ma anche con il forte incremento di consensi sia in Lombardia che in Veneto. Con la conquista della Calabria e il testa a testa in Puglia, ormai con Vendola alla vittoria, l'Unione sfiora invece l'en plein al Sud che si avvia a diventare un vasto monocolore se fra due settimane, come tutto fa pensare, in Basilicata dovesse prevalere il Centrosinistra.

Ultimo, ma certamente non meno significativo risultato, la conquista del Lazio da parte dello schieramento guidato da Romano Prodi. Non solo una delle maggiori regioni italiane, ma soprattutto l'unica roccaforte di An insieme all'Abruzzo. La sconfitta in entrambe le regioni potrebbe terremotare il partito di Fini.

I duelli chiave. Prima del voto si era detto che queste elezioni, dando per scontato un rafforzamento del Centrosinistra, si sarebbero decise in tre grandi regioni fino a ieri governate dal Centrodestra: Piemonte, Lazio e Puglia. Tutte e tre sono state espugnate dal Centrosinistra. Anche se permane un margine d'incertezza sul Piemonte. Secondo l'ottava proiezione Nexus, diffusa ieri sera intorno alle 24, in Piemonte Mercedes Bresso sopravanzava l'attuale governatore del Centrodestra Enzo Ghigo con il 50,5 per cento contro il 47,4. Nel Lazio, Marrazzo in testa con il 51,2 per cento contro il 46,9 di Storace. Lo stesso governatore uscente ha già fatto le congratulazioni al suo rivale. Da segnalare in questo caso che la Mussolini non andrebbe oltre l'1,9 per cento. Un dato che rende la lista di estrema destra in ogni caso ininfluente. Se non ci sarebbe stata, Marrazzo avrebbe vinto comunque.

Rischio ricorsi. Il risultato di ieri ha travolto come un'onda irresistibile anche ogni tentazione di rivincite in tribunale. Il pasticcio delle firme false, delle liste prima escluse e poi riammesse, avrebbe potuto alimentare qualche tentazione negli sconfitti. Ma la nettezza del risultato mette il voto al riparo da qualsiasi contestazione.

Il Centrodestra è adesso alla resa dei conti. Anche il vicepremier Fini ammette la sconfitta: «Il governo è più debole». Nella Cdl si apre una dolorosa verifica.

Andrea Palombi

Pisanu: il voto si è svolto nella massima regolarità

ROMA «Le operazioni di voto e di scrutinio si sono svolte finora con la massima regolarità ». Lo ha detto il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu appena sceso nella sala sala stampa del Viminale.

Intanto in Liguria è stato promosso a pieni voti lo spoglio elettronico delle schede elettorali. Questo il commento del Prefetto di Genova, Giuseppe Romano. «Tutto si sta svolgendo regolarmente» precisa.

«Si sta registrando un lieve ritardo, dovuto all'attenzione posta nello scrutinio - spiega -. Al momento, comunque, si sta recuperando: nelle prossime due ore le operazioni dovrebbero essere a buon punto».

Promozione a pieni voti, invece, per lo scrutinio elettronico, sistema di spoglio computerizzato sperimentato in Liguria. «Lo spoglio elettronico è all'80% - conclude Romano -. La sperimentazione quindi ha avuto successo». Nella stessa regione invece lo spoglio tradizionale ha subito qualche leggero ritardo.

Il ministro Giuseppe Pisanu.

IL COMMENTO

Il risultato del voto disegna un'Italia elettorale mai vista e non più tripartita: il feudo del premier perde mezza Milano, oltre a Piemonte e Liguria

La Padania di Berlusconi si riscopre «monca». E il Sud se ne va

Nella fortezza lombardo-veneta scarseggiano le munizioni, la maggioranza del Pil e dell'economia cambia direzione

di **Mino Fuccillo**

Berlusconi ha perso le elezioni ma quasi mezza Italia vota ancora per lui. E' l'Italia, soprattutto, delle valli e della Brianza, quella di Bossi e dell'imprenditore che divenne capo del governo. La «padania» geografica e sociale: anti europea e anti euro, anti Stato e anti tasse, diffidente dei pubblici servizi e disposta a barattare il Welfare con il fare da soli e per se stessi, che scommette sull'uomo dei dazi che la difenderà dal presente e sull'uomo dei sogni che ammorbidisce il futuro. Ma è una «padania» monca. Orfana di mezza città di Milano, amputata del Piemonte e della Liguria diventate terre insicure. E a cui manca, da cui sono elettoralmente fuggiti un bel pezzo di imprenditoria, di ceto medio e qualche consistente fetta di popolo salariato e arrangiato che aveva a suo tempo gonfiato le percentuali di Forza Italia. E' questo elettorato soprattutto che manca all'appello, questo vuol dire il 43 e il 44 per cento che rispettivamente il centro sinistra raccoglie, pur perdendo, in Veneto e Lombardia. Vuol dire che dentro la «fortezza» lombardo-veneta cominciano a mancare le munizioni e a scarseggiare, se non il pane, il companatico.

A Nord, sulle montagne, niente di buono per Berlusconi: in Val d'Aosta, Trentino, Friuli non si è votato, ma da queste zone sono già arrivati a suo tempo piccoli e grandi dispiaceri elettorali. Il centro della penisola è inespugnabile nelle ricche Emilia, Toscana e Umbria. Perduto nelle Marche dei distretti industriali e nell'Abruzzo, perduto sul mare e sull'«osso» appenninico. Siano impiegati dello Stato, commercianti o contadini, rifluiscono come fa acqua da piano inclinato dalla scelta di voto per chi governa da quattro anni l'Italia. Resiste, assediato, mezzo Lazio, neanche mezza Roma. Chiunque vinca la corsa notturna all'ultimo voto tra Storace e Marrazzo, il Lazio che fu feudo democristiano e missino oggi è terra contesa e di confine.

> *La linea degli sconfitti è quella di negare, tener fuori Berlusconi dal voto quando è lui che ha punito*

E il Sud, qualunque cosa sia il Sud, ingenua speranza tradita, civica e civile rivolta elettorale contro il federalismo dei ricchi del Nord, matura e razionale disillusione, non porta più doni a Berlusconi. Dalla corona delle province adoranti la Sardegna se n'era andata, Campania e Calabria non ci sono, la Basilicata non ci sarà.

Resta mezza Puglia e intera la Sicilia dove però non si è votato.

Quell'Italia che resta con Berlusconi forse, probabilmente, vale anche la quasi totalità dei collegi del Nord dove si possono vincere le elezioni del 2006. Ma la maggior parte della popolazione no e neanche la più parte dell'economia e del Pil. L'asciugarsi, il contrarsi dei consensi di Forza Italia disegnano un'Italia elettorale mai vista. Nel 2001 quella berlusconiana comprendeva tutta la «padania» e il Sud, accerchiando il centro che unico votava altrimenti.

Ora la «padania» è dimezzata e il Sud se ne va. Dieci anni prima la tripartizione: nord leghista, sud missino, centro di sinistra. E nord e sud non alleati. E prima ancora l'Italia democristiana al sud, all'est e al nord con le eccezioni dell'ovest e del centro. Adesso la mezza Italia di Berlusconi è membra forti ma sparse, probabilmente in grado di fare massa e peso ma non di comporre un corpo coerente ed efficiente.

E allora? Allora nulla, nulla di sostanziale accadrà. La linea degli sconfitti è quella di negare, se non la sconfitta, la sua qualità. Tener fuori Berlusconi dal voto quando è lui e non altro che il voto ha punito. Restare agganciati, avvinti alla propria mezza Italia sperando che basti ed alzando ogni ponte levatoio. Votando una Costituzione, costruendo un fisco e una tv per questa mezza Italia. Sarà l'ultima e grande scommessa di Berlusconi, la gioia di Bossi, la pena, anzi il giusto contrappasso per Fini e Follini.

Il candidato di Rifondazione comunista è riuscito a prevalere nella combattuta volata contro il presidente uscente del Centrodestra

Testa a testa in Puglia: Vendola sorpassa Fitto

Bertinotti esulta: «Questo è un risultato eccezionale, quasi una rivoluzione culturale»

ROMA A tarda sera cala il gelo sul quartier generale del candidato di Centrodestra Fitto. Fino al tramonto i suoi tifosi urlavano di gioia, come se avessero visto il pallone in rete, ma i nuovi dati, che danno in vantaggio Nichi Vendola, hanno freddato tutti. Sono tutti assiepati nella sede del comitato che ha sostenuto la conferma del presidente uscente, e la loro gioia si spiegava con una proiezione Nexus sul voto personale, in cui Fitto raggiungeva finalmente Vendola a quota 49,4 dopo un pomeriggio vissuto con l'atroce paura che avesse vinto Vendola. A quel punto, sembrava parità perfetta.

Si sa che i partiti dell'Unione stanno volando verso la vittoria, ma c'è la speranza che il gioco si riapra, grazie al «voto disgiunto». Tu voti per un partito del Centrosinistra, ma regali a Fitto la preferenza personale.

E' questa la ragione per cui Massimo D'Alema, prima di entrare a sera nella sede nazionale dell'Ulivo, pesa le parole sull'esito della sua Puglia e dice che «sapremo chi ha vinto solo questa notte». Conferma che il Centrosinistra «è nettamente maggioranza assoluta, però purtroppo c'è stata una certa quota di voto disgiunto, che rende più difficile la situazione», con «alcuni elettori del Centrosinistra, che hanno votato per Fitto». Ma dopo le 21 anche D'Alema parlerà di vittoria, gli ultimi dati sono di una bellezza smagliante per il Centrosinistra.

La proiezione Nexus del voto, con oltre il 55 per cento di «copertura», porta di nuovo Vendola in vantaggio: 51 per cento, contro 48,1 per Fitto. Fausto Bertinotti non conosce queste cifre, e non si sbilancia. Parla di «grande trepidazione» e dice che comunque un risultato l'Unione lo ha raggiunto. E chiude con tre frasi che hanno il sale della prudenza: «Aspetteremo il risultato delle urne. Spero ci sia favorevole. Siamo stati indubbiamente protagonisti di una primavera». Ma il suo Franco Giordano, presidente dei deputati Rc ha sentito i risultati della proiezione Nexus. E risponde con un gesto sportivo ai tifosi di Fitto, urlando di gioia in sala stampa e chiudendo i pugni come se Vendola avesse già vinto.

In ogni modo, bastano pochi numeri per pesare il successo del Centrosinistra perché, cinque anni fa, un giovanotto chiamato Fitto fu inventato da Berlusconi candidato vincente contro Nicola Sinisi, uomo di prestigio, con undici punti di scarto: 54 contro 43,4. Un testa a testa con Fitto nel 2005, per di più con un candidato comunista, è comunque una bella affermazione politica. Anche questa regione si mette a pieno titolo, come le altre, nel solco dell'Unione, che anche in Puglia prende più voti di Berlusconi.

A Roma, si riapre la diatriba sulle primarie, che per Bertinotti ha il sapore del veleno, perché Vendola è il candidato delle uniche primarie fatte per le regionali. Un Vendola vincente, lo stimola a insistere perché si facciano anche per le politiche. Un Vendola perdente è due volte un insuccesso per il suo partito: perchè viene battuto un candidato, sia pure bravo e molto popolare in Puglia, che però si porta addosso la sconfitta del centrosinistra, nonostante abbia preso più voti della Cdl. «La vittoria di Nichi Vendola sarà il suggello di un fatto importante». Fausto Bertinotti, segretario del Prc, commenta il vantaggio del candidato di Rifondazione comunista su Raffaele Fitto. «Aspettiamo la notizia - dice - con molta ansia perchè il risultato non c'è ancora e poi commenteremo».

«Ma - dice Bertinotti - non vorrei usare il termine rivoluzione culturale che è un termine enfatico, è tuttavia accaduta una cosa importante: una potenzialità, una domanda forte di partecipazione e cambiamento si è trasformata in energia politica, grazie a una operazione politica che si è espressa con la candidatura di Vendola».

Questa candidatura, secondo il segretario del Prc è stata interpretata «un pò banalmente come una candidatura radicale, lo è - dice Bertinotti - ma c'è un altro elemento: quello del radicamento territoriale di Vendola nella realtà pugliese».

A metà pomeriggio, il comitato pugliese ha ricevuto la visita della signora Antonetta La Tegola, che quando Nichi vinse le primarie si fece fare un a bella foto con il figlio. E' «scappata di casa» perché non sapeva che dire alle persone che si congratulavano con lei perchè Nichi stava vincendo.

Renato Venditti

Il verdetto in Puglia

CENTROSINISTRA — CENTRODESTRA

NICHI VENDOLA	RAFFAELE FITTO
% 50,94	% 48,14
L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Prc, Comunisti laliani, Udeur, Italia dei Valori, Psdi-Repubblicani europei-Socialisti autonomisti, La primavera pugliese, Pensionati, Democratici cristiani uniti (Dcu)	SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc, Movimento idea sociale (Mis), Nuovo Psi e Pri, La Puglia prima di tutto

2.111 Sez su 3.916

GOVERNATORE USCENTE: RAFFAELE FITTO, Centrodestra — NEL 2000: 54,0%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

L'ANALISI

D'Alema: «Abbiamo recuperato alla Cdl quasi il 10 per cento»

ROMA «Il dato della Puglia è straordinario» ed anche se «devo soffrire ancora un po'» in attesa dei risultati definitivi «però mi sembra che si profili un grande successo e ovunque una avanzata del Centrosinistra che è nettamente maggioranza nel Paese».

Così Massimo D'Alema, presidente dei Ds, ha commentato i dati parziali delle elezioni regionali uscendo dalla sede dell'Unione di Piazza SS. Apostoli.

Il dato pugliese, ha proseguito D'Alema, «è straordinario: basti pensare che Fitto aveva vinto con il 59% nelle ultime elezioni». Si tratta, ha aggiunto, «di uno spostamento enorme, dunque, per cui i partiti di Centrosinistra sono maggioranza assoluta in tutte le nostre proiezioni».

Per quanto riguarda i candidati, ha sottolineato, «c'è una battaglia, un testa a testa, ma speriamo che si concluda positivamente». A proposito di quanto succederà ora nel Centrodestra, D'Alema si è limitato a dire che «l'analisi politica deve essere fatta solo il giorno dopo quando si conosceranno i risultati nel dettaglio».

«È stata una campagna elettorale strepitosa a partire dalle primarie per la capacità che ha avuto questo candidato di unificare il Centrosinistra e di suscitare una passione senza precedenti».

Lo ha detto il deputato Ds Pietro Folena, esponente della sinistra del partito della Quercia e candidato sindaco nel Comune foggiano di Mattinata.

Pur esprimendo cautela per la parzialità dei dati a disposizione, Folena si è detto ottimista. Commentando poi il dato secondo cui a Vendola presidente sarebbero andati più consensi che alla coalizione di Centrosinistra Folena ha detto «sembrerebbe al momento che il voto disgiunto abbia penalizzato Fitto, contrariamente alle previsioni».

Conferma in Campania, cambio di governo in tutte le altre Regioni

Il Sud abbandona la Cdl

Il Centrosinistra stravince anche oltre le attese

ROMA In Campania Antonio Bassolino resta saldo sulla poltrona di governatore, allargando però sensibilmente, rispetto al 2000, la forbice nei confronti dell'antagonista del Centrodestra. Allora sconfisse Rastrelli con uno scarto di dieci punti percentuali (54 a 44), stavolta i dati ancora parziali parlano di un doppiaggio nei confronti di Bocchino (62 a 33). In Calabria il mastelliano Agazio Loiero, candidato dell'Unione di Centrosinistra lascia abbondantemente indietro Sergio Abramo, sfiorando la presidenza della Regione al Centrodestra che aveva sconfitto con Chiaravalloti per un soffio (49 a 48 per cento) il Centrosinistra. E poi l'Abruzzo: il presidente uscente Giovanni Pace (Centrodestra) che cinque anni fa si era imposto per solo mezzo punto percentuale all'ulivista Giovanni Falconio ha ceduto adesso la sua poltrona all'ex vice segretario generale della Cgil Ottaviano Del Turco, ma con quasi 20 punti di ritardo. Della Puglia e del Lazio si parla in altri specifici servizi, ma una conclusione generale si può tirare: il Sud ha preso cappello ed è uscito dalla Casa delle Libertà. E lo ha fatto massicciamente: sono intere folle a varcare la porta, non qualche drappello. I risultati che stanno emergendo, anche se non ancora definitivi, fanno emergere infatti non solo un ribaltamento ai vertici, ma anche un cambio evidente di campo degli elettori. I risultati di lista sono eloquenti.

Un indicatore parziale, certo. Ma fino a un certo punto. Perchè queste regioni del Sud sono molto popolose (se si eccettua l'Abruzzo) e quindi spostandosi da una parte all'altra muovono parecchio l'ago della bilancia anche in termini complessivi nazionali. E soprattutto hanno una tradizione storica conservatrice, legata alla vecchia Dc e alla destra, e assistenziale non avendo mai avuto grandi risorse economiche, nè la grande industria. Era dunque il bacino «naturale» per il Centrodestra. Cinque anni fa avevano votato An per l'ideologia, il centro conservatore per abitudine consolidata e Forza Italia fidando nel miracolo berlusconiano. I dati attuali sono invece un verdetto netto: al presidente del Consiglio sono rimasti in pochi a credere. Perchè è stato il crollo di Forza Italia, ovunque in queste regioni, ad aver spostato gli equilibri. Gli ex elettori azzurri sono migrati quasi in blocco nella Margherita, che è schizzata in alto come un razzo. Cinque anni fa non esisteva e adesso è addirittura il primo partito sia in Calabria che Campania, mentre in Abruzzo è il secondo. Per Alessandra Mussolini e la sua Alternativa sociale una simbolica presenza solo di bandiera: neanche nella sua Campania le hanno dato credito.

«In questa regione rischiavamo di rimanere fuori dal trend che a livello nazionale sta vedendo il successo del Centrosinistra - spiega il nuovo presidente 'in pectore' della Regione Abruzzo, Ottaviano Del Turco -. E siccome il tentativo dell'Unione è di riportare l'Abruzzo dentro la grande storia politica nazionale, sono contento che questo risultato coinvolga anche la mia terra, la mia regione, la mia gente». «Prendo onestamente atto di questo risultato», è la chiara ammissione di sconfitta del presidente uscente Giovanni Pace. «Abbiamo perso le elezioni, come coalizione e come candidato presidente, perché c'è stata una serie di situazioni che ci hanno fatto vivere una campagna elettorale kafkiana. Tutti sentiamo che ci hanno danneggiato e hanno disorientato l'elettorato».

«Quello che era nel mio cuore sta diventando realtà attraverso il voto». Il confermato governatore della Campania, Antonio Bassolino, si concede un linguaggio emotivo. «Mi sembra che a questo punto è chiaro che c'è davvero un grande risultato, straordinario». Secondo lo sconfitto Italo Bocchino «è un segnale negativo per il Centrodestra in tutta Italia. In Campania questo segnale non è così negativo nonostante l'emorragia a destra dovuta alle candidature di Rotondi e di Alessandra Mussolini. La nostra era una partita per gettare le fondamenta di una costruzione futura e il voto dice che ci sono le condizioni per poter lavorare». Infine, la Calabria. «Le politiche nazionali hanno dato il colpo finale alla Casa delle libertà in Calabria», commenta Agazio Loiero, nuovo presidente della Regione. «Qui obiettivamente si è governato male. Era nell'aria il desiderio di cambiamento e noi lo abbiamo interpretato». «Bisogna prendere atto del risultato - ha riconosciuto mestamente il candidato sconfitto Sergio Abramo -. C'è una bella differenza. Onestamente non me l'aspettavo. Devo dire onestamente che sono pronto a collaborare col Centrosinistra, pur se dall'opposizione: tutti dovremo aiutare questa regione ed io sicuramente continuerò a farlo».

BASSOLINO

«Ora è più facile vincere le politiche l'anno prossimo»

NAPOLI Le politiche del 2006 saranno elezioni «diverse, più complicate delle regionali. Quindi - ribadisce il rieletto presidente della Regione Campania Antonio Bassolino - guai a pensare che a questo punto sia già fatta. Penso che il centrosinistra non farà questo errore. Certo è - aggiunge - che dopo questo voto è molto più facile per l'Unione vincere la prossima volta. Dunque, a maggior ragione, possiamo rafforzare l'unità di tutta la coalizione. A maggior ragione si dovrà elaborare un programma comune e nei prossimi mesi dovremo preparare un programma di governo per la prossima legislatura nazionale. Mi pare - ha concluso - che le condizioni ci siano: per andare avanti con intelligenza, serietà, senza montarsi la testa, in un grande rapporto con il Paese e con i cittadini. E se questo sarà fatto, ce la faremo anche l'anno prossimo».

Il verdetto in Campania

CENTROSINISTRA — CENTRODESTRA

ANTONIO BASSOLINO	ITALO BOCCHINO
% 62,7	% 33,3
L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Verdi, Pdci, Prc, Italia dei Valori, Dem. Liberale Repubblicani, Dem. federalista Campania, Insieme per Bassolino, Repubblicani Europei, Sdi, Udeur	SOSTENUTO DA: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc, Psi, Partito Repubblicano italiano, Mis con Rauti, Partito Pensionati

2.870 Sez su 5.717

GOVERNATORE USCENTE: ANTONIO BASSOLINO, Centrosinistra — NEL 2000: 54,2%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Il verdetto in Abruzzo

CENTROSINISTRA — CENTRODESTRA

OTTAVIANO DEL TURCO	GIOVANNI PACE
% 58,3	% 40,6
L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA: Ds, Margherita, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Udeur, Sdi, Verdi, Psdi, Italia dei Valori	SOSTENUTO DA: Fi, An, Udc, DC, Repubblicani Socialisti Liberali, MIS con Rauti, Lega Federale Abruzzo, Abruzzo Alleanza Federalista, Moderati e Riformisti per l'Abruzzo

1.125 Sez su 1.618

GOVERNATORE USCENTE: GIOVANNI PACE, Centrodestra — NEL 2000: 49,3%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Il verdetto in Emilia Romagna

CENTROSINISTRA — CENTRODESTRA

VASCO ERRANI	CARLO MONACO
% 62,7	% 35,2
L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA: Democratici di Sinistra, Margherita, Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Repubblicani Europei, Rifondazione Comunista, Sdi, Udeur, Verdi	SOSTENUTO DA: Udc, Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega Nord, Nuovo Psi

4.404 Sez su 4.415

GOVERNATORE USCENTE: VASCO ERRANI, Centrosinistra — NEL 2000: 56,5%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Il verdetto nelle Marche

CENTROSINISTRA — CENTRODESTRA

GIAN MARIO SPACCA	FRANCESCO MASSI
% 57,9	% 38,4
L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA: Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Verdi, Pdci, Ap-Udeur, Italia dei Valori	SOSTENUTO DA: Udc, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord

1.529 Sez su 1.602

GOVERNATORE USCENTE: VITO D'AMBROSIO, Centrosinistra — NEL 2000: 49,9%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Martini trionfa in Toscana

Le «regioni rosse» non tradiscono Errani riconfermato alla guida dell'Emilia

BOLOGNA Confermando il trend nazionale che ha visto il Centrosinistra in forte crescita in tutta Italia anche le «regioni rosse» non hanno tradito le aspettative dei dirigenti dell'Unione.

Tra i candidati del Centrodestra e quelli del Centrosinistra non c'è stata gara a favore di questi ultimi in Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Nella regione più a sinistra per tradizione l'Emilia Vasco Errani si è confermato governatore battendo Monaco e soprattutto consolidando i consensi rispetto alla tornata del 2000 e raggiungendo quasi quota 60% dei voti.

In Toscana Martini ha sconfitto Antichi mentre nelle Marche il candidato dell'Unione Spacca ha superato quello del Polo Massi. Infine in Umbria la Lorenzetti si è confermata alla guida della regione con quasi il 61% dei voti. «Il consenso raccolto premiandoci chiama a costruire in fretta la Federazione dell'Ulivo, facendo ancora una volta l'Emilia un laboratorio politico per tutto il Paese». Lo ha detto Arturo Parisi, sottolineando che «il successo della lista Uniti nell'Ulivo a Bologna e in Emilia-Romagna dimostra che gli elettori hanno colto il senso della nostra proposta».

«Come la Margherita ha ricordato con Romano Prodi alla vigilia del voto - ha aggiunto il presidente federale della Margherita - «Uniti nell'Ulivo» non è nato da un calcolo occasionale di convenienza elettorale, ma da un disegno politico che fa dell'Ulivo il soggetto attorno al quale costruire l'unità dell'Unione al servizio del governo della cosa pubblica».

L'Emilia-Romagna si conferma la regione con la maggiore affluenza alle urne per le elezioni regionali, con il 76,7%. Un dato in calo di tre punti percentuali rispetto alle Regionali del 2000 (79,7), ma anche allora fu la regione con la maggiore partecipazione al voto. L'Emilia-Romagna ha battuto l'Umbria (74,2%), la Lombardia (73), il Lazio (72,6) e il Veneto (72,4).

Dopo un lungo testa a testa con il candidato della Cdl Francesco Storace, il portabandiera dell'Unione agguanta un risultato storico

Marrazzo vince la partitissima del Lazio

L'ex governatore: «L'opinione pubblica è stata influenzata dalla situazione nazionale»

ROMA E' una corsa a ostacoli, una sorta di altalena, quella di Piero Marrazzo e di Francesco Storace per conquistare la Regione. Ma nella lunga nottata dello spoglio, la vittoria del primo è sembrata alla fine un dato certo.

La prima videata di Nexus alle 15 dà il candidato dell'Unione in netto vantaggio sull'attuale governatore di An. Ma nel corso della giornata, tra lo spoglio reale che comincia nelle città di Rieti e Latina, tradizionalmente vicine alla destra, e le relative proiezioni diffuse dagli istituti demoscopici, i numeri diventano ballerini. Talmente ballerini da generare entusiamo anche nel quartiere sbagliato. Il primo boato è alle 15 nel quartier generale di Marrazzo, alla stazione Termini e in questo caso ha la sua ragion d'essere. Il divario non è incolmabile. 50,4 a Marrazzo, 47,7 Storace 1,9 alla lista Alternativa Sociale di Alessandra Mussolini.

Marrazzo tiene il vantaggio anche alla seconda proiezione ma Storace è in rimonta, al 48,6.

L'ex conduttore di «Mi manda Raitre» non si fa ancora vedere in sala stampa. Sono Silvia Costa, capolista dell'Ulivo, e Nicola Zingaretti, eurodeputato ds, a infondere ottimismo. «E' un risultato storico», dichiarano.

Nel quartiere generale di Storace, all'hotel Parco dei principi scelto dal governatore perchè proprio qui nel 2000 festeggiò la poltronissima, alla seconda videata che certifica che il vantaggio di Marazzo è passata dal 2% all'0,4, i militanti di An si lasciano andare a un applauso liberatorio e gridano: è fatta.

Il dato in realtà è relativo a un campione del 14% e, per quel che vale - in questo caso parecchio visto l'attendibilità storica del partito sulle consultazioni elettorali - dai Ds continuano ad assicurare la vittoria del Centronistra nel Lazio. Unica regione con la Puglia, incerta fino all'ultimo, a registrare una percentuale di votanti maggiore rispetto al 2000: 72,6 contro il 71,6.

Storace scende in sala stampa, scortato dal senatore Consolo, unico fino a quel momento a farsi vedere tra i big della Cdl. Antonio Tajani, coordinatore forzista del Lazio, da fuori, insiste: «Aspettiamo notte fonda per i risultati del Lazio». «Contro di noi hanno scatenato una bomba atomica e io ora sono venuto qui per ringraziare uno a uno chi si è impegnato in questa campagna elettorale».

Storace è accolto con pacche sulle spalle da suoi. «Boni state, boni» dice. «Ora siamo sereni e attendiamo l'esito del voto, non avremo niente da dire sul risultato elettorale, vediamo che dice il popolo, decide il popolo. Noi daremo spazio a chi vince».

Dunque Storace non si starebbe preparando a chiedere un ricorso contro la lista Mussolini, riammessa dopo essere stata esclusa dal Tar, dal Consiglio di stato. Malgrado quanto certificherà il ministro Gianni Alemanno, leader con Storace delle Destra sociale di An: Alternativa sociale è stata determinante solo nel Lazio.

I dati del Viminale continuano ad affluire, confermando il vantaggio di Marrazzo. Da neofita però il candidato sceglie la prudenza. E non si fa vedere fino alle 21.28. Il suo quartier generale sembra la curva Sud: ogni dato relativo al Lazio e alla Puglia viene accolto da un'ovazione.

Finalmente Marrazzo fa il suo ingresso con moglie e figlia. E' accolto sulle note della Canzone popolare, inno ulivista del '96.

«Vi chiedo sobrietà per questo momento particolare che Roma sta vivendo»: pur nella soddisfazione del risultato che sembra profilarsi, Marrazzo ha richiamato i suoi sostenitori e i suoi elettori a toni contenuti, in considerazione del lutto per la scomparsa del pontefice. «Mostriamo equilibrio e capacità di comprendere», ha raccomandato, aggiungendo: «Nessuno dica che questo voto è stato condizionato dalla morte del papa. È rispetto che dobbiamo ai cattolici, che dobbiamo a tutti».

Marrazzo ha quindi ringraziato la sua squadra, la sua famiglia, i partiti, Veltroni, Rutelli, Goffredo Bettini. E, stringendo una sciarpa tricolore, ha rivolto un pensiero a Nicola Calipari, «un amico, un servitore dello Stato, uno che conoscevo bene».

«Voglio dire a tutti che la politica non finisce oggi». Così tra gli applausi Francesco Storace ha annunciato la sua sconfitta nel Lazio dopo aver sentito al telefono il presidente di An Gianfranco Fini. «Voglio dire grazie - ha aggiunto Storace - a tutti i collaboratori e ai partiti della Cdl che sono stati fantastici».

Maria Berlinguer

Il verdetto in Lazio

CENTROSINISTRA — CENTRODESTRA — ALTERNATIVA SOCIALE

	PIERO MARRAZZO	FRANCESCO STORACE	ALESSANDRA MUSSOLINI
%	51,3	46,8	1,9
Coalizione	L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ	ALTERNATIVA SOCIALE con MUSSOLINI
SOSTENUTO DA:	Uniti nell'Ulivo, Verdi, Prc, Pdci, Lista Marrazzo, Udeur, Forza Roma, Avanti Lazio, Consumatori Uniti con Marrazzo, Italia dei Valori con Di Pietro	Fi, An, Udc, Lista Storace, Pensionati, Ecologisti Verdi, Costituente Democratica, Movimento Idea Sociale con Rauti, Lista Consumatori, Pri-Pli, Nuovo Psi, Trifoglio	

4.107 Sez su 5.187

GOVERNATORE USCENTE: FRANCESCO STORACE, Centrodestra — NEL 2000: 51,3%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

L'OUTSIDER

La Mussolini: «Il terzo polo siamo noi»

ROMA «Fateme vedè 'sto Lazio come va, m'ntriga assai». Pantaloni beige chiaro, golf di cotone bianco, chioma bionda e l'immancabile stella di nonna Rachele al collo che sfoggia per le competizioni elettorali fin dai tempi delle sfide con Bassolino negli anni Novanta. Alessandra Mussolini dribbla telecamere e taccuini e si siede davanti alla tv cercando di capire come andrà a finire la roulette russa tra Marrazzo e Storace.

Il suo partito, intanto, Alternativa sociale, stando alle ultime proiezioni delle 21,30 si attesta nel Lazio intorno al 2%. Insomma, stando sempre ai dati parziali, il fattore M non sarebbe risultato determinante anche se i voti di As si potessero sommare a quelli della Lista Storace. Ma ad Alessandra, attorniata nell'albergo vicino a Villa Torlonia dal suo clan familiare, non va di fare confronti con nessuno.

Qualcuno le fa notare che il 2% è ben lontano dalle previsioni di qualche giorno fa che l'avrebbero attestata addirittura oltre il 4%. Ma quello era il periodo della sua sovraesposizione mediatica, il periodo in cui Alessandra, chiusa in un camper, davanti al portone del Tar del Lazio, si proponeva come la vittima di un complotto. Ieri sera la Mussolini ha preferito parlare «del terzo polo», dei «lusinghieri risultati di Alternativa sociale in Lombardia». «Abbiamo dimostrato che ci siamo - spiega - che siamo il terzo polo indipendentemente dal Centrodestra e dal Centrosinistra».

Il Centrosinistra si afferma in entrambe le regioni con Mercedes Bresso e Claudio Burlando

Piemonte e Liguria cambiano rotta

L'ex ministro: «Berlusconi non se ne andrà neanche a cannonate»

MILANO Soffia un vento diverso al Nord. Piemonte e Liguria passano al Centrosinistra mentre Lombardia e Veneto restano al Centrodestra, che però vede diminuire il vantaggio. Da Torino a Genova il vento ha quindi fatto girare la bussola in maniera diversa e la Casa delle Libertà ha subito il colpo.

Il successo dell'Unione ha scardinato l'equilibrio del Piemonte e il presidente uscente, Enzo Ghigo, della Casa delle Libertà, si è attestato intorno al 47% mentre l'esponente del Centrosinistra, Mercedes Bresso, è volata verso il 51%. Le proiezioni Nexus di minuto in minuto hanno aggiornato i dati e per tutta la serata di ieri le sezioni che via via erano scrutinate hanno consegnato il cambio di rotta. Alla fine è una donna a emergere, Mercedes Besso, destinata alla guida della Regione Piemonte. Un segno che il Nord ha virato in modo netto mettendo in crisi le allenza della maggioranza.

La corsa di Mercedes Bresso è finita e il traguardo è raggiunto ma Forza Italia minaccia di rivolgersi al Tar «per ridare legalità» alle elezioni in Piemonte. Infatti per Guido Crosetto, coordinatore regionale di Fi, Alternativa sociale, la lista di Alessandra Mussolini, e la Democrazia Cristiana avrebbero influenzato il voto per la raccolta delle firme. Ma polemiche a parte, il risultato del Centrosinistra è evidente.

Il successo, che se confermato, consegnerebbe il Piemonte al Centrosinistra dopo dieci anni di opposizione, è scoppiata subito dopo l'annuncio delle prime proiezioni da parte delle televisioni. Ghigo, governatore uscente, è rimasto sempre nel suo ufficio, nel palazzo regionale.

Al Comitato elettorale di Mercedes Bresso la strada della prudenza è stata abbandonata subito. I «Bresso boys» hanno stappato bottiglie di vino rosso e festeggiato mangiando pane e formaggio, con una «ola» ogni volta che la televisione annunciava il vantaggio sul Centrodestra. Sulla facciata dell'edificio alle spalle di Porta Palazzo viene appeso uno striscione nero con la scritta in bianco e arancione «Adesso Bresso», mentre la maggior parte dei militanti indossa la divisa di questa campagna elettorale: una felpa con il cappuccio di colore rosso con su scritto «Gente capace di fare».

Lei, la candidata, dopo un primo commento all'insegna della soddisfazione, ha preferito rimanere a casa e non ha partecipato ai collegamenti televisivi.

Ghigo invece non ha mai parlato. È rimasto nel suo ufficio con la moglie Anna, il figlio Pietro, gli amici e i collaboratori più vicini.

Affermazione del Centrosinistra evidente anche in Liguria, dove Claudio Burlando è largamente in testa sul candidato del Centrodestra, Sandro Biasotti. E proprio l'ex ministro Burlando, che dedica la vittoria a sua madre, ha affermato con soddisfazione: «Noi liguri siamo abbastanza capaci di fiutare l'aria ma non ci aspettavamo un risultato così, pensavamo ad una competizione più serrata. Comunque penso che Berlusconi non se ne andrà neanche a cannonate».

L'ex ministro ha poi osservato che è indubbio lo spostamento a sinistra in tutt'Italia e la flessione della coalizione di Centrodestra è evidente. Ma ha precisato che non ci saranno festeggiamenti: «Noi liguri siamo sobri di natura e in questo momento, vista la situazione nazionale di lutto, non ci sembra proprio il caso di cambiare atteggiamento».

Su quella che ancora non vuole chiamare vittoria, Burlando comunque dice: «Credo che l'effetto nazionale abbia giocato molto, perchè il dato è omogeneo, io inoltre ho coscienza dei miei limiti personali. Tutti comunque hanno fatto un buon lavoro, ce la siamo giocata bene, uniti, mettendo in campo personalità forti e buoni programmi. Diciamo - ha aggiunto - che il vento era buono ma noi abbiamo alzato buone vele».

A una domanda su che cosa può avere fatto vincere il Centrosinistra Burlando ha risposto: «Credo che ci sia la necessità di rimettere le cose a posto, credo che quando si va al voto si pensi anche alla propria vita quotidiana. Il paese è inquieto e preoccupato».

Burlando ha parlato anche del suo concorrente: «Biasotti si è confermato un avversario molto forte perchè in una regione dove spirava un vento contrario ha tenuto molto bene».

Roberta Rizzo

RICORSO

Forza Italia potrebbe rivolgersi al Tar «per ridare legalità alle elezioni in Piemonte»: lo ha detto Guido Crosetto, coordinatore regionale di Fi, annunciando l'ipotesi di un ricorso che, se accolto, potrebbe portare addirittura all'annullamento del voto.

Nel mirino c'è la presenza delle due liste di Democrazia Cristiana e Alternativa Sociale, sulle quali è tuttora aperta un'inchiesta della magistratura torinese perchè sospettate di irregolarità nella raccolta delle firme. «Se gli ultimi exit poll verranno confermati e la lista della Democrazia Cristiana confermerà l'1,6% e quella della Mussolini lo 0,8% - ha aggiunto - ovvero percentuali che, se sommate, presumibilmente supereranno lo scarto tra i due candidati principali Ghigo e Bresso, noi riteniamo che per ridare legalità alle elezioni in Piemonte bisognerà presentare ricorso».

Il verdetto in Piemonte

	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
Candidato	MERCEDES BRESSO	ENZO GHIGO
%	49,0	48,9
Coalizione	L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA:	Ds, Pdci, Rifondazione Comunista, Verdi, Sdi, Pensionati per l'Europa, Insieme per Bresso, Margherita, Popolari-Udeur, Italia dei Valori	Forza Italia, An, Lega Nord, Udc, Ps-Pli, Lista consumatori, Verdi Verdi, Pensionati

3.939 Sez. su 4.808

GOVERNATORE USCENTE: ENZO GHIGO, Centrodestra — NEL 2000: 51,8%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Il verdetto in Liguria

	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
Candidato	CLAUDIO BURLANDO	SANDRO BIASOTTI
%	52,0	47,2
Coalizione	L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA:	Uniti nell'Ulivo, Gente della Liguria per Claudio Burlando, Udeur, Italia dei Valori, Comunisti italiani, Rifondazione Comunista, Verdi	Forza Italia, An, Udc, Lega, Nuovo Psi-Pli, Per la Liguria Sandro Biasotti, Lista animalisti-pensionati, Lista consumatori Liguria

1.430 Sez su 1.796

GOVERNATORE USCENTE: SANDRO BIASOTTI, Centrodestra — NEL 2000: 50,8%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Il verdetto in Toscana

	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
Candidato	CLAUDIO MARTINI	ALESSANDRO ANTICHI
%	57,37	32,83
Coalizione	L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA:	Uniti nell'Ulivo, Verdi per la pace, Comunisti italiani, Italia dei Valori con Di Pietro	Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc

3.941 Sez. su 3.942

GOVERNATORE USCENTE: CLAUDIO MARTINI, Centrosinistra — NEL 2000: 49,2%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Il verdetto in Lombardia

	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
Candidato	RICCARDO SARFATTI	ROBERTO FORMIGONI
%	42,6	54,3
Coalizione	L'UNIONE	LA CASA DELLE LIBERTÀ
SOSTENUTO DA:	Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti italiani, Italia dei Valori, Partito Pensionati	Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc, Polo laico, Nuovo Psi

7.542 Sez su 9.033

GOVERNATORE USCENTE: ROBERTO FORMIGONI, CENTRODESTRA — NEL 2000: 62,4%

REGIONALI 2005 — ANSA-CENTIMETRI

I governatori di Lombardia e Veneto confermati per la terza volta consecutiva, ma nella sua regione il premier cede consensi

Il Centrodestra fa tris con Formigoni e Galan

MILANO La Lombardia resta invece ancorata al govenatore Roberto Formigoni, eletto per la terza volta consecutiva. Con il 54,7% ha battuto l'avversario del centrosinistra Riccardo Sarfatti che si è attestato al 42,3%.

Ma nel 2000 Formigoni aveva ottenuto maggiori consensi. «Non è mai successo che un presidente di Regione vincesse l'elezione per tre volte», ha detto. «E se in Veneto anche il mio amico Galan ce la fa, saremmo soltanto io e lui ad avere vinto in Italia tre elezioni regionali consecutive».

Ma a chi gli ricorda che c'è una diminuzione di consensi elettorali rispetto alle precedenti votazioni di 5 anni fa risponde: «E' una lettura curiosa, analoga a quella di una sinistra che, pensando ancora una volta di essere travolta da un tram, si accontenta di essere stata messa sotto da una moto».

La lettura del Centrosinistra è però diversa: «Formigoni vince come era prevedibile - dice Ezio Locatelli, segretario regionale del Pcr lombarda - ma cede consistenti quote di consenso a favore dello schieramento di Centrosinistra guidata da Sarfatti».

E l'altra regione del Nord che resta nelle mani del Centrodestra è dunque il Veneto che conferma il govenatore uscente, Giancarlo Galan con il 49,9%, contro il 42,8 del candidato del centrosinistra, Massimo Carraro. Silvio Berlusconi si è subito congratulato per l'esito elettorale.

«Sono soddisfatto - ha commentato Galan - è ovvio che lo sarei di più se anche altri amici della Casa delle Libertà ce l'avessero fatta».

«Insegna tu agli altri come si fa a vincere», ha detto il premier Berlusconi al riconfermato governatore veneto, durate il colloquio telefonico che ha avuto con lui. Un colloquio che lo stesso Galan ha definito «molto cordiale».

Quanto al candidato autonomista Giorgio Panto, imrprenditore del settore porte e finestre ed editore di tv locali, Galan attribuisce ai «silenzi della sinistra» il successo della sua lista «Progetto Nord-est».

«Sono contento che Panto entri in Consiglio regionale - ha sottolineato Galan - ma ha goduto di vantaggi incalcolabili come quello di potere agire indisturbato comprando le televisioni per utilizzarle a fini elettorali anche il venerdì e il sabato prima delle elezioni. Tutto questo senza che la sinistra, che sulle tv di Berlusconi ha montato un cavallo di battaglia per 11 anni, si sia degnata di dire una parola. Bravo Panto anche perchè con questo meccanismo elettorale porta via seggi a questa sinistra che fa venire veramente il voltastomaco».

Il Senatùr non si è visto nella sede di via Bellerio ma si è tenuto in collegamento telefonico con Calderoli e Maroni

Bossi: siamo forti, la Lega è un riferimento

I numeri dalla parte del Carroccio. E aggiunge: «Siamo un vero partito popolare»

MILANO «Siamo forti. Noi siamo un vero partito popolare». Umberto Bossi non ha dubbi. La sua Lega ha tenuto e, in mezzo al naufragio della Casa delle libertà, in alcuni casi ha addirittura aumentato i consensi. Il Senatùr non si è visto nella sede del movimento, in via Bellerio, ma ha trascorso il pomeriggio a casa, al telefono ora con Calderoli, ora con Maroni.

In effetti i numeri stanno dalla parte del Carroccio. «Mi spiace per i miei soci, ma che la Lega fosse forte lo sappiamo tutti, specie in Lombardia e in Veneto» osserva un Bossi allegro. «C'è da considerare una cosa - aggiunge Bossi - che Berlusconi non ha fatto campagna elettorale e io, come ben sapete, neppure, perché ero impegnato nei miei esercizi di fisioterapia».

Quando gli si fa notare che all'interno della Cdl qualcuno ha sostenuto che la spinta riformista della Lega avrebbe in qualche modo penalizzato la coalizione, Bossi replica secco: «Semmai la spinta riformista bisogna accentuarla! Tutti i Paesi per evitare il nazionalismo e i gravi problemi che comporta, fanno la devoluzione, si guardi il caso dell'Inghilterra. Noi non possiamo essere fuori dal mondo. Se la Lega andava da sola prendeva tanti voti quanti la Cdl».

Il leader della Lega Umberto Bossi è soddisfatto per i voti presi dal Carroccio.

In Lombardia il partito di Bossi, almeno fino ai dati arrivati ieri sera, ha conservato il 15,2% dei voti, esattamente quanto ottenuto cinque anni fa alle precedenti elezioni regionali. Si tratta di un buon recupero perché, alle politiche del 2001 e alle europee del 2004, la Lega aveva visto diminuire i voti.

Successo del Carroccio anche in Veneto dove riesce a aumentare i voti rispetto al 2000.

«Stiamo crescendo di 4 punti» dice il presidente uscente del consiglio regionale del Veneto, Enrico Cavaliere, che cita invece un sondaggio secondo il quale la Lega avrebbe il 16,1%. E la tenuta del Carroccio certamente è visibile se si pensa che Forza Italia perde quasi 9 punti percentuali.

La Lega riesce a aumentare i consensi anche in Piemonte (ieri sera era accreditata di un 7,8% contro il 7,6% del 2000), dove la coalizione di Centrodestra appare battuta.

Lo stesso discorso vale per la Liguria dove il partito di Bossi è certamente meno forte, ma dove riesce a strappare circa il 4% a fronte della sconfitta del candidato della Casa delle libertà.

A commentate i risultati ecco Calderoli: «Le discussioni interne alla coalizione hanno indubbiamente fatto male». E allora - è la domanda d'obbligo - c'è bisogno di qualche ritocco nel governo? «No, per l'amor di Dio», è la risposta del ministro delle Riforme. «Il risultato non è allegro per la Cdl - aggiunge Calderoli - ma deve essere di stimolo per il cambiamento. C'è stata una somma di fattori locali e nazionali che hanno portato a questi dati, ma chi parla di possibili dimissioni di Berlusconi è senz'altro fuori strada. Per noi, comunque, è stato un successo. E se ci fosse stato Bossi...».

g.f

MARONI: NO A RESA DEI CONTI

«Non ci sarà resa dei conti, anche se una riflessione è necessaria. È una dura lezione per la Cdl».

Roberto Maroni, ministro del Welfare, non ha mezzi termini nel giudicare la sconfitta della Cdl a queste regionali. Maroni, tuttavia, ha ribadito che non c'è alternativa «a questa coalizione, a Berlusconi. Se Berlusconi e Forza Italia sapranno trovare la spinta inziale, la partita è tutta da giocare. Se questo avverrà, bene, altrimenti avremo consegnato il governo del paese all'opposizione e non potremo farci nulla. Ma è un'ipotesi che spero non si debbe verificare».

Intanto Giancarlo Giorgetti, alle prese con i numeri della Lombardia, sezione per sezione, ha rotto il suo proverbiale silenzio per affermare perentorio: «Posso dire solo una cosa: la Lega non tradisce!».

E proposito del Carroccio secondo alcuni esponenti meridionalisti di Forza Italia Calderoli e compagni non hanno danneggiato la coalizione al Sud. «Non credo che la devolution abbia penalizzato l'elettorato meridionale della Cdl in nessuna maniera. Ritengo che la riforma federalista possa portare obiettivamente un'opportunità di crescita al Mezzogiorno».

Questa è l'opinione di Antonio Martusciello, vice ministro ai Beni Culturali e coordinatore regionale di Forza Italia.

«Non c'è dubbio - afferma Martusciello presente nella sede del comitato elettorale del candidato presidente della Casa delle libertà in Campania, Italo Bocchino - che bisogna spiegare bene le cose perchè la riforma può essere letta come una vittoria della Lega. Anche su questo dobbiamo fare una riflessione interna. I risultati elettorali servono per prendere coscienza e migliorare».

L'affluenza

% votanti

Regione	16 aprile 2000	IERI
Piemonte	72,0	71,4
Lombardia	75,6	73,0
Veneto	75,6	72,4
Liguria	70,5	69,6
Emilia Romagna	79,7	76,7
Toscana	74,6	71,4
Umbria	76,8	74,2
Marche	74,3	71,5
Lazio	71,6	72,6
Abruzzo	70,6	68,6
Campania	69,5	67,7
Puglia	70,2	70,5
Basilicata	72,7	-**
Calabria	64,6	64,4
ITALIA*	72,6	71,4

*nel 2000 seggi aperti solo domenica, dalle 7 alle ore 22. Si votò anche in Molise

**La Basilicata vota il 17 e il 18 aprile

ANSA-CENTIMETRI

Secondo i centristi le riforme costituzionali fatte dalla Cdl a colpi di maggioranza non hanno convinto gli italiani

L'Udc: chi ha sbagliato ora deve pagare

Nella frana gli ex dc hanno retto e Follini è pronto a dettare le condizioni

ROMA Serenità e durezza. Serenità nel ricevere lo schiaffo in faccia della sconfitta, determinazione nel voler chiedere una verifica alla linea del governo. Perché l'Udc, partitino piccolo ma importante della coalizione, nella frana generale ha tenuto. Insomma Marco Follini, chiuso nella sua stanza per tutto il pomeriggio, ragiona che gli ex-dc da lui guidati hanno le carte in regola per dettare condizioni.

Anzi ribadisce a chi gli è vicino nella sede di via Due Macelli che questa tornata elettorale non è una sfida per il governo, ma per i partiti. C'è chi ha sbagliato e Follini sembra intenzionato a fargliela pagare.

Su questo sono tutti d'accordo. Si vira, questa la parola d'ordine. Tanto è vero che lo stesso Follini chiudendosi nella stanza ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento: «Se vinciamo, senz'altro lo farò». Invece ha intenzione di lavare i panni sporchi direttamente con Berlusconi.

Il leader dell'Udc Marco Follini.

Il capogruppo dell'Udc Luca Volontè ha detto esplicitamente: «Dopo 3 segnali negativi, una riflessione è indispensabile. Noi vogliamo vincere alle prossime politiche, ma per vincere occorre rimboccarsi le maniche con grande serietà». E ancora: «È serio e urgente prendere atto della terza sconfitta amministrativa. Ciononostante il nostro dovere è di continuare in questo ultimo anno con più serietà e più capacità incisiva verso i cittadini italiani».

Secondo l'Udc, tutta la tornata delle riforme costituzionali fatte a maggioranza del Parlamento non ha convinto gli italiani. Ad un confronto diretto Bruno Tabacci, esponente dell'Udc, e il ministro di Forza Italia Enrico la Loggia hanno litigato in diretta tv. Tabacci dice: «Anche un bambino capirebbe che in Puglia l'eventuale sconfitta

Il capogruppo Volontè: «Dopo tre segnali negativi una riflessione risulta indispensabile». Tabacci si arrabbia con il forzista La Loggia

di Fitto non dipende dal fatto che Vendola è il sol dell'avvenire, ma dalla riforma istituzionale che è vista in chiave settentrionale». Ribatte La Loggia: «È un'analisi molto azzardata, non sono state un test su Berlusconi».

Dopo una breve battuta a Nania (anch'egli presente ai commenti chiesti dal TG3) Tabacci esplode: «Qui va a finire che stiamo vincendo. E la sconfitta? Di chi è la colpa? Di Berlusconi no, dei governatori nemmeno e allora?».

Nania, esponente An, fino allora molto cauto si accoda: «Se c'è un dato omogeneo in tutto il Paese lo dobbiamo valutare».

Quindi aria di verifica da più parti. Tabacci ha sostenuto a caldo che «gli italiani non sono andati a votare avendo in mente come sono state amministrate le regioni. Hanno interpretato il voto come un referendum su Berlusconi. Per Tabacci queste elezioni cambiano anche gli assetti all'interno della maggioranza. È evidente che l'Udc si prepara a riscuotere quella che reputa una sconfitta personale del premier.

a.f.

COMUNALI

A Venezia oggi il verdetto della sfida a 3: Cacciari rischia

VENEZIA A giochi fatti per la Regione Veneto con il netto successo ottenuto dal governatore uscente del Centrodestra Giancarlo Galan sul candidato del Centrosinistra Massimo Carraro, gli interrogativi si spostano sulla partita che si apre domani per il Comune di Venezia.

Nelle 305 sezioni del capoluogo, infatti, oggi alle 8 si apriranno quelle urne che diranno chi - fra gli undici candidati e soprattutto tra i due del centrosinistra e i tre della Cdl - arriverà al probabile ballottaggio.

+Ma intanto, in quelle stesse sezioni, il 59% circa degli elettori si è espressa per Carraro, il 40% circa per Galan. Dati poco utili - concorda Pietrangelo Pettenò (Prc), consigliere uscente sia dalla Regione sia dal Comune - per valutare chi andrà al ballottaggio tra i più quotati: Massimo Cacciari per Margherita e Udeur, Felice Casson per il resto dell'Unione e Cesare Campa per Fi e Udc. Vista poi la divisione interna ai due fronti, il gioco non è facile nemmeno analizzando i voti di lista più rilevanti: Forza Italia con il 24% circa; An con il 7,2%; Lega Nord 5,5%, Udc con il 3,8%; Uniti per l'Ulivo con il 25%; Prc con il 9,3%; Verdi con il 7,1%, Pdci con il 3,6%; IdV con il 2,5%; Consumatori con l'1,1%; Veneto per Carraro 4,2%.

«Sulla carta - ipotizza Pettenò - Campa dovrebbe andare al ballottaggio con il 28% circa, ma potrebbe aver lasciato più di qualche punto alle tre liste civiche di centrodestra. Per aggiudicarsi il ballottaggio se la dovrà dunque vedere con Cacciari, che potrebbe aver avuto il 20% dei voti. Come li calcolo? Sommando un 10% circa della Margherita e un 2% dell'Udeur a quel 10-12% che potrebbe aver guadagnato a livello trasversale grazie al suo carisma e al buon ricordo lasciato nel corso delle sue precedenti esperienze come primo cittadino di Venezia».

Massimo Cacciari

«E così lo scenario che si potrebbe profilare domani - conclude - è quello di un ballottaggio tra Casson, che entrerebbe con il 35% dei voti circa, e una partita aperta tra Campa e Cacciari».

«Qui conta il ruolo che giocheranno le liste civiche di Centrodestra - conclude - e della forza del candidato Cacciari sul piano trasversale in tutti i partiti e non solo negli schieramenti vicini al Centrosinistra».

IL COMMENTO

L'impopolarissimo intervento in Iraq e la crisi imprenditoriale alla base dell'emorragia di Forza Italia

Il governo bocciato sulla guerra e sull'economia

Ma il Centrosinistra deve prepararsi a schivare il colpo di coda degli avversari

di **Gianfranco Pasquino**

Abitualmente, noi pensiamo che sia doveroso prendere sul serio le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Prima di queste elezioni regionali Silvio Berlusconi ha detto che, per valutare chi ha vinto e chi ha perso, bisogna contare soprattutto i voti. Applicando il suo criterio, ha perso, alla grande, la Casa delle Libertà.

Anche dove i suoi candidati (ri)conquistano la carica di Presidente della Regione, come in Lombardia e in Veneto, hanno comunque perso voti rispetto al 2000. Dal canto suo, Prodi ha sostenuto che quello che conta è il numero delle regioni vinte dall'uno e dall'altro schieramento. Anche se, probabilmente, in alcune regioni la presenza della lista di Alessandra Mussolini ha dato un aiuto quasi decisivo all'Unione, l'esito è stato egualmente quello temuto da Berlusconi: la Casa delle Libertà ha perso anche in questo conteggio e si trova adesso confinata a governare in pochissime regioni.

A sua volta, il coordinatore di Alleanza Nazionale Ignazio La Russa ha dichiarato, con tono da statista che la sa lunga, che l'elettorato approfitta delle elezioni di mezzo termine (più correttamente, di metà mandato) per punire i governi. Mica sempre, mica dappertutto, l'elettorato punisce i governi.

Comunque, non sembra che siano stati puniti, ad esempio, i governi dell'Emilia-Romagna, della Toscana. Tuttavia, rimane possibile essere d'accordo con La Russa. Infatti, l'ondata a favore del centro-sinistra, i cui dirigenti non hanno fatto molto per meritarsela, è stata di tali proporzioni che non è sufficiente limitarsi a trovare banali fattori occasionali per spiegarla e capirla.

> *L'«effetto Papa» è stato alquanto contenuto mentre ha prevalso lo scontento dell'elettorato*

Sicuro, gli elettori del centro-destra votano meno di quelli del centro-sinistra, ma non sarà venuto il momento che i dirigenti del centro-destra insegnino ai loro elettori che tutte le elezioni contano? Per di più sembra che «l'effetto papa», che avrebbe dovuto tradursi nel devoto raccoglimento casalingo, forse davanti alla televisione, di molti elettori del centro-destra, invece che in coda alle urne, sia stato alquanto contenuto.

Cosicchè, la spiegazione più convincente risulta essere proprio quella dello scontento complessivo dell'elettorato italiano nei confronti del governo e, in particolare, di Berlusconi e del suo partito. Infatti, sembra che anche Forza Italia abbia perso un bel pacchettone di voti.

I motivi della punizione del governo, di Forza Italia e di Berlusconi, sono molti, non soltanto l'impopolarissima guerra in Iraq. L'economia va male e Berlusconi continua a vantarsi tronfiamente di avere già realizzato il suo programma e di avere tenuto fede, almeno al 75 per cento, al suo contratto con gli italiani.

La verità è che le tendenze di fondo, e non soltanto queste elezioni a metà di un mandato che, fra l'altro, è agli sgoccioli, hanno tutte segnalato che, nonostante i problemi irrisolti del centro-sinistra, la spinta propulsiva del Presidente Berlusconi è oramai completamente esaurita.

Tuttavia, invece di esultare prematuramente, i dirigenti del centro-sinistra farebbero meglio a prepararsi per cercare di schivare l'inevitabile colpo di coda di Berlusconi.

REGIONALI 2005

Primi commenti in regione dopo l'esito delle amministrative: il governatore tace, gli alleati esultano. Saro prova a riorganizzare il terzo polo

Forza Italia: «Ignorata la lezione in Fvg»

Tondo: «Il Centrodestra non ha imparato nulla dall'errore commesso contro Illy nel 2003»

TRIESTE «Sono stato un facile profeta...». Quando lo stavano scaricando, in nome di Alessandra Guerra, l'aveva gridato ai quattro venti: la Casa delle libertà, massacrando il suo presidente, si votava al suicidio. Il primo, non l'ultimo, e nemmeno il più doloroso.

Due anni dopo, mentre va in scena la «grande abbuffata» del Centrosinistra, Renzo Tondo non dimentica la «profezia»: «L'errore commesso in Friuli Venezia Giulia, purtroppo, non è stato capitalizzato». Ma l'ex presidente di Forza Italia non è il solo a guardare indietro. Alla «lezione» del 2003 che Roma non ha voluto né saputo assorbire: «Era suonato un campanello d'allarme» afferma il coordinatore azzurro del Nordest, Ettore Romoli. «Adesso, giacché nessuno ha sentito, quel campanello è diventato un "campanone"» rincara il deputato «ribelle», Ferruccio Saro.

Renzo Tondo

Carlo Pegorer

Non c'è nulla da fare. Dal Piemonte al Lazio arrivano dati univoci e in Friuli Venezia Giulia, mentre Intesa democratica brinda ancora, la Cdl rivive antichi dolori. Ma al contempo, avendo già sofferto, ipotizza le medicine più opportune: politiche e amministrative sono vicine e la «guarigione» non può attendere. «Le nostre chance sono intatte, le europee hanno già dimostrato che il Centrodestra ha la maggioranza, ma dobbiamo ricompattarci, allargarci, porre fine alle conflittualità» avverte Romoli. E Tondo: «Dobbiamo recuperare tutte le energie disponibili se non vogliamo che il 15 a 5 delle politiche 2001 diventi un 5 a 15. L'ho scritto, due settimane fa, al sottosegretario Gianni Letta».

Facile a dirsi, meno a farsi: come si riporta la pace nella rissosa Forza Italia? Come si mettono d'accordo i triestini Roberto Antonione e Giulio Camber? E, in Friuli, come si recupera quel Saro che si inventò terzo incomodo, prima di Alessandra Mussolini, provocando guai grossi? Quel Saro che adesso invita tutti i «non intruppati» a una convention in programma aprile e ribadisce l'intenzione di correre nel 2006, «accompagnato o single»?

«Anche alla luce degli ultimi risultati non possiamo permetterci divisioni» taglia corto Roberto Menia. Ma, mentre il segretario leghista Marco Pottino sposa appieno la linea ufficiale e plaude al «buon risultato del partito nella Padania» che incita a «proseguire con le riforme», il «numero uno» di An non cede al disfattismo. Al contrario: «Nel bipolarismo italiano viene premiato chi sta all'opposizione. E noi, in Friuli Venezia Giulia, lo siamo da due anni: Riccardo Illy ha già stancato gli elettori e quindi, nel 2006, partiremo ad armi pari».

In casa di Intesa, al di là dell'annunciato «no comment» del governatore che in campagna elettorale si è speso per il veneto Massimo Carraro, si respira intanto un clima euforico: «Con la vittoria del 2003 abbiamo anticipato ancora una volta i trend nazionali» osserva Flavio Pertoldi, segretario della Margherita. E Carlo Pegorer, segretario dei Ds: «Il Centrosinistra è cresciuto in maniera netta e omogenea in tutte le 13 Regioni. Il Centrodestra ha perso nettamente, come è successo in tutte le elezioni successive al 2001. E il voto implica un giudizio negativo sul governo come dimostrano peraltro le fibrillazioni interne allo stesso Centrodestra».

Gli auspici, per le scadenze del 2006, non possono allora che essere i migliori: «L'affermazione di ieri non si presta a equivoci e apre la strada a un grande successo alle politiche, a una battaglia forte e coerente dell'Unione, nel rispetto del suo nome» afferma il segretario del Pdci, Antonino Cuffaro. E il verde Gianni Pizzati: «Il percorso che abbiamo individuato è perseguibile e credibile, lo dimostrano le ultime tre tornate elettorali, e quindi per le politiche dobbiamo solo portare avanti un modello già vincente». In Friuli Venezia Giulia, in particolare, aggiunge Pegorer, «dobbiamo proseguire il lavoro iniziato già nel 2003, continuando l'opera di profonda innovazione politico-istituzionale e costruendo uno schieramento vasto». «Ma dobbiamo anche costruire politiche sociali alternative a quelle della destra» avverte il segretario di Rifondazione Giulio Lauri. E non sa nemmeno, quando lo dice, se Nicky Vendola ha regalato il «miracolo».

Roberta Giani

FRIULI

Cecotti: «No ai trionfalismi». Strassoldo: «Nel 2006 tutto Ok»

UDINE «Vincitori» e «vinti» restano prudenti. In alcune Regioni il confronto è stretto, meglio evitare di doversi rimangiare i commenti. Ma una battuta di Sergio Cecotti, a metà pomeriggio, quando ancora comandano solo gli exit poll, riassume il successo del Centrosinistra: «Se la Casa delle libertà conserva il Lazio – dice il sindaco di Udine – può dire di aver perso le regionali 2005 ma, se non ha vinto neppure lì, ha straperso». Si ondeggia tra il 10 a 3 e l'11 a 2, la linea pro Centrosinistra è chiara. Anche se, appunto, il Lazio in bilico non è poca cosa. «L'osservazione di Cecotti è corretta – commenta il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello –. Ma in generale, preferisco non sbilanciarmi».

È lo stesso sindaco di Udine, però, a invitare il Centrosinistra a non lasciarsi andare a trionfalismi. «Anticipazione di una vittoria anche alle politiche 2006? Di solito chi si presenta a un appuntamento importante troppo sicuro di vincere, finisce invece col perdere – afferma Cecotti –. Non è mai un buon segno portare a casa grandi risultati l'anno precedente le elezioni che contano di più. Di certo, il risultato di queste regionali mi pare chiaro». Anche Bolzonello chiede prudenza all'Unione di Romano Prodi in vista delle politiche: «Il Centrosinistra – osserva – stia ben attento a valutare molto bene questi numeri proprio in prospettiva 2006. Le cose non sono già decise, visto che manca ancora tempo e si tratterà di un tipo di tornata elettorale molto diversa». Atteggiamento molto sereno anche da parte di un altro amministratore locale, il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo. Per lui, soprattutto per lui, chiamato alla riconferma proprio il prossimo anno, le notizie non sembrano confortanti. Eppure Strassoldo non fa una piega: «Non sono per nullo preoccupato, ogni situazione territoriale ha caratteristiche ben precise e, in provincia di Udine, da sempre area di moderati, non c'è un solo motivo per temere che, nel 2006, non votino un Centrodestra che ha ben governato. I sondaggi restano rassicuranti».

m.b.

Sergio Cecotti

Il sindaco di Trieste sicuro di essere rieletto con i voti di una sua lista civica uniti a quelli della Casa delle libertà

Dipiazza: «Io alle comunali batterò tutti»

Preoccupato Lippi (An): «Dobbiamo allearci con i gruppi della destra radicale»

TRIESTE «Il centrodestra ha perso. E' giusto che tra i partiti che compongono lo schieramento si apra ora un'approfondita riflessione. Questo vale per l'anno prossimo, però soltanto per quanto riguarda le elezioni politiche.» Il sindaco **Roberto Dipiazza** (Forza Italia) ha seguito ieri sera il succedersi dei risultati parziali delle elezioni regionali da un ristorante. «L'analisi invece non regge - precisa immediatamente sfoderando il solito ottimismo e rivelando tattiche di strategia politica che non erano ancora ufficiali - per le elezioni comunali. Per queste sarà io nuovamente il candidato sindaco di Trieste e sarò sostenuto congiuntamente dalla Lista civica Dipiazza e dalla Casa delle libertà. E fin d'ora siamo in nettissimo vantaggio sul centrosinistra che non ha ancora nemmeno il proprio candidato.»

Non la vede affatto così rosea il vicesindaco e commissario provinciale di Alleanza nazionale **Paris Lippi**: «Abbiamo preso uno schiaffone forte. C'è almeno da augurarsi che sia salutare. Spero che questa sequenza di sconfitte abbia finalmente fatto capire alla Casa delle libertà che l'Italia non si identifica e esaurisce esclusivamente nell'Italia del Nord. E ci abbia poi fornito un'altra lezione: se la sinistra, Margherita compresa, riesce a sentire amici perfino gli estremisti più beceri come i No global e i trotzkisti, non vedo perché a destra non si possa fare altrettanto, recuperando tutta quella galassia della destra radicale che comprende Forza nuova, Alternativa sociale, Fiamma tricolore, eccetera.»

«Teoricamente potrei essere d'accordo per il recupero dell'estrema destra - sostiene **Bruno Marini** (Forza Italia) - ma si tratta di movimenti dichiaratamente fascisti e rischieremmo di perdere più voti moderati di quanti ne andremmo a guadagnare. Io credo che il nostro risultato sia negativo, ma non un disastro. Il fatto è che con il sistema maggioritario, un 10-15 per cento dell'elettorato vota sempre e comunque contro il governo, di qualunque colore esso sia.»

Dipiazza: sicuro di essere rieletto.

Lippi (An): sì all'estrema destra.

Godina (Dl): subito il candidato.

Godina (Margherita) chiede che si indichi subito il candidato alla poltrona di primo cittadino Per Omero (Ds) il voto dimostra che i cittadini premiano chi sa stare meglio al governo

«Un risultato a due facce», il commento di **Edoardo Sasco** (Udc) poiché «il nostro partito è in crescita e raggiunge un altro buon risultato dopo quello delle europee, per la Casa delle libertà invece è un altro anno in salita. Il rimedio peggiore però sarebbe quello di fare polemiche e di cercare i colpevoli. Bisogna invece rimboccarsi le maniche con grande umiltà e serietà.»

«Il dato più interessante di questa tornata elettorale - è invece l'opinione di **Fabio Omero**, segretario provinciale dei Democratici di sinstra - è che là dove il centrosinistra era al potere, viene riconfermato, mentre dove c'era il centrodestra viene bocciato: è un chiaro segno dell'opposta qualità dei governi. Quest'onda lunga, incominciata a Trieste e in regione con l'elezione di Riccardo Illy continuerà sicuramente anche l'anno prossimo. L'unico rimpianto è che a festeggiare non ci siano stati anche Claudio Tonel e sua moglie.»

«La batosta subita dal centrodestra - ha fatto rilevare **Walter Godina**, coordinatore provinciale della Margherita - è la conseguenza dell'attacco al cuore dello Stato che quello schieramento ha portato minando le stesse certezze costituzionali. Trieste può trarne molte lezioni. La prima è la necessità, per progredire, di tornare a essere la città del dialogo e della convivenza, come non è stata in questi anni di centrodestra. La seconda è che risulta vincente la politica delle alleanze. Bisogna dunque rafforzare Uniti nell'ulivo e indicare immediatamente, comunque prima di giugno, il candidato sindaco per l'anno prossimo.»

Silvio Maranzana

Il senatore diessino Budin: «Ora dimostriamo le nostre capacità». Menia (An): «Ha pesato la crisi economica»

«Unione, una fiducia da capitalizzare»

TRIESTE Su un punto i parlamentari giuliani concordano: una sconfitta - o viceversa una vittoria - così non se l'aspettavano. Né nel Centrosinistra né nel Centrodestra. Così, se il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato si dice «stupito soprattutto del risultato ottenuto nel Lazio, su cui pure il governo aveva investito moltissimo», il deputato di An Roberto Menia ammette che nei giorni scorsi avrebbe pensato magari a un 9 a 4. Non certo di peggio. Ma i punti di convergenza finiscono qui, nella serata di un capitombolo che induce il senatore forzista Giulio Camber a mantenere l'abitudine di non farsi trovare dai giornalisti, mentre il sottosegretario Roberto Antonione risulta irraggiungibile.

In casa dell'Unione, all'opposto, la soddisfazione è per un risultato coccolato come un germoglio: «Possiamo leggerlo come un avvio di fiducia nell'Unione che di qui al 2006 dobbiamo capitalizzare, dimostrando le nostre capacità», commenta il senatore Ds Milos Budin. E se è il deputato civico Roberto Damiani a rilevare come ormai «la leadership di Prodi non dovrebbe essere messa più in discussione», a Rosato spetta annotare come «la prima responsabilità della sconfitta della Cdl ricada su Berlusconi, sulle sue scelte politiche che hanno portato alla scarsa credibilità del Centrodestra».

Mette anche in rilievo, Rosato, «il contributo portato dalle liste civiche al Centrosinistra», mentre Damiani già allunga il passo avvertendo come nel 2006 queste saranno «indispensabili per fare risultato in numerosi collegi marginali». Un dato su cui pare si rifletta anche nel Centrodestra. A precisa domanda, l'onorevole di An Roberto Menia ragiona - prudente - che magari anche qui a Trieste, per le amministrative 2006, l'ipotesi di una lista nel nome del sindaco (ri)candidato Roberto Dipiazza si potrebbe considerare: «Può darsi che si riveli utile, ma bisogna capire di che spessore risulti l'elemento aggiuntivo a fronte dei voti che magari fanno perdere ai partiti...» Anche se nel caso Dipiazza «i voti li perderebbe Forza Italia, mica noi», si rilassa il parlamentare.

Il deputato Ettore Rosato.

Ma tornando alla sconfitta, nell'analisi di Menia «Il risultato è spaccato in due: al Nord la Cdl ha tenuto bene», anche se riducendo il vantaggio: «il voltafaccia invece è avvenuto al Sud». Effetto della devolution leghista? «Ma no, su quello c'è stata molta propaganda del Centrosinistra». A pesare piuttosto, secondo Menia, è stata una crisi economica che al Sud in particolare - malgrado le parole di Berlusconi - vede «fasce di popolazione con il problema di arrivare a fine mese». Vanno aggiunti poi, per il deputato di An, i «limiti di comunicazione che questo governo, malgrado quanto si dica, ha quando non mette in risalto le tante cose utili che pure ha fatto».

Ma tant'è, già si pensa al 2006. Il Centrosinistra vi guarda fiducioso, sperando anche a livello locale nella riconferma di una tendenza - dice Budin - «che già noi abbiamo iniziato nel 2003 con Riccardo Illy». Sul fronte opposto «anche stavolta - osserva Menia - una bella fetta del cosiddetto elettorato silenzioso, soprattutto di Centrodestra, è rimasta a casa. Paradossalmente potrei augurarmi che la sconfitta di oggi induca questo elettorato a tornare alle urne».

Paola Bolis

Ritossa (An): «Ma dopo l'esperienza con Illy nel 2008 tocca a noi»

Gli amministratori ulivisti dell'Isontino certificano le débâcle della Cdl: «Fra un anno Berlusconi va a casa»

«Non basta avere le tv per vincere...»

Giorgio Brandolin

Vittorio Brancati

Gianfranco Pizzolitto

GORIZIA «Abbiamo assistito a un voto chiaro: ebbene, Berlusconi deve sì governare fino al termine del suo mandato ma poi fra un anno se ne andrà a casa». Giorgio Brandolin, presidente della Provincia di Gorizia, è come al solito schietto: «Non è sufficiente l'appoggio delle televisioni per nascondere le magagne» aggiunge.

Mentre si rincorrono le proiezioni sul risultato elettorale, tra gli amministratori della provincia di Gorizia si respira un'aria di grande soddisfazione, pur nella consapevolezza che ancora non si conoscono i risultati definitivi. E allora improntato alla prudenza è il giudizio del sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, anch'egli, come Brandolin, espressione del Centrosinistra: «In ogni caso - spiega - questo voto sta fornendo tre indicazioni: innanzitutto, nel Paese è forte la preoccupazione per l'aspetto economico e politico; inoltre, ancora una volta l'unità del Centrosinistra ha portato a risultati importanti e, infine, importante si sta confermando anche la qualità dei candidati presentati». Concetti ripresi anche dal sindaco di Cormons Claudio Cucut, a sua volta del Centrosinistra: «Credo che sia finita l'epoca della politica spettacolo, si sta chiudendo il periodo del primato dell'estetica sull'etica. Anche perchè, per quanto possa essere forte l'influenza delle televisioni, tutti poi vanno a fare la spesa...». «Sì, la situazione economica del Paese ha avuto un peso importante in queste elezioni» dice a sua volta il sindaco ulivista di Gradisca Franco Tommasini.

«I risultati, se dovesse venire confermato quanto indicato dagli exit poll, rappresentano un risultato eccezionale per il Centrosinistra - commenta il presidente regionale della Margherita Franco Brussa -. È un segnale forte, il segnale inequivocabile che la gente intende prendere le distanze dal modo di governare del Centrodestra. Il Paese ha bisogno di proposte concrete». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco diessino di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto. «Promettere e non mantenere non paga», dice riferendosi al Centrodestra. «Con tutta la prudenza del caso, mi pare che sia in atto in Italia - aggiunge Pizzolitto - una forte inversione di tendenza che ci fa ben sperare». «Sì, è un ottimo risultato del Centrosinistra - afferma il segretario provinciale dei Ds, Enrico Gherghetta -, un voto omogeneo in tutto il territorio nazionale che premia il Centrosinistra e punisce il governo. La leadership di Berlusconi è compromessa e ciò deve aprire una seria riflessione all'interno della Casa delle libertà. In particolare, la modifica della Costituzione non può più avvenire a colpi di maggioranza in quanto oggi la maggioranza non è più tale».

E il Centrodestra? Il consigliere regionale Adriano Ritossa, segretario provinciale di An, è sarcastico: «Mi auguro che le regioni che hanno scelto il Centrosinistra si ritrovino un presidente come Illy: così avremo la certezza che alle prossime elezioni vinceremo noi. Già perchè fare demagogia è semplice, amministrare un po' più difficile». «Ancora una volta il voto non ha premiato i partiti di governo - allarga le braccia il consigliere regionale di Forza Italia Gaetano Valenti -. Le 'sberle' delle regioni perse sono comunque 'sberle' ma l'incertezza dei risultati dimostra che comunque siamo lì, al 50 per cento e che quindi in un anno di lavoro di qui alle politiche del 2006 molto si può fare».

Guido Barella
Domenico Diaco

L'ADDIO A WOJTYLA

Una folla di migliaia di pellegrini di tutte le nazionalità circonda di affetto la traslazione della salma del Papa dalla Sala Clementina a San Pietro

In fila quasi mezzo milione di fedeli

La Basilica resterà aperta ogni notte fino a giovedì, accanto a Wojtyla le tre suore polacche

CITTA' DEL VATICANO Un Cristo morto. Giovanni Paolo II ha la stessa posizione e la stessa drammatica espressione di dolore del Cristo morto di Mantegna. I sediari mostrano per un attimo il volto dolente del Papa alla folla in attesa da ore. L'agonia ha lasciato i suoi segni. Una volta sarebbero stati nascosti. Adesso è tutto evidente. La commozione travolge i 200 mila pellegrini stipati nella piazza e lungo tutta via della Conciliazione. Wojtyla saluta il suo popolo e entra nella Storia dal portone della Basilica di San Pietro. E il popolo di Giovanni Paolo II saluta il loro Pastore.

Processione solenne, ieri pomeriggio, dalla Sala Clementina all'Altare della Confessione, in Basilica, con duemila sacerdoti, centinaia di vescovi, settanta cardinali. Il lutto della Chiesa cattolica in pompa magna stretto nello stesso corteo del lutto quasi privato della famiglia pontificia. Accompagnano il Pontefice le tre suore polacche di Maria Bambina, angeli custodi da una vita, monsignor Stanislaw Dziwisz e Renato Buzzonetti, medico personale del Papa. E poi frati con i ceri, guardie svizzere, dignitari vaticani, agenti della Guardia Pontificia. Eccetto gli Svizzeri, nella storica uniforme disegnata per la Guardia di Giulio II da Michelangelo Buonarroti, tutti i laici vestono in abiti civili.

Il corteo funebre esce dal Portale di Bronzo guidato dal Camerlengo Eduardo Martinez Somalo. La piazza segue in silenzio, rompendo la tensione con applausi ripetuti, dai maxischermi sistemati lungo via della Conciliazione. Il Papa della comunizione globale sembra di poterlo toccare a ogni primo piano delle riprese. La cerimonia dura quasi un'ora. È mesta la discesa dal Palazzo apostolico. Lungo le stanze e le scale più belle regalate al mondo nei secoli dalla Fabbrica di San Pietro.

Migliaia di persone hanno già consumato ettolitri d'acqua distribuiti dalla Protezione civile. Tutti vogliono vedere il Papa. Tutti però sono stanchi, provati da una giornata torrida a mezzogiorno e gelida alle 17. Prima che dalle borse uscissero fazzoletti e berretti, soltanto i più avveduti hanno trovato riparo sotto una selva di ombrelli multicolori.

L'annuncio dell'apertura alle 21 per le visite in Basilica e il compianto alla salma getta l'onda umana nella desolazione. Il brusio si fa borbottio, poi impazienza, infine protesta. Nessuno cede ma i malori si contano a decine nelle tende di soccorso e negli ospedali da campo sistemati tutt'intorno. La Protezione civile si preoccupa e interviene. Una drammatica telefonata alla Prefettura pontificia convince i cerimonieri della Curia ad anticipare l'apertura. Mancano tredici minuti alle 20 quando si aprono le porte della Basilica. L'ingresso dei primi devoti è salutato da un'ovazione. In San Pietro si entra stremati e si esce in lacrime.

L'emozione traspare da ogni volto. Anziani, famiglie, ragazzi, religiosi, suore di ogni ordine, scout, l'Associazione degli alpini, invalidi, coppie, comitive di turisti, il popolo cattolico in marcia da sabato sera, quando al mondo è stata annunciata la fine dell'agonia di Giovanni Paolo II, continua a lottare contro la stanchezza.

Il buio non allenta la fila che conta mezzo milione di fedeli. È come il Giubileo. Peggio del Giubileo. Nel 2000 i grandi eventi durarono un anno e furono preparati per mesi. Adesso la morte, che coglie impreparati, ha costretto a fare tutto in fretta. Mobilitare le strutture di volontariato, anche quelle non previste. Volontari perfino poliziotti e guardie di finanza.

Dovrebbero vegliare sull'ordine pubblico e la sicurezza. Non c'è stato il tempo di sigillare tombini e rimuovere cassonetti. Ma i vigili urbani non bastano. Gli agenti si devono improvvisare guida turistica e baby sitter della folla. Su grandi pannelli di cartone hanno scritto alla bell'e meglio «per San Pietro corsia centrale». Altrettanto hanno fatto i finanzieri, messi a sorvegliare decine di giornalisti in fila per gli accrediti straordinari. Un assembramento nell'assembramento, risolto dall'intraprendenza delle Fiamme gialle. A un certo punto sono stati distribuiti i numeretti, come per le file alla mutua. Giovanni Paolo II, il grande comunicatore, mobilitata migliaia di televisioni, radio, agenzie, siti web, giornali.

Fuori dal Colonnato di piazza San Pietro a tempo di record è stato costruito un palazzetto in tubi innocenti di studi televisivi. La folla guarda e un po' invidia quei privilegiati issati più in alto di tutti. Eppure sono loro a permettere che ciascuno veda, che nessuno perda la benedizione alla salma sul sagrato e il ritmo delle preghiere. Sono gli altoparlanti della Radio Vaticana a diffondere le orazioni e le immagini del Centro televisivo, rilanciate dalla Rai, a portare ciascuno vicino al Papa.

Natalia Andreani
Lucia Visca

Un'immagine della salma di Papa Giovanni Paolo II trasmessa da uno dei megaschermi allestiti in piazza San Pietro gremita di fedeli.

LA POLEMICA

La storica band orfana di Freddy Mercury sale sul palco. Bertolaso: gesto di pessimo gusto

I Queen non sospendono il loro concerto

ROMA L'organizzazione dei funerali di Giovanni Paolo II non risparmia le polemiche. Guido Bertolaso, numero uno della protezione civile, ha criticato duramente gli organizzatori del concerto della storica formazione dei Queen che, ieri sera, hanno cantato regolarmente al Palalottomatica di Roma. «Un gesto di pessimo gusto» ha commentato il commissario straordinario, che nel pomeriggio di ieri aveva provato in tutti i modi ad ottenere la sospensione dell'evento.

«Non potevamo annullare né spostare questa data» ha replicato Daniele Mingardi, press agent in Italia dei Queen un'ora prima dell'inizio del concerto. «Sono nel mezzo di un tour mondiale - ha spiegato Mingardi - non potevano proprio rimandare la data di Roma altrimenti avrebbero dovuto far saltare anche le altre tre date italiane». Un problema di ordine pubblico? Non solo, Bertolaso sosteneva che «in questo momento di dolore e preghiera, non credo che nella nostra capitale si debba tenere un concerto. Con tutto il rispetto delle idee altrui - ha continuato Bertolaso - mi sembra in questo momento un gesto di pessimo gusto».

«Ho fatto di tutto per far sospendere o posticipare la manifestazione - ha aggiunto il responsabile della Protezione civile - ancora sto cercando di farlo e spero che prevalga l'intelligenza di chi ha organizzato questo avvenimento. Siccome è un avvenimento privato io non ho la facoltà di bloccarlo a meno che non vi siano ragioni di ordine pubblico. Sto discutendo con le autorità competenti per risolvere questo problema. Se non si dovesse trovare una soluzione auspicabile, se posso esprimere il mio pensiero, si facciano pure il loro concerto e spero che non ci vada nessuno. Oppure, se proprio devono suonare, i Queen suonino musica sacra».

Al concerto della storica formazione, hanno partecipato circa undicimila persone. Malgrado l'assenza di Freddy Mercury, storico front leader della band morto qualche anno fa di Aids, i fans non hanno risparmiato una partecipazione massiccia. Molti i concerti che sono stati sospesi nella capitale e nelle altre città italiane in segno di lutto. E in segno di lutto la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato una disposizione secondo la quale «in attuazione del lutto nazionale dichiarato per la scomparsa di Sua Santità Giovanni Paolo II, nel giorno delle esequie, venerdì, è disposta la sospensione delle manifestazioni pubbliche di spettacolo leggero». La decisione è stata presa dal sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei ministri Gianni Letta.

Pioggia di cancellazioni invece, per il lutto, di concerti, spettacoli teatrali e persino conferenze stampa di attori sia a Roma che in altre città. Cancellato il debutto, previsto per oggi al teatro Brancaccio di Roma, del musical May Fair Lady (ed anche le repliche fino a quella di venerdì 8 inclusa).

Rinviato a venerdì 29 aprile il concerto dei Pooh che doveva andare in scena ieri sera al teatro Cagnoni di Vigevano e quello al PalCreberg di Bergamo di oggi posticipato al 9 aprile (i biglietti -precisa l'organizzazione- saranno validi per le nuove date).

Annullato il concerto di Grm Experience all'aula magna dell'Università La Sapienza di Roma; rinviato a data da destinarsi quello de Il parto delle nuvole pesanti previsto per oggi e domani al The Place di Roma; rinviato anche quello dei Negrita, previsto per l'8 aprile a Roma, mentre il gruppo ha suonato ieri sera a Verona, mentre si esibirà oggi a Firenze ed il 7 a Milano.

Inoltre, chiuso da domenica fino a oggi l'Auditorium di Roma (i biglietti verranno rimborsati) e fino ai funerali del Papa tutte le sale associate all'Agis terranno le insegne spente pur non variando la programmazione degli spettacoli. Ancora, Amedeo Minghi è andato in scena ieri sera al teatro Sistina «dedicando lo spettacolo al Santo Padre», mentre ha annullato le sue date a Mestre (7 aprile) e a Belluno (8). Regolarmente in scena gli Stomp (ballerini-percussionisti-acrobati) al teatro Olimpico di Roma dal 6 al 17 aprile.

LA STORIA

La donna, oggi ottantatreenne, diventò una grande attrice, si sposò e Wojtyla battezzò sua figlia

Halina: Karol è stato l'amore della mia vita

L'amicizia iniziò alla scuola di teatro di Wadowice. Poi lui si fece sacerdote

BERLINO «Era l'amore della mia vita»: così Halina Kwiatkowska (83 anni), un tempo amica del cuore di Karol Wojtyla, ricorda oggi il Papa Giovanni Paolo secondo, col quale da giovane recitava insieme a teatro.

Alla notizia nei giorni scorsi che il pontefice era ormai moribondo la signora Kwiatkowska si era sentita venir meno e si era recata per cure in un sanatorio poco fuori Varsavia.

«Mi scusi, non mi sento molto bene», dice all'inviato del tabloid berlinese B.Z. che l'ha incontrata. «Lei deve capire. Il Papa ed io ci conoscevamo da 71 anni». Quand'erano entrambi ragazzi a Wadowice - racconta l'anziana signora - dalla finestra della cucina lei guardava i compagni che giocavano a pallone nel vicino campetto. Karol stava in porta - alto, prestante, in piena forma, coi capelli lunghi fino alle spalle. Lui aveva 13 anni, lei uno di meno, 12.

«Lo chiamavamo Lolek», dice Halina Kwiatkowska. «Era allegro e molto cordiale. La sua diversità rispetto agli altri compagni era affascinante. Divorava difficili testi filosofici.

I suoi sguardi emanavano dei lampi» - aggiunge la signora Halina, seduta nella sua piccola e povera stanza della casa di cura dinanzi alla finestra, le mani giunte e lo sguardo verso il cielo.

Ora vuole solo restare tranquilla. Non vuol più guardare la televisione nè ascoltare la radio. Non sopporta più le notizie che giungono da Roma. «Cercate di capire», dice.

Halina e Karol, scrive il giornale, si incontrarono la prima volta alla scuola di teatro di Wadowice. Lei interpretava il ruolo di Antigone, Lolek il suo amante Emone. Fra loro c'era una evidente attrazione. Erano entrambi entusiasti e sulla scena interpretavano solo ruoli di amanti. Progettavano un futuro comune in teatro, e si iscrissero entrambi all'università.

«Chi lo sa cosa sarebbe potuto derivare da tutto ciò...», afferma la signora Halina.

Ma un giorno Lolek le disse: «Halina, io diventerò sacerdote». Lei rimase senza parole, pianse, sembrava che all'improvviso il mondo le fosse crollato addosso. Svaniva infatti la speranza di costruire un futuro comune con Lolek.

Una ragazzina con in mano una foto del Papa.

Halina Kwiatkowska continuò per la sua strada, divenne una grande attrice e sposò un suo collega attore. Il giovane parroco Karol Wojtyla battezzò sua figlia Monika.

E la notizia dell'elezione di Lolek al soglio pontificio la raggiunse mentre lei era a casa sua in cucina indaffarata con la lavastoviglie. Ad avvertirle per telefono era stato il parroco.

«Devo ammettere che fui felice, anche se la cosa non mi sorprese», dice oggi Halina.

Successivamente si recò a Roma, nella speranza di poter vedere seppur da lontano in Vaticano il suo vecchio amico del cuore. All'udienza generale però le toccò un posto nelle ultime file. Pensò così di salire sulla sedia, gesticolò in qualche modo e gridò «Wadowice». Nella grande sala la sua voce non rimase inascoltata.

Era già sulla via del ritorno verso il suo autobus turistico, quando ad un tratto le si accostò una grossa Mercedes. «Salga. La porto dal Santo padre. Vuole fare colazione con lei», le disse l'autista.

«Il mio cuore quasi si fermò», ricorda commossa Halina Kwiatkowska. «Le ginocchia si fecero molli, ancora adesso come allora non so come avrei dovuto chiamarlo. Lolek? Santo padre?». «Ci sedemmo al tavolo, noi due da soli. Io non riuscii a mettere assolutamente nulla sotto i denti. Gli chiedevo in continuazione: ora devo andare? Lui rideva, toccava la mia mano e diceva: calmati, Halinka Antigone...».

Da allora, osserva B.Z, il papa e Halina si videro regolarmente. Giovanni Paolo secondo si recò a Cracovia per l'anniversario della maturità della sua classe , e invitò i suoi vecchi compagni a Castel Gandolfo. E in quella occasione il papa tornò ad essere di nuovo Lolek, e si mise a scherzare come una volta.

Chiese infatti ai suoi vecchi compagni di scuola: «Che cosa fate adesso?». «Siamo tutti in pensione», fu la risposta. E il Papa di rimando. «Ecco, io invece devo ancora lavorare...».

Ma, scrive il giornale, Halina Kwiatkowska era sempre in primo piano: la stringeva a sè con affetto, la accarezzava, e a pranzo lei si sedeva sempre vicino a lui. La vecchia amica Halina ha dedicato al Papa un libro dal titolo: «Il grande amico».

Il complesso cerimoniale funebre è stato messo a punto dalla congregazione dei cardinali dopo la traslazione della salma in San Pietro

Venerdì l'ultimo saluto a Giovanni Paolo II

L'attesa per il testamento è andata delusa: il Papa non ha lasciato indicazioni per la sepoltura

CITTÀ DEL VATICANO Il mondo darà l'ultimo saluto a Giovanni Paolo II venerdì mattina, alle 10. Poi l'avventura terrena del Papa si concluderà con la sepoltura nelle Grotte vaticane, nella nicchia che fu di Giovanni XXIII. Il complesso cerimoniale funebre per il Pontefice, dopo la traslazione della salma in San Pietro, è stato messo a punto ieri mattina, dalla Congregazione generale dei cardinali.

L'attesa per l'apertura e la lettura del testamento di Giovanni Paolo II è stata delusa. Non sarebbe stato aperto nessun documento e, comunque, il Papa non avrebbe lasciato alcuna indicazione per una sepoltura diversa da quella di tutti i suoi predecessori.

I principi della Chiesa hanno anche deciso quale di loro dovrà celebrare la messa funebre, sul Sagrato di San Pietro.

Di fronte a capi di Stato e di governo, rappresentanti delle altre religioni e milioni di pellegrini, il memoriale della morte e resurrezione di Cristo sarà celebrato dal cardinale Joseph Ratzinger, decano del Sacro collegio. Con lui, come concelebranti, gli altri cardinali e i patriarchi delle chiese orientali. Centinaia i ministri della comunione mobilitati, per portare l'Ostia consacrata a tutti i pellegrini, anche nelle zone più lontane da piazza San Pietro.

Subito dopo l'ufficio funebre, la salma di Giovanni Paolo II, non imbalsamata ma conservata, sarà trasferita nelle Grotte Vaticane per la tumulazione. Non c'è stato bisogno di molti lavori per la preparazione della tomba. La nicchia dove avevano riposato per 37 anni le spoglie di papa Roncalli era stata liberata e sistemata dal 2000. Nell'anno del Giubileo, in occasione della beatificazione del «papa buono», la salma di Giovanni XXIII era stata trasferita nella basilica di San Pietro, sotto la cappella di San Girolamo, per disposizione di Giovanni Paolo II.

Papa Wojtyla riposerà, a quanto si è riusciti a sapere anche se i dettagli verranno resi noti soltanto oggi, vicino a Benedetto XV. Nella stessa area, sotto l'altare maggiore dove gli archeologi hanno localizzato la tomba di San Pietro, ci sono le tombe di Giovanni Paolo I, Paolo VI, Giulio III e Innocenzo IX.

Si concluderà in questo modo l'avventura nel mondo materiale di Giovanni Paolo II. Il papa sarà accompagnato in questo distacco da decine di migliaia di cattolici in arrivo a Roma da ogni angolo del pianeta. L'assistenza corporale è garantita, a quella spirituale ha pensato la Conferenza Episcopale Italiana. L'Ufficio liturgico nazionale e il Servizio nazionale per la pastorale giovanile, hanno preparato una preghiera per aiutare i pellegrini giunti a Roma per rendere omaggio alla salma del Pontefice.

La preghiera sarà recitata da speaker e diffusa attraverso gli altoparlanti installati in via della Conciliazione e in Piazza San Pietro. Servirà ad accompagnare il cammino dei devoti verso l'interno di San Pietro e a mantenere quel clima di concentrazione adatto a un funerale ma difficile da conservare dopo ore di clima snervante.

Una delle preghiere riproporrà le «consegne» che Giovanni Paolo II ha affidato alla Chiesa. Si tratta di otto tappe di una preghiera itinerante, affidate a brani biblici o a citazioni di brani del magistero del papa. La prima accompagna nel mistero di morte e risurrezione, le altre sette riguardano la Chiesa nelle sue diverse espressioni: malati, sacerdoti, famiglie, consacrati, lavoratori e giovani. La seconda preghiera sarà proposta ai pellegrini che varcano la soglia di ingresso della Basilica di San Pietro, aperta senza interruzione con tre pause, prima di ogni alba per un po' di pulizie.

Per i lombardi che non si recheranno a Roma, un maxischermo sarà allestito in piazza Duomo per consentire ai fedeli di assistere alle esequie del Papa in diretta televisiva da piazza San Pietro. L'assessore Giovanni Bozzetti, di concerto con il Gabinetto del Sindaco e la Curia, ha deciso infatti di dare alla cittadinanza la possibilità di seguire la cerimonia fissata per venerdì alle ore 10. «Il maxischermo - spiega Bozzetti - è un atto dovuto per tutti i milanesi che non potranno recarsi a Roma e che hanno il desiderio di condividere con altri fedeli un momento tanto importante nella storia della Chiesa e dell'umanità. D'accordo con la Curia abbiamo deciso di dare la possibilità ai nostri cittadini di riunirsi e pregare insieme nella piazza della nostra Cattedrale».

Natalia Andreani

LO SPORT SI FERMA. TOTTI RICORDA

Venerdì, giorno dei funerali del Papa, lo sport italiano si fermerà ancora una volta come già accaduto nello scorso fine settimana. A deciderlo è stata la presidenza del Consiglio dei ministri. «In ottemperanza a tale disposizione - si legge in una nota del Coni - il presidente, **Giovanni Petrucci**, ha provveduto a inoltrare la comunicazione a tutti i presidenti delle Federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva, dei Coni regionali e dei Coni provinciali». L'attaccante della Roma, **Francesco Totti**, intanto ricorda commosso il proprio ricordo del Papa mostrando una foto custodita da mamma Fiorella da una ventina d'anni. Vi si vede Papa Giovanni Paolo II che tra una moltitudine di bambini delle elementari ne sceglie uno e lo bacia in testa. Il biondino che riceve il bacio da Karol Wojtyla è proprio Totti. «Allora ne trassi emozione ed energia - commenta Totti - Ho sempre pensato poi che fosse una sorta di benedizione e a giudicare dai risultati non finirò mai di ringraziarlo».

Un primo piano di Giovanni Paolo II che ha la stessa posizione e la stessa drammatica espressione di dolore del Cristo morto di Mantegna. L'agonia ha lasciato i suoi segni. Una volta sarebbero stati nascosti. Adesso è tutto evidente: il corpo del Papa non è stato imbalsamato, semplicemente conservato.

La salma del Papa in mezzo alla gente che anche ieri ha invaso piazza San Pietro.

GLI ESULI: CI HA INSEGNATO IL PERDONO

«Ci ha insegnato il perdono nel dolore dell'esilio»: lo ricordano gli esuli giuliano-dalmati a proposito di Giovanni Paolo II che, durante il suo pontificato, aveva visitato le loro città di origine, Zara e Fiume, aveva concesso loro nel 1985 un'udienza speciale in Vaticano e aveva fatto visita nel 1984, come Vescovo di Roma, al Quartiere giuliano-dalmata. «Il Papa - rileva in una nota il presidente dell'Anvgd Lucio Toth - ha contribuito in maniera decisiva alla vittoria della libertà sui totalitarismi del Novecento e ha difeso la dignità e la sacralità della vita umana».

La cattedrale di Cracovia, città di cui Wojtyla fu vescovo.

Il generale Jaruzelski dà atto della grandezza del compatriota. Un monumento sorgerà nel centro di Varsavia dove fu pellegrino nel 1979

«A Roma, a Roma» dice un frate di Czestochowa dove è conservata la Madonna nera ipotizzando grandi pellegrinaggi

Nella tomba la terra della natia Polonia

«Un privilegio per noi la sepoltura in Vaticano». Si spegne ogni rivendicazione

VARSAVIA I polacchi di Wadowice porteranno a Roma un sacchetto di terra della cittadina natale di Giovanni Paolo II che, nel rispetto della tradizione, dovrebbe essere sepolta insieme alla salma del Santo padre. «Ci rendiamo conto che il Papa non può essere seppellito in Polonia, anche se noi lo gradiremmo. Sappiamo altresì che il fatto che un polacco sarà sepolto in Vaticano rappresenta un grande privilegio per la Polonia», ha affermato padre Jakub Gil, canonico della basilica di Wadowice. È giusto che Papa Wojtyla rimanga in Vaticano, per la maggior parte dei religiosi polacchi non ci sono molti dubbi.

«Certo, il Santo padre voleva stare con noi, vicino a noi, ma ci rendiamo benissimo conto che è una figura universale e dunque appartiene a tutti», osserva padre Zaccaria Ojablonski, frate di Jasnagora, il convento-fortezza che domina la città di Czestochowa e dove è custodito il dipinto miracoloso della Madonna nera, emblema della storia spirituale polacca e della stessa vita di Giovanni Paolo II.

Anche un altro frate del convento si dichiara d'accordo: «A Roma, a Roma» grida Kasimir Manezcki, già immaginando i grandi pellegrinaggi dei polacchi sulla tomba di Wojtyla. In questo convento, tutti hanno conosciuto il pontefice, hanno un ricordo personale da raccontare; sono però convinti che sul Papa non ci possa essere alcuna esclusiva nazionalista. Solo il sindaco di Cracovia Jacek Majchrowski, è rimasto a sostenere l'idea che sarebbe «utile muoversi» per cercare di ottenere il permesso di seppellire il cuore di Wojtyla nella cripta della cittadina Wawel.

Già prima che il portavoce Vaticano Joaquin Navarro Valls gelasse ogni ipotesi di sepoltura in Polonia, anche l'arcivescovo di Cracovia Francisek Machaski. a cui era stata attribuita dalla stampa la paternità dell' idea del cuore, aveva preso le distanze. «Mi piacerebbe che il Papa venisse a riposare a Cracovia ma tutto ovviamente dipende dalle sue volontà testamentali».

I polacchi che si preparano a partire per Roma per assistere ai funerali di Karol Wojtyla venerdì si contano a migliaia. Jacek Przesluga, responsabile del servizio Intercity delle ferrovie di stato, ha reso noto che un quarto d'ora dopo che erano stati annunciate delle corse speciali per Roma i collegamenti col sito della rete sono stati un milione. Le ferrovie hanno fatto sapere che la disponibilità è limitata a soli 4.000 posti a bordo dei treni diretti a Roma.

La compagnia di bandiera nazionale, la Lot, ha comunicato che i posti su tutti i voli per la capitale italiana sono esauriti fino a venerdì.

«Giovanni Paolo II è stato un grande statista della storia moderna della Polonia e del mondo» ha detto ieri il generale Wojciech Jaruzelski, 82 anni, l'ex primo segretario del partito comunista polacco Poup e l'ex presidente della Polonia, subito dopo aver firmato il libro di condoglianze ufficiali esposto nella Nunziatura apostolica a Varsavia.

Jaruzelski con una decisione del 13 dicembre 1981 introdusse la legge marziale in Polonia per mettere al bando il sindacato libero polacco Solidarnosc, fondato da Lech Walesa nell'agosto 1980 e molto sostenuto da Papa Wojtyla. «Le aspettative, le speranze e l'insegnamento del Papa polacco sono state confermate dalla vita» ha detto ieri Jaruzelski.

Un monumento a Papa Giovanni Paolo II sorgerà entro breve, secondo una proposta del sindaco di Varsavia Lech Kaczynski, sulla piazza centrale della capitale polacca dove nel giugno del 1979 ha detto messa all' aperto durante il primo pellegrinaggio in Polonia. Lo hanno deciso ieri i consiglieri municipali della capitale polacca che vorrebbero il monumento pronto per il 27.simo anniversario della elezione di Wojtyla alla sede romana (il 16 ottobre prossimo).

Le autorità di Varsavia hanno inoltre proposto di fondare un nuovo Museo della cultura e del patrimonio nazionale per ricordare il pensiero e l'opera del «Grande connazionale». Il 2 giugno del 1979 sulla Piazza di Varsavia allora chiamata della Vittoria, ora dedicata al Maresciallo Jozef Pilsudski (il simbolo della indipendenza della Polonia) il Papa ha detto le parole più volte ricordate come simbolo della svolta democratica della Polonia: «Scendi, o Spirito santo, e rinnova il volto della terra, di questa terra».

Il rimpianto per il mancato incontro con la Russia

MOSCA C'è dolore per la perdita di una figura «grande e universale», ma anche rimpianto per l'incontro mancato con la Russia, imputato alla «paura» e alla «miopia» della gerarchia ortodossa, nelle parole con cui Aleksandr Nikolaievic Iakovlev ricorda Giovanni Paolo II. Sono le parole di uno dei «grandi vecchi» superstiti fra i protagonisti della stagione che ha cambiato il mondo, a cavallo di due millenni: d'un intellettuale ed ex uomo di potere russo che guarda con gratitudine al Papa polacco, non senza porsi interrogativi (irrisolti) sugli eterni sospetti di una regia moscovita dietro l'attentato di Ali Agcà.

Cervello della glasnost e della perestroika negli anni '80, coerente alfiere del cambiamento nel sancta sanctorum del potere sovietico anche nei momenti in cui Mikhail Gorbaciov parve tentennare, Iakovlev, a 82 anni, è un uomo che ha fatto i conti fino in fondo col passato per approdare - sottolinea - all' ispirazione di «un nuovo umanesimo cristiano», di cui parla nell' ufficio di Mosca dal quale dirige la colossale opera di raccolta di documenti e di disvelamento della verità sui crimini del comunismo sovietico portata avanti fin da quando ha lasciato la politica attiva per assumere la guida della commissione voluta da Boris Ieltsin per la riabilitazione delle vittime delle repressioni politiche.

Un percorso lungo il quale si è sentito accompagnato da Giovanni Paolo II, la cui memoria rivive in questi giorni con emozione: «Ho avuto tre incontri con il Santo Padre, due ufficiali, anche se non protocollari, e un lungo colloquio personale a margine di un convegno su "Etica e capitalismo" al quale ero stato invitato in Vaticano in tempi più recenti». E aggiunge: «Avverto la sua morte come una grave perdita per il mondo. Ricordo il Pontefice come l'uomo che ci ha aiutato a capire come l'ideologia socialista fosse destinata a distruggere la sostanza dell'uomo, ma altresì come il sistema capitalista, se non governato da principi etici e lasciato alla totale mercè del profitto e della concorrenza, possa generare ostilità tra le persone e i popoli».

Mikhail Gorbaciov

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 aprile 2005 è stata di 46.500 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

BORGHETTO Santo Spirito: bilocale completo di arredo, ottima esposizione buono stato interno, a soli 20 m dalle spiagge con vista mare. Comodo ai servizi. Reddito garantito. 163.000 ideale 2.a casa. 0182971071 - 3294332881. (FIL44)

BURLO appartamento buone condizioni: cucinotto soggiorno due matrimoniali studiolo bagno rip. box. Norbedo Immobiliare 040368036.

CALCARA 040632666 Campanelle recentissimo soggiorno, cucina, due stanze, bagno, grande terrazzo, posto auto, cantina, panoramico 225.000. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre primoingresso composto da saloncino, cucina, tre camere, due bagni, terrazzino. (A00)

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Da sistemare. 95.000. (A00)

CALCARA 040632666 villa a Sistiana, panoramica, su due livelli e taverna, splendido giardino 1300 mq. (A00)

CENTRALISSIMO prestigioso primoingresso 140 mq autometano trattative nostri uffici Blu 04054321.

COSTIERA appartamento prestigioso pari primingresso vista totale golfo circa 120 mq + terrazza abit. garage cantina. Norbedo Immobiliare 040368036.

GALLERY Piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata ingresso anche da via degli Stella 2, disponibilità immediata. Euro 17.000 cod. 55/P tel. 040/7600250.

GALLERY Sistiana appartamento 90 mq vista mare, ultimo piano, salone, cucina, due stanze, terrazze, box. Cod. 133/P 0402908343. (A00)

GALLERY università nuova casa accostata da rimodernare due livelli possibilità di sopraelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P tel. 0407600250.

GALLERY via dei Porta posto macchina doppio in autorimessa adatto anche per scooter. Telecomando. Cod. 344/P tel. 0407600250.

GALLERY via Udine adiacenze piazza Belvedere locale di 73 mq due ampie vetrine fronte strade adatto varie attività commerciali. Euro 60.000 cod. 168/P tel. 0407600250.

GALLERY zona Torri d'Europa soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi cantina giardino box. Cod. 392-C1/P tel. 0407600250. (A00)

GEOM. SBISA' ATTICO Rozzol mq 151 ampie terrazze vista totale box 295.000. 040366866.

GEOM. SBISA' SCHMIDL in palazzina ultimo piano mq 154 perfetto panoramico terrazza. 040366866.

GEOM. SBISA' VILLETTA indipendente Fiera ristrutturata mq 115 più ampio seminterrato, giardino. 040366866.

GEOM SBISA' costruzione Terrazze al Sole appartamenti mq 113 più ampi terrazzoni giardinetti. 040366866.

PROGETTOCASA Giulia alta. Ottimo. Attico due livelli, soggiorno con travi, cucina, tre stanze, terrazze. Possibilità posto auto. Cod. 690/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze appartamento c.ca 84 mq, ottime condizioni, soggiorno, terrazza, cucina, due stanze, servizi. posto auto. Cod. 689/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Vasari appartamento luminoso soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. euro 95.000. Cod. 687/P. 040368283. (A00)

RABINO 040368566 Barriera adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale due singole camere cucina bagno. Euro 170.000. Rif. 2605. (A00)

RABINO 040368566 Cimarosa primingresso ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno termoautonomo. Euro 126.000. Rif. 1305. (A00)

RABINO 040368566 Cologna ingresso soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio euro 155.000. Rif. 2805.

RABINO 040368566 D'Annunzio adiacenze ingresso salone due camere cucinotto bagno wc box. Euro 235.000. Rif. 5304. (A00)

RABINO 040368566 D'Annunzio soggiorno due camere cucina due bagni due balconi termoautonomo, euro 145.000. Rif. 3505. (A00)

RABINO 040368566 Fabio Severo adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno, euro 154.000. Rif. 25404. (A00)

RABINO 040368566 Raffineria soggiorno due camere cucina due bagni termoautonomo. Euro 150.000. Rif. 1005.

RABINO 040368566 Revoltella appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina due bagni. Euro 212.000. Rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 S. Croce primingresso villa singola tre livelli giardino termoautonomo, euro 420.000. Rif. 9702.

SAN Giovanni alta ottimo tranquillo nel verde ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggioli box euro 170.000 Blu 04054321.

SPAZIOCASA 040369950 anticipo 13.000 resto comodo mutuo (zona) Severo nuovissimo piccolo alloggio di cottura soggiorno-letto bagno ampio terrazzo autometano/condizionamento (adatto per single/coppia) ottimo investimento.

SPAZIOCASA 040369950 anticipo 9.000 resto comodo mutuo (zona) Stadio alloggio recente di cucina saloncino stanza bagno terrazzino autometano-condizionamento con posto auto occasione.

SPAZIOCASA 040369960 anticipo 15.000 resto comodo mutuo (zona) Capitolina in palazzo recente alloggio validissimo cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggioli (ottimo per nucleo familiare).

SPAZIOCASA 040369960 anticipo euro 15.000 resto comodo mutuo (sulla) Piazza Belvedere alloggio come nuovo con vista aperta ottimamente rifinito cucina saloncino 2 camere bagno con autometano.

VILLE CONTOVELLO nel verde, mq 160, giardini, box auto, prezzi molto interessanti. Direttamente impresa 040351442. (A2432)

IN acquisto per nostri clienti cerchiamo piccoli appartamenti o monolocali in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 - 369960.

LA Chiave 040272725 Muggia appartamento con soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e con posto macchina. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia casetta di 100-120 mq abitativi con giardino, anche da ristrutturare. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia terreno edificabile 600-800 mq per villetta unifamiliare. (A00)

LA Chiave 040272725 Trieste appartamento di 60 mq adatto a coppia, anche da rimodernare. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-100. mq. San Giovanni/Roiano/San Luigi composto da soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min 2,50 mt, lunghezza min. 4,90 mt. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

ABITARE a Trieste. Campo Marzio 4+4 arredato/vuoto. Ultimo piano, vista mare. Circa 90 mq. Euro 600. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Carso contratto breve. Casetta arredata con giardino. Circa 80 mq. Euro 950. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ippodromo 4+4 vuoto. Tinello, cucinino, due camere, biservizi, poggioli. Euro 450. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Università arredati per 2/4 studenti. Luminosi, stabili recenti. Da euro 390. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Faro. Brevi contratti. Appartamenti signorili vista golfo. Grandi metrature, parcheggio. 040371361. (A00)

AFFITTASI ampio posto auto via Rossetti bassa, cancello automatico, tel. 3683506491. (A2415)

A euro 380 mensili affittiamo (arredato-non residenti) Sal. Zugnano (zona) alloggio di cucina 2 camere bagno autometano Spaziocasa 040369950.

A euro 450 mensili affittiamo (arredato-non residenti) Giardino pubblico alloggio come nuovo di cottura saloncino matrimoniale bagno autometano Spaziocasa 040369950.

A euro 450 mensili affittiamo (arredato-per referenziati) Roiano recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino Spaziocasa 040369960.

A euro 500 mensili affittiamo (per non residenti/foresterie) Borgo Teresiano signorili primingressi di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano completamente arredati a nuovo possibilità garage. Spaziocasa 040369960. (A00)

A euro 500 mensili affittiamo (per non residenti/foresterie) università nuova rifiniti primingressi di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano/condizionamento completamente arredati a nuovo possibilità garage. Spaziocasa 040369960.

IN affitto per nostri clienti cerchiamo appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 369960.

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari affittasi c.ca 500 mq, ampie vetrine. Adattissimo varie attività. Info previo appuntamento. Cod. 635/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Giardino Pubblico appartamento arredato ottimo, soggiorno, cucina, due camere, cantina, euro 680. Cod. 692/P. 040368283. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA IMMOBILIARE solo affitti ricerca per la propria sede Monfalcone 1 collaboratore full time si richiedono massima serietà disponibilità si offrono compensi adeguati possibilità crescita professionale telefonare ore ufficio 0481413642. (C00)

AZIENDA ricerca impiegata max 30enne diplomata anche prima esperienza. Si richiede ottima presenza buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta e programmi informatici. Contratto a tempo determinato possibilità rinnovo tempo indeterminato. Inviare curriculum con foto allegata: Italesse s.r.l. - v. dei Templari, 6 - 34015 Muggia (Ts). (A2429)

CERCASI CAMERIERE per stagione estiva tempo determinato con possibilità di trasformazione contratto a indeterminato orario spezzato richiedesi serietà bella presenza telefonare da lunedì a venerdì 10-11 allo 040301460. (A225)

CERCASI parrucchiere/a con esperienza acconciature Ledri-Gorizia via Cascino Galleria del centro 0481533207 3335068314. (B00)

EQUIPE Immobiliare ricerca diplomati, automuniti da inserire nel proprio organico di acquisizione / vendita. Trieste, via Xydias 3/a. (A2147)

MAW SPA Agenzia di lavoro aut. min. 29/11/04 assume per la zona di Trieste 2 pizzaioli con esperienza, 2 impiegati amministrativi part time categorie protette, un elettricista industriale plc inverter con esperienza. Tel. 048144550. (A00)

MONFALCONE cercasi commessa esperienza settore prodotti naturali ed erboristici. Scrivere fermo posta C.I. AK4143136 posta centrale Monfalcone. (C00)

MONFALCONE cercasi una commessa/o esperta ed una impiegata/o contabile con esperienza uso computer e programmi gestionali. Richiedonsi doti autonomia ed organizzazione. Valutazione anche part time. Inviare curriculum: Posta Centrale C.P. 250 Monfalcone. (C00)

RICERCASI personale diplomato automunito per lavoro di consegne in Gorizia e provincia inquadramento di legge tel. 040393947. (A2412)

SOFTWAREHOUSE specializzata editoria cerca programmatore esperto C++, MSSQL, VisualStudio, CodeWarrior, ambiente Win/Mac. Inviare curriculum a Casella Postale 20 presso Sviluppo Italia, via Flavia 23/1 Trieste. (A2430)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 km garanzia euro 900. Autosandra tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 ie, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 TS 16v S. Wagon, blu met. 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040/384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv colore grigio anno 2003 pochissimi chilometri occasione da non perdere. Automarket Monfalcone 0481790782.

AUDI A4 3,0V6 Quattro grigio met. 2002 full optionals, ottime condizioni, certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro blu met. 1998 full optionals + int. pelle beige, ottime condizioni, certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

BMW 320 TD Compact Confort automat./sequenz. nero met. 2002 full optionals, int. pelle beige + tetto apribile elett., 25.000 km, euro 21.000. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu km 21.000 anno 2004 affarissimo. Automarket Monfalcone 0481790782.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 km 70.000 euro 18.500. Automarket Trieste 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

FIAT Multipla 105 Jtd Elx anno 2000 km 69.800 prezzo strepitoso. Automarket Monfalcone 0481790782. (B00)

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro ultimi pezzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

Continua in 36.a pagina

L'assemblea dei cardinali sarà convocata tra il 17 e il 22. Probabilmente oggi sarà decisa la data precisa. Sono 117 gli elettori

Conclave entro aprile: cinque i papabili

I nomi sono noti da tempo, però non è detto che tra di loro uscirà il futuro Pontefice

CITTA' DEL VATICANO Non prima del 17 aprile, non più tardi del 22 aprile. Sono le date entro le quali sarà convocato il Conclave. Il giorno esatto lo sceglierà la Congregazione generale dei cardinali, probabilmente già oggi. I porporati avranno completa mano libera, pur dovendosi mantenere all'interno delle due date. Trascorrerà abbastanta tempo, insomma, prima che la Chiesa cattolica possa annunciare l'«habemus papam», abbiamo il papa. Il che non vuol dire che le consultazioni non siano cominciate. I cardinali stanno arrivando a Roma alla spicciolata. Ieri erano 65 ma già oggi potrebbero essere il doppio. La Congregazione generale di ieri, in due riunioni, ha formalmente deciso soltanto le modalità dei funerali e della tumulazione di Giovanni Paolo II. Dietro le quinte i cardinali hanno cominciato a ragionare sul futuro della Chiesa. Con molte questioni da risolvere. Prima fra tutte che anima dare al prossimo pontificato.

Vuole la tradizione vaticana che dopo un pontificato progressista ne segua uno conservatore, per frenare le fughe in avanti. Il problema è: Giovanni Paolo II era progressista o conservatore? L'unicità del pontificato di Wojtyla sta nella risposta a questa domanda. Progressista nei rapporti con il Sud del mondo e con le altre religioni, il papa scomparso era assolutamente conservatore rispetto alle questioni morali della famiglia e della bioetica.

I nomi dei cardinali papabili, una rosa di dieci all'interno della quale cinque petali brillano di più, sono noti ormai da tempo. Primeggiano il brasiliano Claudio Hummes, l'austriaco Christoph Schoeborn, gli italiani Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, la diocesi più ricca del mondo, e Angelo Scola, patriarca di Venezia, di Comunione e liberazione, il nigeriano Francis Arinze, uomo di Curia, da anni a Roma ma ancora legato alla Chiesa africana. Ma non è detto che fra loro sarà scelto il papa. I candidati troppo forti, si sostiene in alcuni ambienti vaticani, non fanno bene alla Chiesa in questo momento. E neppure quelle troppo esotiche. Il cardinale di Bombay, Ivan Dias, avrebbe molte carte in regola, ma il timore di guerre di religione con i musulmani e gli indù frena alcuni entusiasmi. Potrebbero avere la meglio, alla fine, outsider collocati per ora ai centesimali bassi della probabilità e quotati in rapporti astronomici dai bookmaker inglesi e irlandesi: l'honduregno Oscar Rodriguez Maradaiga, vicino alla teologia della liberazione, il tedesco Josheph Ratzinger, in grado di garantire la continuità assoluta con Giovanni Paolo II, il cardinale Ennio Antonelli, arcivescovo di Firenze.

È presto, insomma, per dire chi sarà il nuovo papa. L'unica cosa sicura è che la nuova Costituzione apostolica, promulgata da Giovanni Paolo II nel 1996, rende il Conclave un'assise quasi di ratifica. I cardinali, elettori e no, si continueranno a riunire in Congregazioni generali fino alla vigilia dell'«extra omnes», quando nella Cappella Sistina resteranno solo i 117 elettori. A quel punto le cordate saranno tutte composte, le indicazioni di voto tutte date e previsti perfino gli aggiustamenti in caso di non raggiungimento del quorum. Gli elettori sapranno insomma chi votare e anche su chi spostare i voti. Molto, si dice, conterà il parere di cardinali ultraottantenni, autorevoli e di grande peso nonostante siano esclusi dal voto. Stanno arrivando a Roma e il loro pensiero, argomentato, sarà in grado di spostare le preferenze dei più giovani.

Lucia Visca

Un gruppo di cardinali in processione in piazza San Pietro durante la traslazione della salma del Papa.

Il cardinale Schoenborn è un candidato accreditato che potrebbe comporre i contrasti con il Vaticano

L'Austria punta sul vescovo di Vienna

VIENNA È sincero e profondo anche in Austria il cordoglio per la scomparsa del Santo Padre. Lo si evince chiaramente dalle reazioni ufficiali. Ma altrettanto evidenti traspaiono o addirittura vengono enunciati con chiarezza pensieri critici nei confronti di Giovanni Paolo II, un pontefice con cui l'Austria aveva ormai da molti anni un rapporto controverso e a tratti molto teso. In un Paese vissuto per oltre quattro decenni a ridosso della cortina di ferro, la maggior parte dei commenti loda incondizionatamente il ruolo del papa polacco nella caduta dei regimi nel blocco sovietico. Però assai cauti e in alcuni casi duri sono invece i commenti su altri aspetti del pontificato di Giovanni Paolo II. Il quotidiano «Der Standard» parla di «rigide idee dogmatiche» e di «disprezzo delle donne» e critica le reazioni del Papa ai ripetuti scandali di pedofilia in Austria. Pure il commentatore Jürgen Wallner critica «la discriminazione» delle donne nella partecipazione alla Chiesa, ma anche la rigidità delle posizioni di Giovanni Paolo II in tema di sessualità e la centralizzazione delle strutture. Per Gerfried Sperl «il divieto dell'uso di profilattici da parte del Papa frena il progresso umanitario ed è una dimostrazione di posizioni fondamentaliste».

La piattaforma «Wir sind Kirche» (Noi siamo chiesa), che da anni cerca un dialogo con il Vaticano sui temi caldi che agitano la base cattolica in Austria, ma viene tuttavia ignorata come interlocutrice, Giovanni Paolo II è stato «un papa profondamente diviso tra conservazione e rinnovamento», e il suo rigore nelle questioni dottrinarie e disciplinari «portava il marchio di una ristrettezza mentale autoritaria e pusillanime», in particolare riguardo alla «regolazione delle nascite, al destino delle coppie divorziate, al matrimonio dei sacerdoti, alla partecipazione delle donne alla Chiesa». Persino dalle file del mondo della Chiesa si leggono commenti velatamente critici. L'Ex vescovo stiriano Johann Weber si augura che il prossimo pontefice saprà «porsi con spontaneità e coraggio di fronte al mondo così come esso è».

Non poteva essere altrimenti in Austria, dove la politica personale del pontefice e alcuni fatti incresciosi hanno inquinato da troppo tempo i rapporti col Vaticano. La nomina di Hans Hermann Groer a cardinale di Vienna, per esempio, nonostante voci insistenti che lo indicavano come pedofilo. Cosicché quando nel 1995 scoppiò uno scandalo proprio attorno al cardinale e proprio per le medesime accuse, messe a verbale da alcuni seminaristi che si erano dichiarati vittime del prelato, la risposta del Vaticano - dapprima il silenzio, poi un semplice trasferimento di Groer in un convento tedesco, nonostante il fatto che persino la conferenza episcopale austriaca avesse fatto ammissioni circa i comportamenti del cardinale - indignò l'Austria e produsse una fuga di mezzo milione di persone dalla Chiesa cattolica. Anche il caso l'anno scorso del seminario di Sankt Pölten, dove vennero trovate enormi quantità di materiali pornografici e pedopornografici produsse un'ondata di proteste. Dopo settimane di stillicidio, il vescovo della cittadina, voluto da Giovanni Paolo II, venne invitato a dimettersi, ma la blanda risposta del Vaticano lasciò profonde ferite ancora aperte.

Ferite che potrebbero essere rimarginate se il successore di Giovanni Paolo II venisse proprio dall'Austria: l'unico cardinale austriaco nel conclave, Christoph Schoenborn (60 anni), è considerato infatti uno dei possibili papabili. L'elegante cardinale, nato nel 1945 a Skalsko, in Boemia (ora in Repubblica Ceca), discende da una vecchia famiglia di aristocratici riparata in Austria, ha uno «sponsor» importante: il cardinale Josef Ratzinger, in questo momento forse l'uomo più importante del Vaticano, che fu suo professore a Parigi. Schoenborn è ritenuto un conservatore, però aperto al dialogo.

f.f.

LA PIRA

È stata chiusa a Firenze la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione di Giorgio La Pira presieduta dal Cardinale Ennio Antonelli, rientrato appositamente da Roma. «Giorgio La Pira - ha detto Antonelli - è stato un mistico inserito nella vita sociale, politica, culturale. Aveva previsto che il Novecento sarebbe stato un secolo di santità laica.

Non soltanto esponenti politici di primo piano ma anche scienziati e persone di cultura sono attesi a Roma venerdì prossimo

Una foto d'archivio del maggio 2002 di Bush con il Papa.

Non era mai accaduto prima che tanti leader di tutti i continenti partecipassero all'ultimo saluto a un Papa

E Bush sarà seduto vicino al nemico Castro

Oltre 200 i grandi del mondo in arrivo per la cerimonia delle esequie

ROMA Il presidente americano George W. Bush che rischia di sedersi vicino a Fidel Castro, il principe Carlo d'Inghilterra che arriva a rinviare il suo matrimonio per non mancare; il presidente siriano Bashar al-Assad e il capo di stato libanese Emil Lahoud, il ministro degli esteri israeliano Silvan Shalom, la Spagna con re Juan Carlos e il capo del governo Zapatero.

Presidenti, capi di stato e di governo, premi Nobel, re, regine, e altezze reali: ci saranno tutti i potenti della terra per dare l'estremo saluto venerdì al primo papa dell'era della globalizzazione, Giovanni Paolo II. Sarà un evento senza precedenti che vedrà insieme oltre 200 big mondiali con posizioni politiche e confessioni religiose opposte.

Le delegazioni internazionali saranno di altissimo livello, con scienziati, letterati, autorità civili. Un nome per tutti: il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Mentre il presidente della Commissione Europea, Josè Manuel Durao Barroso, e il premier lussemburghese e presidente di turno dell' Ue, Jean Claude Juncker, rappresenteranno l'Unione Europea. Tra i sovrani già annunciato l'arrivo di Alberto e Paola di Liegi, probabile anche la presenza di re Abdallah di Giordania, difficile invece l'arrivo di Alberto di Monaco (il principe Ranieri sta morendo).

Sarà dunque un funerale senza precedenti, ed eccezionali saranno le misure di scurezza per proteggere le personalità. Per deliberare su precedenze, disposizioni nei banchi, arrivi e partenze delle singole delegazioni lavora senza sosta la Santa Sede, in collaborazione con Palazzo Chigi, Viminale e Farnesina.

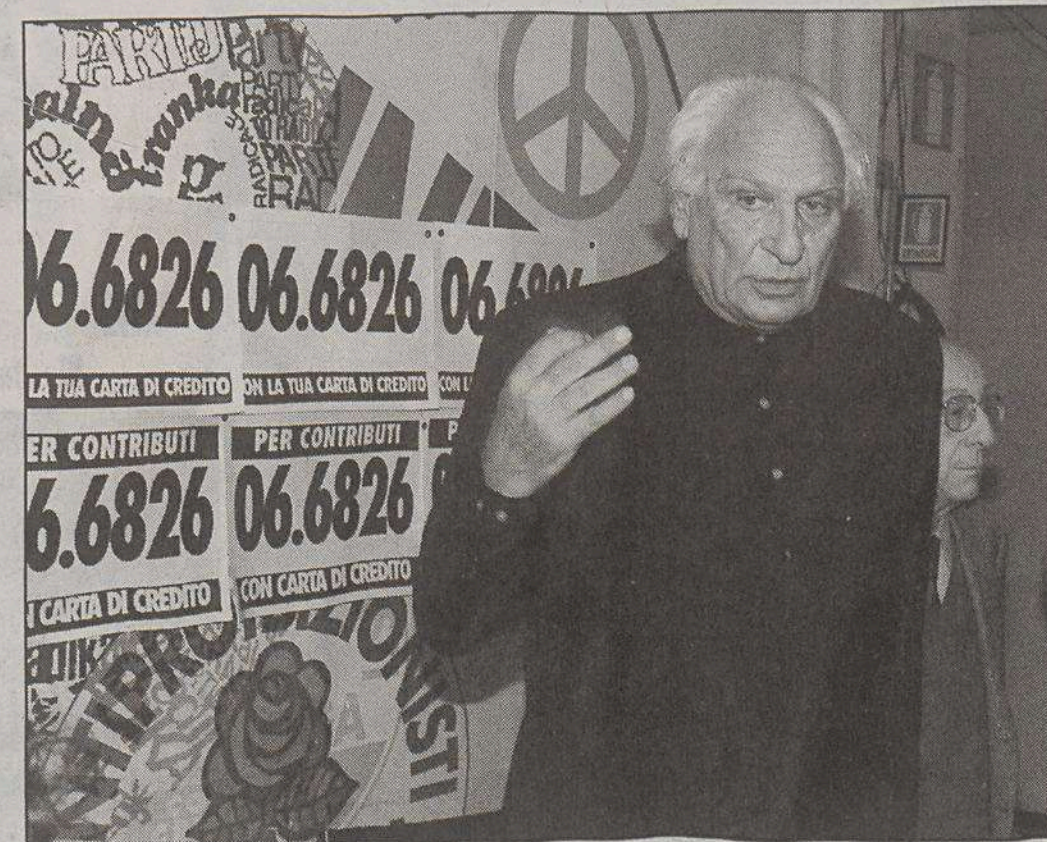
«Il trasferimento in Vaticano solo parzialmente avverrà con l'utilizzo di elicotteri». Si rischierebbe infatti la congestione del traffico aereo nelle ore di arrivo. Come già avvenuto in altre occasioni la delegazione guidata dal presidente Bush si sposterà con un corteo di auto verso la capitale. Lungo le direttrici percorse dai cortei delle delegazioni di Capi di Stato e di governo le strade verranno anticipatamente interrotte al traffico e riaperte dopo il passaggio delle auto. In Vaticano, e in particolare a San Pietro, secondo antiche consuetudini e al protocollo, non potranno entrare le scorte armate. La tutela delle centinaia di Capi di Stato e di governo sarà garantita quindi dalla sicurezza e dall'intelligence non solo Vaticana. Molti governi stanno tuttavia attendendo che il Vaticano comunichi le procedure protocollari per ufficializzare la composizioni delle delegazioni che non sono ancora complete. Ecco i primi nomi: Polonia, il paese del papa sarà rappresentato dal presidente Aleksander Kwasniewski, dal premier Marek Belka e dall'ex leader di Solidarnosc Lech Walesa. Per gli Stati Uniti ci sarannoe il presidente George W. Bush con la moglie Laura e il padre, oltre all'ex presidente Clinton. Il Regno unito sarà rappresentato dal principe Carlo e da Tony Blair, e potrebbe assistere alle esequie anche il primate della chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury. Per la Russia ci sarà il premier Mikhail Fradkov, la seconda carica dello Stato dopo il presidente Vladimir Putin, e potrebbe arrivare anche Mikhail Gorbaciov. Previsti poi gli arrivi di Jacques Chirac e consorte per la Francia; Gerhard Schröder per la Germania e forse i ministri degli Esteri e degli Interni Joschka Fisher e Otto Schily; re Juan Carlos e la regina Sofia con il capo del governo Josè Luis Rodriguez Zapatero, il ministro degli esteri, Miguel Anguel Moratinos, e il leader del Partito popolare, Mariano Rajoy per la Spagna; re Alberto II e la regina Paola per il belgio; il presidente Heinz Fischer per l'Austria e il presidente Jorge Sampaio e il ministro degli Esteri Diogo Freitas do Amaral per il Portogallo.

Cnn «sbancata» per l'affitto di attici affacciati su San Pietro

NEW YORK Come la vita, l'agonia e la morte di Giovanni Paolo Secondo, anche i riti funebri del primo papa dell'era Cnn si sono rivelati una calamita per i media. La traslazione del feretro del Pontefice dal Palazzo apostolico alla Basilica di San Pietro sono state seguite in diretta ieri non solo dalle reti allnews come Cnn, Fox-News e MsNbc, ma anche dai network Cbs, Nbc, Abc e Fox che hanno interrotto per un paio d'ore la normale programmazione (e tagliato la regolare pubblicità) per portare i loro spettatori in Vaticano.

La eccezionale copertura 24 ore su 24 della morte del Papa, dei funerali e poi del processo che nei prossimi giorni porterà alla scelta del suo successore ha portato a Roma migliaia di giornalisti da tutto il mondo. Gli americani si preparavano da anni con investimenti incalcolabili, affittando a lungo termine appartamenti e terrazze nella zona di San Pietro: tutto allo scopo di dare ai loro inviati l'invidiabile sfondo del colonnato del Bernini per la diretta di uno dei funerali più mediatici della storia.

Le telecamere puntate sul feretro del Papa non sono ovviamente sorprendenti data la portata storica del pontificato di Karol Wojtyla, ma hanno anche una valenza simbolica. Tra le rivoluzioni di cui Giovanni Paolo Secondo è stato testimone nell'oltre quarto secolo del suoi pontificato non c'è stato solo il crollo del comunismo ma anche l'ascesa dei mass media che lo stesso Papa ha entusiasticamente abbracciato e utilizzato.

Non c'era la Cnn né c'era Internet nel 1978, l'ultima volta in cui la Chiesa cattolica romana attraversò un periodo storico di transizione sul trono di San Pietro. È stato invece sotto la guida di Giovanni Paolo Secondo che il Vaticano stesso è emerso come conglomerato mediatico che oggi vanta diverse agenzie di stampa, due quotidiani e una emittente radio mondiale.

IL CASO

Il leader radicale prosegue lo sciopero della sete e richiama la richiesta di clemenza per i detenuti fatta da Wojtyla ai parlamentari nel 2000

Amnistia, Pannella continua nella protesta

ROMA Il leader radicale Marco Pannella continua lo sciopero della sete, iniziato per sostenere la proposta di una amnistia generalizzata per tutti i reati commessi entro la fine del 2004, «in onore della vita che si è spenta e affinchè vi sia un ripensamento» da parte della politica italiana. Pannella, intervenendo a «Repubblica Radio», spiega di aver intrapreso lo sciopero della sete la mattina di sabato, quando il Pontefice era ancora vivo, «per raggiungerlo con qualcosa che gli avrebbe fatto davvero piacere». L'amnistia dovrebbe essere, per il leader radicale,«una forma di commiato e un'estremo atto di riconoscenza» verso Giovanni Paolo II.

Commentando le parole di Pera, secondo il quale «sta ai politici svegliarsi e comprendere che quel gesto di clemenza può risolvere parecchi problemi in Italia», Pannella afferma: «Le dichiarazioni del presidente del Senato vanno incontro alla proposta, ma saranno fisiologicamente riassorbite da quel sepolcro imbiancato della nostra politica, sepolcro di idee e speranze».

A chi gli domanda della reazione della politica italiana alla sua iniziativa, Pannella risponde: «Visto che Berlusconi è così «decisionista», avrebbe potuto cogliere l'occasione per rilasciare qualche dichiarazione a favore dell'amnistia». Ma anche «il cosidetto capo dell'opposizione ha taciuto, così come gli stati maggiori di entrambi i poli hanno ritenuto la proposta non degna di attenzione».

Daniele Capezzone, segretario dei radicali, intervistato dal «Corriere della sera», accoglie con favore ma senza entusiasmo l'appello del presidente Pera per l'amnistia. «Apprezzo le parole di Pera, ma vedo il silenzio del governo, che invece di annunciare solo la nomina di Bertolaso avrebbe potuto anticipare un'iniziativa in tal senso. Così come mi spiace che taccia Casini, così solerte la volta scorsa. Chi può agisca: dal capo dello Stato, al governo, alle forze politiche. E che si esca dal rischio della colpevolizzazione reciproca tra Polo e Ulivo».

«Fu proprio il Papa nel 2000 - ricorda Capezzone - ad andare in carcere e invocare clemenza per i detenuti. Dopodichè assistemmo sconcertati a un pellegrinaggio di politici nelle carceri che facevano a gara nel promettere indulti e amnistie. Ma a fine legislatura c'era una sola proposta di legge: quella del radicale Pietro Milio. Poi il Papa tornò a Montecitorio e tutti applaudirono commossi ma non successe niente».

«Violante (Ds) invoca le riforme, prima di un'amnistia. Però in attesa di riforme che non si fanno le carceri scoppiano e persino di detenuti in attesa di giudizio», conclude Capezzone.

Pannella continua nello sciopero della sete per invocare l'amnistia.

L'erede al trono d'Inghilterra assieme alla futura sposa ha presenziato ieri al rito in memoria del Pontefice a Westminster

Carlo e Camilla: niente nozze venerdì

Il principe di Galles sarà a Roma ai funerali del Papa. Sabato il matrimonio

Il principe Carlo assieme a Camilla Parker Bowles. La coppia ha deciso di rimandare a sabato le nozze previste per venerdì giorno in cui il principe di Galles sarà a Roma per partecipare ai funerali del Papa.

LONDRA La morte di Papa Giovanni Paolo II ha scosso l'anglicana Gran Bretagna al punto da sconvolgere persino i piani di matrimonio del principe di Galles con la sua compagna Camilla Parker Bowles. In parte in segno di rispetto per il lutto che coinvolge un miliardo di cattolici in tutto il mondo e in parte per adempiere al suo dovere di rappresentare la regina Elisabetta ai funerali del pontefice, Carlo ha deciso di rinviare le sue nozze a sabato e venerdì sarà a Roma a presenziare alle esequie del Papa. Secondo la tradizione infatti, un importante membro della Famiglia Reale, come il principe consorte Filippo d'Edimburgo o lo stesso erede al trono Carlo, è tenuto a partecipare alle onoranze funebri in rappresentanza della regina Elisabetta II, capo della Chiesa anglicana.

Carlo ha anticipato ieri il ritorno dalla sua vacanza sciistica a Klosters, nelle Alpi svizzere, per partecipare, insieme a Camilla, al rito di preghiera in memoria del Papa tenutosi ieri pomeriggio a Westminster. Al suo arrivo a Clarence House, la sua residenza ufficiale, il principe ha convocato una riunione urgente con i suoi collaboratori e, in accordo con la futura sposa, ha deciso di rinviare a sabato la data delle nozze e di recarsi ai funerali. Camilla non lo seguirà a Roma.

«In segno di rispetto, Sua Altezza reale e la signora Parker Bowles hanno deciso di posticipare a sabato la data delle nozze» ha detto un portavoce di Clarence House.

La sovrapposizione del funerale del Pontefice con le nozze reali ha creato a Buckingham Palace non poche difficoltà, considerata soprattutto l'ammirazione e il rispetto per il Papa che anche la Gran Bretagna, paese tradizionalmente diffidente verso la Chiesa di Roma, ha manifestato in questi giorni. Celebrare le già discussissime nozze mentre è in corso il lutto per il Santo Padre avrebbe probabilmente infastidito i cattolici del regno, che rappresentano circa il 10% della popolazione.

Altro fattore importante è stato il fatto che molti degli invitati al matrimonio del principe hanno già deciso, o potrebbero decidere, di recarsi ai funerali del Pontefice.

L'Arcivescovo di Canterbury, il primate della Chiesa anglicana, che venerdì avrebbe dovuto dare ai novelli sposi la sua benedizione partirà infatti per Roma, così come il premier Tony Blair, che ha confermato oggi la sua presenza alle esequie di Papa Wojtyla. Tra gli altri ospiti illustri delle nozze reali che all' ultimo minuto potrebbero partire per Roma vi sono anche il leader liberaldemocratico Charles Kennedy e il leader conservatore Michael Howard. Tale problema era già stato evidenziato nel pomeriggio, prima che Carlo prendesse la decisione, da un deputato laburista, Andrew Mackinlay, che all'emittente radio della Bbc aveva sottolineato: «Non si tratta soltanto di Tony Blair, ma dei leader dei tre partiti principali. Vorranno tutti andare a Roma e penso che la maggior parte della gente si aspetti che lo facciano. Spero che il principe Carlo comprenda il delicato dilemma del premier e degli altri leader di partito».

I collaboratori di Carlo e il municipio di Windsor sono ora impegnati a apportare in tutta fretta i cambiamenti necessari.

«È previsto che l'organizzazione sarà simile a come previsto in precedenza e annunceremo ulteriori dettagli appena possibile» ha dichiarato un portavoce di Clarence House.

«Il cambio di data è stato concordato con l'ufficio del registro e siamo contenti di accogliere il cambiamento dei piani» ha dichiarato il municipio di Windsor.

Le nozze di Carlo e Camilla si svolgeranno probabilmente in mattinata in quanto, secondo quanto annunciato dal municipio, nel pomeriggio di sabato le sue sale ospiteranno già tre cerimonie nuziali. «Le tre cerimonie fissate per il pomeriggio non subiranno cambiamenti» ha precisato il municipio.

Carlo e Camilla Parker Bowles, come detto, si sono uniti ieri al premier Blair, alla moglie Cherie e a tutti i leader politici del Paese per rendere omaggio a Giovanni Paolo II, per il quale l'arcivescovo Cormac-Murphy OConnor, capo della Chiesa cattolica in Inghilterra e nel Galles, ha celebrato una messa alla Cattedrale di Westminster. Il cardinale Murphy OConnor nell'omelia ha descritto Karol Wojtyla come «uno dei più grandi cristiani della storia», sottolineando che «sarà sicuramente chiamato Giovanni Paolo Il Grande». «Il suo è stato un papato epico che sarà ricordato, sempre, per l'incredibile forza di carattere e tenacia con la quale papa Giovanni Paolo ha proclamato i valori del regno di Dio» ha aggiunto il capo della Chiesa cattolica in Inghilterra.

In un messaggio al Vaticano il reggente Alberto ha sottolineato il coraggio di Giovanni Paolo II

A Monaco Ranieri sempre gravissimo

PARIGI Il principe Ranieri di Monaco resta in condizioni «stazionarie» secondo un bollettino medico diffuso ieri mattina nel Principato.

«I parametri biologici - si legge nel comunicato - sono nell'insieme stabili. La prognosi resta tuttavia sempre riservata». Ranieri, 81 anni, ricoverato dal 7 marzo, è stato trasferito da due settimane nel reparto rianimazione del Centro cardiotoracico di Montecarlo per complicazioni polmonari. La reggenza del principato è da cinque giorni nelle mani del principe ereditario Alberto. Il figlio di Ranieri nell'esprimere il «profondo» cordoglio suo, dei familiari e di tutti i sudditi del principato per la morte del Papa, ha elogiato in particolare il coraggio mostrato da Giovanni Paolo II. In un messaggio al cardinale camerlengo Eduardo Martinez Somalo ha messo in rilievo «il coraggio dell'uomo e del pellegrino, vicario di Cristo».

I sudditi sono stati dettagliatamente informati sul significato delle bandiere a mezz'asta nel principato: un segno di lutto per il Papa e non per un'improvvisa morte del principe Ranieri.

Palazzo Grimaldi con la bandiera a mezz'asta.

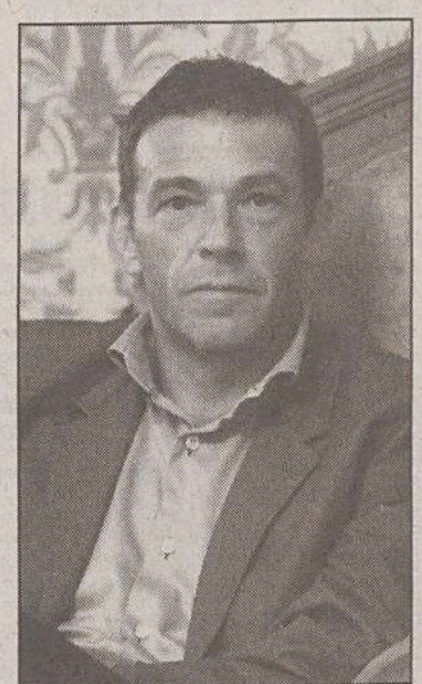
Il leader carinziano lascia la Fpö

Austria, Haider fonda l'Alleanza per il futuro Traballa il governo

VIENNA «Vogliamo far rinascere un'idea liberale». Con queste parole un Jörg Haider dall'aspetto mite grazie ad un nuovo look con occhialini da tranquillo cinquantenne ha annunciato al mondo la fondazione del suo nuovo partito, il Bzö, il Bündnis für die Zukunft Österreichs, ovvero l'Alleanza per il futuro dell'Austria. Un futuro che l'ormai ex capo carismatico della Fpö vede non più blu bensì di colore arancione e votato a quegli ideali nazional-liberali che aveva portato in auge dal 1986 con una portentosa scalata all'elettorato, culminata nel 1999 con un 27% di suffragi.

Da allora però è iniziata per la Fpö una china discendente che la vedeva negli ultimi sondaggi tra il 6 e l'8%. E un Haider sempre più amareggiato aveva ventilato la possibilità di ricominciare da zero, con un nuovo partito in cui assorbire le forze più fedeli e più moderate. È da tempo infatti che l'ala più destrorsa della Fpö premeva per maggiori poteri, in particolare da quando il suo esponente principale, l'ex ideologo di Haider, Andreas Mölzer, era stato eletto al Parlamento europeo nelle ultime consultazioni, proprio con i voti dei più nostalgici e irriducibili nazional-liberali. Da allora, nella sua rivista Zur Zeit, più volte inquisita per apologia del nazionalsocialismo, Mölzer aveva cominciato a lavorare Haider ai fianchi, mettendone in dubbio carisma e autorità all'interno del partito. Il dissidio si era fatto via via più netto e aspro e come sempre in questi casi Haider si è lanciato in avanti.

Con il Bzö appunto, per il quale la sorella Ursula Haubner ha lasciato la direzione della Fpö, assieme al vicecancelliere Gorbach, al segretario generale Uwe Scheuch, al capogruppo parlamentare Heribert Scheibner. Un manipolo senza finanziamenti certi ma già con un sito internet, attraverso cui per 35 Euro si può diventare membri del nuovo mini-partito.

In una prima reazione il cancelliere Wolfgang Schüssel non ha potuto escludere nuove elezioni: il suo partner di coalizione si è infatti disintegrato sotto gli occhi increduli dell'opinione pubblica, il ministro del Welfare Ursula Haubner e il vicencancelliere Gorbach sono passati al Bzö, gli interlocutori istituzionali sono dunque venuti a mancare nella forma che

Jörg Haider

l'elettorato aveva scelto per l'attuale governo. Una situazione spinosa, che l'opposizione ha già definito insostenibile: sia Alfred Gusenbauer della Spö che Alexander Van der Bellen dei Verdi hanno chiesto di tornare alle urne: «I casi sono due, ha detto sarcastico Van der Bellen: o il Bzö è identico alla Fpö, ma sappiamo che è una frottola, e allora questo governo può continuare a sussistere, oppure è un'altra cosa, senza alcuna legittimazione da parte dell'elettorato, e allora bisogna andare a votare».

Flavia Foradini

IN BREVE

Circondati in un bosco di Tolmezzo

«Colpo» al distributore: in Carnia arrestati tre della Repubblica ceca

UDINE Tre rapinatori di nazionalità ceca sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di Tolmezzo (Ud) dopo aver messo a segno ieri pomeriggio un «colpo» a un distributore di benzina nella città carnica. I tre, per la Polizia, avevano strappato una borsetta contenente circa 1.200 euro alla gestrice dell'area di servizio. Sono quindi fuggiti su un'automobile, che però è stata abbandonata qualche centinaio di metri a causa di un incidente. I malviventi sono quindi fuggiti a piedi, raggiungendo un bosco. Gli agenti hanno quindi circondato la zona, bloccandoli.

Medico e tecnico indagati per violenza sessuale

MILANO Un medico anestesista, in servizio in una casa di cura milanese, e un tecnico della radiologia, impiegato in un grande ospedale del capoluogo lombardo, sono accusati di violenza sessuale dopo che le denunce di alcune pazienti hanno sollecitato le indagini della Mobile. Si tratta di episodi tra loro indipendenti. «Due storie non di cattiva sanità - li ha definiti il capo della Mobile Rizzi - ma di cattivi operatori sanitari». Sul medico, un cinquantenne, sono state raccolte le denunce di tre donne di mezza età: hanno raccontato di essere state sottoposte, subito dopo l'anestesia, a toccamenti delle parti intime da parte dell'anestesista.

Como, due inchieste per un bimbo morto in pediatria

COMO Un bimbo di cinque anni è morto l'altra notte in pediatria all'ospedale Sant'Anna di Como, dove era ricoverato da qualche giorno per una persistente febbre che aveva indotto i medici a sottoporlo a una cura antibiotica. Le condizioni sembravano migliorate, tanto che nelle ore precedenti il decesso ha tranquillamente giocato con gli altri bimbi in reparto. I genitori hanno presentato un esposto in Procura a Como: già aperta un'inchiesta e disposta l'autopsia. Un'altra inchiesta interna è della direzione dell'ospedale. Per la direttrice sanitaria del «Sant' Anna» il piccino sin dalla nascita aveva problemi di salute ma non tali da lasciar presagire un così infausto esito.

In Trentino agricoltore schiacciato da una cisterna

TRENTO Una persona è morta dopo essere rimasta schiacciata da una cisterna per l'irrigazione vicino Maso Rossi, nel comune di Civezzano (Tn). Sul posto si sono diretti i soccorritori del «118» e i vigili del fuoco ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. I rilievi sono condotti dai carabinieri. La vittima è un agricoltore di Baselga di Pinè di 69 anni, Sergio Broseghini. L'uomo, impegnato nell'irrigazione in un vigneto in località Torchio sotto la strada che collega Civezzano a Fornace, stava sistemando dei mattoni sotto alla cisterna quando improvvisamente è stato investito e schiacciato dal pesante coperchio.

Solo l'anno scorso furono trovati gli scheletri delle vittime uccise del 1998. Mario Maccione inferse una coltellata con tale forza che la lama si spezzò

Bestie di Satana, 20 anni a un minorenne del gruppo

È la richiesta dell'accusa: 10 per un altro «seguace» della banda che massacrò una coppia

VARESE La Procura dei minori di Milano ha presentato ieri il conto ai due giovani che si ritiene essere appartenuti alla setta delle Bestie di Satana e accusati del duplice omicidio di Chiara Marino e Fabio Tollis, 19 e 16 anni, avvenuto la notte del 17 gennaio '98, sepolti in un bosco di Somma Lombardo (Va), i cui scheletri furono ritrovati nel maggio 2004.

La pena più pesante è stata sollecitata per Mario Maccione che, per la pubblica accusa, deve essere condannato a 20 anni, sconto compreso per il rito abbreviato con cui si è svolto il processo davanti al gup dei minori di Milano, Fabio Tucci; 10 anni, invece, la condanna sollecitata per Massimino Magni. La ricostruzione del duplice omicidio che emerge dalle indagini è da brividi: Mario Maccione, all'epoca minorenne, impugna un coltello e colpisce Fabio con una furia tale che la lama si spezza. Fabio viene massacrato con 80 martellate inferte con una mazzola da muratore. E mentre urla, cerca disperatamente di sottrarsi a quelle «bestie» che uccidono in nome di Lucifero, Nicola Sapone (già condannato a 30 anni dal gup di Busto Arsizio) gli tappa la bocca ficcandoci dentro un riccio e poi lo sgozza.

Infine una vera e propria orgia di sangue prima di gettare i corpi inermi dei due fidanzatini in una fossa scavata da diversi giorni in quel bosco degli orrori a Somma Lombardo. Buttano dentro quei due corpi e prima di ricoprirli con la terra tutti ci urinano sopra. Maccione si fuma una sigaretta e butta sopra quei corpi il mozzicone. In questo atroce duplice delitto sono finiti sotto inchiesta anche Paolo Leoni, detto Ozzy (come Ozzy Osborne, leader del complesso metal dei Black Sabbah), 27 anni, dipendente di un supermercato di Cesano Boscone, considerato «il capo carismatico» delle Bestie di Satana che si trasformavano nelle notti di plenilunio in vere e proprie belve. I carabinieri nella sua abitazione di Corsico trovarono teste di caprone e stelle a cinque punte (simbolo del satanismo) appese nella sua stanza da letto le cui pareti erano tinteggiate di nero. Lui avrebbe organizzato, pianificato, ideato la morte di Fabio e Chiara.

Il più celebre e fotografato branco del mondo è decimato da nuove trappole

Alaska, lupi a rischio sterminio

NEW YORK Il capobranco pochi giorni fa è stato visto giacere esausto sulla neve, con le zampe insanguinate. La sua compagna è da settimane lontana da lui e sei giovani membri del gruppo vagano incerti, mentre due femmine sono morte nelle trappole dei cacciatori locali. I Toklan, probabilmente la più celebre e fotografata famiglia di lupi al mondo, rischiano lo sterminio: che in Alaska non sembra creare particolari inquietudini alle autorità locali.

Per quasi 60 anni un gruppo di scienziati si è succeduto nello studio di un piccolo branco stabile di lupi all'interno del Denali National Park, Nord di Anchorage. Alle pendici del Monte McKinley, la vetta più alta del Nord America, studiosi come Gordon Haber hanno speso gran parte della loro vita ad analizzare e raccontare le abitudini di generazioni dei Toklat, una famiglia di lupi mai superiore a una dozzina di membri che tramanda da decenni ai propri membri tecniche di caccia, abitudini d'accoppiamento e rapporti sociali. I lupi sono abituati alla presenza degli uomini nella zona e sono diventati un'attrazione turistica nel Parco Denali. Ma da qualche tempo è stato autorizzato il ricorso a trappole per lupi in una fetta di Alaska che s'incunea fin dentro il parco e ara i Toklat stanno pagando la loro fiducia negli uomini con la cattura e la morte di vari esemplari. A lanciare l'allarme è stato proprio Haber. Ha trascorso 40 dei suoi 62 anni a studiare la famiglia coi finanziamenti di un'organizzazione ambientalista, «Friends of Animals». «È senza senso» si è sfogato Haber col «Washington Post», che ha dedicato la prima pagina al caso: «Non so cosa sia peggio, gli animali uccisi o i cosiddetti esperti che permettono che ciò avvenga».

In appello l'ex ministro non cambia versione ma l'atteggiamento è più conciliante

Previti: «Non fu corruzione»

MILANO La sua versione non cambia rispetto al processo di primo grado: nessuna corruzione di giudici, perchè i 21 miliardi ricevuti nel '94 dai Rovelli furono il pagamento ritardato di prestazioni professionali per il gruppo Sir, negli anni '80 nei guai con le banche per alcuni finanziamenti. Anche i versamenti nel '91 erano legati alla «superattività» svolta a favore della Finivest.

Cesare Previti, condannato a 11 anni per le vicende del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori, ieri, con i giudici della seconda sezione della Corte d'appello di Milano è apparso più conciliante che con quelli del Tribunale e ancor più rispetto ai pubblici ministeri che gli ponevano le stesse domande nel corso delle indagini.

«Avevo la netta sensazione che quell'interrogatorio non servisse a mia difesa, ma per completare il capo d'accusa - ha detto l'ex ministro a proposito di quello sostenuto davanti ai pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo -. C'era un precedente importante, avevo dato tutti gli elementi per smontare la testimonianza di Stefania Ariosto, e la Procura non ha fatto niente».

Cesare Previti

Previti ha detto di essersi sentito «una sorta di perseguitato», nel corso delle indagini, e ha denunciato una «persecuzione mediatico-giudiziaria», fino a quando il presidente Roberto Pallini lo ha interrotto: «Non sono queste le cose che ci interessano».

L'ex ministro ha elencato le vicende giudiziarie di cui si occupò in Francia, Spagna, Svizzera e in Italia per conto della Fininvest, utilizzando un promemoria redatto di recente. Per quanto riguarda il cosiddetto Lodo Mondadori (un arbitrato legale), fu «coordinatore del collegio difensivo per conto del presidente, dottor Silvio Berlusconi». Non ebbe un mandato ufficiale e i suoi accordi con i dirigenti del gruppo furono «assolutamente verbali», così come con Rovelli il rapporto fu «diretto.

Riguardo all'attività per la Fininvest, «l'incarico veniva dalla natura del rapporto» con il gruppo, in cui rivestiva anche cariche sociali. «Mai parlato - ha detto Previti in Tribunale - del Lodo Mondadori con il coimputato Vittorio Metta, che fu giudice relatore della causa, nonostante in seguito l'ex magistrato, diventato avvocato, avesse lavorato nel suo studio.

Previti ha detto di «non avere memoria» delle numerose telefonate nel '92 e alcune del '93 dal suo cellulare all'abitazione di Metta. Era un cellulare che veniva utilizzato in macchina, in barca o nella casa di vacanze al mare. «Non so chi possa averle fatte» ha spiegato.

Il processo ricomincia l'11 aprile con le dichiarazioni spontanee degli imputati. Le farà quasi certamente Attilio Pacifico; sicuramente no la vedova di Nino Rovelli, Primarosa Battistella e il figlio del petroliere, Felice.

La Commissione europea rivede al ribasso le stime economiche sul nostro Paese: il Pil scende all'1,2%. Bocciati i tagli alle tasse. Siniscalco: «Deciderà l'Ecofin»

Bruxelles: il deficit italiano è preoccupante

L'Ue prepara una procedura d'infrazione. Opposizione all'attacco: necessaria una manovra-bis

BRUXELLES Botta e risposta, ieri sull'asse Roma-Bruxelles, sullo stato di salute dei conti pubblici italiani. Con la Commissione europea che, da un lato, si è detta «molto preoccupata» per la situazione del disavanzo dell'Italia, previsto in crescita al 3,6% del Pil quest'anno e al 4,6% nel 2006 (quindi oltre il tetto del 3% previsto dal Patto di stabilità) ventilando così l'eventualità di proporre una procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia. Da Roma il ministero dell'Economia tende a gettare acqua sul fuoco, spiegando che le stime di deficit più elevato dipendono in buona parte dal minore tasso di crescita previsto per l'Italia dalla Commissione (inferiore di quasi un punto rispetto alle previsioni fatte dal governo la scorsa estate: +1,2% rispetto a +2,1%) e dalla sostituzione, ancora incompleta, delle misure una tantum. Da Via XX Settembre, in ogni caso, viene ribadito che il governo conferma la «propria politica economica impostata sulla riduzione strutturale della spesa corrente» e che il ministro Domenico Siniscalco interverrà sulla questione al prossimo Ecofin.

Il rallentamento della crescita, spiegano i tecnici del Tesoro, fa perdere quasi un punto di Pil e questo impatta sui conti pubblici traducendosi in mezzo punto in più di maggior deficit. La previsione originaria del governo, di un rapporto deficit-pil al 2,7% quest'anno, sale quindi al 3,2%.

L'esecutivo europeo rimarca come le proprie stime sul deficit siano «significativamente più elevate» di quelle italiane, adducendo tra i motivi di tale discrepanza la classificazione dell'Anas, che secondo Bruxelles rientra nel perimetro della pubblica amministrazione e non va contabilizzata come società di mercato; una valutazione «più prudente» di alcune misure previste dalla finanziaria 2005, che prevede «ulteriori tagli alla spesa e alle tasse», il cui finanziamento, osservano a Bruxelles, «si prevede sarà più basso degli effetti ufficialmente stimati». Tra i fattori critici vi sono, infine, i potenziali effetti negativi derivanti dal rinnovo degli accordi pubblici sui salari e da introiti inferiori al previsto delle cessioni immobiliari, che potrebbero risultare inferiori allo 0,5% del pil ufficialmente stimato.

L'Italia si avvia verso una procedura per deficit eccessivo. Il commissario agli affari Economici e monetari, Joaquin Almunia, ha osservato che la Commissione «dovrà adottare le debite decisioni», rimarcando come la situazione dei conti pubblici italiani sia «molto preoccupante poichè il tasso di crescita dell'Italia è tra i più bassi, il suo debito pubblico è tra i più elevati di Eurolandia e il deficit è chiaramente sopra il 3%». Un' iniziativa di questo tipo, da parte della Commissione, dovrà passare l'esame dell' Ecofin. Andrà poi appurato in base a quali regole - il vecchio o il nuovo Patto - verranno giudicati i Paesi con un rapporto deficit-Pil superiore al tetto del 3% previsto dal Trattato. L'Italia non è il solo Paese a rischiare - se non prenderà «misure aggiuntive» - un rapporto deficit-Pil superiore al tetto del 3%. Proprio oggi, a tale riguardo, Almunia ha rimarcato che decisioni verranno prese anche nei confronti del Portogallo e potrebbero essere prese, nei prossimi mesi, anche nei confronti di Francia e Germania.

Opposizione all'attacco. I dati sui conti pubblici arrivati con il rapporto di primavera da Bruxelles, e soprattutto il rischio che l'Italia sfori il rapporto deficit-Pil quest'anno con il 3,6% e il prossimo (la Ue prevede fino al 4,6% e un debito in risalita al 106,3%), riaccendono le polemiche. Il primo commento arriva dai sindacati con Beniamino La Padula che proietta le sue preoccupazioni anche sull'annunciata rimodulazione dell'Irap. Le previsioni evidenzino «la grave difficoltà» in cui versa la finanza pubblica italiana. Il sindacato sottolinea che «diventa sempre più preoccupante il livello del nostro debito pubblico, anche per la persistente divergenza tra fabbisogno e indebitamento. Il fabbisogno, infatti, nel primo trimestre di quest'anno ha raggiunto i valori dei primi tre mesi del 2004. Tenuto conto che il deficit di cassa tendenziale è di circa 70 miliardi di euro e che lo stesso sarà aggravato dalle mancate entrate degli acconti Irap, la risalita del debito prevista dalla Commissione per il 2006 si verificherà già quest'anno». Preoccupato anche il leader della Cisl, Savino Pezzotta: «I dati forniti dalla Commissione sul debito pubblico e sulla situazione economica italiana confermano le preoccupazioni più volte espresse dalla Cisl e da tutto il sindacato». Interviene anche l'ex ministro del Tesoro, il diessino, Vincenzo Visco, secondo il quale «Il governo dovrà decidere se fare una manovra correttiva e di quale entità, perchè i dati indicano che essa è necessaria». Sulla stessa linea Pierluigi Bersani: «Si avvera quel che avevamo previsto: ci siamo già mangiati tutta la nuova flessibilità del patto e non si trova spazio finanziario alcuno nel 2005, nè equilibrio finanziario nel 2006, senza manovre correttive, le quali non potranno che essere ulteriormente depressive per l'economia». Per la Margherita, Enrico Letta commenta: «Il rapporto della Commissione europea, molto allarmante per quel che riguarda il nostro Paese, dimostra in modo inequivocabile che il taglio delle tasse è avvenuto in deficit».

Il ministro Siniscalco

EUROLANDIA

L'oro nero supera quota 58 dollari. Il prezzo della benzina va alle stelle

Nuovo record del petrolio

ROMA La Commissione europea frena e la ripresa congiunturale attesa per il 2005 e 2006 sembra allontanarsi un'altra volta a causa dell'aumento del prezzo del petrolio e degli scarsi progressi delle economie più importanti dell'area euro: è questo, in sintesi, il messaggio degli esperti di Bruxelles che hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita di Eurolandia, passate, rispetto alle stime dell' autunno scorso, dal 2,0% all'1,6% per il 2005, e dal 2,2% al 2,1% per il 2006. Il dato più evidente è che il rallentamento dell'economia europea in generale è dovuto al lento passo di marcia dei principali paesi della zona euro, con Germania e Italia che viaggiano a ritmi ridotti e la Francia che, pur in misura meno accentuata, nel 2005 (+2%) crescerà sensibilmente meno che nel 2004 (+2,5%).

Intanto per la terza seduta consecutiva il petrolio vola a nuovi record ed infrange anche la soglia dei 58 dollari a barile al mercato di New York. I futures sull'oro nero con consegna a maggio si sono portati infatti nelle contrattazioni elettroniche sino a 58,28 dollari, per poi ripiegare leggermente nella seduta regolare, mentre i contratti con scadenza a settembre hanno infranto quota 60 dollari (60,05 il massimo di seduta). Record anche a Londra per i futures sul Brent, il greggio del Mare del Nord che hanno raggiunto i 57,65 dollari barile.

I prezzi scontano ancora la tensione originata dalla previsione di Goldman Sachs circa una superimpennata delle quotazioni, fino a 105 dollari a barile, resa nota giovedì scorso. Ma pesano anche i timori sul livello delle scorte di benzina negli Usa stante che diverse raffinerie hanno sofferto problemi tecnici e che la stagione vacanziera in cui milioni di americani si riversano sulle strade bussa ormai alle porte. Il Dipartimento dell'Energia Usa ha reso noto che gli automobilisti Usa hanno utilizzato nel primo trimestre il 2,2% di benzina in più rispetto allo scorso anno. I futures sulla benzina con scadenza a maggio sono schizzati anche oggi a nuovo record toccando 1,7491 dollari a gallone, mentre continua senza sosta la crescita dei prezzi alla pompa: venerdì scorso hanno toccato il record di 2,17 dollari a gallone.

In questa fame di carburante che divora non solo gli automobilisti Usa ma l'economia mondiale in generale, soprattutto per quanto riguarda i Paesi emergenti asiatici, il business petrolifero diventa sempre più redditizio e fa dunque muovere anche operazioni di aggregazione, quale quella annunciata ieri che ha riguardato ChevronTexaco e Unocal. Il secondo maggior gruppo petrolifero americano ha infatti comunicato l'acquisto della californiana Unocal per 18 miliardi di dollari battendo le concorrenti Eni e China National. Il caro-petrolio spinge anche i profitti dei maggiori. L'Opec è intanto uscita allo scoperto per cercare di raffreddare i prezzi, annunciando di essere tornata a discutere sulla possibilità di aumentare di altri 500.000 barili giornalieri la produzione a partire dal primo maggio.

Piattaforma petrolifera.

Il manager abbandona tutti gli incarichi nella società: sarà amministratore delegato di Aip, il polo assicurativo del gruppo di Torino

Greco lascia la Ras e sbarca alla corte del San Paolo

È il secondo colpo dopo l'arrivo di Modiano. Vagnone al vertice della compagnia di Allianz

TRIESTE Mario Greco si dimette dalla Ras, la compagnia assicurativa targata Allianz che in Italia controlla anche il Lloyd Adriatico, e sbarca a Torino sotto le insegne del San Paolo Imi. Il supermanager sarà infatti il nuovo amministratore delegato di Assicurazioni Internazionali di Previdenza, il polo assicurativo del gruppo torinese. Il manager di 46 anni, scuola McKinsey, entra anche nel cda e nel comitato esecutivo di Banca Fideuram. In una nota il San Paolo spiega che la scelta di Greco si inserisce «nel progetto delineato da tempo di rafforzamento del polo assicurativo di gruppo». È il secondo colpo di Torino dopo l'acquisto di Pietro Modiano da Unicredit. Il mercato ha subito penalizzato Ras dopo l'annuncio: il titolo della compagnia assicurativa controllata da Allianz ha reagito con un tonfo del 4,92%. Vola invece il titolo Fideuram, la società controllata dal Sanpaolo Imi in rialzo di oltre il 4% spinto da un mercato che specula su una riorganizzazione delle attività del gruppo. Quasi invariato invece il titolo del San Paolo (+0,36%).

L'addio di Greco alla Ras è arrivato piuttosto inatteso anche se per mesi i mercati avevano ipotizzato altri incarichi: fra le voci, rimaste senza conferma, anche un possibile approdo alle Generali o a Unicredit. «Lo ringraziamo e gli facciamo i nostri auguri», ha detto solo Detlev Bremkamp, membro del board di Allianz. Nel dicembre 2004 era stato annunciato il prossimo ingresso di Greco, a partire dal 1 maggio 2005, nel comitato di direzione (*Vortsand*) di Allianz. Un altro manager emergente del gruppo, il numero uno del Lloyd Adriatico, Enrico Tomaso Cucchiani, entrerà nell'*International Executive* del colosso tedesco. La compagnia tedesca ha subito riempito il vuoto lasciato da Greco: Allianz proporrà nei prossimi giorni al comitato nomine la nomina di Paolo Vagnone a nuovo amministratore delegato di Ras. Vagnone, 41 anni, dal 2001 è direttore generale delle attività assicurative della compagnia.

Greco prende il timone di Aip che nasce dalla fusione di Sanpaolo vita e Fideuram vita nella ex Noricum Vita, ribattezzata così Assicurazioni internazionali di previdenza. Secondo i conti 2004 diffusi qualche giorno fa il business delle polizze del San Paolo è in miglioramento: il valore intrinseco del settore Vita del gruppo (*embedded value*) è salito di 283 milioni di euro a 2,4 miliardi. L'arrivo di Greco, un McKinsey boy, lascia presagire piani di rilancio nel settore. Il nuovo ad assicura una nuova spinta d'immagine al gruppo di Torino dopo le brusche partenze di Piermario Motta e Ugo Ruffolo, personaggi di spicco nel settore dei promotori finanziari, che hanno lasciato Fideuram (oggi guidata da Giuseppe Rosnati) e il gruppo Sanpaolo Imi per approdare in Generali rispettivamente come amministratore delegato di Alleanza e come direttore generale di Banca Generali.

Greco ieri si è dimesso anche dal consiglio di Unicredit (banca della quale Ras e Allianz sono azionisti con quasi il 5%). Nella banca di Profumo il manager aveva promosso un progetto di governance, rimasto finora senza seguito, per la consultazione sulle scelte strategiche tra grandi soci (Fondazioni e Ras), il presidente Carlo Salvatori e l'amministratore delegato, Alessandro Profumo. I mercati avevano anche immaginato un possibile asse fra Greco e il numero uno della Fondazione Cariverona, Paolo Biasi.

Lo sbarco del nuovo ad. a Torino avviene mentre infuria la febbre da take-over iberico-olandese dopo che Bbva ha lanciato un'Opa su Bnl e Abn Amro su Antonveneta. Il Santander (Bsch), grande rivale del Bilbao, attualmente controlla una quota nel capitale di Sanpaolo Imi pari al 7,7%. Il colosso spagnolo, socio di Mediobanca con l'1,4% e legato da ottimi rapporti anche con Generali (Ana Botin è presente nel cda del Leone come indipendente), ha già lanciato con successo un'Opa sull'inglese Abbey National.

Piercarlo Fiumanò

Mario Greco lascia la Ras e i tedeschi di Allianz.

Fiat, colletti bianchi in «cassa»

TORINO Vanno in cassa integrazione anche i colletti bianchi di Fiat Auto: per tre mesi, da maggio a luglio, si fermeranno 1.500 impiegati, tecnici e quadri. I sindacati esprimono forte preoccupazione e sollecitano l'incontro con il governo e l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, confronto chiesto anche dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Non è la prima volta che la crisi coinvolge gli impiegati che oggi sono circa 5.000.

IN BREVE

Telecom punta su Internet e acquisisce Virgilio e Tin.it

MILANO Le autostrade del web per Telecom Italia. Il piccolo schermo - meglio se digitale terrestre - per Telecom Italia Media. Il riordino delle attività editoriali avviato dal gruppo milanese, che ha portato, per 950 milioni di euro, Tin.it e Virgilio sotto l'ala di Telecom, ridisegna le strategie della galassia Tronchetti Provera, lasciando Telecom Italia Media a concentrarsi sul versante televisivo e la regina del gruppo a prendersi cura del settore Internet. Il tutto nell'ottica della creazione di una «grande Telecom», ha detto ieri Marco Tronchetti Provera - destinata a nascere dalla fusione con Tim.

Finmeccanica guarda agli Usa

LONDRA Finmeccanica, nel 2004, ha superato gli obiettivi prefissati e ha un anticipo di due anni rispetto ai piani delineati due anni fa, è ora il terzo gruppo europeo di aerospazio e difesa, e questa situazione permette di guardare con ottimismo al biennio 2005-2006. È quanto hanno sottolineato a Londra, incontrando gli analisti della City, l'ad Pierfrancesco Guarguaglini e il condirettore generale Alessandro Pansa. Per quel che riguarda il ricco mercato Usa Finmeccanica ha, come obiettivo prioritario per la sua azione sul mercato Usa, la vendita dei propri prodotti: ma, ha aggiunto l'ad Pierfrancesco Guarguaglini, se ci fossero aziende piccole o medie nel settore della difesa e dell'aerospazio, «saremmo interessati».

Morgan Stanley sotto tiro

NEW YORK È ancora scontro al vertice della Morgan Stanley, la blasonata maison d'affari Usa.E, nel frattempo, diventano sempre più consistenti le voci di un takeover sulla banca d'affari che vedrebbe protagonista la britannica Hsbc, mentre anche altri istituti guarderebbero al dossier con interesse, tra i quali anche la rivale Merrill Lynch e le statunitensi Bank of America e Wachovia.

Enel, tariffe per bassi consumi

ROMA Per i clienti Enel che hanno bassi consumi e per quelli che usano la casa delle vacanze soprattutto nel mese di agosto, sono disponibili nuove tariffe. Per i clienti residenti con consumi annui fino a 500 kwh è prevista una bolletta forfait di circa 39 euro. Per i non residenti la bolletta forfait sarà di circa 115 euro.

Stamane è previsto il tradizionale appuntamento del Governatore. Riflettori sulle mosse del numero uno della Bipielle

Banche nel mirino: è di scena Fazio

Rumors su una possibile cordata del Nord per salvare la Bnl: in ballo Fiorani?

ROMA Nuovo round oggi per il Governatore ed alcuni banchieri italiani per cercare di contrastare le Opa delle banche straniere su Bnl e Antonveneta. Stamane è infatti previsto il tradizionale appuntamento del Governatore Antonio Fazio con le principali banche italiane. Sotto i riflettori, questa volta, a differenza che nelle passate occasioni, non ci sono tanto i manager dei principali istituti, quanto l'amministratore delegato di Bipielle, Gianpiero Fiorani, chiamato in causa da voci e prese di posizioni ufficiali nelle due partite bancarie.

Venuto meno, più o meno ufficialmente, l'interesse del poker · Unicredit-Intesa-Sanpaolo-Capitalia per un impegno diretto in Bnl o Antonveneta, ormai a prezzi elevati secondo i quattro principali gruppi bancari, gli occhi di tutti sono puntati sulla possibilità che alcune tra le banche cosiddette minori definiscano, magari in cordata, la contrapposizione all'espansione degli istituti stranieri. E in quest'ottica un ruolo di prima fila lo riveste appunto Fiorani, impegnato ufficialmente nel contrastare Abn Amro. Ma secondo alcuni rumors, non confermati, che a più riprese tornano a circolare il banchiere lodigiano potrebbe fare da "pivot" di una cordata del Nord per salvare la Bnl dall'attacco degli spagnoli del Bbva, anche a costo di sacrificare le munizioni fin qui messe in campo proprio contro gli olandesi. Si tratterebbe di rilevare, in sostanza - secondo le indiscrezioni - le quote del contropatto degli immobiliaristi per sostenere l'argine con oltre il 50% del capitale Bnl (grazie alla permanenza nell'azionariato di Mps, Popolare vicentina e altri soci) al Bbva che vedrebbe in questo caso fallire l'ops.

Ancora una volta però - secondo quanto si apprende - non si tratterebbe comunque di un'operazione che possa compattare il contropatto: parte di quest'ultimo appare infatti sempre meno impegnato a giocare un ruolo nel tentativo di difendere la nazionalità delle banche, contando soprattutto alla realizzazione delle plusvalenze. Accanto alla Lodi verrebbero indicate - sempre secondo indiscrezioni - la Carige e, soprattutto, la Popolare dell'Emilia Romagna che si è detta disponibile ad esaminare un dossier per la Bnl.

Assenti dall'incontro di oggi, nell'ottica dello scacchiere bancario, le compagnie assicuratrici (Unipol e Generali): i due gruppi risultano sempre più cruciali per i destini di Via Veneto perchè lo schieramento di Trieste può determinare la vittoria di un fronte o dell'altro e, nel caso decida di favorire uno schieramento italiano, il ruolo di Unipol, a cui potrebbe cedere la propria partecipazione, diventa determinante.

Bnl presieduta da Luigi Abete, che è anche a capo del patto di sindacato che finora ha garantito la gestione della banca insieme con i baschi del Bbva e Diego Della Valle, riunirà il proprio cda venerdì. In quell'occasione dovrebbe comunque conoscersi la risposta della banca all'ops del Bilbao: amichevole o ostile. A catena seguiranno le risposte di Mps e Generali, azionisti della banca.

Antonio Fazio

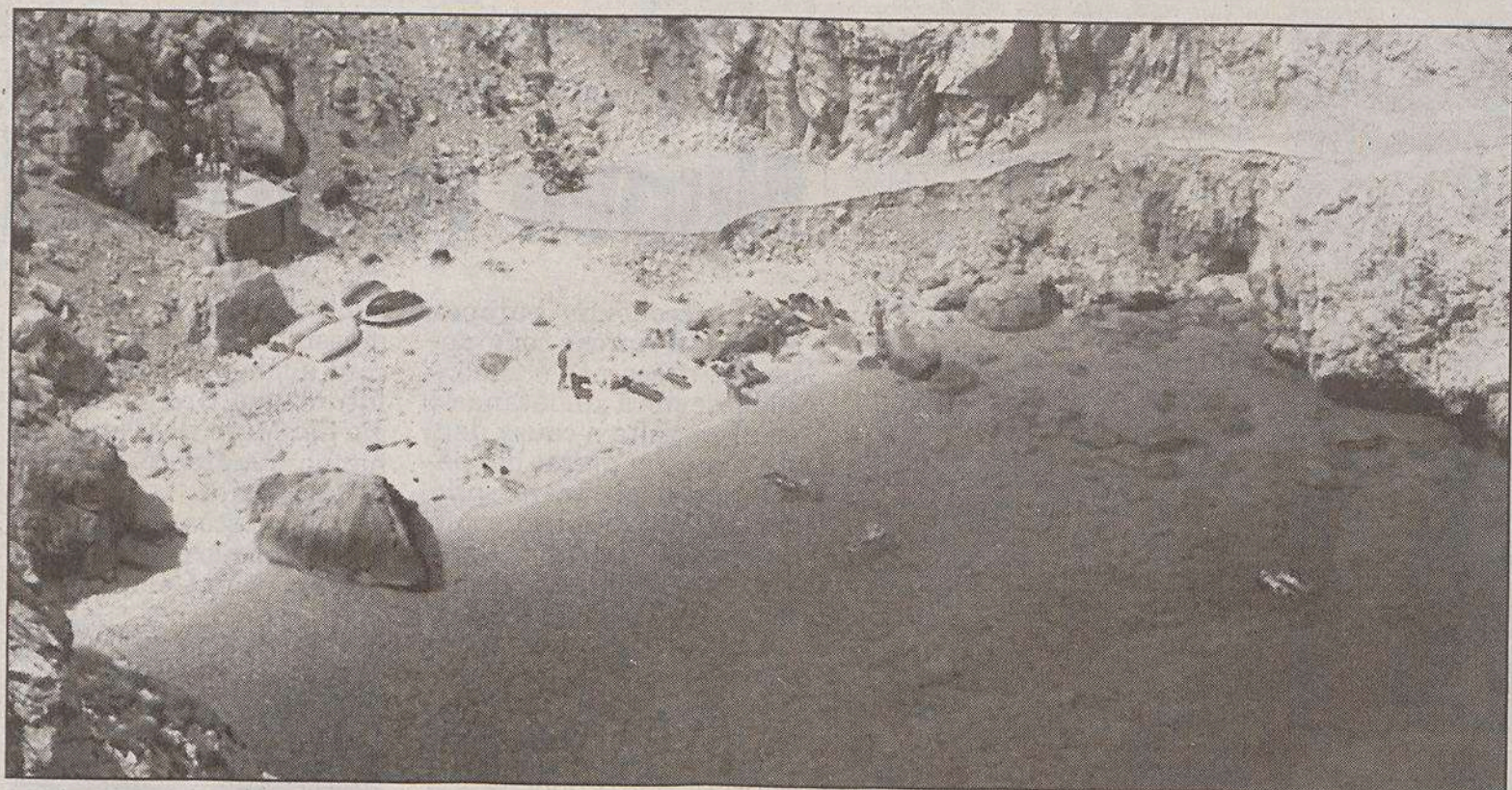
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Rapporto sul mare redatto dall'Agenzia croata dell'ambiente in base ai controlli effettuati tra il 1996 e il 2003

Acque pulite nell'Adriatico orientale

Però ci sono sette punti neri: Leme, Pola, Fiume, Buccari, Zara, Sebenico e Spalato

FIUME Il verdetto è inequivocabile: il versante orientale dell'Adriatico denota generalmente acque in buona salute, ma ci sono sette punti neri che andrebbero urgentemente sottoposti a operazioni di risanamento. Questo in sintesi quanto contenuto nel rapporto intitolato «Mare, litorale, pesca e maricoltura», il primo del genere realizzato dall'Agenzia croata per la salvaguardia ambientale, emanazione del ministero dell'Ambiente.

Lo studio, che si basa su monitoraggi effettuati dal 1996 al 2003, evidenzia sette aree marine in cui il tasso d'inquinamento è al di sopra della media. Sono: canale di Leme, Pola, Fiume, Buccari, Zara, Sebenico e Baia dei Castelli, a Spalato. Si tratta di bacini semichiusi e costantemente alle prese con acque di scarico urbane e industriali, traffici portuali immissione di acque fluviali, come nel caso del fiume Krka a Sebenico. Si sollecitano immediati provvedimenti da parte delle competenti autorità per non compromettere forse irrimediabilmente l'ecosistema di queste acque. Per quanto riguarda le acque antistanti il capoluogo quarnerino, è chiaro che il documento dell'Agenzia costituisce un ulteriore «de profundis» per il progetto del polo petroli a Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia.

Una splendida immagine di una spiaggia dalmata: l'Adriatico orientale secondo i monitoraggi effettuati tra il 1996 e il 2003 dall'Agenzia croata dell'ambiente gode di buona salute.

Dallo studio emerge che il fenomeno delle mucillaggini è soprattutto presente nei bracci di mare antistanti Sebenico e i Castelli spalatini, come pure nelle acque del versante occidentale dell'Istria. In ogni caso, il 2003 ha confermato che il 98 per cento delle zone balneabili presenta acque pulite, mentre nel Duemila si toccavano i 96 punti percentuali. Di anno in anno i campionamenti (che vengono compiuti dal primo maggio al 30 settembre) confermano il progressivo miglioramento della qualità delle acque marine. Per evitare gravi depauperamenti della fauna marina, si controlla in modo assiduo l'attività della flotta pescherecci. In media il pescato annuo in Croazia è di circa 20 mila tonnellate, di cui 14 mila riguardano le sardelle, un migliaio di tonnellate i tonni, 700 i naselli e via elencando.

Nel corso dei controlli è stato confermato che il bottino di pesce bianco sta diminuendo ogni anno che passa, segno di un ipersfruttamento che dovrebbe far scattare il campanello d'allarme e non solo tra i biologi marini. La biomassa marina, e questa è una notizia positiva, sta invece aumentando e l'unica specie ad attraversare un trend negativo sono gli scampi. Da più parti si chiede infatti di tutelare maggiormente questo prelibato crostaceo, negli ultimi decenni sottoposto ad una pesca indiscriminata che ne sta mettendo a repentaglio l'esistenza. E i risultati - basta mettere il naso nelle pescherie dell' Istria, del Quarnero e della Dalmazia - si vedono eccome.

Andrea Marsanich

Nuova tensione all'elementare «Bršljin» di Novo Mesto nel primo giorno del «progetto pilota»

Scuola boicottata dai piccoli rom

I genitori rifiutano di mandare i figli nelle «classi separate»

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1358 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,70	=	1,05 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 206,20	=	0,86 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,11	=	0,97 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 211,50	=	0,88 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Battaglione Budicin

Anniversario partigiano

VALLE Sono stati celebrati a Valle, nel Rovignese, i 61 anni dalla fondazione del Battaglione partigiano Pino Budicin e i 60 della liberazione dal fascismo. A Stanzia Bembo si sono radunati più di 500 tra ex combattenti della formazione paramilitare, simpatizzanti e tesserati. Durante i discorsi ufficiali sono state ricordate la lotta partigiana e la collaborazione internazionale tra i popoli.

NOVO MESTO Doveva essere la prima giornata di «lezioni separate» per i ragazzi rom nella scuola elementare Bršljin di Novo Mesto, ma ieri i loro genitori, contrari a quella che considerano una vera e propria segregazione su base etnica, hanno preferito non mandarli a scuola. È fallito prima ancora di partire il progetto pilota del ministero dell'Istruzione, che su iniziativa di un gruppo di genitori di Novo Mesto, insoddisfatti per la presenza di troppi ragazzi rom nella scuola frequentata dai loro figli, aveva deciso di costituire dei «gruppi differenziati» all'interno delle singole classi, gruppi che di fatto avrebbero significato separare i ragazzi rom dal resto degli alunni, perlomeno in alcune materie (lingua slovena, matematica, lingua straniera). Ieri, nessuno degli 86 ragazzi Rom che frequentano la Bršljin (su un totale di 626 ragazzi), si è presentato a scuola.

«Non vogliamo lezioni separate per i nostri ragazzi» hanno ribadito i rappresentanti dei rom. L'altro gruppo di genitori è invece tornato alla carica. La concentrazione dei Rom nella scuola Bršljin è altissima e, secondo loro, la soluzione migliore sarebbe quella di distribuirli in modo più equo in tutte le scuole elementari della città.

La situazione a Novo Mesto torna dunque al punto di partenza e il ministro dell'Istruzione Milan Zver domani incontrerà la direzione della scuola e i genitori dei ragazzi rom. La situazione, come noto, era precipitata alcuni mesi fa, dopo che un insegnante era stato aggredito da un gruppo di ragazzi rom. A quel punto è scattata l'iniziativa dei genitori, che hanno raccolto alcune centinaia di firme sotto una petizione con la quale chiedevano la dispersione dei ragazzi rom in tutte le scuole della città: «La loro concentrazione nella Bršljin – questa la spiegazione – era penalizzante sotto il profilo della sicurezza e della qualità dell'insegnamento». La costituzione di «gruppi differenziati» all'interno delle singole classi proposta dal ministro Zver sembrava una soluzione perlomeno provvisoria, ma come si è visto è fallita.

c.p.

Donne di una comunità rom nei loro costumi tipici.

IN BREVE

Spettacolare incidente a Crikvenica

Parapendista finisce sui cavi dell'alta tensione e si salva senza danni

Il «parapendista» finito sui cavi dell'alta tensione.

CRIKVENICA Planata ad alta tensione (sic) per uno zagabrese, D. S. (sono state rese note solo le iniziali), non proprio provetto, che con il suo parapendio si era concesso un volo panoramico sopra la linea di costa. È accaduto a Tribalj, a ridosso di Crikvenica, poco a est di Fiume. Lanciatosi nel vuoto il 41.enne novello Icaro ha volteggiato per un po' sopra la fascia litoranea. E non si sa se per imperizia o qualche altro motivo - correnti impreviste e mutevoli, dispettosi refoli di bora - nella discesa verso terra è finito sui cavi dell'alta tensione rimanendovi appeso. Per la precisione quelli dell'elettrodotto di 110 kilovolt che si diparte dalla vicina centrale idroelettrica di Tribalj. Per sua fortuna non è rimasto folgorato e, grazie a una ricetrasmittente, ha potuto dare l'allarme verso le 14. In suo aiuto sono intervenute quattro squadre del Soccorso alpino (una quindicina di uomini) e un'autolettiga. Complesse le operazioni di salvataggio.

Migliora l'anziana turista veronese aggredita

FIUME Aumentano le speranze per Bruna Falezza, la turista veronese di 71 anni che lo scorso mercoledì è stata barbaramente aggredita per rapina davanti a un albergo di Abbazia. Il quadro clinico denota miglioramenti, confermati dall'ultima tac al cervello. La donna è sempre ricoverata al reparto di terapia intensiva del tribunale di Susak (Fiume) e non è ancora cosciente, comunque i medici esternano un più che cauto ottimismo. Prova del miglioramenti il fatto che domani la Falezza sarà trasferita da Susak a Verona, dove proseguiranno le cure. Come da noi più volte riportato, l'anziana, assieme ad altre tre amiche, alloggiava all'hotel Imperial per le vacanze pasquali, ed era uscita per una breve passeggiata prima di andare a dormire quando è stata aggredita da due uomini e gettata a terra dove ha battuto violentemente il capo.

Vandali nei parchi pubblici della riviera abbaziana

ABBAZIA La notte è il loro protettore, grazie al quale mettono a segno vandalismi assortiti, quasi sempre impuniti. Presi di mira i parchi pubblici di Abbazia, Laurana e Draga di Moschiena. Ad Abbazia, da Pasqua allo scorso weekend, hanno tagliato diverse palme cicas, strappato una decina di piantine e divelto alcuni alberelli del genere lagerstroemia. Dall'azienda municipalizzata Parkovi, che ha in concessione la cura di parchi e aree verdi, l'informazione che il danno supera le 2 mila kune (circa 300 euro). Le piante si trovano nel Parco Angiolina. Al parcheggio della Casa della Salute sono state distrutte una decina di piantine, mentre nel Parco Margherita, nei pressi dell'hotel Opatija, sono stati divelti due alberi di lagerstroemia. Negli ultimi sei mesi, dei nove lagerstroemia messi a dimora, ne sono rimasti soltanto due.

La banca carinziana presenta il bilancio 2004. E sull'ingresso in Mediocredito: «Siamo sempre interessati, se ci chiamano»

Hypo rilancia: entriamo in Friulia

Ipotizzato l'acquisto del 5% della finanziaria regionale. In ballo due milioni di euro

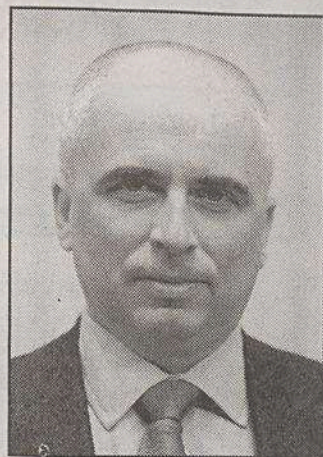
Oggi l'audizione dei vertici nominati dall'esecutivo

TRIESTE Il Consiglio regionale chiama a rapporto i vertici di Friulia.

Un'audizione fissata per oggi in prima commissione consiliare del presidente della società Augusto Antonucci - che sarà accompagnato dai due amministratori delegati, Federico Marescotti e Michele Degrassi - per conoscere le linee guida della futura holding regionale. «Non c'è nulla di strano. E' corretto che il Consiglio regionale incontri i referenti delle società partecipate» dice Franco Brussa. E' stato proprio il consigliere regionale della Margherita, in qualità di presidente della prima commissione, a fissare l'incontro. Dopo Friulia toccherà ai vertici di Autovie Venete, Finest, Informest, Mediocredito (che presto sarà rinnovato), ma anche alle società minori come l'Ersa.

Il concetto è molto chiaro: le partecipate della Regione devono rispondere alla politica, spiegare le scelte in modo da evitare conflitti. «Vogliamo semplicemente capire come esercitano il loro mandato. Nel caso di Friulia bisogna chiarire - spiega Brussa - se sono state risolte tutte le problematiche inerenti la holding. Penso ad esempio al ruolo di Mediocredito: entra o no in Friulia holding? Magari lo chiederemo ai tre invitati e capiremo meglio i tempi dell'operazione». Interrogativi che il «palazzo» definisce legittimi, da approfondire anche in un secondo momento. «Mica sarà un interrogatorio di Antonucci, Marescotti e Degrassi. Semplicemente la politica ha il diritto di capire alcuni aspetti, penso ai 100 milioni di entrate derivate da Friulia, che incidono sul bilancio. Dalle partecipate il governatore Riccardo Illy si attende molto anche nella prossima Finanziaria che deve essere approvata dal Consiglio regionale».

Federico Marescotti

Pietro Comelli

UDINE Sempre interessati a Mediocredito, «se ci chiamano». Ma ancora più decisi a entrare nel capitale di Friulia: «Il 5% è una quota realistica». Hypo Alpe-Adria Bank incrementa anno dopo anno numeri e voglia di esserci. Il direttore generale Wolfgang Kulterer, dopo aver ammesso nel 2004 un «contatto» per l'ingresso in Mediocredito, ufficializza ora la volontà «di investire un paio di milioni di euro in una società che ha le fondamenta per progetti di grande sviluppo». Non una dichiarazione generica: Kulterer pensa a Friulia nella prospettiva di un potenziamento delle infrastrutture in zona Pontebba per dare così un senso compiuto, dal punto di vista turistico, al progetto Pramollo, sostenuto dal gruppo.

L'interessamento di Hypo rientra nell'ottica della futura Holding, con Friulia che necessita di un aumento di capitale per l'acquisizione delle partecipazioni regionali. Il presidente Riccardo Illy già ne parlò a dicembre lasciando la «prima opzione» ai soci attuali, ma non escludendo «interventi esterni nel caso in cui non si chiudesse il cerchio». Dichiarazioni confermate anche ieri.

Il direttore generale del gruppo carinziano conferma intanto di aver già ottenuto «disponibilità» di Illy e non si preoccupa, come anche l'assessore alle Finanze Michela Del Piero, degli eventuali problemi sollevati dalle banche locali.

«Questioni che competono alla Regione, non a noi» sintetizza Kulterer, che insiste sugli obiettivi di «radicamento regionale» di Hypo e ricorda l'investimento (da 37 milioni di euro) per la nuova sede udinese e ulteriori possibili sinergie con Friulia: «In Carinzia – spiega – abbiamo maturato un'importante esperienza nell'investimento sulle energie alternative, in particolare biomasse e biodiesel. Siamo disponibili a lavorare con la finanziaria della Regione anche in questi settori sempre più strategici». A sottolineare la sempre maggiore presenza del gruppo è anche Lorenzo Di Tommaso, direttore generale della Hypo Bank Italia: «Nell'ultimo quinquennio – precisa – abbiamo versato circa 52 milioni di euro di tasse sul territorio. Pensiamo anche per questo di poter essere buoni partner nelle logiche regionali». L'occasione della conferenza stampa di ieri è anche servita per ribadire che il percorso verso la quotazione in Borsa, previsto nel 2007, è ormai avviato. «La ripartizione del totale di bilancio, dei risultati e dei dipendenti dimostrano che la parte più importante del nostro business è al di fuori dell'Austria – commenta ancora Kulterer – e in tale contesto la Hypo Italia si è dimostrata nel 2004 la banca con i migliori risultati del gruppo». Hypo ha poi precisato che, prima del debutto nel mercato azionario, i dipendenti potranno partecipare a un aumento del capitale del 5%. All'ingresso in Borsa, inoltre, l'attuale azionista di maggioranza, il Land Carinzia, ridurrà la propria quota dal 52% al 25%, con la Grazer Assicurazioni a scendere dal 48% al 40% e il flottante al 35%, con apertura anche all'investimento da parte italiana.

E mentre il gruppo carinziano promuove i primi mesi di lavoro della filiale di Trieste e conferma entro il 2006 l'inaugurazione della megasede di Tavagnacco, i numeri continuano a confortare: oltre 200 succursali in otto diversi Paesi, 4 mila 343 dipendenti al servizio di 680 mila clienti, un totale di bilancio di 17,2 miliardi di euro (+35% rispetto all'esercizio precedente) e un risultato d'esercizio (247,5 milioni) in crescita del 22%. Secondo le previsioni, il trend di sviluppo porterà Hypo Bank a raggiungere un totale di bilancio di 29,5 miliardi di euro tra tre anni.

Marco Ballico

La sede della finanziaria regionale Friulia.

Sloveni di destra, Ritossa attacca

TRIESTE Come si comporterà nel 2005 la Regione con la Comunità economico culturale slovena (Sgps)? A chiederlo in un'interpellanza è il consigliere regionale Adriano Ritossa (An) che - richiamando la recente sentenza del Tar, che ha dato alla Sgps, esclusa dai fondi alla minoranza slovena - sollecita il governatore Riccardo Illy sulle future decisioni. «Mancando un censimento ufficiale degli appartenenti alla minoranza slovena – sostiene Ritossa - è oltremodo difficile poter stabilire a priori le valutazioni e i criteri certi per appurare la valenza delle organizzazioni rappresentative della stessa minoranza». Un'interpellanza che entra nella querelle fra gli sloveni della Sgps, che guarda alla Casa delle libertà, e quelli vicini al Centrosinistra (Skgz e Sos).

Confcommercio raduna i sindaci dei capoluoghi: subito modifiche al piano della grande distribuzione

Megamarket, bocciato l'outlet

Gorizia, Udine e Pordenone: sì a Bertossi, Trieste contraria

Lettera ai politici del gruppo che punta a riscrivere la proposta

Bernardi: «Privilegiato il Friuli»

GORIZIA Da una parte aree definite «sature» per la grande distribuzione che invece, come quella udinese, vengono premiate con l'incremento delle superfici. Dall'altra progetti prima classificati come «strategici», è il caso del Parco commerciale di Villesse, che poi vengono sforbiciati fino a ridurli in formato mignon anti-economico. Non solo: se con una mano si scrive che nulla osta, dal punto della disponibilità di metrature, dell'outlet di Ronchis, nell'altra si tiene il «bianchetto» per cancellare quanto affermato poco prima. Di più: sulla bilancia sono state messe tutte le richieste, senza dare la precedenza a quelle presentate per prime, soprattutto senza tenere conto di quei progetti già inseriti in una zona Hc, ovvero che hanno ottenuto l'autorizzazione preventiva alla variante al Piano regolatore, dei rispettivi Comuni, per destinare quell'area alla grande distribuzione.

Incongruenze e contraddizioni tra premesse, e valutazioni tecniche, e le conclusioni tirate dalla Giunta regionale il 25 marzo adottando il Piano regionale della grande distribuzione. Che erano già state rilevate a caldo da Riccardo Di Tommaso, amministratore unico del Gruppo Bernardi. E che sono state messe nero su bianco in missive inviate al presidente Illy, all'assessore Bertossi, ai sindaci... Ha preso carta e penna con la speranza che il Piano possa essere rivisto e corretto durante l'iter che si concluderà con la sua approvazione in Consiglio regionale.

«L'area udinese - sottolinea Di Tommaso - è classificata come la più satura dal punto di vista delle superfici occupate dalla grande distribuzione ma poi le si assegnano incrementi che raggiungono il 76 per cento, superando la soglia massima fissata al 60 per cento. Un'altra incongruenza penalizza l'area di Ronchis: si enuncia la disponibilità di 29000 metri quadrati ma poi il progetto della Bernardi viene cancellato nonostante una zona Hc preventiva approvata dalla Regione e con conseguente adozione della variante urbanistica da parte del Comune».

«Nell'area di Villesse - rimarca - si individua la disponibilità di 62.000 metri quadrati, il Parco commerciale viene definito come l'unico polo di valenza strategica nel nuovo panorama commerciale del Friuli Venezia Giulia, proprio per il tipo di offerta, per l'attrattività internazionale, ma poi, a fronte di una richiesta di 85.000 metri si assegnano 25.000: si pone così sullo stesso piano iniziative che possono già contare sulla variante urbanistica con altre, come quella di Gorizia, che non hanno ancora fatto la richiesta di zona Hc. Inoltre nel Goriziano, Gorizia e Villesse, il settore non alimentare «pesa» per superfici di vendita con il rapporto 1 a 14 rispetto all'Udinese: nonostante questo squilibrio, all'Udinese vengono assegnati 85.600 metri e 44.000 all'area goriziana».

«C'è un'incompatibilità di format commerciali a Villesse - sottolinea tra l'altro - in quanto non ha precedenti positivi né in Italia né all'estero l'ipotesi di inserimento di un factory outlet: l'acquisto di un capo di abbigliamento griffato, anche se scontato, male si affianca al consumo che si soddisfa in un ipermercato o all'Ikea come può insegnare l'esperienza del più grande outlet d'Italia, quello di Serravalle Scrivia».

«Non è corretto porre sullo stesso piano progetti con variante Hc preventiva autorizzata dalla Regione, o addirittura adottata dal Comune interessato, con progetti solo abbozzati. La conclusione positiva della procedura urbanistica - conclude Di Tommaso - deve essere considerato motivo di priorità. Qualsiasi successivo diniego è un atto illegittimo contro la libertà di concorrenza, atto che deve essere annullato».

Luigi Turel

Riccardo Di Tommaso

«Squilibri a danno dell'area goriziana, soprattutto nel settore alimentare, al quale sono stati concessi solo 44 mila metri»

UDINE Confcommercio sa che giovedì in Assemblea delle Autonomie i sindaci avranno la possibilità di intervenire sul Piano della grande distribuzione. E allora, nel municipio di Palmanova, insiste per strappare un impegno a Vittorio Brancati, Sergio Cecotti, Sergio Bolzonello e all'assessore triestino Maurizio Bucci, delegato da Roberto Dipiazza: limitare i danni per il piccolo commercio. Alla fine, nonostante Gorizia, Udine e Pordenone promuovano sostanzialmente il Piano Bertossi, bocciato invece da Bucci, la delegazione regionale dei commercianti ottiene più di qualcosa: sopratutto il «no» categorico all'outlet, che la Regione ha previsto ma non ancora assegnato a una precisa località. Le altre richieste, perché Confcommercio cerca di ottenere il più possibile, riguardano i numeri – ridurre dal 65 al 50% le quote di mercato per la grande distribuzione e aumentare quelle per i negozi di vicinato dal 15 al 20% –, l'ulteriore limitazione di Fontanafredda e ancora un contingentamento di spazi per la grande distribuzione all'interno delle città in funzione di calamita a vantaggio anche del «piccolo». «I centri commerciali – spiega il presidente regionale dei commercianti Alberto Marchiori – non possono più essere costruiti in mezzo ai campi o nelle direttrici autostradali». I tre sindaci concordano sul principio ma non si sbilanciano, non certo sulle percentuali. «Ragionamento possibile – commenta Bolzonello – ma da approfondire dal punto di vista tecnico».

«L'importante – aggiunge Brancati – è che non si riapra la bagarre: questo Piano, per Gorizia, è più che soddisfacente, vietato mettere troppe cose in discussione». Anche perché, osserva Cecotti, creando un «caso», sarebbe proprio Confcommercio a rischiare di più: «Già sappiamo che Ds e Margherita spingeranno per restituire grandi spazi a Villesse e, di conseguenza, ne potrebbe approfittare pure Fontanafredda – dice il sindaco di Udine –: meglio evitare di delegittimare il Piano e considerare già un successo il mantenimento delle attuali limitazioni».

Probabile dunque che giovedì, in Assemblea, la linea sia quella di convincere l'assessore Enrico Bertossi a scendere almeno al 60%, una cifra che, per quanto Confcommercio «spari» più alto (e lo farà pure oggi al tavolo di concertazione), dovrebbe rappresentare un buon punto di equilibrio. Ma la vera novità riguarda la bocciatura dell'outlet, una soluzione che Bertossi e pure il presidente della Regione Riccardo Illy hanno già definito «strategica», soprattutto se accoppiata all'insediamento di Ikea nel parco commerciale di Villesse. Sarà battaglia se i sindaci più importanti confermeranno l'impegno preso ieri. Il resto del confronto conferma le posizioni note.

Pio Traini di Gorizia sottolinea i rischi per i negozi al dettaglio, «valore anche sociale». I sindaci, da parte loro, parlano di un buon Piano. Solo Trieste alza la voce. L'assessore Bucci, in totale sintonia con Antonio Paoletti (Confcommercio Trieste) denuncia «una scelta calata dall'alto» e vede dimenticate «le potenzialità commerciali della città»: «Dà fastidio che altri, senza sentire le categorie interessate, decidano per noi».

Un centro commerciale della regione.

---

†

"Cristo è risorto. E' veramente risorto."

Nel giorno della Misericordia è morto

Sergio Quadranti

Pregano per lui la moglie NIDIA, le figlie MADDALENA con FRANCO e MONICA con WILLY, i nipoti CATERINA, BEATRICE, GIACOMO e TOMMASO.

I funerali partiranno il giorno 6 aprile alle ore 9.00 da via Costalunga per la Chiesa di Gretta dove verrà celebrata la Santa Messa alle ore 9.30.

Trieste, 5 aprile 2005

Si associano al lutto i cognati MARISA e PIERO assieme alle figlie CHIARA e PAOLA.

Trieste, 5 aprile 2005

Partecipano al dolore i consuoceri LAURA e PAOLO.

Trieste, 5 aprile 2005

EMILIO e FULVIA sono affettuosamente vicini a MADDALENA ed alla sua famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 5 aprile 2005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zannolini in Norbedo

La piangono il marito VINICIO, la ricorderanno sempre i nipoti DIEGO, GIULIANA, CHIARA, CATERINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7, ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2005

Ti ricorderemo sempre:
- SABRINA, NIDIA e GIORGIO.

Trieste, 5 aprile 2005

Si associano:
- NIVES e MANUELA.

Trieste, 5 aprile 2005

CARLO e MARIA GRAZIA con profondo dolore sono affettuosamente vicini a VINICIO.

Trieste, 5 aprile 2005

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvio Antalo (Silvano)

di anni 79

Nè danno l'annuncio la moglie RITA, il figlio LUCIANO, la nuora IRENE, le adorate nipoti CHIARA ed ANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 aprile alle ore 11.00 partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe dei Monfalcone.

Monfalcone, 5 aprile 2005

†

Elvira Brosca ved. Lucchesi

Con grande dolore ne danno l'annuncio i figli MARIO e ANTONIO con tutti i parenti.
I funerali si terranno giovedì 7 aprile alle 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2005

La famiglia DIMATTEO partecipa al dolore.

Trieste, 5 aprile 2005

XIII ANNIVERSARIO

Lina Zuccarello Roverelli

Figli, marito e parenti la ricordano.

Trieste, 5 aprile 2005

†

Il giorno 3 aprile è improvvisamente mancata

Nerina Valente ved. Zancola

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie MARISA, LOREDANA, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 aprile alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2005

Vicini a MARISA e congiunti:
- famiglie ALBERTINI, COLONI, CRASSA', MARSI, URSIC, VIRNERI.

Trieste, 5 aprile 2005

†

Il Signore ha voluto a sè

Giampaola Frausin ved. Corte

Addolorati lo annunciano la sorella ETTA, con LUCIANO CANARUTTO e MAIDA con MARCO, DAVID e SARAH; ANNAMARIA FRAUSIN con ALESSANDRO; MARCO e GERTRUDE CASTAGNETO con i figli.
Un grazie molto sentito al dott. ALBERTO CAMPOS, VERA e ENDI, tutti sempre affettuosamente vicini sino all'ultimo.
Il dott. TRIOLO assieme alla dott. DESAVORGNAN ed il personale tutto della 1° Medica si sono prodigati e ne apprezziamo l'alta professionalità.
Il servizio funebre si terrà in via Costalunga mercoledì 6 aprile alle ore 8.40.

Trieste, 5 aprile 2005

†

Il nostro caro

CAPITANO

Stelio Gobbo

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano la moglie VALENTINA, parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì 7 aprile alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2005

Ciao

Stelio

ricorderemo sempre i bei momenti passati assieme.
- MARINO, DANIELA.

Trieste, 5 aprile 2005

Magda Luin

La tua scomparsa, mi rende piu' sola :
- ETTA

Trieste, 5 aprile 2005

I familiari ringraziano commossi per la partecipazione al loro dolore per la perdita della cara

Maria Suraci Pauluzzi ved. Beltramini

Una messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco il 22 aprile alle ore 18.00

Trieste, 5 aprile 2005

XXXIII - VI ANNIVERSARIO

Antonia Rudes ved. Groppazzi e Laura Groppazzi ved. Forno

Ricordandovi sempre.

I vostri cari

Trieste, 5 aprile 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rupelli

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio RENATO con MAJDA e l'amatissimo nipote MATIJA.

Opicina, 5 aprile 2005

†

Ha fatto ritorno

Lidia Babich

Lo annunciano la figlia MARIA con UGO ITALO, i nipoti ELEONORA con GIANFRANCO, GIOVANNI , ELENA, il fratello BRUNO con MIRANDA e i parenti tutti.
La Messa con tumulazione delle ceneri avrà luogo mercoledì 6 aprile alle ore 15.15 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2005

†

Ciao cara mamma e nonna

Franca Baldè ved. Pizzamus

Con tristezza lo annunciano CLAUDIA, CINZIA, MASSIMO, ALE, ROBERTA, ILARIA.
I funerali domani alle 9.40 da Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2005

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,2	12,0
GORIZIA	4,1	16,0
MONFALCONE	1,1	12,3
UDINE	3,2	16,3
PORDENONE	3,2	16,1

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	12	26	MANILA	25	33	S. PIETROBURGO	1	12
BOGOTA	9	20	C. DEL MESSICO	12	29	MIAMI	15	26	SAN PAOLO	19	28
BOMBAY	24	36	DUBLINO	4	12	MONTEVIDEO	12	20	SANTIAGO	-1	18
BOSTON	5	14	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	5	9	SEOUL	6	17
BRUXELLES	7	16	HONOLULU	22	27	NAIROBI	16	31	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	4	18	JOHANNESBURG	18	11	NEW YORK	5	14	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	9	12	PECHINO	6	23	TEL AVIV	14	19
CARACAS	24	32	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	26	30	TOKYO	1	10
CHICAGO	6	17	LOS ANGELES	11	17	SAN FRANCISCO	9	17	WASHINGTON	5	18

	MIN.	MAX.
VERONA	3	16
VENEZIA	3	14
MILANO	3	17
TORINO	3	14
GENOVA	11	16
BOLOGNA	3	16
FIRENZE	5	20
PISA	4	15
ANCONA	1	14
PERUGIA	1	18
PESCARA	0	14
L'AQUILA	-2	12
CIAMPINO	5	16
FIUMICINO	5	17
CAMPOBASSO	4	11
BARI PALESE	2	14
NAPOLI	5	16
POTENZA	3	13
S. MARIA DI L.	10	14
R. CALABRIA	13	15
PALERMO	10	15
MESSINA	13	16
CATANIA	12	12
CAGLIARI	12	13
ALGHERO	11	14

BIBLIOMANIA

Una mostra (con catalogo) all'Instituto Cervantes di Milano

Gli ex libris del Don Chisciotte L'Hidalgo secondo i lettori

Si è svolta recentemente all'Instituto Cervantes di Milano una splendida mostra di ex libris dedicati al Don Chisciotte, nel quarto centenario della pubblicazione. Curatore della rassegna Gian Carlo Torre, il maggior collezionista italiano di ex libris cervantini, il quale ha chiesto a una nutrita pattuglia di artisti e incisori italiani di illustrare con un proprio ex libris un brano o un capitolo del Don Chisciotte.

Il risultato, come scrive il direttore dell'Instituto Cervantes di Milano, Julio Martìnez Mezanza nella presentazione del catalogo (edito nell'inusuale ma adattissimo piccolo formato a striscia), «è un insieme di illustrazioni che allargano le prospettive iconiche dell'opera e, con esse, i suoi molteplici e ricchissimi significati». Non solo, ma affidare ad artisti fra loro diversi per tecnica, stile e idee l'interpretazione in chiave exlibrista di parti del romanzo, significa accentuare, come nota lo stesso Gian Carlo Torre, l'apparentenza, la «proprietà», del testo ai suoi lettori, in un caleidoscopio di immagini-simbolo ove pulsano «ragioni letterarie, storiche, politiche, psicologiche, suggestioni mistiche e allegorie».

Ex libris di de Denaro.

Se la letteratura è di tutti, allora è anche del singolo lettore e del singolo possessore del libro in quanto «testimone» del romanzo: affidarne l'interpretazione iconografica a tanti lettori in comunione d'intenti con l'artista significa moltiplicare potenzialmente all'infinito il valore esegetico del testo, essendo, nota ancora Torre, «l'ex libris il ritratto morale, il sentire del lettore indipendentemente dal tipo di accoglienza riservata al romanzo». Ecco perché sarebbe interessante un'edizione non solo del Don Chisciotte ma anche di altri romanzi, interamente illustrati da ex libris di mano diversa. Fra gli artisti chiamati al cimento con l'Ingenioso Hidalgo c'è anche il triestino Furio de Denaro. Gli altri sono: Erica Forneris, Ettore Antonini, Alexandra Von Hellberg, Danila Denti, Vincenzo Piazza, Cristina Sosio, Calisto Gritti, Alberto Zannoni, Mario Lisardi, Renato Coccia, Stefano Patrone, Umberto Giovannini, Vincenzino Vanetti, Gianni Verna, Giorgio Birelli, Costante Costantini, Liliana Bastia, Cristiano Beccaletto, Massimo Pompeo, Nino Baudino, Fernando Eandi, Susanna Padoa, Luigi Casalino.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Anche senza il vostro intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

Toro 21/4 20/5
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi.

Cancro 21/6 22/7
Dedicate parte della mattinata a una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

Leone 23/7 22/8
Controllate l'umore, quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

Vergine 23/8 22/9
Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quale stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi.

Bilancia 23/9 22/10
Grazie a un viaggio di lavoro avrete modo di avviare progetti e di gettare le basi per il futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

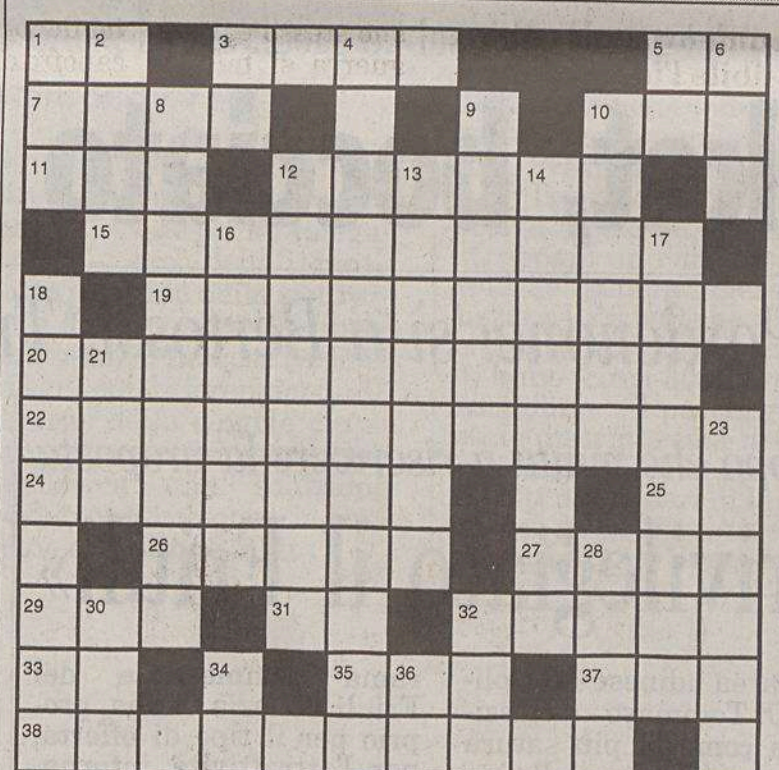
Scorpione 23/10 21/11
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e confrontatelo con l'opinione di altri. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

Sagittario 22/11 21/12
Ci sono sempre dubbi da superare. Non arrovellatevi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

Capricorno 22/12 19/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

Aquario 20/1 18/2
Positiva e appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Assecondate il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

Pesci 19/2 20/3
Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare scelte immediate in campo professionale. In serata un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Spento nel mezzo - **3** Droga... lecita - **5** Il cantautore Rossi (iniziali) - **7** Sgradito ospite... delle mele - **10** Spesso segue il mai - **11** Dispiace averla avanzata - **12** Verbo di modelle - **15** Abitante di una vasta penisola asiatica - **19** Riprende immagini per la tv - **20** Ordita in precedenza - **22** Ispirato agli schemi delle Forze Armate - **24** Svenuti - **25** Centro di Pisa - **26** Vi si tenne il concilio che condannò l'arianesimo - **27** Tipiche coste della Galizia - **29** Andati, partiti - **31** Il cuore di Aminta - **32** Ceste a zaino - **33** Il... biondino delle cinque - **35** Nel mezzo - **37** Sigla per autoarticolati - **38** Conformità alla regola di una dottrina.

VERTICALI: **1** Coppiera degli dei - **2** Una voce del bollettino demografico - **3** Lungo fiume italiano - **4** Metodo, criterio - **5** Le hanno vecchi e nuovi - **6** Il liquore dei babà - **8** Mobili con cassettoni - **9** Riportati in salute - **10** Era la moneta spagnola - **12** Aggressivi e provocatori - **13** Ha nove province - **14** Spinge la barca - **16** Beni appartenenti allo Stato - **17** Un tipo di imposte - **18** Se è robusto... è tanto - **21** Capo abissino - **23** Verbo ausiliare - **28** Piena di punte - **30** Segue il bis in latino - **32** Un mezzo per cucinare - **34** La prima nota - **36** Tra Q e T.

LUCCHETTO (7/8 = 6)
Maestrina incapace e innamorata
Sembra dura ma è assai superficiale
e chiamarla maestra è esagerato;
se è facile per lei prendere cotte,
che poi desti appetiti è naturale.

Tiburto

INDOVINELLO
Extracomunitario
Corretto a molti non appare il fatto
di quel negro passato dietro al banco:
di prenderlo qualcuno avea pensato,
alla macchia però lui s'era dato!

Odean

SOLUZIONI DI IERI

F	D	■	■	C	U	■	V	E	R	D	E
C	E	S	I	O	■	R	■	T	A	I	■
■	C	O	M	P	R	O	M	E	S	S	O
■	I	M	P	R	E	S	A	R	I	O	■
■	M	A	R	I	N	A	R	E	■	S	R
■	A	L	I	C	A	R	N	A	S	S	O
■	R	O	M	A	N	I	A	■	C	A	M
B	E	■	A	T	■	O	■	M	A	T	A
O	■	A	T	E	O	■	S	A	L	A	N
C	O	M	U	N	I	C	A	R	E	■	C
C	■	B	R	A	S	I	L	I	A	N	I
A	G	O	■	■	E	T	O	N	■	O	O

Indovinello: *Gli occhi.*

Anagramma: *Legalità = La teglia.*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (98)	38 (68)	34 (52)	62 (48)	42 (39)
CAGLIARI	19 (73)	87 (60)	34 (59)	35 (60)	67 (53)
FIRENZE	39 (73)	89 (60)	62 (49)	37 (46)	86 (46)
GENOVA	90 (69)	13 (52)	35 (52)	20 (47)	69 (45)
MILANO	75 (76)	73 (55)	40 (46)	11 (42)	58 (42)
NAPOLI	21 (93)	14 (68)	7 (63)	57 (62)	9 (59)
PALERMO	71 (101)	37 (86)	13 (65)	40 (63)	18 (48)
ROMA	47 (81)	29 (68)	4 (62)	21 (56)	42 (47)
TORINO	80 (67)	89 (63)	41 (53)	75 (48)	36 (47)
VENEZIA	39 (74)	60 (66)	90 (66)	5 (60)	6 (57)

Le previsioni
Bari Le terzine 7-71-81, 18-38-58, 42-52-62 per ambo.
Cagliari Per ambo 1-40-80, 21-61-81, 81-82-87, 19-87-34.
Firenze Per ambo 39-86-89, 5-35-65 e l'ambo 11-79.
Genova Consigliamo 55-65-90, 35-52-55 e 10-20-70-90.
Milano Per ambo e t. 11-22-44, 11-51-71, 15-49-59-75.
Napoli Per ambo e t. 2-20-22-29, 7-70-77-79, 7-14-21.
Palermo Per ambo e t. 71-37-13-40-18, 13-23-33.
Roma Le terzine 18-48-78, 21-27-29, 42-46-47, 4-40-42.
Torino La cadenza del 3. Per ambo 2-20-22-29, 20-50-80.
Venezia Per ambo 60-61-67-68, 11-33-37-73, 20-22-29-39.

La smorfia: Il fatto del giorno
Esordio amaro per la nuova Ferrari: 18-31-59-84.

Superenalotto
Le previsioni: 21-29-34-39-71-73.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.38**
	tramonta alle	**19.38**
La Luna:	si leva alle	**5.26**
	cala alle	**15.33**

14.a settimana dell'anno, 95 giorni trascorsi, ne rimangono 270.

IL SANTO

San Vincenzo Ferreri

IL PROVERBIO

Non v'è delitto maggiore dell'audacia di eccellere.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**38**
Via Carpineto	µg/m³	**39**
Via Pitacco	µg/m³	**29**
Via Svevo	µg/m³	**30**
Via Tor Bandena	µg/m³	**36**
Muggia	µg/m³	**29**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,0**
Via Battisti	mg/m³	**1,7**
Piazza Vico	mg/m³	**1,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,7**
Via Pitacco	mg/m³	**0,6**
Via Svevo	mg/m³	**0,6**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0,4**
Muggia	mg/m³	**0,9**
S. Sabba	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	8.59	**+35**	cm
	ore	21.30	**+53**	cm
Bassa:	ore	3.14	**-36**	cm
	ore	14.59	**-50**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.37	**+38**	cm
Bassa:	ore	3.44	**-45**	cm

TEMPO

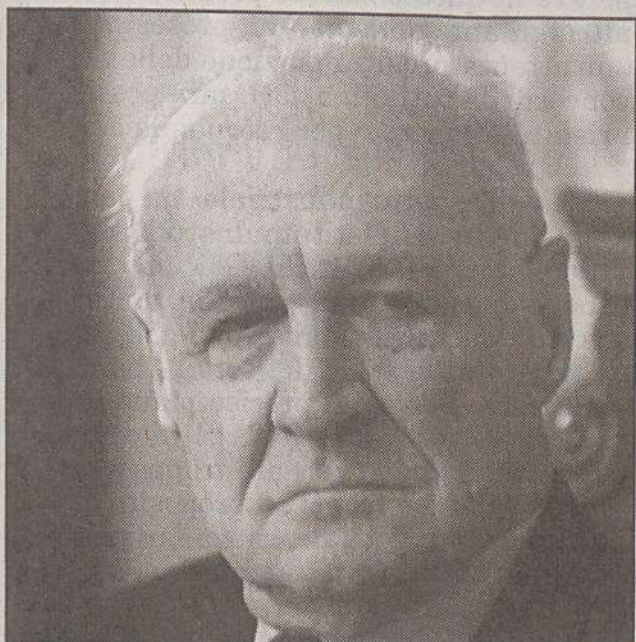
Temperatura:	**6,2** minima
	12,0 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1027,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da O
Mare:	**10,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il corpo dell'ex vicepresidente del consiglio regionale trovato in mare a Barcola poche ore dopo che si era spenta la sua compagna, stroncata da un tumore

Claudio Tonel suicida dopo la morte della moglie

Un'esistenza interamente spesa nell'impegno politico, dapprima nel Pci e poi nella sinistra dei Ds

Claudio Tonel in un'immagine recente. Aveva 77 anni. Nella foto a destra ritratto negli anni Settanta nel Pci insieme a Enrico Berlinguer.

Il corpo senza vita di Claudio Tonel, 77 anni, già esponente di spicco del Pci, poi del Pds e successivamente dei Ds, è stato trovato ieri mattina in mare all'altezza del porticciolo di Barcola. Si è gettato in mare, poco dopo le 6. Un'ora dopo un pescatore ha chiamato il 113: il cadavere di Tonel era impigliato tra le cime che trattenevano una barca. Galleggiava con la faccia all'ingiù.

Non ha retto alla morte della moglie Anita Micheli, di 61 anni, stroncata domenica sera da un tumore, lo stesso di cui soffriva anche Tonel. Addosso al corpo non sono stati trovati documenti. Sono stati i familiari di Tonel a rendere possibile l'identificazione: si sono infatti rivolti al 113 perché avevano trovato un biglietto in cui l'uomo manifestava l'intenzione di togliersi la vita. Un'intenzione che sarebbe stata espressa telefonicamente la sera prima anche ad alcuni conoscenti.

«Anita, scusami, ma spero che il tuo sorriso sia l'ultima cosa che vedrò in questo mondo». Claudio Tonel ha tenuto fede al pensiero espresso nella frase con la quale si chiude il suo ultimo libro, «Da Vidali in qua; la storia e la politica, la cronaca e l'amore». Il volume è uscito l'anno scorso per l'editrice Italo Svevo, e come il precedente, intitolato «Ne valeva la pena» (Editori Riuniti), raccoglie ricordi di vita pubblica e privata. Perché Tonel non faceva distinzioni di passione: l'amore è uno, e che si esprima nella lotta politica o fra le quattro mura domestiche fa lo stesso. L'importante è amare, fino in fondo. E Tonel amava prima di tutto la vita: «Ringrazio mia mamma di avermi dato la vita», scrive nelle prime righe delle memorie. E poche pagine più avanti: «ho paura della morte, la odio».

Nato il 23 novembre 1927, per Claudio Tonel militanza politica e vicende personali si intrecciano sin da quando, nel 1944, entra nel Partito comunista. Allora è ancora uno studente liceale, frequenta il liceo Petrarca, e in classe con lui ci sono Guido Botteri, Paolo De Dolcetti, Giampaolo De Ferra e Tullio Kezich. Già fra i banchi di scuola Tonel inizia un percorso politico lungo e complesso, caratterizzato spesso da prese di posizione scomode nei confronti del suo stesso partito. Nel dopoguerra si butta a capofitto in una serie di esperienze politiche e di lavoro come dirigente del Comitato dei partigiani della pace, dell'Associaizone per il diritto alla casa (poi Sunia), e in diversi altri circoli. Dal '79 all'83 è segretario provinciale del Pci, e poi entra nel comitato provinciale e poi in quello regionale. Consigliere comunale e capogruppo al Comune farà parte del Comitato di controllo e del Consiglio di amministrazione degli ospedali. Consigliere regionale dal '76 (subentrato ad Antonino Cuffaro, eletto al Parlamento), Tonel verrà riconfermato nella quarta legislatura '78-'83, ricoprendo l'incarico di vicecapogruppo del Pci e quindi di vicepresidente dell'Assemblea legislativa. Prima di uccidersi ha dato le dimissioni dall'Associazione dei consiglieri regionali e dai Ds.

Questa, in breve, la scheda degli incarichi. In realtà la sua parabola politica è stata molto più ricca e complessa. L'amicizia con Vittorio Vidali e con Enrico Berlinguer (Tonel era presidente dell'associazione a lui dedicata), i rapporti con il Partito comunista jugoslavo, il Cominform, l'invasione sovietica dell'Ungheria, la nascita della Regione, Osimo, il crollo dell'Urss e dopo del Muro di Berlino, il travagliato passaggio dal Pci al Pds: è l'intera storia del dopoguerra quella che Tonel ha vissuto sempre in prima linea, spesso controcorrente. Come nell'ultima polemica con il segretario dei Ds Fassino - e prima ancora nei confronti di Veltroni e Violante - su quelle che definiva le «primogeniture in casa diessina» a proposito del riconoscimento del dramma delle foibe. Lui, storico puntiglioso con una decina di libri all'attivo, non si era mai stancato di ricordare come già nell'81, segretario del Pci triestino, avesse pubblicamente denunciato quelle stragi e le relative responsabilità dei comunisti. E si diceva sempre più insofferente alle strumentalizzazioni politiche della storia. Non sono mancate, di recente, bacchettate alla segreteria provinciale Ds a proposito del Triciclo e delle manovre elettorali della sinistra.

E questa lunga avventura di passioni politiche si lega a filo doppio con le sue passioni di cuore. L'amore per la prima moglie Elda, madre di Igor e Ileana, morta prematuramente nel novembre del 1980. «Un dramma terribile» annoterà Tonel nel suo diario. E Anita, che Tonel aveva conosciuto quando era ancora una bambina e che avrebbe rivisto molti anni dopo, trovando una donna e una compagna per sempre. Scriverà Anita, anche lei dirigente del partito e impegnata in associazioni culturali: «Fu (...) in Gretta che vidi per la prima volta questo "personaggio" niente male. (...) mi affascinò. Avrò avuto dieci anni». Dai primi anni Ottanta in poi la loro diventerà un'unione indistruttibile della quale condivideranno tutto: politica, libri, viaggi. Fino a soffrire della stessa, terribile malattia. Fino all'ultimo, terribile, gesto.

Pietro Spirito

Claudio Tonel sfoglia una copia de «Il lavoratore» in una fotografia giovanile, risalente al periodo dell'inizio del suo impegno nel mondo politico.

DALLA PRIMA PAGINA

«Anita, amore senza te non vivo più»

Non ci incontreremo più con gli amici, non faremo i nostri viaggi. Non ci parleremo più d'amore, il più intenso mai esistito, guardandoci negli occhi, i tuoi bellissimi occhi. E tu, Anita, non coccolerai più le nostre nipotine, i quattro pronipoti, gli altri due nipoti. Non ci incontreremo più coi nostri figli, Ileana e Igor, non penserai più a Demetrio che ti ha fatto tanto soffrire. Non scriveremo più libri, bisticciando animatamente per renderli migliori, più completi. Non ti dirò più «che bella che sei», «ti amo perché tu sei la vita, il mondo, l'infinito». Perché non avrò più fiato, perché tu non potrai sentirmi, perché non staremo più soffrendo.

Tutto è finito e io con te, che ringrazio ancora per essere esistita, dandomi la gioia di vivere. Sempre insieme, noi due. Chiedo ai miei figli non di giustificare il dolore grande che do loro, ma di perdonarmi e di comprendere, nonché di continuare a rendere degne persone i nipoti e le nipotine. Anita ed io abbiamo dato qualcosa agli altri e abbiamo da loro ricevuto tanto.

Nessuno mi ha aiutato a morire più normalmente: volevo soltanto poggiare la mia testa sul suo cuore, adagiandomi vicino a lei per stare insieme un'ultima volta.

Ma nessuno mi ha aiutato, non volevo una morte plateale, anzi, non ho saputo fare altro, nella mia tremenda angoscia.

Per senso di responsabilità nei giorni scorsi ho rassegnato le mie dimissioni da Presidente dell'Associazione Consiglieri regionali. Per incompatibilità ideale e politica ho rassegnato anche le dimissioni dai D.S., non senza ringraziare e salutare le compagne e i compagni, i triestini italiani e sloveni, coi quali abbiamo condiviso, Anita e io, tante battaglie per la pace, la democrazia, l'uguaglianza.

Alla mia meravigliosa città auguro di trovare finalmente serenità e di liquidare ogni ossessione del passato.

Mi dispiace di lasciare la vita.

Claudio Tonel

IL RICORDO

Da Fassino a Violante, da Dipiazza a Tesini cordoglio e ammirazione

«Protagonista della storia»

Il dolore dell'amico e rivale Gambassini: «Era un vero signore». Pegorer, Omero e Zvech: «Ha cercato di coniugare passato e futuro»

«Eravamo avversari politici ma grandi amici. Questa è una tragedia sconvolgente. Claudio era un autentico signore, una persona squisita e un politico di razza come non se ne trovano più; eravamo su fronti opposti, ma ci rispettavamo come tutti dovrebbero fare». **Gianfranco Gambassini**, leader storico della Lista per Trieste, ricorda così il «comunista convinto» Claudio Tonel. E il suo, quello di un amico e avversario, è solo il primo della lunga serie di messaggi di cordoglio che da ieri mattina si sono susseguiti dal momento in cui è stata diffusa la notizia della morte dell'ex segretario del Pci.

«Il compagno Tonel - scrive in una nota il segretario nazionale dei Ds **Piero Fassino** - per tutta la vita ha saputo interpretare le esigenze più profonde di giustizia sociale, di diritti, di democrazia nel nostro Paese. Ne ricordiamo la generosità personale, il rigore morale, la passione politica. E lo piangiamo con infinita tristezza». Per **Luciano Violante**, capogruppo dei Ds alla Camera, «Tonel è stato un dirigente politico e un uomo delle istituzioni che si è cimentato con i drammatici passaggi che in questa regione di confine la sinistra ha dovuto e voluto affrontare: Tonel l'ha fatto con lucidità, coraggio e determinazione».

«Con Claudio - aggiunge il presidente dei senatori della Margherita **Willer Bordon** - scompare uno degli ultimi protagonisti di una stagione straordinaria di Trieste. Seppe essere, nello stesso tempo, tra i migliori interpreti dei comunisti triestini e attento difensore delle istituzioni democratiche; l'ultima volta che lo vidi era come sempre con la sua indimenticabile Anita».

E «sconvolgente» è stata definita da **Pietro Folena**, parlamentare dei Ds, la tragica morte di Tonel. «L' anno scorso - ha ricordato Folena - ha voluto che scrivessi la prefazione del suo ultimo libro "Ne valeva la pena" dal quale si evinceva il fortissimo legame con sua moglie. Mai avrei immaginato però che il dolore lo avrebbe portato a questo gesto».

Il senatore dei Ds **Milos Budin**, piangendo in Anita e Claudio «due amici oltre che compagni» ricorda «Claudio per il suo impegno politico totale retto da una grande passione, per il rispetto nei confronti della nostra realtà composita e quindi per la sua grande conoscenza e amicizia nei confronti della comunità slovena, sia sul piano politico che umano».

«Claudio Tonel si è tolto la vita, non ha resistito all'enorme dolore per la scomparsa della sua amatissima Anita», scrivono i vertici dei Ds regionali e provinciali **Carlo Pegorer, Fabio Omero** e **Bruno Zvech**. «Tonel - continua la nota - è stato, e così sarà ricordato da tutti, un dirigente di grande rilievo della sinistra triestina e regionale, protagonista per decenni della crescita democratica e civile della nostra società; e il suo lavoro è sempre stato contraddistinto da un forte legame con la storia, la tradizione e le esperienze della sinistra giuliana, nella costante ricerca di una giusta coniugazione tra passato e futuro». Fino alle esequie sue e di Anita i Ds hanno sospeso le attività di partito, e da oggi alle 11 nella sede di via della Geppa 9 sarà possibile apporre una firma sull'apposito libro.

«Con Tonel se ne va un significativo pezzo di storia della nostra città. Certo non ci univano le idee politiche, ma la sua competenza e la sua memoria storica non si potevano discutere», ha detto il sindaco **Roberto Dipiazza**. «Come amministratore pubblico non posso non ricordare l' impegno che Tonel ha sempre profuso nella gestione della cosa pubblica. Dispiace che la sua scomparsa sia frutto di una vicenda umana così tragica».

Per **Antonino Cuffaro**, segretario regionale del Partito dei comunisti italiani, «la tragica morte di Tonel dopo la scomparsa della sua amata Anita mi addolora profondamente assieme a tutti i comunisti della regione. Lo piangiamo per il suo valore, per la sua concezione della politica ispirata ai grandi valori della pace e della giustizia sociale, per il suo internazionalismo coerente, per il suo rigore antifascista, per il suo legame profondo con questa terra e con la sua storia».

Anche il presidente **Alessandro Tesini** ha espresso il profondo cordoglio del Consiglio regionale e suo personale per la morte di Claudio Tonel. Tesini lo ricorda «come uomo, collega, compagno di partito, storico, attento e critico osservatore delle vicende del secondo dopoguerra legate a Trieste e al ruolo di questa città di frontiera che ha vissuto vicende non sempre univoche, sulle quali Tonel ha offerto chiavi di lettura a volte inedite».

«Fra i suoi meriti - ricorda **Giulio Lauri**, segretario regionale di Rifondazione comunista - va ricordato l'intenso lavoro di approfondimento sulla storia del dopoguerra e dell'antifascismo a Trieste. Con Tonel scompare una figura di rilievo di tutta la sinistra e di tutto l'antifascismo di Trieste e della regione».

p.s.

Regione, Comune e Camera di commercio totalmente all'oscuro della proposta di Palazzo Galatti di chiedere all'architetto Acebillo Marin una consulenza

Porto Vecchio alla catalana? «Blitz della Provincia»

Dipiazza non ne sapeva nulla. L'assessore regionale ai Trasporti Sonego: «Basta con le boutade»

Paoletti: «Ben vengano le iniziative ma sarebbe meglio se fossero coordinate»

Sarà pure il padre del Piano urbanistico di Barcellona in occasione delle Olimpiadi 1992, sarà pure il consulente di Saragozza per la realizzazione delle infrastrutture in vista dell'Expo 2008, ma a Trieste l'accoglienza politica nei confronti di Josep Acebillo Marin, colui che dovrebbe contribuire alla riconversione di Porto Vecchio, è roba piuttosto da museo dell'Antartide. Gelida.

Eppure, il famoso architetto spagnolo non ci verrà propriamente da turista disinteressato, a Trieste, la prossima settimana. Anzi, è stato invitato da un amministratore locale: il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Il problema è che l'illustre Acebillo Marin, oggi preside della facoltà di Architettura dell'università del Canton Ticino, è stato contattato - e invitato a visionare con i suoi occhi quel che resta del Porto Vecchio - «solamente» dal numero uno di palazzo Galatti.

Gli altri enti coinvolti nella riqualificazione dell'area, Comune, Camera di commercio e Regione (oltre all'Autorità portuale), quando viene citato l'urbanista di Barcellona '92 cadono dalle nuvole. «È una "roba" di Scoccimarro, il Comune di Trieste non c'entra niente. Non so nulla» afferma secco il sindaco Roberto Dipiazza.

Lodovico Sonego

Più diplomatico ma altrettanto allibito è il presidente dell'ente camerale, Antonio Paoletti. «Tutte le iniziative che portano a un rinato interesse in merito al riutilizzo del Porto Vecchio sono ben accette. Certo, sarebbe meglio se ci coordinassimo...». Come dire, basta avvisare. E lo dice la Camera di commercio, che su quell'area vorrebbe creare il Parco del mare («avrebbe una ricaduta enorme fra turismo scientifico, distretto della nautica e le attività legate al mare e alla diportistica» aveva dichiarato due mesi fa Paoletti).

Al curaro la battuta dell'assessore regionale ai Trasporti, Ludovico Sonego. «Il problema di Porto Vecchio è principalmente una questione che sta nelle mani dell'Autorità portuale. Capisco la buona volontà di Scoccimarro, ma non comprendo cosa c'entri la Provincia che in questa vicenda ha, grosso modo, l'importanza di un soprammobile.

Credo sia largamente terminato il tempo delle *boutade* giornalistiche, e penso che invece l'Autorità portuale debba assumersi fino in fondo la responsabilità di indicare alla città e alla Regione un attendibile futuro per lo scalo. E quindi anche per Porto Vecchio».

Indisponibile alla replica la presidente dell'Ap Marina Monassi, (ieri fuori Trieste e irraggiungibile al telefono, ndr), più che disponibile a rispondere pan per focaccia a Sonego, invece, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. «Non ho tenuto alcun segreto sul mio "contatto" con Marin. E non ho nessun commento da fare riguardo alle dichiarazioni dell'assessore regionale.

Ciò perché è prassi istituzionale che risponda, se interpellato, direttamente al presidente della Regione e non a un suo delegato. Ad ogni modo, mi auguro davvero che il suggerimento sul nome del noto architetto venga inteso a mo' di spirito di servizio. Voglio ribadire alla cittadinanza – aggiunge il numero uno di palazzo Galatti – che in questi ultimi anni l'amministrazione provinciale di Trieste ha sempre operato e continuerà a operare a trecentosessanta gradi per la tutela dei legittimi interessi dell'intero territorio giuliano.

Compresi quelli relativi al futuro dello scalo marittimo».

Donatella Tretjak

Il professionista iberico, che ha rivoluzionato Barcellona, sarà in città il 15 aprile

Scoccimarro: «E' il migliore»

«A Barcellona non ho fatto la gita, ho saputo che Marin era il migliore e così l'ho "preso di mira"». Il presidente Scoccimarro è entusiasta, l'idea di «rubare» alla Spagna l'architetto che ha ridisegnato Barcellona lo solletica. «Mi sono fermato due giorni nella città catalana» ricorda. «Ho visitato il fronte mare, la zona industriale e "Barceloneta", che è poi l'area riservata ai pescatori. Il Forum, infine, è straordinario: è il nuovo centro congressi, per trentamila persone». Tutte opere firmate Marin. «Barcellona è in assoluto la città che più si cuce addosso a Trieste» annota il presidente. «Non sfruttava il fronte mare, il Porto Vecchio era abbandonato: oggi invece Barcellona, con il suo milione di abitanti, attira ogni anno dieci milioni di turisti. Nel '90, prima degli interventi di Marin, riusciva a malapena a superare i due milioni di visitatori. Sicuramente i "numeri" sono sproporzionati rispetto a Trieste, ma qualcosa di simile lo si può fare».

È da 23 anni che Marin (consulente storico del sindaco, fa parte pure del team per la candidatura di Londra quale sede olimpica) rivolta come un calzino Barcellona. Ventitre anni che forse adesso pesano, e la «sfida Trieste» potrebbe essere allettante. «È ammirato dalla bellezza di Porto Vecchio» commenta Scoccimarro. «Se ci accordassimo con Marin, certamente faremmo lavorare anche i nostri architetti, le nostre imprese... Quanto costerebbe la sua consulenza? Ma quando si mettono in cantiere grossi progetti, arrivano pure i grandi investimneti».

E Scoccimarro mette pure le mani avanti. «Le idee di Marin dovranno coincidere comunque con il piano regolatore. Quando arriverà a Trieste Marin? Il 15 o il 16 di aprile. Naturalmente inviterò Regione, Comune, Camera di commercio, Autorità portuale. No, non cerco visibilità, è che non si può perdere tempo sul riuso di Porto Vecchio» conclude.

d.t.

Fabio Scoccimarro

Convegno di Confitarma e Wista «Sul mare il futuro di Trieste»

Il futuro di Trieste è sul mare. Un concetto semplice ma fondamentale, ribadito più volte ieri nel corso del convegno organizzato dalla Confitarma, la Confederazione italiana degli armatori, in collaborazione con Wista, l'Associazione che raccoglie le donne imprenditrici impegnate nel traffico marittimo. «Lo spazio della città è sul mare – ha detto la presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Anna Illy – e per cogliere questa opportunità sarà importante riqualificare tutti gli spazi dello scalo, compresi quelli retroportuali, sviluppare, accanto a quelli tradizionali, traffici specifici e potenziare il comparto delle navi bianche, per utilizzare al meglio le possibilità in campo turistico della città».

Anna Illy si è dedicata anche ad aspetti più generali: «Bisogna superare in questo settore produttivo, come in tutti gli altri, gli antagonismi – ha proseguito – perché solo con un'attenta programmazione delle attività, gestita di concerto da tutti gli attori, sarà possibile arrivare a un risultato concreto per l'economia cittadina».

Di «valorizzazione dell'aspetto industriale» ha parlato, in qualità di presidente dell'Istituto di studi superiori sui trasporti dell'università, anche Giacomo Borruso. «L'Italia – ha affermato – è diventata un Paese da aggredire, oggetto delle attenzioni e delle scalate, come dimostrano le recenti vicende del settore bancario. È mancato nel nostro Paese un preciso piano progettuale capace di coinvolgere tutte le forze in campo – ha aggiunto – mentre chi ha governato troppo spesso ha permesso che si parlasse troppo, a proposito dell'Italia, di grande potenza industriale, senza far seguire adeguate misure e un'attenta programmazione dedicata alle infrastrutture». La marchesa Etta Carignani, ospite in qualità di presidente onoraria dell'Aidda, l'organizzazione che raggruppa le donne imprenditrici, ha posto l'accento sull'«urgenza di superare le barriere e di lavorare tutti per il bene e la crescita di Trieste». Michela Cattaruzza, rappresentante a Trieste della Wista, ha sottolineato «l'importanza del rapporto con il ministero dell'Ambiente, perché il rispetto dell'equilibrio che ci circonda è fondamentale».

u. sa.

Il deputato tuona contro il monumento e altre scelte della giunta Dipiazza

Sgarbi: «Pronto a marciare contro piazza Goldoni»

In una foto d'archivio Vittorio Sgarbi in piazza Ponterosso

Ne ha per tutti. Come al solito. E pure dalla lontana Cracovia, dove si trova in visita, Vittorio Sgarbi non rinuncia alla sua vis polemica. Anche e soprattutto perchè è di Trieste che si parla. Una Trieste che liquida come «gestita da un'amministrazione di balordi», alla luce dell'ultimo casus belli: il monumento in costruzione in piazza Goldoni. «Mi dicono – debutta il parlamentare – che stanno tirando su un muretto di tre metri in una piazza centralissima. Ma stiamo scherzando? Sono contrario, certo, così come sono contrario al parcheggio di piazza Sant'Antonio e a un'inferriata davanti alla chiesa. E se è per quello ero e resto contrario anche all'abbattimento della vecchia piscina, anche se il povero Lippi mi dice che non riesce a bloccare la frenesìa del sindaco...».

Vede un'altra Trieste, Sgarbi, «anche perchè non c'è un movimento di macchine tale da giustificare certe scelte. Vogliono un parcheggio? A questo punto se lo facciano al posto dell'ex piscina, senza rovinare anche Sant'Antonio, dove l'unica cosa che andrebbe fatta è ripristinare il canale originale... E se proprio non ne vengono fuori – incalza il critico – che comincino a pensare all'area del Porto Vecchio anche in termini di parcheggi. Hanno un'idea di quanti ne possono venir fuori?».

La lista delle brutture, insomma, si allunga («E non parliamo dell'Adriaco, dove adesso tutti mi stanno dando ragione...») tanto che Sgarbi arriva al suo giudizio finale. Apodittico: «A rigor di logica – afferma – non andrebbe fatto niente di cui non si avverta il bisogno, ma questo non mi sembra il pensiero del sindaco... E comunque sono disponibile e dò da subito la mia adesione morale ad una manifestazione che evidenzi queste scelte infelici, sia essa una marcia o una manifestazione di altro tipo».

Sempre sul tema di piazza Goldoni si segnala anche una critica nota della presidente locale di Italia Nostra, Giulia Giacomich, in replica all'assessore Rossi. «Forse non gli sono chiari la nostra funzione e il nostro ruolo», osserva, prima di affondare il colpo. «Forse questa amministrazione – scrive – spera di ottenere votri e consenso dimostrando questo attivismo imperativo e imponendo scelte di cui i cittadini non sono a conoscenza». Di qui la richiesta di un incontro «urgente» con lo stesso Rossi.

Dibattito sulla procreazione assistita

«Le donne e la legge 40: responsabilità, sensibilità e maturità» è il titolo della conferenza che si terrà domani, dalle 15.30, all'hotel Savoia. «A poco più di un anno dall'approvazione della legge vi è ancora poca chiarezza. Obiettivo del nostro forum - ha detto Daniela Pallotta, presidente della commissione provinciale Pari opportunità - è fare informazione e formazione sul tema della procreazione medicalmente assistita».

La manifestazione è stata presentata ieri nella sede della Provincia. L'organizzatrice ha spiegato che ricorrere alle nuove tecnologie, per le coppie che non possono concepire figli, non è una scelta facile. «Molte donne - ha aggiunto la presidente della commissione - decidono di intraprendere un percorso impegnativo, dagli esiti incerti che comporta implicazioni fisiche e psichiche». Più che di un convegno, hanno sottolineato gli organizzatori, si tratterà di un dibattito, in cui sarà lasciato ampio spazio alle domande.

Parteciperanno alla discussione specialisti di vari settori, tra cui l'avvocato Gianfranco Carbone, la dottoressa Bianca Pani dell'Università, la professoressa Anna Maria Tallandini del dipartimento di Psicologia, il professore Giuseppe Ricci del Burlo Garofalo e la presidente del comitato etico e dell'Ass Isontina Cristina Carloni.

Nulla di fatto dopo tre ore di discussione al tavolo convocato dal prefetto in seguito all'applicazione di un pedaggio

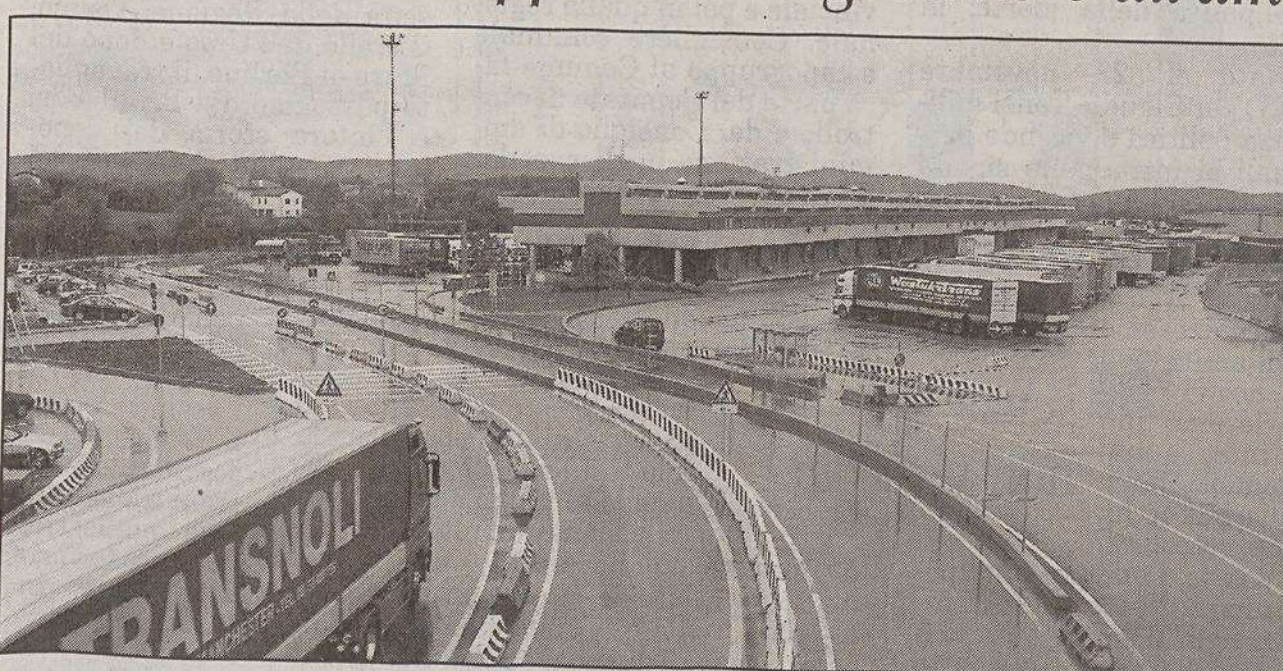
Autoporto, braccio di ferro sulla tassa

I trasportatori della Slovenia si appellano al governo e all'ambasciata a Roma

Posizioni immutate fra Autoporto di Fernetti e organizzazioni degli autotrasportatori (Confartigianato, Cna, Ures e Fai), sulla spinosa questione del «pedaggio» di 5 euro istituito di recente, al termine della riunione di ieri mattina convocata dal prefetto Annamaria Sorge.

Il vertice, al quale erano presenti anche il questore Mazzilli e i rappresentanti della Stradale, dei Carabinieri e della Polizia di frontiera, dopo tre ore di discussione è stato aggiornato a metà mese, in attesa che il ministero fornisca sul problema il parere che il prefetto chiederà nei prossimi giorni.

Giovedì prossimo, intanto, le parti torneranno a incontrarsi nella sede dell'Assindustria, ma, alla luce della riunione di ieri, i margini per un compromesso non sembrano molto ampi.

La questione rischia poi di sollevare un caso fra Italia e Slovenia, posto che le associazioni slovene degli autotrasportatori hanno già interessato il governo di Lubiana e l'ambasciata slovena a Roma. Non solo. In attesa che il nodo si chiarisca, anche l'autoporto sloveno di Fernetti pare intenda applicare una «tassa» attorno ai 6 euro ai mezzi in transito.

Una recente immagine dei piazzali e dei magazzini dell'autoporto di Fernetti.

Tornando all'incontro di ieri, i rappresentanti degli autotrasportatori hanno chiesto unitariamente l'eliminazione del «ticket» per i mezzi che non sostano all'autoporto ma solo lo attraversano. Da parte da parte dei responsabili dell'autoporto – l'amministratore delegato Maraspin e il direttore Petz – è stata invece rilevata la legittimità della «tassa» e l'impossibilità di recedere da una decisione presa dal consiglio di amministrazione.

Per inciso, il cda dell'Autoporto è composto per gran parte da rappresentanti di enti pubblici: Provincia, Comune di Trieste, Camera di commercio e Comune di Monrupino si spartiscono infatti quasi il 90% delle azioni.

«Siamo disponibili a un compromesso commerciale, venendo incontro ai grandi utilizzatori – spiega il direttore dell'Autoporto, Oliviero Petz – però va detto che la libera disposizione di servizi in una struttura è già un utilizzo dei servizi stessi».

«Abbiamo chiesto una sospensione del provvedimento – ribatte Elvi Malaroda (Confartigianato) – per poterne discutere. Non vediamo perchè debbano pagare anche i mezzi in transito; non ci risulta che una cosa del genere avvenga in strutture analoghe. All'autoporto di Gorizia – osserva – la stessa questione è stata risolta negli scorsi mesi facendo pagare solo i camion che utilizzano i vari servizi».

A Fernetti i transiti giornalieri dei mezzi pesanti sono circa 8-900, che moltiplicati per 5 euro fanno una discreta cifra quotidiana. «L'autoporto — sottolinea – Enrico Dissabo, segretario della Cna – spiega la tassa con la necessità di un nuovo impianto economico per rilanciare la struttura. Siamo d'accordo, ma ciò non deve avvenire a spese degli autotrasportatori, che inoltre ne sono stati informati solo quattro giorni prima dell'applicazione».

Entrando ne merito della questione, Dissabo rimarca poi che «l'Autoporto tratta un valico stradale come un casello autostradale. Abbiamo seri dubbi sulla legittimità di questo "ticket", perchè va rispettato il principio della libera circolazione delle merci. Siamo comunque disponibili a trovare soluzioni alternative per il rilancio della struttura».

Giuseppe Palladini

Dipiazza commemora Giovanni Paolo II, giovedì la messa di suffragio a San Giusto. Le parrocchie si stanno organizzando per raggiungere Roma

Consiglio comunale in ricordo del Pontefice

Un solo argomento: la commemorazione di Giovanni Paolo Secondo, svolta dal sindaco, Roberto Dipiazza. Si è concretizzata in un unico atto la seduta di ieri sera, in consiglio comunale.

Dopo la proclamazione del lutto nazionale, già ieri mattina i capigruppo, riunitisi in conferenza, avevano deciso di sospendere la discussione dei temi già programmata e di rinviare la parte solitamente dedicata alle interrogazioni. Tutti i consiglieri hanno accolto la proposta di intervenire al consiglio, rinunciando però al consueto gettone di presenza.

Dipiazza ha ricordato la figura di Papa Wojtyla, evidenziandone le «grandi qualità morali e religiose». Subito dopo la commemorazione, il consiglio presente in toto (mancava un solo consigliere che si era in precedenza giustificato per l'impossibilità a intervenire) ha osservato un minuto di silenzio. Quindi, la seduta è stata sciolta e i consiglieri hanno abbandonato l'aula. Quello che era all'ordine del giorno la scorsa sera verrà affrontato nella prossima riunione in aula.

Nel corso della giornata numerose funzioni si sono svolte in tutte le chiese della città, con centinaia di fedeli che hanno voluto ricordare con la preghiera il Papa polacco. Il vescovo, intanto, ha deciso che la messa in suffragio si farà giovedì, alle 19.30, in cattedrale. Venerdì invece, alle 10, in concomitanza con l'avvio dei funerali, tutte le campane della diocesi suoneranno.

Naturalmente nelle parrocchie si è messa in moto la macchina organizzativa per far partecipare i fedeli triestini alla cerimonia funebre, fissata come detto per venerdì mattina a San Pietro. Il Friuli Venezia Giulia è stato inserito nel gruppo di regioni che raggiungeranno la capitale giovedì; perciò tutti coloro che intendono andare a Roma possono telefonare alle segreterie della varie parrocchie per prenotarsi e avere informazioni.

Ma qualcuno è già partito per la capitale: un gruppo di 60-70 ragazzi organizzati dalla Commissione per la pastorale giovanile partirà in treno già questo pomeriggio. Il ritorno a Trieste è programmato per giovedì mattina.

Sarà interrogato domani dal gip Paolo Vascotto, Luciano Sirotti, 58 anni, il pensionato arrestato per il colpo alla filiale del Monte dei Paschi di via Valdirivo

«Sono diventato rapinatore per colpa di un usuraio»

Si sarebbe rivolto allo strozzino a causa dei debiti di gioco. Nella casa dell'uomo trovato l'intero bottino

È disperato Luciano Sirotti, 58 anni, il pensionato portuale agli arresti domiciliari per la rapina del 7 ottobre alla filiale del Monte dei Paschi in via Valdirivo.

«La mia è una situazione bruttissima. Sto capendo ora il guaio in cui mi sono cacciato», dice con un filo di voce. Domani Sirotti comparirà davanti al Gip Paolo Vascotto per il primo interrogatorio formale dopo l'arresto effettuato sabato sera dai poliziotti della Squadra Mobile. Con lui sarà presente il difensore Davor Blascovich. «Sirotti ha agito così perchè era ricattato da un usuraio», spiega l'avvocato.

Le indagini della Squadra Mobile hanno confermato questa ricostruzione. L'arrestato ha infatti indicato la persona che lo teneva in pugno già nel primo interrogatorio. Nel primo interrogatorio in questura ha detto: «Si chiama Dario. So che è triestino e l'ho incontrato nei pressi del casinò di Lipizza. Era a lui che dovevo il denaro. Era stato lui a indicarmi di fare una rapina dopo che io gli avevo detto che non potevo onorare il mio debito». 52 mila euro era stato il bottino del colpo alla banca di via Valdirivo. Un debito di gioco all'origine della vicenda. Ma, per gli investigatori, quei soldi sarebbero serviti anche per rimettere in sesto le finanze dell'uomo che si era mangiato tutti i suoi averi al casinò all'insaputa dei famigliari.

Gli investigatori hanno subito cercato un riscontro alle dichiarazioni dell'uomo. È stata coinvolta anche la polizia slovena. Ma al mome di Dario non è stato fino a ieri trovato alcun riscontro.

Certo è che la rapina messa a segno da Luciano Sirotti al mattino del 7 ottobre è stata tutto forchè un colpo da professionista. Racconta ancora l'avvocato Blascovich: «Quell'uomo aveva addirittura sbagliato la porta per scappare dalla banca. Ha tentato di aprirne una che invece era bloccata. Poi finalmente ha trovato quella giusta e se n'è andato in via Valdirivo».

In quella permanenza nella banca la telecamera a circuito chiuso aveva filmato i tentativi di fuga del rapinatore maldestro. Sono state proprio quelle immagini a rimanere impresse nella memoria di un poliziotto della Squadra Mobile. L'investigatore qualche settimana dopo la rapina aveva incrociato in centro una persona che assomigliava in maniera increbibile con il rapinatore.

Così in breve a quel volto è stato attribuito un nome e un cognome. E qualche giorno dopo Luciano Sirotti è stato chiamato in questura e ha confessato. Nella perquisizione gli sono state trovate le banconote (in tutto 52 mila euro) che erano ancora impacchettate. In un cassetto aveva anche il coltello a serramanico e un accendino a foggia di bomba a mano.

Corrado Barbacini

La banca rapinata.

Va in carcere dal fratello e si ritrova in arresto

«Vorrei un permesso di colloquio con mio fratello che è in carcere». «Prego, si accomodi. C'è una cella pronta anche per lei».

Vittima del singolare dialogo con un sottufficiale della polizia penitenziaria è stato Spresin Ajroski un cittadino moldavo. L'uomo non sapeva che a suo carico era stato emesso un provvedimento di custodia cautelare in carcere richiesto dal pm Pietro Montrone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Naim, il fratello di Spresin era stato arrestato dalla Guardia di finanza nei pressi di Fernetti mentre accompagnava alcuni connazionali non in regola.

Gli investigatori avevano scoperto che i passeur erano due, e cioè Naim e Spresin Ajroski. Il primo è finito subito in carcere. L'altro oramai convinto che nessuno lo cercava si è presentato direttamente ed è finito dentro.

Rissa in campeggio: in manette cinque stranieri

Ancora una rissa. Dopo quella all'autoporto di Fernetti, l'altra notte nel campeggio Excelsior di Monrupino sono volati pugni e calci.

Cinque le persone rimaste ferite. Sono due cittadini lettoni, Genadijs Malisevs, 43 anni, e Jurijs Kovalònos, 33 anni, due ucraini, Oleksandr Kalynych, 29 anni, e Petro Honcharyk, 34 anni, e un inglese, Darren Wayne Weigt, 32 anni. Sono tutti operai che avevano scelto il campeggio per alloggiare durante la loro permanenza a Trieste.

Dopo essere stati medicati all'opspedale sono stati condotti alla casa circondariale del Coroneo. Hanno riportato lesioni guaribili fino a 15 giorni.

Tutti sono stati arrestati per rissa aggravata.

L'allarme è scattato verso le 21. Quando nel campeggio, dove i cinque erano ospiti, si è scatenato il Far West. Sul posto sono intervenute alcune pattuglie dei carabinieri di Aurisina. Per i militari non è stato facile bloccare i cinque esagitarti, che secondo il rapporto, erano completamente ubriachi.

È la seconda volta, nel giro di due giorni, che i carabinieri di Aurisina sono dovuti intervenire per un episodio di rissa tra stranieri. Come detto tre sera fa all'autoporto di Fernetti c'è stata una violenta scazzottata tra camionisti. Una zuffa che a un certo punto ha coinvolto una ventina di persone.

La chiusura dovrebbe protrarsi per l'intera mattinata e anche parte del pomeriggio

Autogrù, via Rittmeyer resta bloccata

Si è tentato di fare a pezzi il braccio con la fiamma ossidrica

Passanti fermi davanti all'autogrù ribaltata. (Lasorte)

Rimarrà bloccata per l'intera mattinata e probabilmente anche oggi pomeriggio via Rittmeyer, la strada teatro della drammatica caduta del braccio di un'autogru da cinquanta tonnellate. L'enorme camion sul quale era montato il lungo braccio telescopico era poi finito ruote all'aria con una rotazione di 180 gradi trascinato dal peso del carico sospeso proprio al braccio.

Per l'intera giornata di ieri gli esperti della ditta incaricata, la Mantini, si sono adoperati per cercare di liberare la carreggiata dall'ingombrante manufatto. Il braccio, lungo una cinquantina di metri, si è rivelato, com'era nelle previsioni, molto difficile da rimuovere sia per il peso che per la dimensione.

Ribaltatosi domenica mattina, danneggiando cinque autovetture in sosta, il braccio fortunatamente non aveva provocato danni alle persone, perché in quel momento nessuno transitava sulla via. Ieri sera gli addetti hanno tentato di fare a pezzi il braccio utilizzando la fiamma ossidrica, ma il lavoro è molto lungo, perciò si proseguirà stamane.

Fra l'altro l'intero cantiere, all'interno del quale la gru era in fase di smontaggio, è stato posto sotto sequestro dalla magistratura. I motivi dell'accaduto sono infatti in corso di accertamento.

I proprietari delle sei automobili danneggiate potranno rivolgersi all'assicurazione dell'impresa che stava utilizzando la gru, ma dovranno pagare la multa, perché le vetture erano parcheggiate in un tratto di via Rittmeyer in cui c'è il divieto di sosta. Fin dalle prime ore di stamane attorno all'area interessata dall'incidente saranno presenti i vigili urbani, chiamati a dirigere il traffico in una zona caratterizzata da una circolazione piuttosto intensa, che diventa caotica in situazioni di emergenza come quella attuale.

Azioni sarebbero state comprate senza il consenso del correntista

Bancario firmò al posto del cliente per dribblare l'ispezione in arrivo

Oltre quattro ore di udienza, nove testimoni ascoltati. L'accusatore, sua moglie, due periti calligrafici, il maresciallo della Guardia di Finanza che ha condotto le indagini e, a ruota, ex superiori ed ex colleghi dei tre imputati: Fulvio Perich, Fabio Botteri e Tullio Benedetti, ex dipendenti della filiale del Credito Bergamasco di via San Nicolò, dove il funzionario di un'altra banca locale aveva acceso nel '97 un conto corrente. E' stato proprio quest'ultimo, con un esposto alla magistratura, ad innescare prima l'inchiesta e poi il processo a carico dei tre, accusandoli di aver comprato azioni per suo conto, ma senza alcun consenso e a sua insaputa, falsificandone i moduli d'acquisto.

Operazioni effettuate fra il 1999 e il 2000 - riguardanti titoli di Seat-Pagine gialle, Generali, Merloni, Tim, Monte dei Paschi di Siena, Enel e Deutche Telekom - il cui andamento sul mercato azionario aveva intaccato parte del patrimonio finanziario dell'investitore e della sua consorte. Sette disposizioni, dunque, per altrettante firme definite «apocrife» da Giancarlo Di Matteo, consulente tecnico del Pm Lucia Baldovin.

Se l'assenza di consenso e consapevolezza è ancora tutta da dimostrare, la falsificazione delle firme è stata invece confermata dall'ultimo teste di giornata, Roberto Menicali, direttore della filiale del Credito Bergamasco all'epoca dei fatti contestati, che alle sette e mezza di ieri sera - incalzato dal giudice Luigi Dainotti - se n'è uscito con una deposizione spiazzante. «Fulvio Perich - ha dichiarato - mi confermò di aver firmato alcuni moduli di acquisto di titoli azionari al posto del cliente, che aveva eseguito l'ordine al telefono ma che non era ancora passato nella nostra filiale a controfirmarlo. Lo aveva fatto quando era venuto a sapere che stavano per arrivare in ufficio gli ispettori, i quali avrebbero potuto trovare senza firma alcune disposizioni d'acquisto. La nostra agenzia, in quel periodo, era molto controllata, poiché il suo afflusso di capitali era cresciuto molto rapidamente, tanto da diventare una delle dieci filiali-pilota del gruppo a livello nazionale».

Ex dipendenti della filiale del Credito Bergamasco di via San Nicolò accusati per operazioni effettuate tra il 1999 e il 2000

Il giudice Dainotti ha fissato la prossima udienza per l'8 giugno: è probabile che in tale data siano sentiti anche i tre imputati (presenti in aula ieri). Se i tempi di giornata lo consentiranno, subito dopo potrebbe già svolgersi la discussione, cui seguirà la sentenza.

Piero Rauber

Gli utenti in trattamento presso l'Azienda sanitaria sono aumentati di oltre il 50 per cento in soli tre anni. Salvatore Ticali: «La struttura ha troppe richieste»

A Trieste l'alcolismo dilaga, assistenza al collasso

La fascia d'età più rappresentata è quella dai 40 ai 49 anni, in larga maggioranza maschi

IN BREVE

Morto all'età di 73 anni il giornalista Quadranti

È morto a Trieste a 73 anni, stroncato da un infarto dopo una lunga degenza a causa del morbo di Alzheimer, il giornalista Sergio Quadranti. Professionista dal '54, aveva lavorato nella redazione triestina del Messaggero Veneto, dove rimase fino alla pensione. Collaborò col settimanale diocesano «Vita Nuova» e con diverse testate nazionali. Appassionato di musica classica e letteratura, ha dedicato la sua attività alla realtà locale e regionale, che ha raccontato nei risvolti politici e sociali anche in momenti drammatici come il sisma in Friuli. Fu consigliere comunale della giunta Illy. Lascia la moglie Nidia e le figlie Maddalena e Monica.

La Lega nazionale apre nuove delegazioni in Italia

La Lega nazionale, in attuazione di quanto previsto dallo statuto, ha deliberato la costituzione di una serie di delegazioni in Italia e all'estero, designando per ciascuna di esse la figura del coordinatore. In particolare sono state istituite le delegazioni di Roma (coordinatore Luigi Papo), di Milano (con Giannantonio Godeas), Rovigo (Fulvio Varljen), di Firenze (Francesco Ruocco), di Belluno (Roberto Dematté) di Agrigento (Adolfo Montano) ed è in corso di costituzione quella di Udine. All'estero sono state istituite le delegazioni di Brasilia, Ottawa, Cancun e di New York. Le nuove delegazioni si aggiungono a quelle già attive a Gorizia, Muggia, Duino, nonché a quelle di Fiume, Dalmazia e Istria.

Inner Wheel Club, Edda Corbato eletta presidente

L'assemblea generale ordinaria dell'Inner Wheel Club ha rinnovato le cariche sociali per il biennio 2005-2006. È stata eletta presidente Edda Corbato, vice Laura Silla. Farà da segretaria Gianna Bonifacio e da tesoriere Gianna Gropaiz, editor Licia Grassi. Delma Betz passa al servizio internazionale mentre sono state nominate consigliere Fulvia Costantinides, Serena De Vanna, Fiorella Dolgan, Elisabetta Dalla Palma, Maria Rosa Maetzke, Charlotte Pelloni. Delegate al distretto risultano Edda Corbato, Giorgina Susmel, Gianna Bonifacio. Vicedelegate sono Annamaria Cossutti e Donatella Nicolich. Tra i soci onorari Lilli Samer e Marcello Pollio. Socia benemerita attiva, Fulvia Costantinides.

Trieste si conferma fra le città più «esposte» ai rischi legati al consumo eccessivo di sostanze alcoliche. I dati non sono certo confortanti e segnalano un progressivo acuirsi del fenomeno a livello locale.

Gli utenti in trattamento presso il Servizio di alcologia dell'Azienda sanitaria, in effetti, sono aumentati di oltre il 50 percento in soli tre anni: se nel 2001 erano 774, nel 2004 sono diventati 1194, a fronte dei 1030 registrati nel 2003.

I numeri sono emersi ieri, in occasione della conferenza stampa indetta dal responsabile dello stesso Servizio di alcologia, Salvatore Ticali, nella quale sono state presentate le iniziative che si svolgeranno da qui al prossimo 5 maggio, nell'ambito del mese della prevenzione alcologica, indetto a livello nazionale.

«La nostra struttura - ha evidenziato Ticali - ha troppe richieste e, nel contempo, manca di finanziamenti adeguati per sostenere la propria attività: ormai siamo vicini al collasso».

Una sorta di appello disperato alle istituzioni, affinché venga sostenuto «quello che oggi risulta essere un centro all'avanguardia in tutta Italia, specie per quanto riguarda il trattamento e il ricovero non ospedaliero».

«Mi auguro - ha aggiunto il responsabile del Servizio di alcologia - ne possa tenere conto il comitato istituito dalla Regione, per definire una nuova legge su prevenzione e tutela dall'abuso e dalla dipendenza da sostanze alcoliche». «Posso assicurare che questo comitato, di cui faccio parte, sta lavorando intensamente, e bene», ha risposto Pino Roveredo, che con la Compagnia «instabile» e la Scuola di musica 55 chiuderà il mese di iniziative triestine, giovedì 5 maggio, al teatro di San Giovanni, dove andrà in scena la rappresentazione «Cappotti di vetro: come evitare i nascondigli trasparenti di un abuso», dedicata alle scuole. «Siamo portati a credere - ha precisato Roveredo - che l'alcolismo sia il parente povero del disagio. 'Meglio alcolista che tossico', dicono in tanti. Eppure alcolismo e stupefacenti sono due parenti molto stretti...».

Un controllo anti-alcol effettuato da una pattuglia dei carabinieri sulle strade della provincia e, nel riquadro a destra, la presentazione dei dati dell'articolata indagine sul consumo di alcolici nel territorio. (Foto Lasorte)

Gli 1194 utenti presi in carico nel 2004, la fascia d'età più rappresentata è quella dai 40 ai 49 anni (25,56 percento), seguita da quella fra i 30 e i 39 (21,43 percento). Il rapporto fra sessi è, di norma, di cinque uomini per ogni donna. Risulta in preoccupante aumento pure la percentuale degli utenti giovani, al di sotto dei 30 anni (15,32 percento, a fronte del 10,7 per cento registrato nel 2001), dove, altro dato che preoccupa, la presenza femminile è addirittura più che raddoppiata in un anno (dal 6,5 del 2003 al 13,2 per cento del 2004). «I giovani - ha fatto quindi notare Ticali - risentono in particolare della cultura del bere promossa attraverso il bombardamento della pubblicità».

Per questo motivo, anche a Trieste verrà organizzata in questo mese una raccolta di firme, che è stata proposta a livello nazionale da un'associazione di Mantova, e che punta in alto. Vuole infatti chiedere direttamente e senza mezzi termini l'eliminazione delle pubblicità di alcolici dai media italiani. Non è difficile prevedere che l'impresa sarà assai ardua visto che proprio attorno alla pubblicità gravita un giro di interessi finanziari assai cospicuo.

Piero Rauber

APRILE MESE DELLA PREVENZIONE

Le iniziative triestine di «Aprile, mese della prevenzione alcologica» hanno preso il via ieri pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio, dove è iniziato il Memorial di calcio giovanile dedicato a Serena Palma (una ragazza investita e uccisa tre anni fa da un ubriaco al volante), cui prendono parte anche gli esordienti della Triestina. Sono quattro (Acat, Astra, Hyperion e La ricerca) le associazioni di volontariato coinvolte a livello locale da qui al prossimo 5 maggio, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica. Verranno distribuiti depliant informativi, magliette e persino dei palloncini per fare autonomamente la prova dell'alcol nel sangue prima di mettersi alla guida. «Nel 2004 - ha riferito Aldo Ferri, responsabile dell'ufficio Pronto intervento della polizia municipale - sugli oltre 1300 controlli effettuati con l'etilometro sulle strade locali, sono stati riscontrati 137 casi di guida in stato di ebbrezza, il 90 percento a carico di uomini, con un'età prevalente al di sopra dei 32 anni». A Trieste si svolgerà pure un corso intitolato «Educazione alla salute per la prevenzione degli incidenti stradali», organizzato dalle autoscuole triestine e finanziato dalla Provincia.

pi. ra.

Dopo la fuga di gas che ha distrutto l'impianto di via S. Giovanni Bosco, chiesto il dissequestro per dare il via alla bonifica

Ponziana rivuole presto la sua Bocciofila

Il presidente onorario: «Siamo un centro di aggregazione sociale importante»

Un quartiere senza uno dei suoi punti di riferimento. A una settimana di distanza dall'esplosione che ha distrutto la sede del Gruppo Bocciofilo Ponzianina, nel cuore del popolare quartiere ci si interroga su quando e come ci si potrà riappropriare di uno spazio così importante. Attualmente, infatti, l'intera area risulta sotto sequestro della magistratura.

«C'è poco da dire: la gente è rimasta a bocca aperta a causa dell'esplosione, senza nascondere il dispiacere per l'ennesima struttura ricreativa che chissà quando potrà riprendere a funzionare in questa zona. Diciamo pure che si tratta di una grave perdita per tutti noi». Il commento di Emma Cattaruzzi, sangiacomina purosangue e animatrice volontaria del Circolo Acli-Fanin, rispecchia complessivamente ciò che i suoi concittadini pensano sul recente episodio.

«Sono davvero costernato per quello che è successo - interviene il presidente della quinta circoscrizione Silvio Pahor - ma nel contempo sollevato perché lo scoppio non ha provocato feriti. Va riconosciuto alla Ponzianina di aver lavorato bene in tutti questi anni. E questo non solo per gli appassionati e gli agonisti delle bocce, ma anche e soprattutto per gli anziani e altri cittadini del rione che, nel loro impianto, hanno sempre trovato tanta ospitalità e divertimento. Ritengo dunque prioritaria - aggiunge Pahor - la riattivazione dei campi di gioco e dell'intero comprensorio sul quale tanti ponzianini hanno fatto riferimento quotidiano».

La sede della Ponzianina distrutta.

«Ci è caduta in testa una vera e propria tegola» afferma il presidente onorario della Ponzianina, Mario Renato Cinerari. «Al nostro impianto di via San Giovanni Bosco fanno riferimento centoquaranta soci amatori regolarmente affiliati alla Federazione Italiana Bocce e circa quarantacinque agonisti tra uomini, donne e altre categorie giovanili. Inoltre, la nostra sede è sempre stata frequentata da tantissime persone, specialmente anziane, che ai bordi delle piste da gioco si intrattengono e socializzano. La gente ci riconosce un ruolo importante perché risultiamo un centro di aggregazione sociale per tante persone».

«Al momento - continua Cinerari - ci siamo mossi con tempestività: vogliamo chiedere il dissequestro dell'impianto, condizione essenziale per poter iniziare la bonifica e ripristinare al più presto la nostra bocciofila».

Oltre all'attività agonistica e a quella amatoriale, c'è da ricordare che il Gruppo Sportivo Ponzianina collabora da diversi anni con il Gruppo Sportivo Disabili dell'istituto «Carducci» guidato dalla professoressa Elena Giannello, ragazzi e insegnanti che sui campi della società biancoazzurra hanno potuto prendere confidenza con uno sport praticato da almeno duemila triestini.

«La situazione della Ponzianina - interviene il presidente del circolo Modotti e animatore della Casa del Popolo di San Giacomo Claudio Sibelia - sta a cuore a noi tutti. Solo chi agisce nell' area del volontariato, è in grado di comprendere gli sforzi e il lavoro che alcune persone compiono in modo disinteressato nei confronti della propria comunità. I volontari della bocciofila portano avanti da tempo un discorso di apertura e dialogo con tutto il rione, aprendo le porte della propria sede non solo agli sportivi ma anche alla gente comune. La mia speranza è che enti e associazioni si mettano nei panni di queste persone e li aiutino, soprattutto sotto il profilo economico, a riprendere un'attività di cui beneficia l'intera zona di Ponziana».

Maurizio Lozei

Convegno organizzato dall'Associazione de Banfield domani alla Marittima

Testamento biologico, il diritto di scegliere il proprio destino

Da diciassette anni è una mano amica per gli anziani

L'Associazione Goffredo de Banfield per la tutela e assistenza degli anziani non autosufficienti è stata fondata nel gennaio del 1988 e rientra nel novero delle organizzazioni di volontariato Onlus. Essa s'impegna a fornire servizi assistenzali e sanitari ad anziani non autosufficienti, esposti a rischio di ricovero, promuovendo anche la collaborazione con altri enti che operano nello stesso settore. Inoltre promuove un'attività di sensibilizzazione intorno a tutte le situazioni di disagio e sofferenza e nel contempo realizza attività di formazione, aggiornamento e qualificazione di personale professionale e volontario nel settore socio assistenziale. I servizi che l'associazione de Banfield sviluppa sono tutti gratuiti e indirizzati agli anziani e ai familiari che li assistono: per attivarli basta una telefonata alla sede di via delle Zudecche 1 (segreteria da lunedì a venerdì 8.30-14 tel. 040/362766 email:info@debanfield).

Per quest'anno è in programma, come di consueto entro il primo semestre, il corso di formazione per il gruppo dei volontari all'università del volontariato. Ogni mercoledì pomeriggio si riuniscono in sede le donne volontarie dell'Emporio della Solidarietà che confezionano lenzuola e biancheria per la casa, per corredi e altri oggetti il cui ricavato contribuisce a formare il bilancio dell'associazione.

l.b.

Dopo Terri Schiavo è d'attualità il testamento biologico.

Sulla scia del forte impatto emotivo provocato dalla recente e drammatica vicenda di Terri Schiavo, morta dopo 15 anni di stato vegetativo, l'Associazione Goffredo de Banfield propone un convegno dedicato al testamento biologico. Si terrà domani alla Sala Oceania della Marittima, con inizio alle 15.30. Sono previsti gli interventi di diversi relatori che, sotto il profilo medico, bio etico, giuridico, umano e sociale metteranno a fuoco le tante facce di un tema unico, quello che prevede il diritto di una persona di predisporre per tempo le proprie volontà biologiche, prevedendo le modalità delle cure e del proprio destino di vita. «Questo convegno - ha spiegato per l'Associazione de Banfield il professor Ludovico Dalla Palma nella conferenza stampa di presentazione dell'evento - è libero e aperto a tutti. Il nostro primo proposito infatti è di dare l'informazione più larga possibile su una questione che attende, innanzitutto dal punto di vista legislativo, una chiara definizione».

Sul testamento biologico, che dà diritto a una persona di decidere sul proprio futuro in caso di malattia terminale o di perdita di conoscenza, si sono già pronunciati a favore diversi Stati degli Usa, la Danimarca, la Spagna. In Italia sono stati presentati a livello parlamentare alcuni disegni di legge che attendono di essere tradotti in un testo unico. Ma le implicazioni sono tante, e numerose le sfumature che coinvolgono non solo medici e operatori della sanità, ma anche avvocati, notai e altre figure professionali.

Il pomeriggio di lavoro alla Marittima permetterà di riflettere, tra i diversi motivi trattati, su quale momento della vita nel quale il testamento biologico possa essere esteso, il suo carattere più o meno vincolante per i medici curanti, il profilo giuridico da attribuire a un eventuale fiduciario chiamato a agire secondo le istruzioni contenute nel documento stesso.

ma. lo.

«Coralmente...Europa» manda undici scuole sul palcoscenico

Circa 400 studenti degli istituti medi e superiori hanno animato la rassegna dei laboratori e gruppi corali scolastici della provincia di Trieste intitolata «Coralmente...Europa» che si è svolta in un Politeama Rossetti gremito. Giunta alla terza edizione, la manifestazione è stata promossa anche quest'anno dall'Istituto comprensivo «Ai Campi Elisi-Scuola Lionello Stock» con il contributo dell'Ufficio scolastico regionale e della Provincia.

La proposta di un tema legato alla musica popolare d'Europa ha affermato una ricca gamma di suggestioni, dai canti regionali italiani a un'ampia panoramica sul folclore di numeri Paesi europei tra i quali Austria, Russia, Slovenia, Grecia, Spagna, Ungheria (tutti in lingua originale). Significativa la conclusione con l'Inno alla Gioia di Beethoven eseguito a cori riuniti.

Alla manifestazione, che ha coinvolto un migliaio di persone, hanno partecipato 11 scuole: le medie Ss Cirillo e Metodio, Dante Alighieri, Altura, Fulvio Tomizza e Lionello Stock, i licei Dante, Petrarca, Oberdan, Slosmek, Galilei e l'istituto Sandrinelli.

Un momento del concerto che ha visto l'esibizione dei cori di undici scuole. (Tommasini)

Scopo della rassegna era quello di porre a confronto le varie realtà musicali operanti nei diversi ambienti scolastici e laboratori mentre i giovani, nello stesso tempo esecutori e spettatori, hanno avuto modo di fare un costruttivo bilancio del proprio e dell'altrui lavoro.

l.b.

MUGGIA Cittadini esasperati dai continui incidenti sotto casa ricevono udienza (e promesse) assieme a due consiglieri comunali

Il «caso Aquilinia» arriva all'Anas

Chiesti un guard-rail, asfalto, limiti di velocità e abolizione della terza corsia

Abolire la terza corsia di Aquilinia. Ma anche posare un guard-rail, nuova segnaletica e nuovi limiti di velocità già sul rettilineo, nuovo asfalto andisdrucciolo. È quanto chiedono alcuni cittadini di Aquilinia, che ieri mattina hanno avuto un incontro all'Anas, esasperati dal ripetersi di incidenti, anche mortali, sul tratto di imbocco dell'abitato, soprattutto nelle giornate di pioggia. All'incontro si sono presentati nove residenti, assieme al consigliere comunale di Muggia Andrea Mariucci (Cittadini) e a quello di San Dorligo Giorgio Jercog (Oltre il Polo), che è anche segretario del Comitato Monte d'Oro.

«I funzionari si sono dimostrati molto ben disposti ad ascoltare i cittadini - dice Mariucci -, e qualcosa già si è mosso. Si studierà come posare un nuovo guard-rail, e pare che a maggio potrebbe essere rinnovato l'asfalto. Ci potranno essere anche nuovi limiti di velocità già molto prima dell' inizio dell'abitato». Presto, inoltre, come si sa, su iniziativa del Comune sarà sistemato un pannello luminoso che indicherà la velocità di marcia dei veicoli in transito. Mariucci ironizza: «Sarà inutile. Solo per vedere a che velocità si va, basta il tachimetro sul cruscotto».

La posa di un guard-rail sarà valutata, assieme alle altre novità, già stamani a un sopralluogo sul posto. Il problema però pare sia il poco spazio a disposizione. Il guard-rail infatti era stato tolto nel 2000, quando era stato ridimensionato il marciapiede per allargare la carreggiata e creare una terza corsia. Ma proprio questa corsia in più oggi viene contestata. Così Mariucci, che si fa anche portavoce delle istanze di alcuni residenti: «Bisognerebbe tornare quanto prima alle due corsie, e riprogettare la viabilità da subito, rivedendo anche la necessità del bypass. Con la nuova bretella autostradale non serve tanto spazio».

Ma, curiosamente, non tutti sono d'accordo. Jercog, ad esempio, la vede diversamente: «La viabilità è migliorata. Perché per le richieste di pochi, pur se legittime, si dovrebbe creare disagi a tanti? La bretella autostradale arriverà dal 2007, quindi inutile cambiare le cose ora. E poi se nascerà il polo commerciale nella raffineria, la statale riprenderà importanza e traffico».

Sergio Rebelli

La casa spesso investita ad Aquilinia, col muro rotto.

IL CASO

Grison da «punire» o salvare? Domani la resa dei conti

È stata fissata per domani la riunione di maggioranza per valutare la vicenda dell'assessore Dario Grison. Una riunione chiesta in particolare dai due capigruppo, Lino Vlahov, per la Casa delle libertà, e Claudio Bonivento, del Nuovo Psi. Entrambi avevano parlato di «valutazioni necessarie». Bonivento aveva chiesto le dimissioni dell' assessore. Vlahov: «Non vorrei che la cosa morisse qui. Ha rotto un cancello». Bonivento, che questa settimana è fuori città, dice di aver preparato una memoria scritta da far recapitare al sindaco, affinché sia letta alla riunione. «Vedremo che cosa succederà, e mi regolerò di conseguenza», dichiara.

E dell'argomento sembra si sia parlato ieri anche in Giunta, presente lo stesso Grison. Mercoledì potrebbe essere presentata alla maggioranza una sorta di «posizione ufficiale» della Giunta su questa vicenda. Pare che si voglia distinguere la persona dall'uomo politico, ammettendo il suo errore, riconoscendone la non gravità, ma senza togliergli la fiducia come assessore. Sulle dimissioni pare anche che qualcuno in Giunta ritenga sia passato troppo tempo per richiederle ora, e che sarebbe stato meglio se le avesse chieste subito Grison stesso, magari congelandole fino a una discussione chiarificatrice.

Dario Grison

Presente il «colpevole» del cancello scardinato si è parlato anche ieri in giunta. Si preparano lettere e controlettere

Comunque, tra le prese di posizione dei capigruppo, e la difesa dei colleghi di partito di Grison, in questi giorni si è profilata una certa disparità di vedute nella stessa maggioranza.

s. re.

«Muri rotti per quattro volte Qui siamo a rischio di vita»

Sono due, in particolare, i punti in cui ad Aquilinia le auto fuori controllo finiscono la loro corsa, dopo aver scivolato per un po' sull'asfalto, soprattutto se bagnato. Il primo è il centro della curva, in corrispondenza del pub. Poi ci sono le colonnine e il muretto di una casa a bordo strada. Per chi ci vive o ci lavora, ogni giornata di pioggia porta timore. «Qualche anno fa un'auto è finita sotto il portico davanti al mio locale. Solo la settimana scorsa hanno rotto la recinzione qui vicino. Vivo col terrore che qualcuno mi entri dritto nel pub», dice il titolare del locale, Massimiliano Tence. A ogni danno corrisponde anche una trafila per ottenere i risarcimenti dalle assicurazioni. Considerando che la strada conduce anche a un valico internazionale, potrebbero pure essere degli stranieri a finire fuori strada. E i tempi di pagamento possono allungarsi. «A me è andata bene, l'assicurazione ha pagato presto. L'auto era italiana», dice Tence.

Alquanto diversa la storia vissuta dai proprietari (una famiglia divisa su tre appartamenti) della casa un po' più in là, il cui muretto di recinzione, il cancello e la colonna che lo sostiene sono stati abbattuti almeno quattro volte in questi anni. «Una volta è capitato anche che, appena ricostruito il muretto, pochi giorni dopo ce l'hanno abbattuto di nuovo», dice Elisabetta Frausin. Sui risarcimenti, hanno avuto meno fortuna: «Mio cugino ha un bel plico di carte per richiedere i soldi alle assicurazioni. Non è così semplice». Anche la Frausin è terrorizzata: «Se passa qualcuno a piedi e un'auto sbanda, lo fa secco». Lei è tra quei residenti che sostengono la necessità di ritornare alle due corsie di marcia: «In tutti gli anni precedenti all'istituzione delle tre corsie non era mai successo nulla di simile. Dopo invece le cose sono molto cambiate, ed è aumentata anche la velocità dei veicoli. Io stessa ho assistito dalla finestra di casa mia al primo incidente, che ebbe esito mortale. La terza corsia era definita un progetto sperimentale, ma i risultati sono pessimi. E c'è ancora. Si è favorito il traffico a discapito della sicurezza dei cittadini, togliendo spazio sul marciapiede. Ora l'idea del guard-rail, da solo, non risolve il problema».

s. re.

DUINO AURISINA Giornata di incontri

Centro di salute mentale Porte aperte alle idee per salvare più persone

Non un semplice «Open day». Il Centro di salute mentale di Barcola-Aurisina organizza per venerdì un «Open mind», ovvero un' occasione di incontro tra gli assistiti, le famiglie, le associazioni e più in generale la comunità locale. Aprire la mente alla diversità, aprire la mente nella logica della cura e della prevenzione in salute mentale. Questo l'obiettivo della giornata, che nel centro di Barcola parlerà alle persone delle iniziative in corso, che coinvolgono, oltre alla parte occidentale della città, tutto l'Altopiano, con particolare riferimento al comune di Duino Aurisina, dove ha sede l'altra struttura del Csm, una delle più radicate (e storiche) di Trieste.

L'inziativa si svolgerà nel corso del pomeriggio: a partire dalle 14.30 la possibilità di visitare il Csm di Barcola, a seguire, invece, una serie di presentazioni relative all'attività: da quella più generale – come il progetto Amalia e il Telefono speciale – a quelle dedicate in particolare al territorio di competenza, tutte con l'obiettivo di creare una «rete di rapporti» che coinvolga gli operatori, i servizi sociali dei comuni minori, i medici di base e in particolare le associazioni di volontariato. Tutti insieme, per creare iniziative anche semplici, anche facili, pur di attrarre fuori dalle case, e fuori dall'isolamento, le persone che hanno bisogno di aiuto perché, scrive la presentazione dell'«Open day», «non c'è salute senza salute mentale».

Il programma del pomeriggio dedicato alla salute mentale comprende anche la presentazione del progetto di integrazione sociale che vede protagonista il centro di Duino Aurisina, e la realizzazione, in quella struttura, del Segretariato sociale, uno spazio dedicato alle numerose associazioni che nella struttura ubicata ad Aurisina organizzano corsi e iniziative.

Francesca Capodanno

A Monrupino Franco Guerra (An) subentra a Corrò

Franco Guerra

Completato ieri sera, nel corso del consiglio comunale, l'iter relativo alla sostituzione del consigliere comunale Enzo Corrò, scomparso una settimana fa a seguito di un infarto, a soli 57 anni.

Dopo il cordoglio della popolazione locale, e la sorpresa per quanto avvenuto, ieri gli atti formali: il sindaco ha firmato infatti la surroga della carica al primo consigliere comunale non eletto, Franco Guerra, di Alleanza nazionale, che sostituisce da oggi Corrò, ed è in pratica l'unico consigliere comunale di opposizione nel piccolo comune carsico, dove l'alleanza tra gli altri eletti ha portato alla nomina di una «maxi-maggioranza» guidata dal tre volte sindaco Alessio Krizman.

Dopo la surroga a favore di Guerra – già consigliere d'opposizione nel precedente mandato – il consiglio comunale è proseguito in serata con altri punti all'ordine del giorno, tra i quali la questione del posizionamento di una antenna di telefonia, relativamente alla quale si è registrato il malcontento e la preoccupazione da parte di alcuni residenti. La questione risultava all'ordine del giorno già martedì scorso, quando il consiglio comunale era stato annullato dal sindaco proprio a seguito della morte del consigliere di opposizione Corrò, e rinviato a ieri sera.

fr. c.

MUGGIA Moduli da compilare e mappa delle zone agevolate disponibile in Comune

Gasolio: come avere lo sconto

Il 28 febbraio il consiglio comunale di Muggia ha approvato l'elenco delle frazioni e parti di territorio non metanizzate che possono godere del prezzo ridotto per gasolio e Gpl da riscaldamento. In questi giorni le ditte fornitrici stanno inviando le dichiarazioni sostitutive da compilare per essere ammessi al beneficio. Il Comune informa che chi è interessato a sapere se il proprio impianto rientra nelle zone agevolate può rivolgersi all'Ufficio relazioni col pubblico (piazza Marconi 1, tel. 040.3360200, da lunedì a venerdì 9-11; lunedì e mercoledì anche 15.30-17) dove è in visione l'apposita piantina. All'Urp si possono ritirare i moduli di autocertificazione da spedire al proprio fornitore. Piantina e moduli sono anche sul sito *www.comune.muggia.ts.it*. La riduzione ammonta a 0,16 euro al chilo per il Gpl e 0,13 euro al litro per il gasolio.

MUGGIA Anche la squadra locale convocata per le esequie del Papa

Protezione civile a Roma

Partirà questa mattina da Muggia una squadra della Protezione civile alla volta di Roma, dove contribuirà a coordinare gli interventi necessari in occasione dei funerali del Papa. I componenti del gruppo si ritroveranno a Palmanova per formare il convoglio si automezzi provenienti da tutta la regione e diretti nella capitale, dove come si sa sono imponenti le misure organizzative e di sicurezza per l'evento che porterà a Roma, si presume, milioni di cittadini. La squadra di Muggia (particolarmente attiva in campo nazionale, dove ha partecipato e molte situazioni di emergenza, compresi i più gravi terremoti) sarà destinata alla zona di Tor Vergata, dove allestirà un accampamento per ospitare i pellegrini che vorranno essere presenti alla esequie di Giovanni Paolo II.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione dirigenti

Oggi, riunione mensile dei soci in sede alle ore 16.30. L'incontro verterà sul tema: «La pianificazione del traffico in ambito urbano». Relatore sarà Roberto Camus, direttore del Dipartimento di ingegneria civile all'Università cittadina.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nel salone del Circolo aziendale delle Assicurazione Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano) a cura del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, verrà, eseguito un concerto dal titolo «Viaggio tra la musica israeliana e quella classica da camera». Il complesso esecutore sarà il «Weber string quartet» di Trieste. Si invitano soci e simpatizzanti.

Cinema al Goethe-Zentrum

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum, in via del Coroneo 15 (tel. 040635764) si proietta il film in lingua originale «Bella Martha», di Sandra Nettelbeck (2001, 109'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tessera gratuita da ritirare al Goethe-Institut).

Amici dei musei

Oggi, alle 17 nella sede sociale di via Mazzini 14, Enrico Lucchese terrà, per i soci degli Amici dei musei, una conferenza dal titolo «La pittura del Settecento in Friuli: decorazione profana e devozione moderna».

Personale di Cucchi

Oggi ultimo giorno di apertura per «Vecchia Trieste», mostra del pittore Armando Cucchi nella sala esposizioni dell'Aiat di via San Nicolò 20 (III piano) con orario 9-18.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi, alle 18 si svolge il consueto laboratorio di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Ambulatorio dell'Anvolt

L'Anvolt (associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) ha aperto un ambulatorio per visite di prevenzione oncologica gratuite a Trieste, in viale Miramare al numero 3. Nell'ambulatorio Anvolt è possibile effettuare visite ginecologiche, senologiche e pap-test gratuiti con una semplice prenotazione. Anvolt è un'associazione no-profit onlus con sede nazionale a Milano e oltre venti delegazioni in tutta Italia che da vent'anni opera nel campo dell'assistenza ai malati oncologici; ha fatto della prevenzione dei tumori una vera e propria missione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 040/416636 dal lun. al ven. dalle 9 alle 15.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di sloveno che iniziano in questi giorni. I corsi si svolgeranno il lunedì e giovedì dalle ore 17.45 alle 19.45 oppure dalle 18.45 alle 20.45. Sono inoltre disponibili altri corsi per docenti che desiderino inserire elementi di cultura slovena a integrazione del proprio insegnamento. Per informazioni e iscrizioni segreteria della Scuola di sloveno di Trieste, via Valdirivo 30, tel. 040761470-040366557, aperta dalle 17 alle 19.30, sabato escluso.

La società commemora i 150 anni dalla morte dell'architetto artefice del Neoclassico triestino

Dalla Minerva una targa in ricordo di Nobile

Un ritratto di Pietro Nobile, l'architetto dell'Ottocento che fu tra i fondatori della stessa società di Minerva. Portano la sua firma alcuni degli edifici più importanti della città, come la chiesa di Sant'Antonio Nuovo e Palazzo Costanzi.

Riguardano principalmente la storia, l'architettura e, in genere, l'arte della nostra città le conferenze promosse nel mese di aprile, dopo le festività pasquali, dalla Società di Minerva presieduta da Gino Pavan.

Gli incontri si terranno, come di consueto, il sabato pomeriggio alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4. Unica eccezione, visto pure il carattere commemorativo del ritrovo, quella di dopodomani quando alle 11 nella Casa Costanzi di piazza Piccola, presente il sindaco Roberto Dipiazza, si svolgerà, su iniziativa del sodalizio minervale, una breve cerimonia in memoria dei 150 anni dalla morte dell'architetto Pietro Nobile, artefice del Neoclassico triestino, con la collaborazione di apposita targa ricordo.

A distanza di due giorni, invece, l'appuntamento sarà con Giorgio Cusatelli, titolare della cattedra di lingua e letteratura tedesca all'Università di Pavia e noto germanista, il quale parlerà su «Massimiliano d'Austria va per mare: l'arciduca e la sua nave».

Sabato 16 aprile toccherà poi a Serenella Benedetti Ferrari condurre la relazione con diapositive intitolata «Decorazione pittorica di Palazzo Vivante a Trieste». Una settimana dopo, Franco Firmiani, accademico e studioso di storia dell'arte, illustrerà tramite immagini «L'Amore sacro e l'amor profano nella vita e nell'arte di Gino Parin».

Chiuderanno il ciclo, sabato 30 aprile, Emanuela Rollandini, Paolo Conte e Massimo De Grassi che presenteranno, con diapositive, lo studio monografico su un artista operante nella Trieste dell'Ottocento: «Placido Fabris, pittore, 1802-1859».

Fiorenzo Ricci

Associazione Running world

L'associazione culturale e centro iniziative sportive Running world comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Ratisbona, Berlino e Norimberga da effettuarsi in pullman Gt dal 23 al 28 settembre. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: via Kosovel 19/1, tel. 0409220203-3474141535.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che è possibile prenotare la partecipazione al fine settimana a Cherso e a Veglia per una full immersion nella natura e nella storia guidati dall'ornitologo fotonaturalista Loris Dilena. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597, e.mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Volume Fidapa

La Bpwi Fidapa Federazione italiana donne arti, professioni affari la Biblioteca statale, presenta il volume «Per il Maggiore», della scrittrice americana Constance Fenimore Woolson (Sellerio editore, 2005), introdotto e tradotto dalla socia Edoarda Grego Pozza. L'incontro si svolgerà domani, alle 17.30, nella sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6.

Laboratorio di scrittura

Al Centro culturale Veritas oggi, dalle 17 alle 17.30 breve presentazione del Laboratorio di scrittura creativa, con la scrittrice Patrizia Rigoni. Al termine della presentazione sarà possibile iscriversi al corso, che inizierà subito dopo. Le lezioni si terranno sempre di martedì dalle 17 alle 19.30. Info: Centro culturale Veritas tel. 040/569205 e-mail centroveritas@gesuiti.it. Orario di segreteria: lunedì e venerdì dalle 8.30-12.30, mercoledì dalle 16 alle 20.

Autrice premiata

Il saggio «Cinema&poesia», Este Edition, la recente pubblicazione di Franca Olivo Fusco, ha vinto il premio speciale della giuria al concorso nazionale «Franco Berganga» a Pontedera, Pisa.

In viaggio con l'Ugl

L'Ugl, Unione generale del lavoro di Trieste, Federazione pensionati, comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Genova e alle Cinque Terre, da effettuarsi in pullman Gt dal l'11 al 14 giugno 2005 (quattro giorni) in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti Ugl pensionati, via Crispi 5, tel. 040661000.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040398700, 040577388, 3339636852. Gli incontri sono giornalieri.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle ore 20.30 allo StarHotel Savoia. Domenico Romeo, rettore dell'Università cittadina, terrà una conferenza dal titolo «Il ruolo nazionale e internazionale dell'Università degli Studi di Trieste».

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire consulenze gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, ecc. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi agli uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Alla scoperta dello Zimbabwe

Oggi con inizio alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà una videoproiezione sullo Zimbabwe con commento a cura di Julia Pierini (Safari Guide) e foto di Mauro Dazzara. Per informazioni 040660805.

Palio Teatro-scuola

La serata delle premiazioni della XVI edizione del Palio Teatro-scuola avrà luogo oggi, alle 20.30 al Teatro cinema San Giovanni di via S. Cilino 101.

Circolo «Ottomarzo»

A cura dell'Udi Circolo «Ottomarzo» oggi e il 12 aprile alle 16.30 nella biblioteca comunale di piazza della Repubblica 4, a Muggia, è in programma «Autostima, conoscenza, comunicazione: come essere donne oggi in famiglia e in società». Due incontri con Carlo Bertossi, esperto di comunicazione, motivazione e assertività.

Gruppo sci Dlf

Si rammenta ai soci che sabato alle 16.30 nella sala teatro dell'oratorio parrocchiale di Roiano (via dei Moreri 22-24), avrà luogo la premiazione della gara sociale e dei corsi di sci 2005. Per qualsiasi informazione o chiarimento, chiamare allo 040416173 oppure il 3492534073, nelle ore di ufficio.

Cenacolo medico

Nell'ambito dell'attività culturale del Cenacolo medico triestino, domani alle 11, nella sede dell'Ordine dei medici di Trieste, in piazza Goldoni 10, Giuseppe Tamborini terrà una conferenza arricchita da diapositive su «Il vallo atlantico. Dallo sbarco in Normandia all'Elba». Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Domani le socie effettueranno una gita a Padova per visitare la mostra di Boldini e la Cappella degli Scrovegni. Partenza con l'Eurostar alle 8.26.

Circolo Lumière

Domani, alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124 il Circolo del cinema Lumière presenta il film «Fahrenheit 451» di François Truffaut (Gb/Francia, 1966), con Julie Christie, Oskar Werner, Cyril Cusack. Disponibile scheda filmografica, al termine previsto il dibattito. Proiezione per i soci del circolo, tessera disponibile all'ingresso.

Documentario sul Papa

La videoserata su Bangkok programmata per oggi dal centro «Un'altra Italia» è stata rinviata a data da destinarsi: al suo posto verrà proiettato un documentario sulla figura di Papa Giovanni Paolo II. L'appuntamento è fissato alle 17.30 nella sede di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Lotta ai tumori

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare al gruppo specifico d'incontro che si terrà presso la Lega contro i tumori, al 1.o piano, stanza 21, del Sanatorio Triestino, in via Rossetti 62, oggi, alle 17.30. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 al n. 040/398312.

PICCOLO ALBO

Fedina d'oro con brillantini caro ricordo smarrita sabato 2 aprile, tratto via Commerciale, via Cecilia, via Sant'Anastasio. Prego chi la ritrovasse telefonare al numero 040/414920.

FARMACIE

Dal 4 al 9 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Lezioni di oggi. Aula A: 9.15-10.05, M. de Gironcoli, Lingua inglese I corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli, Lingua inglese II corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso. Aula B: 10-10.50, I. Schneller, Lingua tedesca III corso; 11-11.50, I. Schneller, Lingua tedesca conversazione. Aula C: 9-11, G. Depase e M.L. Dudine, bigiotteria. Aula D: 9-11.30, S. Renco, disegno; Laboratorio: 9-11.30, G. Gatta, Tombolo. Aula A: 15.15-16.20, F. Nesbeda, Teatro Verdi Macbeth: sospeso. Aula A: 16.35-17.20 I. Chiarassi Colombo, Storia delle religioni: mitologie europee: religione, invenzione di una categoria autoritaria - inizio corso; Aula A: 17.40-18.30, G. Bernardi, Gemmologia di base: le pietre color rubino, zaffiro, smeraldo - inizio corso. Aula B: 15.30-16.20, E. Sisto, Lingua francese I corso; 16.30-17.20, E. Sisto, Lingua francese II corso; 17.40-18.30, E. Sisto, Lingua francese III corso. Aula C, 15.30-16.25, A. Basso, Divertirsi in cucina - per i prenotati. Aula D: 16-18, N. Dussi, Laboratorio di benbeficenza. Aula «16»: 16.30-18 Serpo, Corso di Shiatsu - per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: Patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17: La cura di sè: consigli pratici estetici (sig.ra Baruchello); 15.30-17: Francese II (dott.ssa C. Mancin); 16-17: Sloveno intermedio (dott.a Rauber); 16-17: Prima pagina I gruppo (dott. Mannino); 16-17: Voci parole e musica della canzone italiana (dott. Hodnik e musicologo Signorelli); 16-17.30: Conversazione inglese (attrice F. Jonsonn); 17-18 Buddismo (monaca Savio); 17-18: Prima pagina II gruppo (dott. Mannino); 17-18.30: Elementi di base di scienza dell'alimentazione (prof.sa Rizzi); 17.30-19: Patchwork per esperte (sig.a Hemala); 18-19 Dal cielo del sole alla visione di Dio (prov. Nevjel); 17.30-19 Spagnolo II (dott. Fusco); 18-19 Storia della spiritualità (dott.a Dordolo).

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Tai Chuan (istruttrice Decoi).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Pa RUBY EXPRESS da Siot a Tuapse; ore 8 Pa WEELEK 3 da Ravenna ad Alder; ore 10 Eg FAST NAVIGATOR da Alessandria per rada; ore 16 Pa MSC ANASTASIA da Pireo a molo VII; ore 18 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 2 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 14 Eg ABU EGILA da orm 12 a Ravenna; ore 14 Ma GRECIA da orm 15 a Durazzo; ore 20 Pa WEELEK da Alder a ordini; ore 24 Es TENERIFE SPIRIT da Siot a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

ELARGIZIONI

– In memoria di Amelia Petracco (3/4) dalla nipote Silvana 25 pro Alleanza nazionale.
– In memoria di Germana Bassanese (4/4) da Giada Pentassuglia Manente, e Giulio Manente 50 pro Hospice Pineta del Carso; da Gianni e Ester Verginella-Bonan 25 pro Astad, 25 pro Frati Montuzza (pane poveri); da Laura Bonan 50 pro chiesa Maria Regina Pacis; da Licia Bonan Pentassuglia 50 pro coro Arupinum (Unione istriani).
– In memoria di Erminio Arneris nel 54.o anniv. (5/4) dal figlio Guido 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Bruno Arnoldo per il 60.o compleanno dalla moglie e figli 100 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Lina Comici da Nives, Marisa, Adriana 50 pro Uildm.
– In memoria di Paolo Corsi da Paolo Mazzaraco 50 pro Ana (sezione di Trieste Guido Corsi).
– In memoria di Rina Giuressi da Alcide, Nives, Carmela G., Mariuccia, Alda, Elide, Maria, Carmela C., Silva 75 pro Frati Montuzza.

Nel pomeriggio una conferenza promossa dalla Società Maria Theresia

Il riso? Si coltivava a Trieste

Non sarà stata una produzione degna di quella del Vercellese ma anche in provincia di Trieste, in passato, si è registrato un tentativo di coltura del riso. Da vecchie cartine topografiche risulta infatti che tale tipo di coltivazione, insolito per la nostra zona, fu impiantato fra 1870 e il 1885 in località «Palude Risaia», nell'area del Comune di Duino dove ora sorge la Cartiera del Timavo, su terreni di proprietà dei Principi Torre e Tasso.

Lo ha dimostrato una capillare ricerca condotta da Renato Duca, studioso di storia locale con all'attivo diverse pubblicazioni specifiche e già direttore di alcuni consorzi di bonifica regionali, il quale ne parlerà oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, durante la conferenza con immagini intitolata «Riso e risaie nel Litorale austriaco» promossa dalla Società triestina di cultura Maria Theresia.

Come spiegherà il relatore, la coltivazione del riso nel Litorale fu un'eredità della tradizione veneta, acquisita e mantenuta dal 1797, anno della caduta della Serenissima, alle soglie della Grande Guerra grazie alla ricchezza d'acqua e alla disponibilità di manodopera maschile e femminile. E altresì, grazie all'utilizzazione delle ampie plaghe paludose presenti nell'agro monfalconese, a Duino, nonché in alcuni Comuni del cosiddetto Friuli Austriaco fra cui Fiumicello, Aquileia e Cervignano.

I campi di riso, però, sebbene esso costituisse secondo l'esperto un alimento base nella dieta dei marinai asburgici, scomparvero gradualmente a causa degli alti costi di gestione e delle bonifiche del territorio.

fi. r.

Città croate, nomi italiani

La nostra associazione rappresenta da decenni gli esuli giuliano-dalmati sparsi in tutta Italia e nel mondo, di cui anche il Tg2 Rai si è occupato in maniera specifica ed approfondita in occasione del primo Giorno del Ricordo lo scorso 10 febbraio. Ci sono giunte numerosissime segnalazioni di nostri aderenti, indignati nell'aver seguito il servizio del Tg2 del 30 marzo alle 20.30 e indicante la visita di Romano Prodi a... Porec!

Tra le tante vessazioni che i nostri esuli hanno subito in questi decenni, pensavamo che il Giorno del Ricordo ne avesse spazzate via buona parte. Dobbiamo invece con amarezza registrare che tra i redattori del Tg2 qualcuno non conosce l'italiano, come non conosce Parenzo, Pola, Fiume, Zara ecc. (e non Porec, Pula, Rijeka e Zadar). Come ben immaginerà, i nomi slavizzati sono quelli dell'attuale amministrazione croata e quindi validi a pieno titolo. Ma non ci sembra di sentire i redattori del Tg2 parlare di London, Paris o Zagreb, bensì di Londra, Parigi e Zagabria, così come vorremmo sentire i nomi italiani di città che un nome italiano hanno.

A nome degli oltre 10.000 esuli giuliano-dalmati che la nostra associazione rappresenta chiedo che episodi così incresciosi non abbiano a ripetersi.

Oliviero Zoia
segretario nazionale
Associazione nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

Nuovo polo natatorio Difetti da eliminare

Sono una frequentatrice del nuovo impianto «Bruno Bianchi», sia come natatrice solitaria, sia come accompagnatrice di mio figlio che segue ormai da tre anni un corso con la Triestina Nuoto. Mi trovo a scrivere per lamentarmi (come hanno fatto già in tanti) dell'assoluta non praticità della nuova piscina di cui segnalo in sintesi alcune incongruenze:

- Box doccia senza porte: come possono le signore che le frequentano lavarsi senza niente addosso (come siamo solite fare tutti) davanti a dei bambini? Era tanto dispendioso mettere delle porte ai box doccia?

- Sempre riguardo alla zona docce, gli appendini sono stati messi a distanza di diversi metri dai box, perciò siamo costretti a fare, gocciolanti di acqua, dei percorsi abbastanza lunghi per arrivare all'accappatoio.

- Gli asciugacapelli sono stati messi vicino alla porta d'entrata, per cui si sente l'aria fredda che entra dalla porta che viene in continuazione aperta. Come non prendersi così un raffreddore o peggio un'influenza? Mi chiedo se l'architetto che ha progettato questa struttura sia mai stato in una piscina a nuotare.

Al di là di questi problemi pratici, che spero vengano presto sistemati, devo segnalare uno particolarmente oneroso per gli utenti della piscina. Alludo all'enorme difficoltà di trovare un parcheggio. Qualche giorno fa, dopo aver fatto tre giri nelle zone limitrofe, ho dovuto per forza di cose (altrimenti saremmo arrivati tardi all'inizio della lezione) lasciare la macchina in divieto di sosta. Ma non ero la sola, c'era già una bella fila di automobili parcheggiate lì. Quando sono tornata a riprendere l'auto, mi sono trovata una bella multa di 70 euro, come tutte le altre auto parcheggiate vicino.

Mi chiedo come sia possibile che una struttura nuova e che ospita tante attività e quindi frequentata da molte più persone rispetto alla vecchia Bianchi, non sia stata munita di un ampio parcheggio dal momento che la zona era già povera di parcheggi prima, perché sede di numerosi uffici.

Spero che questa mia lamentela dia i suoi frutti e permetta a noi, popolo di nuotatori, di nuotare in futuro con maggiore serenità.

Adriana Bettoso

«Scuola Marin, esigiamo decoro»

Replica al sig. Pocecco (Segnalazione del 28 febbraio) dei genitori «visionari» della «B. Marin».

Chiediamo copertura in plexiglas, lavoro urgente sottoscritto dal consiglio d'istituto, senza vedere un atrio di 330 mq Ciò dimostra che lei non si è recato in loco, ma deve avere visto una planimetria. La scuola, costruita per divenire riformatorio, prevedeva l'entrata in un atrio (non certo di 330 mq) con accesso dal porticato del piano inferiore. In seguito fu adibito a mensa e l'ingresso spostato al piano superiore con accesso tramite un passaggio (corridoio) sopraelevato, esterno e scoperto (è questo da coprire).

È impossibile stiparsi nel locale d'entrata, bisogna attendere fuori. I bambini si ritrovano subito all'aperto e, vista la ristrettezza della passatoia, i genitori non possono collocarsi in modo da accoglierli magari sotto l'ombrello. Abbiamo chiesto di accedere, almeno col maltempo, dall'ex entrata, visto che c'è anche il portico, ma ci è negato per motivi di sicurezza: vetrate.

Sollecitiamo la sostituzione del recinto non solo perché inadatto, ma anche perché, essendo squarciato in più punti, permette a persone incivili, scacciate sovente da abitanti del vicinato (non è loro dovere farlo) di rovinare pavimento e attrezzature che il Comune non ha mai mantenuto, privando tutta la comunità dell'impianto sportivo.

Per pulire i campi dalla sporcizia, non solo lasciata da intrusi, ma dovuta anche a cause naturali, dopo la nostra segnalazione, una squadra di addetti, ha impiegato due giorni. Il Comune taglia solo l'erba. Niente problemi di sicurezza? E le siringhe in giardino? Basta non mandarci i bambini. È diritto dei drogati usare il giardino di una scuola? È nostro diritto tutelare i nostri figli? Dobbiamo organizzarci per fare la ronda? Un cancello scorrevole divelto e appoggiato è sicuro? È stata l'Us Servolana a mettere a norma la palestra. La sporcizia sulle pareti è colpa di chi c'era prima di noi? Dovremmo lamentarci con loro? I marciapiedi sporchi, colpa di gente maleducata non del Comune, dovremmo pulirli noi e punire i colpevoli? Lei parla di diritti e doveri, ma noi non reclamiamo marmi e stucchi e non stiamo con le mani in mano. Siamo disposti a dipingere pareti e riparare armadi, ma la direzione non permette. Esigiamo, lo ribadiamo, pulizia e decoro alla scuola dell'obbligo. È diritto del Comune disporre del denaro pubblico, ma anche constatare l'attinenza delle richieste. I fondi mancano sempre (palazzi del '900 in attesa di adeguamento), ma perché non si preserva ciò che esiste?

Del suo parlare non è l'Asl che ha rilevato «ingenti carenze manutentive con conseguente grave pregiudizio per la salute e la sicurezza degli allievi» ed elencato i lavori urgenti. Riparare infiltrazioni d'acqua, piastrelle rotte, tinteggiare, eliminare situazioni di pericolo (residui di suppellettili nei bagni e ripristino del magazzino esterno), ripristinare le recinzioni e adeguare palestra e annessi spogliatoi. La invitiamo indi a farci visita, specie col maltempo, per valutare le reali condizioni. Perché, come dice lei, non bisogna vedere solo quello che ci circonda, ma è nostro dovere vedere più in là, magari di persona.

Ester Orlando, Paola Morsellino, Paola Brivitello, Fulvia Banco, Roberta Consiglio, Barbara Bertocchi, Paola Buttazzo
genitori della scuola elementare statale «B. Marin»

IL CASO

A proposito delle proteste degli abitanti della via penalizzati dalle multe per i parcheggi

In strada del Friuli nessuno è «ricco»

La protesta dei residenti di strada del Friuli.

«I ga comprà le case per quatro bori e deso i vol che el Comun ghe fazi i posteggi». Questa è la risposta che un vigile urbano della pattuglia che scortava gli abitanti di strada del Friuli nel corso della manifestazione di protesta del 19 marzo sembrerebbe aver fornito a un automobilista che chiedeva i motivi della manifestazione stessa. Non l'ho sentita di persona, ma chi l'ha riferita è degna di assoluta credibilità, per cui non esito a ritenerla veritiera.

È sconsolante rilevare l'atteggiamento negativo adottato da un rappresentante delle istituzioni nei confronti di un considerevole gruppo di cittadini che manifestano civilmente per ottenere il riconoscimento di elementari diritti che su questa rubrica sono stati già ampiamente illustrati. Estendo la presente unicamente per tentare di far capire come la situazione non sia nei termini in cui in premessa, che potrebbero indurre anche altri concittadini a condividere l'atteggiamento di chiusura nei confronti di noi abitanti di strada del Friuli.

Sono un ottantenne, pensionato dell'edilizia col principesco trattamento di quiescenza di cui gode la categoria. Abito, assieme ai superstiti della mia famiglia, in un fabbricato acquistato molti decenni addietro da mio padre, operatore portuale, che con grandi sacrifici e sudori è riuscito a procurare un tetto per sé e per i propri tre figli.

Sono, quindi, tutt'altro che uno speculatore dotato di enorme potenziale finanziario incrementato con spregiudicate operazioni immobiliari. Posso, inoltre, tranquillamente affermare che la maggior parte, se non la totalità, dei miei vicini si ritrova in condizioni analoghe, in quanto i vecchi residenti son tutti gente semplice, gente comune, insediatisi quando il rione di Barcola Superiore era tutt'altro che zona residenziale, ma semplice area rurale molto simile ad un paese in cui tutti si conoscevano e si aiutavano reciprocamente e tutti sapevano tutto degli altri. Proprio per questo posso affermare che anche i nuovi insediamenti in zona per lo più non mi risulta siano avvenuti con manovre speculative del tipo suaccennato. Concludo sottolineando il fatto che la necessità di posteggiare in strada non riguarda coloro che hanno l'abitazione prospiciente la via, in quanto tutti coloro che ne hanno avuto la possibilità, conformazione della sede viaria permettendo, si sono ricavati gli spazi necessari.

Tale necessità si presenta, invece, per tutte quelle famiglie che risiedono nelle innumerevoli abitazioni sparse a monte e a valle della strada del Friuli e raggiungibili esclusivamente tramite scalinate o viottoli (clanz). Mi sembra discriminante costringere tutte queste persone a posteggiare le vetture in Gretta o a Prosecco o a Barcola per poi servirsi dei mezzi pubblici per raggiungere le abitazioni, con tutti i disagi derivanti, già ampiamente illustrati.

Rivolgo pertanto un suggerimento a tutti coloro che, eventualmente, sarebbero portati a condividere la frase di apertura: prima di esprimere giudizi, accertarsi di avere tutti gli elementi necessari.

Sergio Sferza

Linea Azzurra ringrazia

I volontari di «Linea Azzurra» ringraziano sentitamente il Circolo della Ras nella persona del presidente Gianfranco Bonifacio e della vicepresidente Vivien Passerini per l'ospitalità e la generosa partecipazione al corso di formazione per nuovi volontari «Incontriamoci con Linea Azzurra» tenutosi nel mese di marzo.

Roberto Resaver
presidente di Linea Azzurra

La morte di Terri

Abbiamo quasi tutti implorato aiuto, non volevamo rassegnarci. Ora è troppo tardi. Aveva una forza e resistenza incredibili. Si è spenta nel suo letto di sofferenza.

Da quindici anni in uno stato vegetativo, Terri non è stata più attaccata al tubo che la alimentava. Lei era una donna senza dolore, ma l'abbiamo noi che non ci volevamo arrendere e chiedevamo di poter intervenire per la vita. Oggi la «cultura della morte» ci spezza il cuore. Il potere, i verdetti, i giudici... nulla si è potuto fare contro l'ok dei magistrati.

La fine è arrivata e noi rimaniamo con l'interrogazione sul tema morale del decesso di Terri.

Ci ha lasciato dopo tredici giorni di agonia ma, in questo momento, ci è più vicina che mai.

Lavinia Buri

La legge sulla caccia

Dall'articolo di martedì scorso sui progetti di modifica della legge sulla caccia, ricavo l'impressione che la qualità dell'azione dell'assessore Enzo Marsilio sia inferiore alle necessità.

La legge regionale 30 sulla caccia ha avuto un solo problema: i meno preparati fra i cacciatori sono riusciti a far sì che non venisse applicata, per quel che concerne controlli e verifiche. L'autogestione priva di controlli diventa anarchia venatoria. I precedenti trent'anni di un simile andazzo hanno condotto le riserve di pianura a cacciare fagiani di stia e troppe riserve di montagna, specie dove non si caccia di selezione, ad avere un patrimonio di ungulati largamente inferiore alle potenzialità. Pensare di attribuire l'autogestione a chi ha ottenuto l'abolizione dell'esame per i direttori delle riserve, che la legge 30 aveva imposto al termine di un corso formativo, è quantomeno avventuristico.

Incredibile che la preoccupazione dell'assessore, stando all'articolo, sia di evitare diatribe fra cacciatori, mentre dovrebbe essere quella della corretta gestione della fauna. Fine che si persegue stabilendo, attraverso un istituto faunistico (che la legge 30 aveva costituito e che poi è stato abolito come entità autonoma e funzionante), forme di caccia compatibili, modalità di esercizio, controlli efficaci, nonché i criteri per selezionare coloro che, per correttezza e preparazione, meritano di praticare la caccia, da quanti, invece, è meglio che si dedichino ad altro. Esattamente ciò che si fa in Carinzia e Slovenia e ciò che la stessa legge 30 prevede, ma che la Regione, in cinque anni, non è stata in grado di attuare.

Ora si dice che la legge non funziona e che tutto deve tornare ai cacciatori, vale a dire a coloro che – salvo lodevoli eccezioni – hanno dimostrato di non essere in grado di autogestirsi.

Se ci si decidesse ad ascoltare solamente i tecnici faunistici, che esistono e sono qualificati a gestire la fauna, tutto il resto verrebbe di conseguenza. Compresa l'armonia fra i cacciatori che, se finalmente si cessasse di blandire a scopi elettorali le loro frange più indisciplinate, smetterebbero subito di baruffare.

Lo sapeva bene il compianto presidente Antonio Comelli, l'unico, da che esiste la Regione, che ha saputo trattare con un settore – i cacciatori – non difficile, ma che deve essere conosciuto e che, essendo fondato su grandi passioni, necessita di paletti inderogabili.

Invece oggi si fanno le leggi venatorie e poi, di fronte agli arruffapopolo, si evita di applicarle – tanto non succede niente – o le si stravolge furbescamente con provvedimenti successivi, nascosti nelle pieghe delle «collegate», cosicché chi li vota non sa neppure cosa vota. Che tristezza!

Marco Buzziolo
presidente del Circolo friulano cacciatori

L'ARTE CONTESA

«Muggia, collocazione ideale per le antiche tele istriane»

La «Madonna con Bambino» di Alvise Vivarini, una delle tele provenienti da Capodistria, oggi restaurata.

Nel giorno di Pasqua, importante per gli affetti della famiglia, il pensiero vaga ancora più sistematicamente alla mia gente che purtroppo non c'è più. Gente ben radicata nel proprio vivere laborioso che a causa di una guerra sbagliata ha lasciato la propria casa e la propria terra come tantissimi istriani.

Con grande dignità si è lasciato tutto, portandoci dietro anche le ossa dei nostri morti e la protezione dei santi che adornavano le chiese.

Oggi che giustamente si vuole essere tutti fratelli in questa Europa bambina, sarebbe auspicabile collocare definitivamente le opere d'arte nel piccolo comune di Muggia, l'unica cittadina istro-veneta rimasta all'Italia, comune che patito per tutti gli italiani la perdita di gran parte del suo territorio.

Penso che tale decisione lenirebbe in parte le pene sofferte. Restituire anche tali opere come auspicava «Italia Nostra» sembrerebbe un ulteriore accanimento contro le nostre genti.

Villi Bossi

«E se Carpaccio venisse "tradotto"?»

Mi sia permesso replicare alla lettera del consiglio regionale di Italia Nostra apparsa sul vostro giornale il 24 marzo a cura di Sergio Franco.

Desta meraviglia che un'associazione così benemerita, tesa alla tutela del nostro patrimonio artistico, possa parlare di «atto di prepotenza». Le opere d'arte venete un tempo a Capodistria e a Pirano sono di proprietà dello Stato italiano e, dopo un restauro costato al nostro contribuente 220.000 euro, sono state affidate alla Galleria nazionale d'arte antica di Trieste.

È condivisibile il principio generale che le opere d'arte vadano conservate nel luogo dove sono state concepite, ma è necessario che l'ambiente socioculturale sia atto a ospitarle. Certamente non si ignora che la politica snazionalizzatrice del regime di Tito ha ridotto la presenza italiana in Istria a un'esigua minoranza (2258 italiani in Slovenia), né che a Trieste vivono 80.000 esuli.

La tela di Vittore Carpaccio, datata 1517, che raffigura l'entrata in Duomo del podestà veneto Sebastiano Contarini, accompagnato dai nobili del Maggior Consiglio, ha sullo sfondo dipinto un portale classicheggiante, unico elemento architettonico sopravvissuto. Invito Italia Nostra a recarsi a Capodistria per vedere in quali condizioni di degrado si trova l'antico Comune e la Foresteria alla quale appartiene lo splendido, storico portale.

Certi ambienti sloveni e croati amano mistificare la storia per cui si scrive e si insegna che in Istria gli italiani sono arrivati dopo la prima guerra mondiale, anche se ogni pietra parla latino e veneto.

C'è inoltre il vezzo di tradurre in lingua slava i nomi di illustri uomini istriani, fiumani, dalmati per cui il filosofo chersino Francesco Patrizi diventa Franc Petrič e il grande medico capodistriano Santorio Santorio addirittura Sanktorij Svetina.

Potrebbe succedere, qualora le opere tornassero nei luoghi di origine, che una guida turistica del litorale sloveno scriva che Viktor Karpačič ha operato a Koper nel XVI secolo.

Palmira Steffè Dassovich

LAVORI PUBBLICI

Su piazza Goldoni l'ultima di una serie di polemiche che hanno investito gli amministratori pubblici

«Basta proteste contro chi ammoderna la città»

Che brutto vizio che hanno i triestini di protestare ogni volta che viene fatto qualcosa di nuovo in città.

Si è protestato per piazza Perugino, si è protestato per piazza Vittorio Veneto. Ora si protesta per quanto viene fatto in Campo San Giacomo, per quanto viene fatto in piazza Goldoni, per la riqualificazione delle Rive, per il rinnovamento progettato a Roiano. È vero che si è esagerato con il taglio degli alberi. I lecci delle Rive erano tutti sanissimi e niente affatto malati. Ma è stato assicurato che verranno ripiantati nuovi alberi.

Cari concittadini, i nostri amministratori cercano di fare più bella e più moderna la nostra città. Piazza Goldoni, per esempio, era una bruttissima piazza. Ora sarà più bella e più moderna. E così per il resto. Accettiamo, dunque, di buon grado quanto di nuovo viene fatto, senza protestare sempre e sperando che il «nuovo» sia anche «migliore».

Lucio Catalan

Il cantiere aperto dallo scorso anno per il rifacimento di piazza Goldoni.

50 ANNI FA

5 aprile 1955

● La selezione triestina per il concorso nazionale di canto indetto dalla Rai «Radioscuole», limitatamente alle scuole elementari, è stata vinta dal coro della scuola «A. Grego», istruito dal m.o Luciano Milossi. Una registrazione dell'esecuzione è stata inviata alla Rai, per partecipare alla fase finale.

● Grande attesa per la partita di calcio Udinese-Triestina, che si giocherà domani mercoledì al «Moretti» dopo il rinvio a causa del maltempo. I negozianti di Udine sono stati invitati dall'Associazione commercianti a lasciare in libertà il personale, mentre a Trieste è già stata predisposta una carovana di 14 pullman: partenza da via Imbriani 11 e costo del viaggio lire 650.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CONFINI

«Scritte sui monti, oppressa un'antica volontà di pace»

La particolare notizia della ricomparsa di scritte nazionaliste sul monte Sabotino e sul Cocusso può aver creato qualche perplessità in merito al problema etnico del nostro confine, specialmente dopo la scomparsa, quasi totale, di antiche testimonianze.

Poiché appartengo a una vecchia generazione, mi permetto di ricordare una significativa esperienza, vissuta da me in Carso nel 1941, in piena guerra, quale supplente della scuola di Storie di Sesana, in un ambiente tranquillo e ospitale, tra gente molto laboriosa e rispettosa, quando in Carso erano diventati abituali persino i matrimoni tra le giovani carsoline e i nostri carabinieri. Col simpatico ricordo di una circostanza così interessante, dispiace constatare che l'antica volontà di vivere in pace, tra genti di territori limitrofi, provate dalle guerre, continui a essere mortificata da assurde manifestazioni, come quella delle scritte nazionaliste, del tutto anacronistiche e capaci solo di provocare confusione e discordie.

Guido Placido

I 50 di Paolo

Paolo compie 50 anni: auguri di cuore da Loredana, Dina, da Matisha e dai familiari.

Auguri Marino

Marino festeggia oggi i 50 anni: auguri dalla moglie, dalla mamma, da parenti e amici.

Non sono mancate le polemiche alle celebrazioni per gli 80 anni dell'ex Iacp. L'invito dell'arcivescovo a pensare ai giovani

Edilizia popolare, pioggia di euro

Il presidente dell'Ater illustra i principali progetti e attacca duramente la Regione

Uno degli interventi Ater (Santa Chiara) e Zamparo.

«Sono una persona abituata a lasciare parlare i numeri. Nonostante i continui attacchi politici alla mia persona siamo riusciti a incassare 23 milioni di finanziamenti extra-regionali, che ci permetteranno di dare il via a una serie di progetti molto importanti. Credo che un po' di lavoro sia stato fatto in tutti questi anni».

Doveva essere una festa di compleanno per gli 80 anni dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. Ma è diventata l'occasione - per il presidente dell'Ater, Adriano Zamparo - per tracciare un bilancio del suo mandato ma soprattutto per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. La manifestazione si è svolta ieri mattina all'auditorium di via Roma: presenti fra gli altri l'onorevole Ettore Romoli, il consigliere regionale Adriano Ritossa, il vicepresidente della Provincia Franco Sturzi, l'assessore comunale alla Tensione abitativa Silvano Ceccotti, il decano di Gorizia don Arnaldo Greco. «Finalmente abbiamo in mano il decreto che ci destina 3 milioni e mezzo di euro per il collegio Filzi che diventerà la casa dello studente. Ci sono poi gli 8 milioni e mezzo del contratto di quartiere, un milione 850 mila euro per la realizzazione di 25 nuovi alloggi in via Gallina e un milione 500 mila per il recupero delle case Spaini a Monfalcone. Manca ancora il decreto per la «cittadella dell'anziano» di via Palladio ma i soldi arriveranno anche per quest'importante realizzazione. Al di là delle posizioni di alcuni politici, abbiamo fatto tanto. E potrei citare tanti altri progetti». Zamparo ha, quindi, definito «vergognosa» l'assenza della Regione. «E poi c'erano anche pochissimi sindaci. Nal mio mandato - il suo sfogo - ho cercato di essere sempre presente alle manifestazioni in cui venivo invitato. Peccato».

Don Arnaldo Greco ha parlato a nome dell'arcivescovo Dino De Antoni e ha evidenziato le difficoltà dei giovani a mettere su casa. «Ci sono mille motivi per cui i giovani procrastinano il matrimonio: dallo studio alla difficoltà di trovare un lavoro, all'impossibilità di mettere su casa. Chiedo che l'Ater aumenti questo suo ruolo sociale e promuova iniziative per le giovani coppie. Questa è l'emergenza». Concetti condivisi da Sturzi e da Ceccotti: quest'ultimo ha ripercorso le varie iniziative messe in piedi in collaborazione con l'Ater nell'ambito del tavolo sulla tensione abitativa. «Con l'ex Iacp - la sua sottolineatura - si è instaurata un'ottima collaborazione».

Assente, per motivi personali, il direttore dell'ente case di Nova Gorica, Eugen Mugerli.

Francesco Fain

E i dipendenti dell'ente scioperano. Cgil nel mirino di Zamparo

Mentre all'auditorium si festeggiavano gli 80 anni dell'ex Iacp, i dipendenti dell'Ater erano in sciopero contro «i provvedimenti che modificano il futuro della casa pubblica in provincia di Gorizia e la natura dello stesso Ater». In particolare hanno puntato il dito contro le consulenze esterne che «porteranno via da Gorizia miliardi delle vecchie lire». Stizzita la replica di Zamparo che, in margine al convegno, ha definito «politiche» le rivendicazioni dello sciopero. «Bisognerebbe chiedersi come mai la manifestazione, promossa da Cgil e Confascat, non è stata sottoscritta dalla Cisl - sottolinea Zamparo -. Le consulenze non le dà il presidente ma i dirigenti e il direttore dell'Ater. La verità è che questi sono attacchi di natura personale e politica che, in queste settimane, non ci hanno la possibilità nemmeno di portare avanti l'ordinaria amministrazione».

Qualcun altro ha avuto da ridire sulla decisione di far svolgere ugualmente la festa di compleanno dell'Ater nonostante la morte del Papa. «Inoltre - la contestazione - l'anniversario cadrebbe il primo ottobre prossimo». «La manifestazione era già stata organizzata da tempo e non c'è stata assolutamente alcuna mancanza di rispetto nei confronti di quanto è successo. È stato osservato un minuto di raccoglimento. Chi dice che il compleanno è stato anticipato, dice una falsità. La richiesta di costituzione risaliva addirittura al 1924».

MONFALCONE

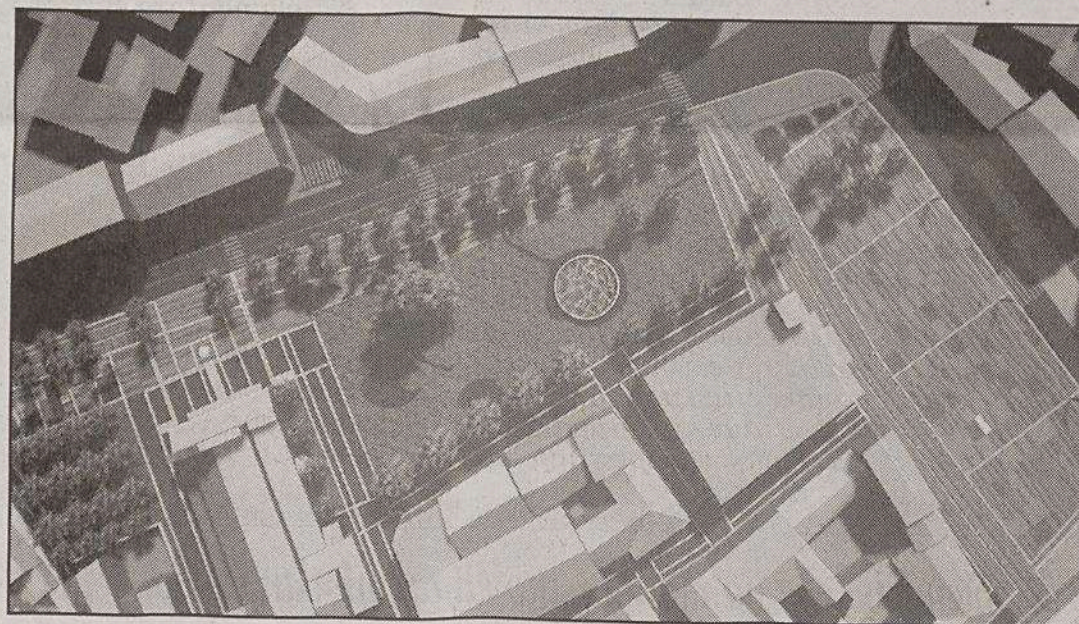
Il Comune anticipa a fine giugno la vera rivoluzione del centro cittadino per concentrare il periodo dei disagi

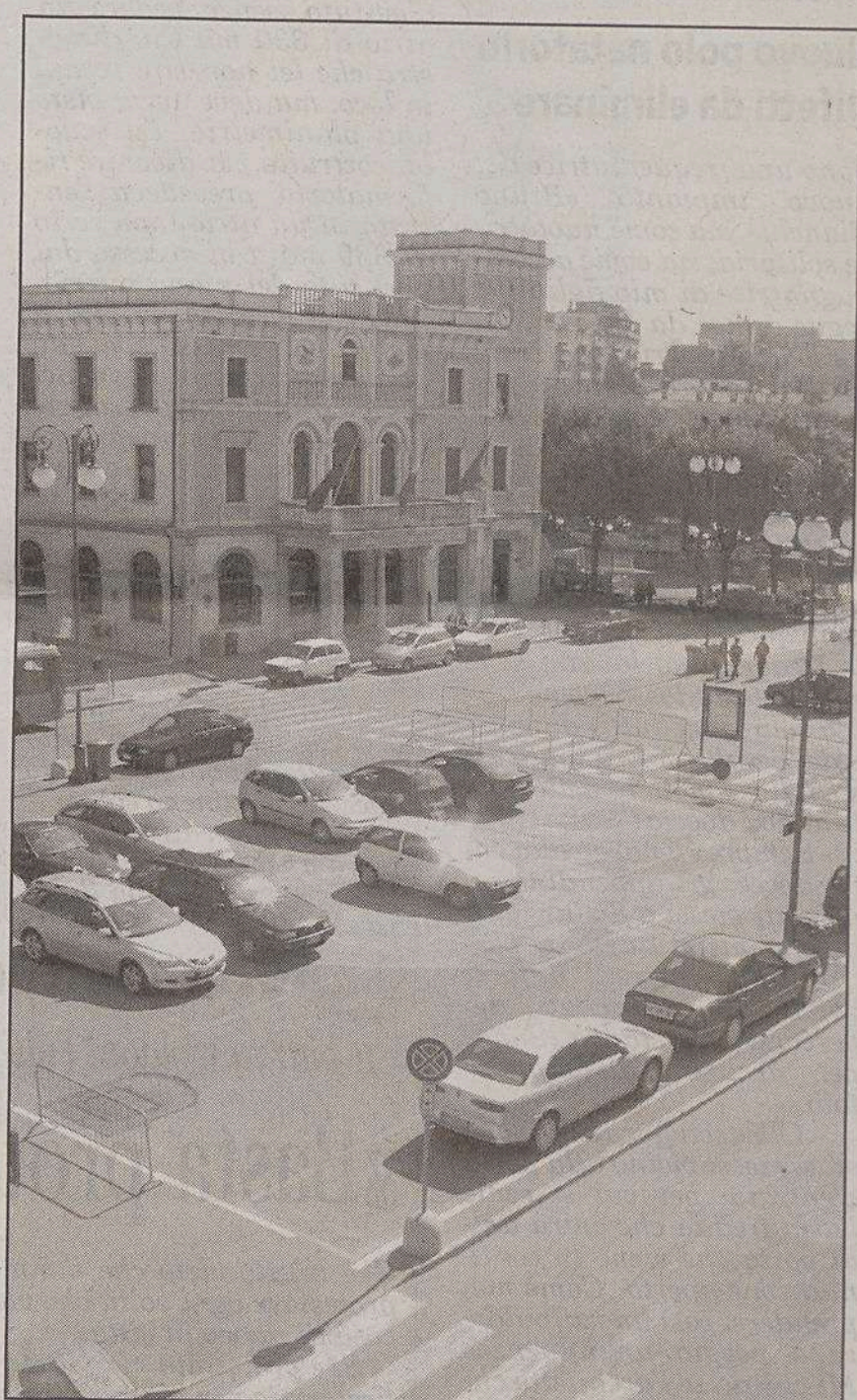
Un'estate con le ruspe in piazza

Pronto il progetto degli architetti Menon e Bottega. Sottosopra anche via Rosselli

Il centro di Monfalcone si trasformerà in un unico, enorme cantiere di lavoro all'inizio dell'estate. Questa è perlomeno l'intenzione dell'amministrazione comunale, sempre convinta che sia meglio non diluire i disagi, ma concentrarli in un arco temporale più ristretto possibile. L'ente locale, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Bou Konate, sta accelerando per arrivare al cantieramento del rifacimento di via Fratelli Rosselli e della riqualificazione di piazza della Repubblica verso la fine del mese di giugno. «Abbiamo ricevuto il progetto definitivo della trasformazione della piazza - afferma Konate -. L'intenzione è quindi quella di portarlo a breve in giunta per poi procedere all'appalto dell'opera i cui lavori dovrebbero quindi partire a fine giugno, ritengo senza creare grossi problemi alla città». Qualche difficoltà in più invece, ammette Konate, ci sarà per la risistemazione, sulla falsariga di quella già in parte visibile di via Duca d'Aosta, di via Fratelli Rosselli, perché l'intervento, della durata di otto-dieci mesi, comprende anche la posa della rete fognaria. Ecco perché il cantiere potrebbe essere aperto nella zona più lontana da piazza della Repubblica, cioé all'incrocio della strada con viale San Marco. L'opera, già giunta alla conclusione della progettazione esecutiva - definitiva e quindi pure vicina all'appalto, comprenderà anche la risistemazione dell'area di piazza Unità d'Italia. Non è un caso se la spesa dell'intervento si aggira sul milione 800 mila euro. È invece di due milioni e 400 mila euro il costo preventivato per la riqualificazione di piazza della Repubblica, progettata da Andrea Menon e Mirco Bottega, i giovani architetti trevigiani che a fine 2003 si sono aggiudicati il concorso d'idee indetto dall'amministrazione per ripensare il cuore della città.

L'isola pedonale destinata ad allargarsi. Investimento di due milioni 400 mila euro per rifare il look al «salotto buono» cittadino

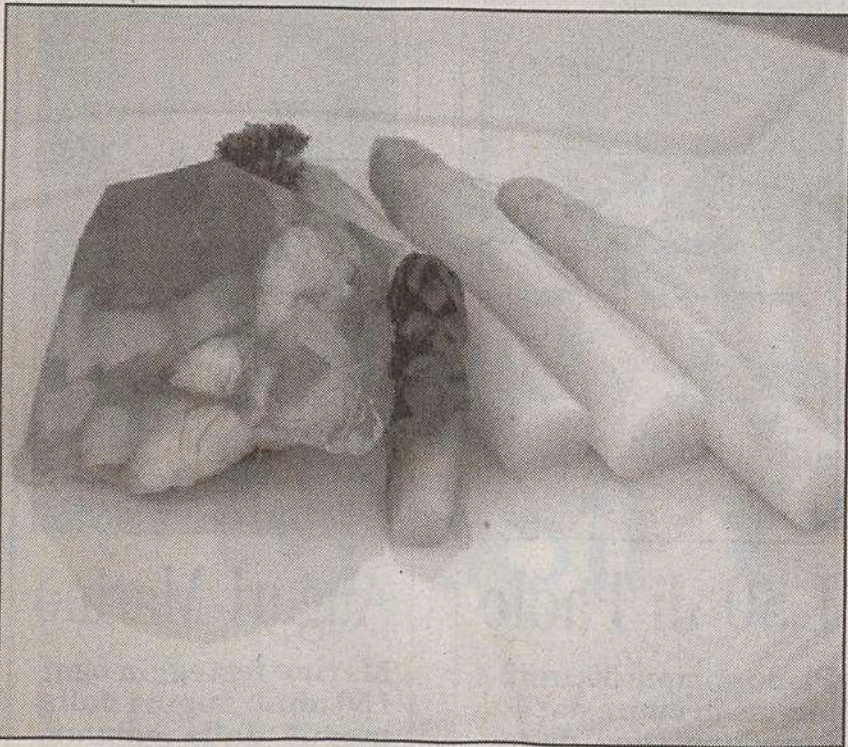
Resta da vedere cosa sia cambiato con la progettazione definitiva, ma la proposta dei due architetti puntava su semplicità e chiarezza. Il progetto ipotizzava la separazione della piazza dall'incrocio con via 9 Giugno con l'impiego di una quinta alberata, esaltando l'andamento allungato dello spazio pubblico con una pavimentazione in trachite grigia con sfresate, oltre che con biancone e ghiaia di fiume. Gli stessi materiali avrebbero dovuto essere impiegati anche nella scalinata di salita Granatieri.

La piazza diventerà un tutt'uno con la zona pedonale di via Sant'Ambrogio, mentre sul lato di via Battisti sarà mantenuta aperta una corsia di scorrimento per il traffico. «Questo sarà un anno di grandi disagi - conclude l'assessore Konate -, ma poi quello che rimane da sistemare, come via 9 Giugno e le laterali di via Duca d'Aosta, non avrà lo stesso impatto».

la. bl.

A sinistra, il plastico del progetto dell'area compresa tra via Rosselli e piazza della Repubblica; a destra l'attuale piazza adattata da qualche mese a parcheggio.

GRADO

La kermesse dei «Ristoranti de Gravo» sarà presentata alla stampa nazionale e austriaca il 28. Si concluderà il 15 maggio

A tavola, gli asparagi sono serviti

E ritorna la tradizionale mostra-concorso della Coldiretti: s'inizia il 22 aprile

Piatto a base di pesce e di asparagi. In avvio la kermesse.

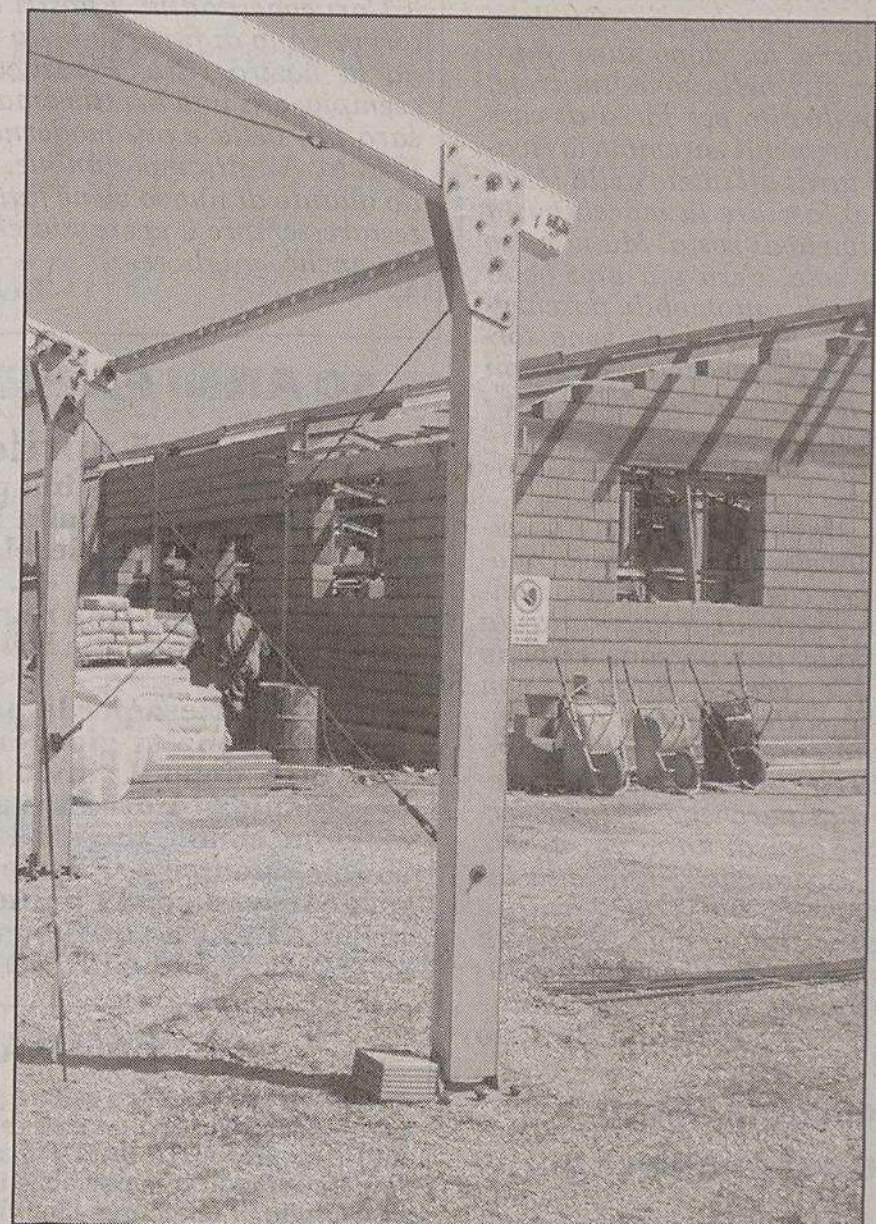
Invito a tavola dall'isola. Esaltando la prelibatezza degli asparagi di Fossalon di Grado abbinando i pesci e crostacei dell'Alto Adriatico. È questo l'obiettivo della rassegna gastronomica «Asparagi in laguna», giunta alla terza edizione, che ancora una volta si svolgerà, grazie al coordinamento dell'Aiat, negli esercizi dei «Ristoranti de Gravo».

L'iniziativa sarà presentata alla stampa nazionale e austriaca il 28 aprile, con il debutto della kermesse. Le prelibatezze preparate per l'occasione si potranno degustare fino al 15 maggio, giorno di chiusura ufficiale della rassegna. Finchè la stagione consentirà la raccolta degli asparagi si potranno comunque assaggiare questi piatti, anche al di fuori della manifestazione.

Insalata di cozze e asparagi, scaloppa di rombo su crema di asparagi verdi, filetti di branzino agli asparagi, filetto di branzino agli asparagi, Blinis con grancevola e vellutina di asparagi bianchi, asparagi e capesante con verdure di primavera profumate al cerfoglio, risotto di scampi e asparagi, asparagi con filetti di orata, gnocchetti con capesante e asparagi, sformatino di scampi e asaparagi, perfino una squisita zuppa di branzino con asparagi bianchi di Fossalon.

Sono solo alcuni dei piatti che i «Ristoranti de Gravo» hanno inventato per presentare a questa rassegna che negli ultimi anni ha dimostrato di saper riscuotere sempre maggiori consensi. L'iniziativa è nata a seguito di un'altra importante manifestazione, la Mostra-concorso degli asparagi di Fossalon giunta alla 19.a edizione.

È una vera e propria festa dell'asparago durante la quale saranno scelti gli asparagi migliori con classifiche che riguarderanno sia i produttori locali, sia quelli regionali.

Nell'occasione, sotto il grande tendone che è già in allestimento, si potranno anche assaggiare diverse pietanze sempre con prelibati asparagi di Fossalon. Proprio per questo la Parrocchia di Fossalon con la collaborazione della Coldiretti sta realizzando una nuova struttura in muratura che sarà in buona parte riservata all'allestimento della grande cucina e dei servizi. Ancora una volta la Mostra-concorso viene organizzata in primis dalla Coldiretti di Fossalon che per l'edizione del 2005 ha stabilito l'inizio per il 22 aprile. La manifestazione poi andrà avanti fino al 25 aprile. La festa riprenderà quindi il 30 aprile e il primo maggio per poi concludersi nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 maggio, giornata quest'ultima durante la quale saranno resi noti i nomi dei produttori vincitori del concorso con i loro prodotti.

Le cucine in costruzione e l'installazione del capannone.

CULTURA & SPETTACOLI

di Marina Rossi

STORIA *Una ricerca inedita dello studioso Gorazd Bajc sulle carte dei servizi segreti britannici*

E gli inglesi tramavano contro Tito

Si tentò di fomentare movimenti antinazisti che non fossero comunisti

Gorazd Bajc, sloveno di Trieste, ricercatore presso l'Università del Litorale a Capodstria, si è laureato nel nostro ateneo nel 1997, con una tesi riguardante la politica delle autorità di Lubiana nei confronti dell'opposizione slovena a Trieste tra il '45 ed il '48, relatore il prof. Jože Pirjevec. La ricerca inedita, che ha comportato un anno di studio in numerosi archivi riservati della Slovenia illustra come Lubiana e i circoli gravitanti intorno al Kps (Partito Comunista della Slovenia) e le stesse autorità di Belgrado vedessero gli sloveni che erano contrari alla politica dell'Osvobodilna Fronta, cioè al fronte partigiano.

ATTRITI IN CASA. L'attenzione del Bajc si è concentrata sul sistema scolastico, d'importanza essenziale, sui media (giornali, la Radio di Trieste) e la politica degli sloveni, che a Trieste non facevano parte delle organizzazioni dell'Of. Nell'immediato dopoguerra molti di loro si rifugiarono nella nostra città, e poi alcuni emigrarono in Argentina. Contrarissimi al progetto comunista, furono invece favorevoli alle tesi annessionistiche di Tito. I motivi di maggiore attrito di quei gruppi con l'Of riguardavano l'atteggiamento da assumere nei confronti del Governo Militare Alleato. Lo scontro ideologico emerge con evidenza dalla stampa dell'epoca, soprattutto intorno al sistema di istruzione.

Srecko Baraga, un anticomunista considerato dal Potere popolare in termini molto negativi, fu infatti incaricato dal Gma di occuparsi della scuola. Contro di lui, nel '46, fu intentato persino un processo a Lubiana e fu emessa una sentenza di condanna a morte in contumacia. Bajc, che ha nel frattempo conseguito il grado di magister e poi di doktor all'Università di Lubiana, ha continuato ad approfondire il suo filone di ricerca, analizzando l'operato di alcuni gruppi di antifascisti sloveni di fede non comunista, collegati ai Servizi segreti britannici. Argomento, quest'ultimo, su cui il giovane studioso ha raggiunto una notevole competenza e ha pubblicato dei saggi.

Gli chiediamo, perciò, di entrare direttamente nel merito.

GLI SLOVENI E I SERVIZI. «Ho intrapreso un lavoro sull'attività svolta da alcuni sloveni del Litorale contro gli occupatori nazisti e fascisti; sloveni collegati ai Servizi Segreti Britannici. Sono andato spesso a Londra, dove, negli ultimi anni, hanno messo a disposizione gli archivi dello Special Operations Executive, un organismo segreto dell'Intelligence britannica, predisposto per fomentare dei movimenti antifascisti, antinazisti, in tutto il mondo. In quel gruppo di sloveni del Litorale, dovrei menzionare, in primo luogo, Ivan Marija Cok, Ivan Rudolf (di cui il figlio Saša e la famiglia mi avevano dato gentilmente a disposizione i documenti inediti dell'archivio privato), oltre a Miran Rybár, in contatto con i britannici già prima della seconda guerra mondiale, insieme all'organizzazione Tigr. Si è parlato tante volte dei contatti del Tigr con i britannici; ora abbiamo a disposizione documenti riservati che lo confermano».

QUELLI DEL TIGR. «Nella documentazione dell'Soe riguardante l'Italia, troviamo spesso riferimenti alle attività del Tigr: di sabotaggi, nella Carinzia austriaca, di raccolta di informazioni e preparazione di materiali di propaganda contro l'Asse, etc.. È una storia ancora poco nota: c'erano gruppi che collaboravano con i servizi occidentali, prima francesi, poi inglesi, anche all'interno della Slovenia e della Jugoslavia (come testimonia la studiosa Jerca Vodušek Staric). Gli sloveni del Litorale, con Ivan Rudolf, sono andati in Africa settentrionale per contattare gli sloveni inviati a combattere in Africa nelle file dell'esercito italiano e raccoglierli dai campi di prigionia brittanici per poi concentrarli in varie località dell'Egitto e del Medio Oriente, per formare un esercito jugoslavo dell'emigrazione, progettando di inviarlo, al momento opportuno, nella Venezia Giulia per occuparne le frontiere. Nell'emigrazione, d'altronde, operava Cok, che sperava di trovare un sostegno politico sia tra gli angloamericani che da parte dei sovietici. Con questi ultimi, non riuscì a stabilire alcun contatto di valore. Comunque, tra i 4000-4500 sloveni raccolti dagli inglesi nei campi di prigionia dell'Africa e dell'India, l'Intelligence britannica scelse gli elementi più adatti da istruire e da inviare nelle missioni speciali in Slovenia».

Da sinistra: Tito in guerra contro i nazisti; partigiani jugoslavi in esercitazione con il maggiore inglese Wood; un incontro del IX Korpus con il maggiore Watson (foto tratte dal libro di John Earle «The price of patriotism»).

LE PRIME MISSIONI. «La Soe e l'Intelligence Service (il servizio segreto militare, l'MI6) volevano inviare le proprie missioni nella Jugoslavia occupata e specialmente per la Slovenia non avevano persone adatte, perché non conoscevano né i luoghi né le lingue. Invece, tra gli sloveni raccolti da Rudolf, ce n'erano alcuni adatti e perciò entrarono nelle prime missioni. La prima risale al marzo 1943: tre paracadutisti furono mandati dai cetnici sloveni e tre dai partigiani. Ne furono poi costituite delle altre che, soprattutto nel Litorale, raggiunsero il IX Korpus. Le missioni sostennero validamente lo sforzo dei britannici, dapprima, per comprendere che cosa stesse realmente accadendo, poi per stabilire contatti utili a preparare l'arrivo di nuove missioni affidate interamente ai comandi britannici. Le autorità partigiane dell'Esercito di liberazione jugoslavo non videro, però, mai di buon occhio gli sloveni che ne fecero parte; l'Ozna e, dopo la guerra, l'Udea li considerarono agenti al servizio degli interessi britannici. In un certo senso era vero; bisogna capire, però, le loro motivazioni: intendevano contribuire alla sconfitta dei nazifascisti nella speranza che il Litorale fosse congiunto alla Jugoslavia».

ARRUOLAMENTI AL CAIRO. «Altri sloveni radunati da Rudolf e dai brittanici nei pressi del Cairo, tra la fine del '43 e gli inizi del '44, si opposero alle autorità britanniche e jugoslave presenti sul posto, perché volevano unirsi ai partigiani di Tito e combattere con l'OF. Imposero la loro volontà e si organizzarono nelle cosiddette "Brigate d'Oltremare". Così le aspirazioni degli sloveni, operanti insieme ai britannici, non si realizzarono. Quell'azione militare si rivelò, comunque, importante. Cok si recò dapprima al Cairo e a Londra per sostenere il progetto di annessione del Litorale alla Jugoslavia, poi in America, poi di nuovo al Cairo e infine di nuovo a Londra. Non riuscì a svolgere alcun ruolo importante presso il governo regio jugoslavo in esilio, ma la sua attività di propaganda contribuì a far conoscere le problematiche della Venezia Giulia in tutto il mondo. Durante la guerra i suoi rapporti con gli altri sloveni nell'emigrazione non furono facili, soprattutto con il Partito Popolare, che non si fidava di lui perché lo riteneva troppo legato ai Servizi segreti brittanici, oltre che un massone anticlericale, schieratosi con i liberali».

PRO E CONTRO TITO. «Cok e Rudolf si erano collegati al Governo regio in esilio e con l'esercito regio jugoslavo, guidato da Draža Mihajlovic, con i cetnici. Ma quando compresero che in Jugoslavia i partigiani di Tito erano assai più propensi dei monarchici a battersi contro i nazifascisti, appoggiarono l'Esercito di liberazione jugoslavo. Cok, già nel '42, aveva infatti informato per primo, negli Usa, il famoso scrittore sloveno-americano Louis Adamic dell'esistenza di Tito. Adamic era allora, in America, tra le persone più influenti dell'emigrazione jugoslava. Prima dell'arrivo di Cok appoggiava i cetnici. Poi abbracciò la causa di Tito. Louis Adamic, tanto per dare un'idea della sua importanza, intrattenne una corrispondenza privata con la moglie di Roosevelt. All'inizio della guerra alcuni sloveni del Litorale (tra questi Cok e Rudolf) costituirono uno speciale comitato: lo Jugoslovanskij Odbor iz Italije per portare avanti l'idea dell'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia; ma verso la fine della guerra non furono più ben visti né da parte degli anglo-americani, perché non servivano più, né dai partigiani, che vedevano in loro una possibile opposizione, poiché non si erano macchiati di collaborazionismo, come altri circoli in Slovenia. Rientrato a Trieste, recatosi poi a Belgrado, il Cok non trovò appoggi neppure nella nostra città, da parte degli sloveni non comunisti; trasferitosi in America, morì di infarto nel '48. Rudolf, invece, ritornò a casa solo nel '46, quando le autorità britanniche glielo permisero. A Trieste si impegnò attivamente nei circoli sloveni di idee non comuniste. Per molto tempo Cok e Rudolf sono stati troppo ignorati dalla storiografia».

Ivan Rudolf con alcuni paracadutisti del Litorale al Cairo.

LA CORSA PER TRIESTE. Bajc ha svolto questa ricerca per conseguire il grado di magister. Ampliandola ne è uscito il volume «Iz nevidnega na plan» (Dall'invisibile alla luce del sole) pubblicato nel 2002 con l'editrice Annales di Capodistria. Con il professor Necak ha conseguito il dottorato studiando il punto di vista dei Servizi segreti brittanici, soprattutto la Soe, sul ruolo svolto dagli italiani impiegati per impedire ai partigiani di Tito di arrivare per primi a Trieste.

«Ho analizzato in particolare le missioni militari britanniche dell'Soe giunte in Friuli a sostegno dei partigiani osovani e garibaldini, a partire dal giugno 1944. Queste missioni furono nove ed inviarono tantissimi dispacci ai loro superiori. È un altro aspetto della situazione bellica, così controversa nei nostri territori, così piena di se, ma e no. Un punto di vista soggettivo, che tuttavia cercava l'obiettività, perché i centri nevralgici dell'Intelligence britannica volevano sapere veramente che cosa stesse accadendo sul terreno. La documentazione esistente a Londra entra nel merito dei rapporti tra garibaldini ed osovani, e così via, dei fatti controversi di Porzus, oppure dei contatti tra gli osovani e la Decima Mas. Alcune fonti indicano come i britannici vedevano il piano del Governo Regio del Sud, rivolto alla difesa dei confini orientali».

NEGLI ARCHIVI LONDINESI. «Gli archivi londinesi confermano poi l'importanza del ruolo svolto da Cino Bocazzi, inserito nella missione Roworth, che coinvolse varie persone. Interessante notare che quando quell'agente lasciò la zona di operazioni e rientrò alla base, i brittanici non si fidarono di lui, riscontrarono delle incongruenze nelle sue dichiarazioni, specialmente perché, quando, il 24 aprile 1945 Bocozzi fu inviato al Sud, sfuggì all'ufficiale britannico che lo seguiva, per raggiungere il comando italiano, dove riuscì a trasmettere importanti informazioni. I suoi rapporti, molto accreditati dai comandi militari italiani, delineano una situazione estremamente allarmante nella Venezia Giulia, a causa delle pretese territoriali dell'OF, che per lui, arrivano al Tagliamento. I capi missione britannici operanti presso il IX Korpus scrivevano invece ai superiori che le rivendicazioni slovene si attestavano sulla linea dell'Isonzo».

I DISCORSI DEL CLN. Nelle sue ricerche, lo studioso ha trovato anche qualche considerazione dei Servizi segreti britannici sull'attività del Cln giuliano. «I contatti dell'Soe, con le unità partigiane, furono abbastanza frequenti in Friuli e nel goriziano. A Trieste meno, anche se in alcuni documenti ci sono delle interessanti considerazioni riguardanti il Cln giuliano. Ad esempio, in un rapporto inviato dall'agente Macpherson ai suoi superiori, si legge che il Cln giuliano riuscì a dimostrare il suo potenziale solo alla fine della guerra. Durante la guerra invece, come emerge da altre fonti attendibili, sottolinea il Macpherson, il Cln triestino ha prodotto solamente tantissimi discorsi, ma pochissime azioni concrete: solo due o tre sulla rete ferroviaria o qualche attività di intelligence. Macpherson non poteva di sicuro conoscere l'attività del Cln come la possiamo conoscere oggi noi attraverso la storiografia più recente. Per gli anglo-americani, specialmente per la Soe, le azioni di sabotaggio erano considerate di fondamentale importanza per i gruppi partigiani. Saranno state effettivamente poche da parte del Cln giuliano, altrimenti, l'Soe ne avrebbe parlato».

Agenti di una missione britannica e partigiani jugoslavi.

SABOTAGGI IN FRIULI. «In altri documenti Macpherson, infatti, descrive i sabotaggi compiuti dall'Of in Slovenia o quelli messi in atto dagli osovani in Friuli e in Carnia. Di Trieste non parla. Probabilmente bisogna individuare altre piste, magari col supporto di fonti americane; mentre varie fonti britanniche illustrano l'effettivo potenziale militare di Trieste, dove le forze partigiane si erano schierate in prevalenza dalla parte della Resistenza slovena. Questo si sottolinea per esempio anche nei rapporti di Peter Wilkinson. Gli studi di un ex-ufficiale della Soe, il capitano John Earle, offrono ulteriori indicazioni. John Earle (nel volume "The price of Patriotism, The Book Guide Ltd. Sussex") spiega soprattutto il funzionamento delle missioni militari britanniche in Slovénia e come operavano gli sloveni reclutati dal prof. Rudolf in Africa. Un lavoro eccellente, questo di Earle, che spero possa essere maggiormente conosciuto ed approfondito».

COLLANA *Da domani in vendita nelle edicole abbinato al «Piccolo» il quarto volume del «Friuli Venezia Giulia in cucina»*

Preparare il pesce con fantasia: tutte le ricette tra mare e montagna

Quarto appuntamento domani con il nuovo volume di ricette della collana «Il Friuli Venezia Giulia in cucina»: si tratta dei «Secondi di pesce», che i lettori potranno acquistare nelle edicole, abbinato al «Piccolo», al prezzo di 6.90 euro in più (o, per gli abbonati, al prezzo scontato di 5 euro, negli uffici di via Guido Reni 1 a Trieste, dalle 9 alle 18). 85 ricette presentate in modo semplice e chiaro per consentire a tutti, anche ai meno esperti, di cimentarsi nella preparazione di piatti che solo a prima vista possono apparire «difficili».

In genere, il pesce lo si consuma al ristorante. In casa - sia perché non si sa come pulirlo, sia perché non si sa come cucinarlo, sia per il suo tipico odore da crudo - è un piatto molto meno frequente, nonostante sia risaputo che lo si dovrebbe mangiare almeno tre volte a settimana. È forse proprio la diversa frequenza nel consumo del pesce del resto che differenzia la cultura culinaria regionale fra Friuli e Venezia Giulia, fra montagna e mare, anche se oggi molte di queste diversità sono quasi del tutto scomparse. Nelle zone collinari e montane, o comunque lontane dal mare, in passato non si faceva grande consumo di pesce, salvo i giorni di vigilia e in quel caso si ricorreva prevalentemente a baccalà o aringhe, pesci dunque essiccati o affumicati, non freschi.

Nel volume «Secondi di pesce» potrete trovare sia la ricetta dell'aringa con polenta, tipica un tempo del giorno delle Ceneri, sia quattro diverse modalità di preparazione del baccalà (il nome dello stoccafisso dovrebbe derivare dalla secca di Bacalaos, nei pressi di Terranova, dove i merluzzi erano talmente numerosi da ostacolare l'attività di pesca. Assai diffuso era in regione il consumo del pesce d'acqua dolce, per la presenza di fiumi e laghi in cui abbondavano varie specie, prima di tutto la trota (la ricetta tipica la prevede lessa, ma assai gustosa è anche al burro e al vino), il temolo, un salmonide simile alla trota, ma con le carni al profumo di timo e lucci, tinche, barbi (rinomati quelli dell'Isonzo). Nei torrenti di montagna e dell'alta pianura, nel Vipacco, nel lago di Cavazzo, alle sorgenti del Livenza, si pescavano saporiti gamberi.

Il quarto volume.

Molto pescosa la zona lagunare:lungo le coste sabbiose sono numerosi i molluschi, cozze, pedoci, cape lunghe, cape tonde o peverasse, granchi grandi e piccoli. La costa rocciosa del golfo di Trieste è sempre stata ricca di molluschi e nell'Ottocento i gourmet andavano in carrozza fino al rione di Servola, per gustare le ostriche che venivano allevate nel vicino mare. Sempre a Trieste molte fra le persone meno giovani ricordano le mussolere con il loro fornelletto posto su un banchetto munito di rotelline, che preparavano, con qualsiasi tempo, i mussoli alla scotadeo, cotti sulla griglia e ricoperti di sacchi bagnati. Si posizionavano in genere vicino alle osterie per poter ricorrere a una buona bevuta di vino in caso di sintomi di intossicazione...

Nella vasta famiglia, impropriamente definita, dei pesci, perché correttamente si dovrebbe dire prodotti ittici, occupano un posto d'onore i crostacei, considerati sempre il massimo della cucina raffinata. Ma il profumo fresco del mare lo si respira soprattutto con il pesce azzurro, con ricette sapide e gustose di sgombri, sarde, acciughe.

Per preparare e gustare un buon piatto di pesce vanno rispettate alcune regole: assicurarsi che sia freschissimo, abbinarlo con i condimenti e con gli aromi giusti, rispettare i tempi di cottura, ma soprattutto eseguire alla perfezione le operazioni di pulitura, che sempre più spesso però vengono delegate alla pescheria di riferimento. Proprio per questo molte delle ricette presentate nel volume prevedono l'uso dei filetti di pesce, da acquistare già pronti in pescheria, evitando così le operazioni di pulitura, squamatura, eviscerazione. Se molte sono le ricette a base dei pesci più pregiati come orata e branzino, non mancano le preparazioni con pesci di acqua dolce, con la vasta famiglia dei pesci azzurri, nonché molluschi e crostacei. Afferma una massima triestina che per il buon pesce servono tre F: fresco, fermo, fritto.

Ma ovviamente accanto al gustoso metodo della frittura (essenziale la giusta temperatura dell'olio: né troppo caldo, né troppo tiepido), si ottengono risultati eccelsi con la cottura in acqua, al vapore, in forno, ai ferri, alla griglia: Purchè sia pesce, insomma.

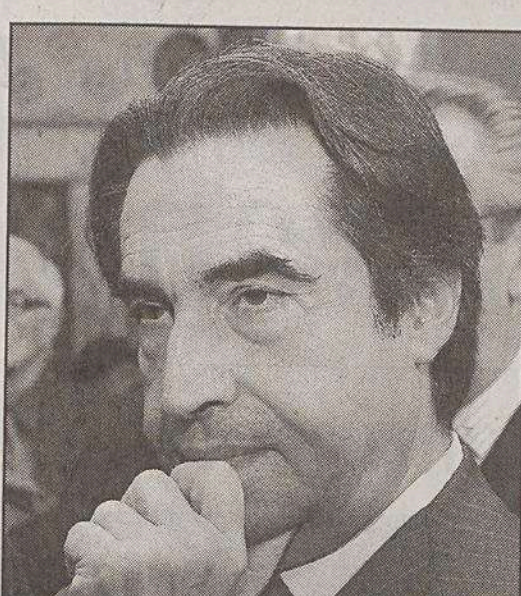
MUSICA *Dopo l'«addio» del maestro Riccardo Muti, nuovo colpo di scena nella tormentata vicenda del Teatro*

Scala: Mauro Meli pronto a dimettersi

Giovedì sul podio il giovane direttore d'orchestra norvegese Arild Remmereit

MILANO Il nuovo sovrintendente del Teatro alla Scala, Mauro Meli, ha dato la sua disponibilità a dimettersi durante la riunione del Cda di stasera. Lo ha reso noto un comunicato dello stesso cda ieri sera, dopo oltre due ore e mezza di riunione: «Il consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala preso atto delle dimissioni del Maestro Riccardo Muti da direttore musicale e della conseguente disponibilità a rimettere il mandato da parte del sovrintendente Mauro Meli, assumerà nelle prossime due settimane le decisioni relative all'assetto finanziario, artistico, musicale e organizzativo nell'interesse del Teatro».

«Ho deciso di mettere a disposizione le mie dimissioni - ha detto Meli - esclusivamente per il bene della Scala: ciò che conta in questo momento non è il mio interesse nè quello di nessun altro, ma aiutare a far uscire il teatro da questa crisi». «Già altre volte avevo annunciato di essere pronto a fare questo passo - ha aggiunto Meli, - ma il Cda mi aveva sempre frenato. Questa volta l'ho fatto con un pò più di decisione, e quindi se per risolvere la crisi della Scala è necessario che io mi dimetta, sono pronto a farlo».

Il maestro Arild Remmereit, 44 anni

Riccardo Muti ha dato le dimissioni

L'orchestra della Filarmonica, composta in maggioranza da artisti scaligeri, ha provato regolarmente ieri mattina in vista del concerto con il Coro della Scala di giovedì, che avrebbe dovuto dirigere Riccardo Muti, dimissionario da direttore musicale da sabato scorso, per l'impossibilità di suonare con un'orchestra che l'aveva sfiduciato assieme al sovrintendente Mauro Meli. Al posto di Muti ha diretto un giovane direttore norvegese, il quarantaquattrenne maestro Arild Remmereit, che sarà probabilmente sul podio anche per questo appuntamento, uno dei più importanti della stagione concertistica con la Tragica di Schubert e il Christus am Oelberge di Beethoven. Ieri si è riunito nuovamente il cda della Scala per esaminare la difficile situazione del teatro.

Nel frattempo, alcuni artisti, appoggiati dalla Cisl, hanno cominciato una raccolta di firme per chiedere al maestro Muti un ripensamento. «I sottoscritti dipendenti della Scala prendono atto con dispiacere e rammarico di quanto è successo - è scritto nella mozione - e desiderano chiedere un incontro al Maestro Muti nella speranza di un possibile ripensamento».

Il «caso Scala» approda sui giornali stranieri. In un lungo commento intitolato «Don Camillo a Milano», la Süddeutsche Zeitung ha raccontato ieri la tormentata vicenda della Scala, azzardando l'ipotesi che essa rientri nella tradizione italiana di Peppone e Don Camillo.

Il sovrintendente scaligero Meli è disposto a dimettersi.

Bublè primo nella Hit Parade

De Gregori entra al secondo posto

ROMA Michael Bublè e il suo «It's time» restano al comando della classifica Fimi Nielsen dei cd più venduti della settimana, ma al secondo posto si insedia «Pezzi», nuovo album di Francesco De Gregori che spinge Biagio Antonacci («Convivendo parte 2») in terza posizione.

Poco di invariato nei singoli e nelle compilation, rispettivamente guidate da «I bambini fanno oh...» di Povia e da «Sanremo 2005». Da segnalare che, nelle compilation, il secondo posto è appannaggio di «Super now» che scalza «Super Sanremo 2005».

L'opera di Offenbach al Teatro nazionale sloveno di Maribor

«Racconti», poveri ma di qualità

MARIBOR Jacques Offenbach sta diventando di moda in Slovenia: se a Lubiana si è appena potuta ammirare la prima mondiale in versione scenica di «Le ninfe del Reno» (1864), Maribor risponde con la riproposta dell'unica opera seria del «piccolo Mozart degli Champs-Elysées» «I Racconti di Hoffmann».

Il celebre lavoro, tre atti, un prologo e un epilogo su libretto di Jules Barbier, rappresentata a Parigi (Opéra-Comique, 1881), rappresentata in sloveno a Lubiana nel lontano nel 1902. Quella ascoltata a Maribor, in versione originale, al Teatro Nazionale Sloveno poteva essere considerata una prima assoluta per il pubblico della vicina Repubblica.

Lo spettacolo (regia di Plamen Kartaloff, scene di Lubomir Jordanov, costumi di Daniela Jordanova un «team» bulgaro cui si unisce il responsabile del disegno luci Andrej Hajdinjak) è povero, ma di qualità. Sfruttando la moderna tecnologia del palcoscenico (piani girevoli e ascensori) Kartaloff e compagni ci fanno assistere al gioco di travestimenti che è alla base dell'opera e che ha fatto parlare della sua musica come di una «musica del travestimento».

Una scena dell'opera. (Foto Ivan Vinovrski)

Sul fronte musicale Lorenzo Castriota Skanderbeg scala questa grande cattedrale della musica del Novecento con acume, dedizione, passione e l'orchestra stabile del Teatro Nazionale Sloveno, di cui il musicista di origine pugliese è direttore musicale, lo segue. Di voci importanti, in palcoscenico, ce n'è una, quella di Janez Lotric galvanizzato oltre tutto dal fatto di giocare in casa nella città in cui risiede la cantante con cui ha studiato, il soprano triestino Ondina Otta, che negli anni '50 fu tra le poche a incarnare, in versione italiana, tutte e tre le eroine dell'opera sul palcoscenico del Teatro Verdi. Lotric canta con passione e grande espressività, recita meglio che in altre occasioni, la linea di canto è impeccabile e la cura della parola scenica perfettibile ma sicura.

Fra le tre primedonne delude l'Olympia di Petya Ivanova, ma si impongono sia in Giulietta di Viktorija Chenska che l'Antonia di Andreja Zakonjsek. C'è poi il Nicklausse di Irena Petkova che sfoggia le sue indiscutibili qualità di attrice. Il coro è preparato impeccabilmente da Robert Mracek.

Alla prima successo trionfale. Due mesi di repliche.

Rino Alessi

Trieste sempre in ripresa tra nuovi film e fiction tv

TRIESTE Sono iniziate domenica a Trieste, sul molo Bersaglieri, le riprese del Film «Gorgomeesh» di Nora Hoppe, regista nata a New York, ma che vive a Berlino, già assistente di Lina Wertmuller, nonché sceneggiatrice e regista di molti lavori in Russia e in Belgio. Il film è una coproduzione tra Germania, Francia, Slovenia e Italia, e gode del Fvg-Film Fund - Fondo regionale per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia.

Il film sarà fotografato da Rimvydas Leipus, storico direttore della fotografia del regista lituano Sharunas Bartas («Freedom», «Visions of Europe», etc.). Nel cast del film accanto al protagonista Miki Manojlovic («Underground» di Kusturica, «La Polveriera» di Paskaljevic) e alla bulgara Diana Dobreva, anche Luigi Maria Burrano, Giuseppe Battiston e Orazio Bobbio.

Dureranno invece fino a sabato le riprese in regione del film tv in sei puntate per Rai Uno «Un caso di coscienza 2» di Luigi Perelli. La troupe è tornata in Friuli Venezia Giulia dopo una parentesi di tre mesi in Bulgaria per girare gli interni.

IN GALLERIA

Opere del pittore, Nobel della letteratura 2000, alla Galleria Torbandena

Inchiostri leggendari di Gao Xingjian

Dalle tempere della Fantini alle fotografie della Vattovani

TRIESTE Il ritorno di **Gao Xingjian** a Trieste, dopo l'importante rassegna al teatro Miela di due anni fa, appare ancora una volta segnato dal sentimento della nostalgia e del ricordo. Le opere attualmente esposte alla **Galleria Torbandena** dell'artista, Premio Nobel per la letteratura nel 2000, sono una serie di inchiostri di china su carta di riso realizzati tra la Cina e la Francia tra il 1983 e il 1993, periodo di fondamentali cambiamenti nella vita di Gao Xingjian, segnato dal suo esilio politico a Parigi nel 1987 e poi ancor più duramente dalla strage di Piazza Tien An Men nel 1989.

«Les legendas» (1992) inchiostro su carta di Gao Xingjian.

Hanno per titolo «Primavera», «Illusione», «Sacrificio» o «La casa bianca», e giungono ad evocare atmosfere indefinite, paesaggi quasi leggendari, lontani ed insieme presenti, dove il silenzio, significato dal bianco e nero, risulta più espressivo di qualsiasi altro colore o racconto e la nozione del tempo si perde tra le sfumature dello sfondo. «Trasformare gli alberi e le rocce in ombre, cancellare i fiumi, trasformarli in fonti di luce fluida o in riflessi», «scambiare l'interno e l'esterno, non distinguerli più l'uno dall'altro»: ha scritto l'autore nel suo testo «Per un'altra estetica», rivelando il suo legame con le tecniche della tradizione figurativa orientale e la grande passione per la pittura contemporanea occidentale. E le sue visioni non potrebbero essere più lievi e, contemporaneamente, più intense e profonde. (Fino al 30 aprile).

«Il popolo del sogno» è invece il titolo dell'esposizione che allo **Studio Tommaseo**, fino al 25 aprile 2005, riunisce cinquanta incisioni su rame realizzate su temi tratti dalla Bibbia Ebraica dall'artista, regista e drammaturgo, **Vittorio Pavoncello**. La rassegna, presentata lo scorso autunno a Roma nel Complesso del Vittoriano, ripercorre alcuni momenti del Pentateuco, i cinque Libri che comprendono la storia del popolo ebraico, la sua nascita e formazione: Genesi, Esodo, Levitino, Numeri e Deuteronomio. Iniziando dal passo «E sia la Luce. E la Luce fu», per arrivare alla morte di Mosè sul monte Nebo, Pavoncello offre una serie di originali interpretazioni di alcuni episodi biblici in cui spesso vengono rappresentati i sogni. Attraverso il sogno infatti il popolo ebraico riceve le rivelazioni, nel sogno Dio si manifesta. Le frasi più significative del testo vengono riproposte in un cartiglio sotto ogni immagine, sempre perfettamente calibrata dal punto di vista della composizione e dei toni.

A seconda dei passi proposti, il segno grafico risulta più leggero o più incisivo, estremamente semplificato o fortemente evocativo. Si succedono in tal modo rappresentazioni nelle quali prevale un aspetto simbolico accanto ad altre in cui è possibile riconoscere un intento narrativo, in un'alternanza di immagini più illustrative e di altre più intimiste o puramente liriche. Completano la rassegna un catalogo e un dvd con interventi, tra gli altri, di Guido Ceronetti, Franco Ferrarotti, Margherita Hack, Giacomo Marramao, Giuliano Montaldo.

«Frottage» di **Enzo E. Mari** alla **Galleria Cartesius**, fino all'8 aprile, propone una serie di opere originali e, nello stesso tempo, ricche di richiami interni alla storia dell'arte. L'artista riprende la tecnica dello strofinamento di una superficie ruvida, o in rilievo, su un'altra liscia (in francese detta appunto *frottage*) utilizzata da Max Ernst ai tempi del Surrealismo, rivisitandola in chiave del tutto nuova e personale. Alla base sta una struttura scultorea, un bassorilievo, che raffigura, per lo più, un volto dall'ispirazione classica o vagamente michelangiolesca. Attraverso il *frottage* l'immagine del volto assume nuove valenze espressive in virtù della stoffa, della materia cromatica, della tecnica pittorica di volta in volta utilizzata. L'opera si presenta in terne nelle quali lo stesso soggetto viene interpretato in modo diverso, nella piena libertà e fantasia dell'estro dell'autore che riesce a comporre un'«Elegia» intorno ad un profilo pompeiano, o a rendere omaggio al pittore Dorazio citando i suoi colori e le sue pennellate, o, ancora, a creare poetiche suggestioni «sulle sabbiose tracce del mare».

«Coppia», un'opera di Tiziana Fantini (2003).

Paola Vattovani nella mostra **«Res extensa»** alla **Sala Comunale d'Arte** (fino al 10 aprile) propone una serie di immagini fotografiche volte ad indagare la natura intesa principalmente come materia. Si tratta infatti di stampe di grande formato, spesso moltiplicate, accostate le une accanto alle altre, che pur avendo come punto di partenza l'elemento naturale giungono a trascenderlo scoprendo nuovi percorsi di conoscenza attraverso nuovi angoli di visuale. Le immagini più o meno ravvicinate, più o meno riconoscibili offrono nuove prospettive per nuove nature, dagli inediti spunti di riflessione.

Fino all'8 aprile **Tiziana Fantini** è presente con le sue tempere su carta più recenti negli spazi della **Rettori Tribbio 2**. Anche in queste opere ritornano i temi più cari all'artista, le situazioni e le ambientazioni che hanno ad esempio come sfondo il treno, gli studi televisivi, i luoghi domestici.

Sono soprattutto gli occhi dei suoi personaggi femminili a introdurre lo spettatore a storie sempre diverse, dove memorie e sentimenti personali si mescolano a sensazioni e impressioni comuni, di cui non è difficile sentirsi partecipi.

Franca Marri

CINEMA *«Supersize me» di Morgan Spurlock contro il gruppo McDonald's*

Il documentario? Un peso sullo stomaco

Una sorta di esperimento vissuto in prima persona dal regista

ROMA Un documentario tutto da mangiare e sicuramente difficile da digerire per il gruppo Mc Donald's. «Supersize me», premio miglior regia al Sundance 2004 e candidato all'Oscar come miglior documentario nel 2005, a firma di Morgan Spurlock, non è altro, come dice lo stesso autore, che «un viaggio di un uomo nel mondo dell'aumento di peso, dei problemi di salute e fast food».

Il film, tratto dal volume «Non mangiate questo libro» dello stesso Spurlock, pubblicato in Italia da Fandango che distribuirà anche il documentario da venerdì, è anche una sorta di esperimento vissuto in prima persona: vale a dire vedere gli effetti sulla salute di un mese di alimentazione nei Mc Donald's americani mangiando ovviamente il formato «Supersize me», quello più grande che prevede tra l'altro quasi 2 litri di Coca Cola.

Il regista-scrittore, vegetariano convinto, dopo aver farro controllare il suo stati di salute (perfetto) da ben tre medici, ha fatto da cavia e si è sottoposto alla «dieta» McDonald's per un intero mese (tre pasti al giorno). E il documentario che non fa altro che seguire i pasti del giovane regista in una America piena di obesi, pasti che in breve tempo vedono degenerare, tra la meraviglia degli stessi medici curanti, la sua salute fino a uno condizione a rischio vita.

La locandina del film-documentario contro i fast food.

CONFERENZA

Tempo di feste in Grecia scandito dalle greggi

TRIESTE Domani, alle 16.45, sarà ospite del Circolo della Stampa (corso Italia 13) l'archimandrita della Comunità greco-orientale di Trieste, Giorgio Dangas, che terrà una conferenza su «Le tradizioni delle festività greche».

Prima di entrare nel vivo dell'argomento, l'oratore prenderà come riferimento le stagioni dell'anno, non il ciclo del calendario, prima del quale non esisteva un'unica percezione dell'inizio e della fine del tempo. Gli antichi si dedicavano infatti principalmente alla coltivazione dei campi, strettamente dipedente dal corso del sole. In un passato ancora più remoto, l'inizio del tempo veniva fissato nel momento in cui il gregge andava al pascolo.

L'allevamento costituiva un fattore così importante che, ancor oggi, la gente divide il tempo in due principali periodi: quello estivo e quello invernale. Il primo inizia con la festa di S. Giorgio (23 aprile) quando i pastori conducono il gregge al pascolo in montagna. Il secondo periodo, inizia con la festa di S. Demetrio (26 ottobre), quando il gregge viene ricondotto in pianura per trascorrere l'inverno.

Dopo questa premessa verranno passate in rassegna le principali tradizioni legate alle festività, alcune delle quali hanno origini cristiane, altre affondano le loro radici nelle superstizioni e nei riti pagani dell'era antica. Lo sviluppo di un tipo di vita borghese, negli ultimi decenni in cui dominano i mezzi di comunicazione, ha sicuramente provocato un indebolimento delle usuali forme d'aggregazione. Ma le tradizioni costituiranno sempre l'elemento più romantico e affascinante dell'attività sociale del popolo ellenico.

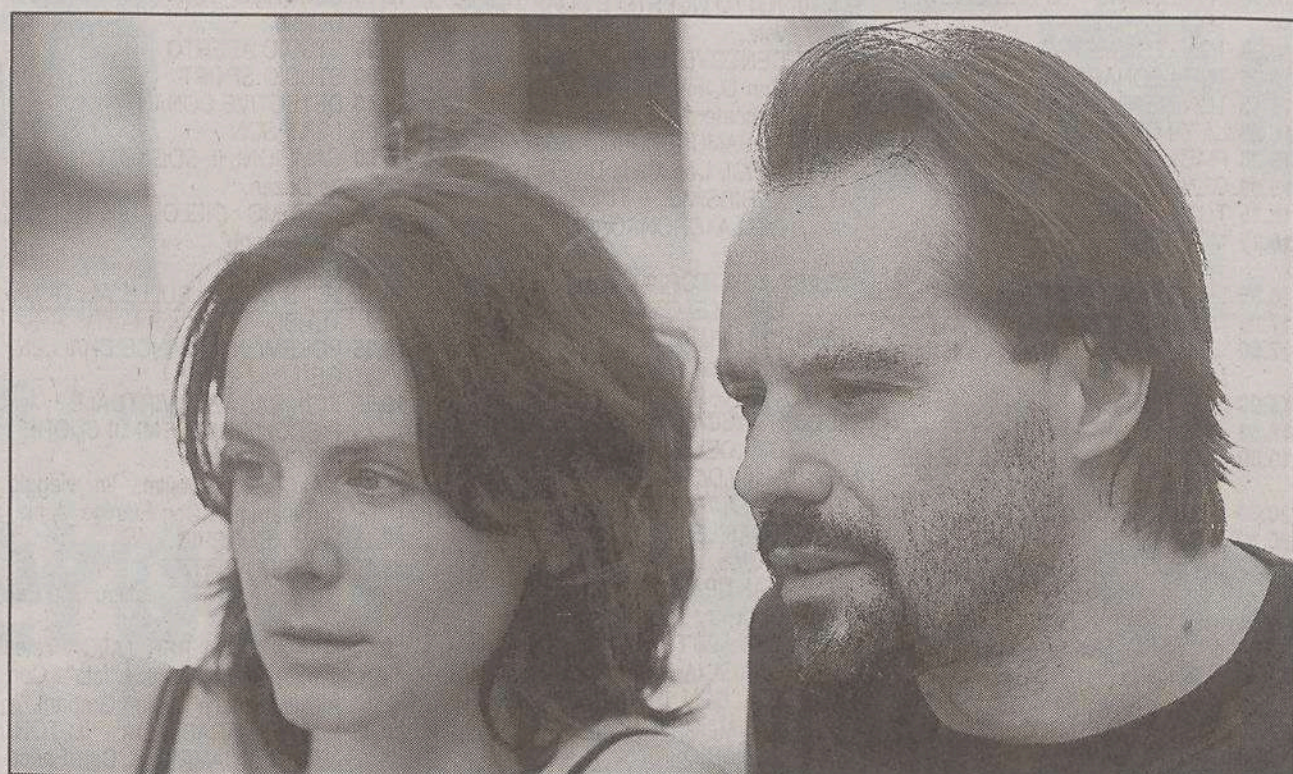
Fulvia Costantinides

TEATRO *«A different language» di Renato Gabrielli in italiano e inglese debutta alla Sala Bartoli*

Il desiderio preso nella Rete

Selina Boyack e Sergio Romano in una love-story digitale

TRIESTE Nel tempo di Internet, delle chat-line, delle messaggerie istantanee, non cambia solo il modo dell'incontro tra le persone. Cambia profondamente l'identità dei soggetti coinvolti, l'essenza del contatto, la sostanza del desiderio umano. Su questo gioca, in un avvincente plot di scambi linguistici e non solo, il nuovo testo di Renato Gabrielli, «A different language».

La più recente produzione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia e della compagnia scozzese Suspect Culture, va in scena stasera alle Sala Bartoli per una «preview» di due giorni: una tipica abitudine britannica, «in previsione» del debutto ufficiale di giovedì 7 aprile. E' una vera avventura produttiva, questa che mette insieme il teatro pubblico regionale e la compagnia di Glasgow, ma incrocia anche - come vuole il titolo - due interpreti di diversa madrelingua: inglese e italiano. Protagonisti di «A different language» sono Sergio Romano (il pubblico lo ricorderà nella parte di Iago, in un «Otello» di qualche stagione fa) e Selina Boyack, impegnati su opposti versanti linguistici a portare a buon fine una relazione coltivata nel «nuovo disordine amoroso», successivo all'ingresso massiccio dei nuovi media nella nostra vita di relazione e alla «globalizzazione» del desiderio.

Selina Boyack e Sergio Romano, interpreti di «A different language» di Renato Gabrielli

«È la storia di due persone che si conoscono grazie a Internet e imbastiscono una storia - spiega l'autore Renato Gabrielli. - Ma la natura di questo mezzo, che spinge ad assumere di identità molto distanti da quelle della vita reale, li mette anche in grado di indossare molteplici maschere, comprese quelle dei coach, cioè dei responsabili e tutori delle "agenzie dell' amore" in Rete, quei nuovi professionisti che allenano i propri clienti all'incontro con l'anima gemella».

Non è nuovo il suo interesse per i cambiamenti a cui ci obbliga la dipendenza dai media.

«Me ne sono già occupato in un testo che è andato in scena al Festival di Edinburgo. In quel caso mettevo in rilievo l'uso del telefonino, che paradossalmente può accrescere l'isolamento in cui ci troviamo, piuttosto che combatterlo».

Qui sono protagoniste la Rete e le possibilità che ci offre di vivere vite diverse da quella quotidiana.

«Questa possibilità di inventarsi "altri" e di vestire identità multiple è prodigiosa. Nel mio testo non ho voluto esprimere una valutazione di merito, o morale. Esso però rivela un problema di comunicazione e identificazione che ci portiamo dietro da quasi un secolo, ed è stato affrontato in modi di molto efficaci dal teatro. Ora Internet mi ha dato la possibilità di riproporlo secondo un taglio totalmente contemporaneo».

Dica la verità, «A different language» è anche frutto di una sua personale esperienza sulla tastiera?

«Non ho mai chattato in cerca dell'anima gemella. Da questo punto di vista sono piuttosto... tradizionale. Certo il ventaglio delle identità possibili ha sollecitato la mia immaginazione di scrittore. Se dovessi farlo per davvero, non so, forse avrei un po' paura».

Gli attori recitano in italiano e in inglese.

«Una doppia matrice era nel progetto che ho cominciato a sviluppare già qualche anno fa con il regista scozzese Graham Eatough. Nel lavoro drammaturgico vero e proprio ho pensato a formule che apparissero credibili (perché Internet è un luogo privilegiato per l'intersezione linguistica) ma non ostacolassero la comprensione degli spettatori. Il testo ha trovato il suo equilibrio con il 60% di lingua inglese e il 40% di italiano, tenendo anche conto della comprensibilità e dell'incontestabile predominio della prima. I riscontri del pubblico che ha già visto lo spettacolo, a Edinburgo e a Glasgow, sono stati molto positivi. Siamo ora curiosi di capire come verrà accolto da pubblico italiano».

Roberto Canziani

Domani a Latisana con «Interviste impossibili»

Vergassola: «Ma a me non la danno mai...»

LATISANA «Chiederla è lecito, rispondere è cortesia»: è la filosofia che ha reso famoso Dario Vergassola, il comico dalle interviste demenziali che ha contagiato tutti col suo «Me la dai?». Partendo proprio dalle surreali conversazioni coi vip, l'artista ligure sarà in scena domani, alle 20.45, con «Interviste impossibili», allestito all'Odeon di Latisana.

Qual è stata l'intervista davvero impossibile?

«Quella con Asia Argento: le avevo chiesto se all'arrivo delle prime mestruazioni si fosse spaventata o avesse pensato a uno scherzo di suo padre. È stata talmente imbarazzante nelle risposte che abbiamo ricorso al montaggio. Comunque le interviste tragiche sono quando hai davanti una persona che non ci sta allo scherzo e risponde seriamente invece di riderci su, fare auto-ironia o mandarmi simpaticamente a quel paese. Una come la Marini, che di fronte alla mia domanda "È vero che lei sa recitare, cantare, ballare?" risponde seria di sì, va inevitabilmente incontro alla trappola della domanda successiva: "Ma allora perché ce l'ha tenuto nascosto?"».

Una curiosità: dopo aver tampinato le varie soubrette con "Me la dai?", quando torna a casa sua moglie gliele dà?

«No *(ride, ndr)*, perché sa che sono un professionista».

Ricorda il debutto allo Zelig di Milano?

«Sì, la prima volta non si scorda mai. La cosa più importante è stata superare la paura di dire delle battute che la gente non coglie. Ad esempio, se dico: "Mi dimentico di aver l'Alzheimer", tre quarti del pubblico non la capisce. Così, per scongiurare una figuraccia, mi sono messo a cantare delle stupidaggini, come la canzone di Mario "Non me la danno mai". È straordinario: quando c'hai l'arma della chitarrella (che è un po' come la coperta di Linus), tutti ti ascoltano gentili e pazienti, facendoti anche l'applauso, per educazione. Sapendolo, ne ho approfittato e ho inserito questi brani, per avere dei punti in più. Ricordo ancora l'emozione che mi restava la mattina, quando andavo in fabbrica con la mia 127... Anche ora mi diverto molto: l'importante è non andare a lavorare».

Il comico Dario Vergassola.

L'identità ligure sembra sposarsi bene col mondo dello spettacolo e in particolare con quello comico: ma cosa vi danno da mangiare lì?

«La Spezia è stata la culla della mia fantasia, perché è un po' mugugnona, come tutti noi comici liguri. Sa, da Genova in poi, siamo senza sabbia e abbiamo solo scogli molto scomodi, quindi siamo sempre un po', non dico incazzati, ma senza pace. Non ci va mai bene niente e ce ne stiamo in bar perché non c'è altro da fare: solo cazzeggiare e spararle a ruota libera. Se abitassimo a Milano, che è piena di gnocche e locali, non saremmo così perché penseremmo ad altro» Chi fa satira sul governo guarda spesso con sufficienza ai comici "non impegnati"».

Lei con che occhi guarda al cabaret politico?

«Con lo sguardo di chi adora il cazzeggio: mi piace la sintesi di una battuta, sia che tratti di politica o di frivolezze. L'importante è che ci sia un guizzo d'intelligenza. Ad esempio, Bonolis non è un comico, ma a volte, quando fa il quiz dei pacchi, ha dei veri lampi di genialità, perché senza testo, improvvisa sketch spassosissimi».

Cosa vorrebbe accadesse al suo personaggio di «Carabinieri»?

«Intanto, la Marcuzzi o la Canalis potrebbero dargliela: ma non si accorge nessuno che 'sto barista è solo? Almeno nella fiction potrebbe succedere qualcosa... Anzi, mi piacerebbe che ci provassero loro e che io gli dicessi di no, così la fiction diventa vera...»

Tiziana Carpinelli

MUSICA *Comincia venerdì un ciclo di sette concerti in vari centri regionali*

Glasbena, dal jazz alla classica

TRIESTE Venerdì prende il via la nuova stagione primaverile di concerti della Glasbena matica, ciclo di sette concerti diversi tra di loro, che verranno presentati su sette palcoscenici in cinque diverse sedi, unendo jazz, musica da camera, orchestrale, leggera: due a Trieste, due a Gorizia, gli altri a San Pietro al Natisone, a Grimacco e a Tarvisio. Tutte le serate avranno inizio alle 20.30. Vediamo i primi concerti. Venerdì al Kulturni Dom di Gorizia suona la Big Band Rtv Slovenija, con le cantanti Martina Feri e Alenka Godec. Giovedì 21 aprile, alla Chiesa luterana di Trieste, l'Ottetto Vrtnica con il chitarrista Pierluigi Corona. Venerdì 22 aprile a Grimacco il gruppo etno pop sloveno Katalena. Venerdì 6 maggio alla Sala dei Musei provinciali di Gorizia il Duo Chiabudini/Ipavec (pianoforte/fisarmonica).

La prolusione al «Macbeth» diventa un itinerario storico

TRIESTE Domani alle 18 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, Gianni Gori e Bernardo Pieri terranno la prolusione al «Macbeth», l'opera di Giuseppe Verdi che andrà in scena venerdì. Dell'opera verdiana (da vent'anni assente dalle scene triestine) e delle sue fortune nell'Ottocento e nel Novecento, verrà proposto un singolare itinerario storico, che attraverserà anche le vicende interpretative del «Macbeth», prima e dopo l'edizione scaligera diretta da De Sabata e interpretata dalla Callas: edizione che ha riportato il titolo in repertorio e tra i capolavori verdiani.

RASSEGNA *Ai Salesiani fino a domenica il lavoro del pordenonese Rocco*

Tomaso, fra Vangeli e umorismo

TRIESTE Al teatro dei Salesiani è di scena la sezione Ragazzi del gruppo teatrale «La Barcaccia» che, preparata e diretta da Gabriella Faraguna, si è già fatta onore vincendo l'anno scorso il Festival del Teatro Amatoriale della provincia di Trieste con lo spettacolo «Il Principe Rospo». Ora è la volta di un lavoro del poeta e scrittore pordenonese Luciano Rocco, «Torna a casa Tomaso», che sarà replicato fino al dieci aprile.

Si tratta di un testo dal taglio davvero originale che si svolge su un doppio binario: la rievocazione di scene tratte dai Vangeli narrata in italiano con lo stile che ricorda le sacre rappresentazioni popolari e una storia parallela che si svolge nella casa di Tomaso recitata in dialetto con la semplicità del parlare quotidiano. In questa versione (che è stata «tradotta» dal dialetto pordenonese al triestino) non mancano risvolti umoristici per l'ingenuità dei componenti della famiglia del pescatore e per la sua proverbiale difficoltà a credere «a ciò che non vede». La recitazione su due piani che si intersecano, mescolando sacro e profano, ha richiesto grande impegno a questi ragazzi (una ventina) che hanno risposto con slancio e spontaneità alle aspettative dando veramente ottima prova di sé. Lo spettacolo ha saputo offrire momenti di commozione alternati al sorriso e al divertimento, anche nell'essenzialità della messa in scena, grazie a un affiatato lavoro di gruppo (a posto luci, costumi, regia). Un cenno a parte meritano le musiche composte ed eseguito da Luca Chiarandini con la voce suggestiva di Francesca Tumia che hanno creato una piacevole cornice.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 21, al Knulp di via Madonna del mare, «Brigante se more», monologo di Carla Vitantonio con Anton Thumiger al pianoforte.

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, concerto «Viaggio tra la musica israeliana e quella classica da camera» con il Weber String Quartet.

Domani alle 17, all'auditorium del Revoltella, Valeria Poletto parla sulle «Opere di età gotica»; i Musici della Serenissima eseguiranno musiche dal '300 al '500.

Domani alle 17.30, alla Minerva, si presenta il libro «Sarà ancora bello. Storie di donne della Venezia Giulia tra fascismo, Resistenza e dopoguerra» di Silva Bon, Anna Di Gianantonio, Chiara Fragiacomo e Marina Rossi.

Domani alle 18.30, al Centro Veritas (via Monte Cengio 2/1), incontro su «La croce fra morte e risurrezione» con don Pierluigi Di Piazza, don Mario Vatta e Andrea Bellavite, direttore della Voce Isontina.

Domani alle 20.30, al conservatorio Tartini, concerto di Gianluigi Polli sulla forma Sonata attraverso il linguaggio di Mozart, Clementi, Beethoven e Schubert.

«Brigante se more», monologo di Carla Vitantonio con Anton Thumiger al pianoforte

Suona il Weber String Quartet

Biagio Antonacci

UDINE Domani alle 19.30, all'Accademia Nico Pepe, va in scena «Funky Forest» con gli allievi del terzo anno di corso diretti da François Kahn (posti limitati, necessaria la prenotazione al n. 0432-504340).

LATISANA Domani alle 21, al Teatro Odeon, Dario Vergassola presenta «Intervista impossibili».

PORDENONE Giovedì alle 21, al palasport, concerto di Biagio Antonacci.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Kulturni dom, concerto della Big Band della Radiotelevisione slovena, con le cantanti Martina Feri e Alenka Godec, promosso dalla Glasbena Matica.

GRADISCA Venerdì alle 21, alla sala Bergamas, in scena «Novecento» di Baricco con Carlo Vitale, al pianoforte Simone Sciumbata.

MONFALCONE Sabato alle 20.45, al Comunale, l'Orchestra di Padova e del Veneto in concerto diretta da Zsolt Hamar, musiche di Haydn, Stravinskij e Mozart.

VENETO Venerdì alle 22, al Teatro Magno di Castelbrando a Cison di Valmarino (Treviso) presentazione di «Blue Whisper», primo cd degli Headhunters.

SLOVENIA Giovedì alle 20, al palasport Bonifika di Capodistria, concerto di Laura Pausini (biglietti a Radioattività, tel. 040-304444).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 8 aprile ore **20.30** turno A. Repliche: domenica 10 aprile ore **16** turno D, martedì 12 aprile turno F ore **20.30**, giovedì 14 aprile ore **20.30** turno B, sabato 16 aprile ore **17** turno S, martedì 19 aprile ore **20.30** turno C, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev, giovedì 7 aprile ore **20.30,** replica sabato 9 aprile ore **17**. Spettacoli per le scuole 7-8-9 aprile ore **11.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripcovich: mercoledì 13 aprile ore **20.30** (turni H e I), venerdì 15 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 17 aprile ore **16**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30 «Io e Annie»** di Woody Allen. Con Antonio Salines e Marzia Postogna. Atto unico 1.30'. Parcheggio gratuito. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** gli Amici della Contrada presentano il terzo e ultimo incontro del ciclo **«Il teatro nei momenti della sua storia»,** a cura di Paolo Quazzolo. Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; **info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore». 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero-Politiki kousina»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«The mask»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05. 5 €.

«La febbre»: 16.20, 20, 22.15. 5 €.

«The eye 2»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.

«Robots»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.10. 5 €. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 16.30. 5 €.

«Manuale d'amore»: 16.25, 20, 22.15. 5 €.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.

«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 19.55, 22.10. 5 €.

«Profondo blu»: giovedì 7 aprile anteprima nazionale in esclusiva con proiezione in digitale ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In good company» di Paul Weitz, con Dennis Quaid e Scarlett Johansson. Dal 55.o Festival di Berlino. **Oggi 5 €.**

16, 18, 20: «La morte sospesa - Touching the void» di Kevin MacDonald. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson. **Oggi 5 €.**

22: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17: «Winnie the Pooh e gli Efelanti». 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Tickets». 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Robots». 5/4 €.

18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. 5/4 €.

16.20, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri. 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The eye 2». 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Jacket» con A. Brody («Il pianista»). 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15: «The Mask 2». 5/4 €.

22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con W. Smith. 5/4 €.

16.30, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket» con J. Carrey. 5/4 €.

18.30: «Neverland» con Johnny Depp e Kate Winslet. **Solo oggi a solo 3 €.**

NAZIONALE A 3 €. Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La terza stella»** con Ale & Franz. Giovedì **16, 18, 20.10, 22.20: «Sideways».**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22:«Le porno veline».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18, 20, 22: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek con Barbora Bobulova.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22: «Mi presenti i tuoi?» con R. De Niro e D. Hoffman a € 2,70.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 8 aprile ore **20.45** (Musica abb. 16, abb. 8 formula A), **Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia,** Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Gemma Bertagnolli soprano, Filippo Gamba pianoforte, musiche di Mozart e Beethoven. 9 aprile 2005 ore **17.30** (fuori abb.), **Concerti Post Scriptum**, Filippo Gamba pianoforte, Schumann, Brahms, Mendelssohn-Bartholdy, Debussy. Info: tel. 0432-248418 biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004-2005: domenica 10, lunedì 11 aprile, Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in **«Harry ti presento Sally».** Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2004-2005. Sabato 9 aprile, Orchestra di Padova e del Veneto; in programma musiche di Haydn, Stravinskij, Mozart. Mercoledì 13 aprile, Staatskapelle Weimar; in programma musiche di Wagner. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Robots»: 17, 18.40.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 20.20, 22.30.

«The eye 2»: 18, 20.15, 22.20.

«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 17.15.

«In good company»: 20.15, 22.15.

«La febbre»: 17.30, 20, 22.10.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «The Mask 2», con Alana Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy.

Sala blu. 20, 22.15: «The Eye 2». Regia dei fratelli Pang.

Sala gialla. 20: «Striscia, una zebra alla riscossa». Film di animazione. **22.15: «Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi»** con Jim Carrey.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 18.40: «Robots». 20.20, 22.20: «In Good Company».

Sala 2. 17.30, 20, 22.10: «Manuale d'amore».

Sala 3. 17.45, 20.10, 22.20: «La febbre».

In corso le riprese della terza serie

Nuovi duelli per «Orgoglio»

ROMA Le intricate vicende degli Obrofari e dei Pironi continuano ad appassionare i telespettatori di RaiUno, e intanto tra ville, carrozze, cavalli al galoppo e duelli, sono cominciate in corso le riprese di «Orgoglio capitolo terzo», 13 nuove puntate realizzate dalla Titanus di Guido Lombardo per Rai Fiction.

E anche questa volta Maria Venturi, che firma il soggetto con Gianfranco Clerici e Daniele Stroppa alla sceneggiatura, non risparmierà passione e colpi di scena. Con la regia di Giorgio Serafini e Vincenzo Verdecchi, torneranno a rivivere le stanze di Palazzo Chigi ad Ariccia: qui la Titanus girò nel 1962 il «Gattopardo» di Visconti, qui Alain Delon e Claudia Cardinale si diedero il primo bacio.

Ma sono molti altri i «luoghi della memoria» di Roma e dintorni visitati dalla troupe delle nuove serie: Villa Borghese e la Casina Valadier, il Lungo Tevere ridisegnato dai Savoia, i casali dell'Agro, gli scorci più belli del litorale romano.

La piccola e personale storia dei protagonisti continua ad intrecciarsi con la grande storia del primo Novecento italiano: il suffragio universale, il movimento contadino, la guerra coloniale, la nascita di una nuova imprenditoria.

Una ricostruzione che ormai può contare su mezzi senza precedenti: i costumi di repertorio sono già 3000. A questi si aggiungono 300 nuovi modelli: 220 femminili e 80 maschili realizzati per la nuova serie. 20 abiti di haute couture d'epoca sono stati destinati dal costumista Valter Azzini ad una serie di tabloid vivent da ambientare nell'atelier della bella e misteriosa Eleonora Aldovrandi (Lucrezia Lante della Rovere), forse amante di Herman Ludovici (Franco Castellano).

Una scena corale che racconta la nascita della grande sartoria e quella ante-litteram del made in Italy. Gli aristocratici del tempo facevano inamidare le camice a Londra e le loro mogli si vestivano a Parigi, ma le donne cominciavano a leggere Regina, uno dei primi giornali femminili italiani, e la storia dei grandi atelier muoveva i primi passi.

Elena Sofia Ricci

Del resto, una nuova donna si affaccia alla ribalta del secolo, e le eroine di «Orgoglio» ne sono lo specchio. Anna (Elena Sofia Ricci) viaggia verso un imprevedibile e tragico destino in Africa, Elisa (Gabriella Pession) sfida le leggi per amore del suo Francesco (Giorgio Lupano), la piccola Aurora (Cristiana Capotondi) si lancia da pioniera nel mondo nascente della moda, Emma (Giannapaola Scaffidi) prosegue la sua ricerca interiore.

Ma, soprattutto, arriva un altro personaggio a sconvolgere ogni precario equilibrio: Celeste Dubois, interpretata da Claudia Ruffo, una giovane donna d'affari, bella e intrigante, appassionata tanto nell'amore quanto nel lavoro che travolgerà la vita di Pietro Pironi.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Jeannie e i dolcetti pazzi"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.00 TG PARLAMENTO
10.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.10 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Graffiti a Manhattan - Un furto dopo l'altro"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 BOGUS - L'AMICO IMMAGINARIO. Film (commedia '96). Di Norman Jewison. Con Gerard Depardieu e Whoopi Goldberg.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 GESÙ DI NAZARETH Telefilm. Con Olivia Hussey e Robert Powell.
5.35 PIANETA ACQUA: UNA GOCCIA LA VITA
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 L'ANIMA DELLA LIRICA
6.15 NONSOLOSOLDI (R)
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 SPECIALE TG2
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TUTENSTEIN
17.40 ART ATTACK
18.00 SPECIALE TG2
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 BELFAGOR - IL FANTASMA DEL LOUVRE. Film (horror '01). Di Jean Paul Salomè. Con Michel Serrault e Sophie Marceau.
22.40 TG2
22.50 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA. Con Roberto Giacobbo.
0.05 MUSIC FARM
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 MOTORAMA
1.50 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.55 METEO 2
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 KOMODO. Film (fantascienza '99). Di Michael Lantieri. Con Billy Burke e Jill Hennessy.
3.25 SPORTSNIGHT Telefilm
4.05 LA SITUAZIONE COMICA
4.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.30 TGR
13.00 GEO
13.10 UN SOLO DIO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.30 TG3 - TG3 METEO
15.05 TGR LEONARDO
15.15 TGR NEAPOLIS
15.25 LA TV DEI RAGAZZI
15.30 FIABE DA TERRE LONTANE
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 GENTE DI NOTTE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 ROSAMUNDE PILCHER
16.25 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.35 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Maria De Filippi.
21.00 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo e Barbara D'Urso.
0.40 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.10 TG5 NOTTE
1.41 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Maria De Filippi.
2.10 IL DIARIO
2.26 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.35 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
4.10 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 STEEL - L'UOMO D'ACCIAIO. Film TV (avventura '97). Di Kenneth Johnson. Con Annabeth Gish e Shaquille O'Neal.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Conflitto di interessi". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "La confessione"
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "In viaggio con mamma". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e [illegible]
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "La grande abbuffata". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
20.45 SUPER SARABANDA - IL TORNEO DEI CAMPIONI. Con Enrico Papi.
21.05 LE IENE SHOW
23.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "Un altro tradimento - Il padre di Richard". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
0.55 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 MAC GYVER Telefilm. "Rotta di collisione"
8.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 STELLA SOLITARIA. Film (western '57). Di Vincent Sherman. Con Ava Gardner e Clark Gable.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Tony lo squalo". Con Chuck Norris.
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Olympique Lione-PSV Eindhoven
22.40 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.05 MEDIASHOPPING
0.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
0.35 GENTE COMUNE. Film (drammatico '80). Di Robert Redford. Con Donald Sutherland e Timothy Hutton.

LA7

9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Un abile inganno"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Un caso di coscienza". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il clown"
14.05 RICCARDO CUOR DI LEONE. Film (avventura '54). Di David Butler. Con Rex Harrison e Virginia Mayo.
16.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Il prezzo del dovere". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Forgive me, father"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
22.30 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 NEWS
7.00 VIDEO A ROTAZIONE
13.30 WANNA COME IN
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 VIDEO A ROTAZIONE
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 LIVE@SUPERSONIC
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM TV. A CHRISTMAS CAROL (04) con Linus e Platinette e Gerry Scotti
7.25 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
9.10 LOADING EXTRA
9.20 FILM. BASIC (03) di John McTiernan con John Travolta e Samuel L. Jackson
11.00 LOADING EXTRA
11.15 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
13.05 CINE LOUNGE
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. NON TI MUOVERE (03) di Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Sergio Castellitto
15.35 FILM. PARVA E IL PRINCIPE SHIVA (03) di Jean Cubaud
17.00 FILM. COSE DA MASCHI (03) di Chris Koch con Jason Lee e Julia Stiles
18.45 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
20.30 DUETS
21.00 FILM. BAD BOYS II (03) di Micheal Bay con Joe Pantoliano e Will Smith
23.30 FILM. THE BUTTERFLY EFFECT (04) di Eric Bress e J. Mackye Gruber con Aston Kutcher e E. Henson
1.25 DUETS
1.55 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
3.45 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
4.10 FILM. BALLO A TRE PASSI (03) di Salvatore Mereu con Caroline Ducey e Michele Carboni

SKY SPORT

6.00 Bundesliga 2004/2005: Werder Brema-Stoccarda
7.45 Liga 2004/2005: Villareal-Athletic Bilbao
9.30 Premier League 2004/2005: Charlton-Manchester City
11.15 Liga 2004/2005: Barcellona-Betis
13.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 95-96 andata
14.00 Sport Time
14.30 Premier League 2004/2005: Liverpool-Bolton
16.15 French Ligue 2004/2005: Lione-Lens
18.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 96-97 andata
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Liverpool-Juventus
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.30 Sport Time
23.45 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Lione-PSV
1.30 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 95-96 andata, 96-97 andata
3.45 Premier League 2004/2005: Charlton-Manchester City
5.30 Sky Speciale: Grazie a Dio

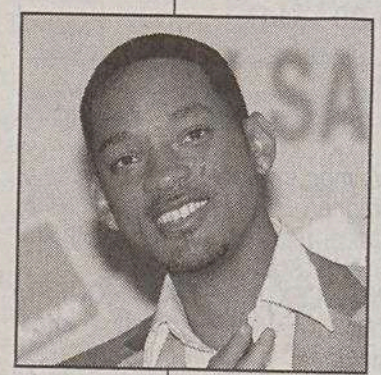
■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

I FILM DI OGGI

«BOGUS - L'AMICO IMMAGINARIO» ('96), di Norman Jewison, con Gerard Depardieu *(nella foto)* e Whoopi Goldberg (Raiuno, ore 21). Albert, sette anni, vive a Las Vegas con la madre che lavora nel mondo del circo. Ma un giorno la donna muore in un incidente e il piccolo viene affidato all'unica erede diretta...

«GENTE COMUNE» ('80), di Robert Redford, con Timothy Hutton *(nella foto)* e Donald Sutherland (Retequattro, ore 0.35). La normale vita di una famiglia borghese viene sconvolta da una tragedia, la morte del figlio maggiore in un incidente in barca. Le reazioni della famiglia, l'incomprensibile freddezza della madre...

«BAD BOYS II» (2003), di Micheal Bay, con Will Smith *(nella foto)* e Joe Pantoliano (Sky, ore 21).

Gli agenti della narcotica Mike e Marcus vengono assegnati ad un caso di traffico di ecstasy a Miami. Ma le loro indagini conducono inavvertitamente ad una grande cospirazione...

Canale 5, ore 21 / **«La fattoria» dal Brasile**

Prima eliminazione tra i due candidati, Francesco Benigno e Clayton Norcross, questa sera al reality «La fattoria», in diretta dal Brasile, condotto da Barbara d'Urso con Pupo nel ruolo di inviato. Nella fazenda continua la simpatia tra Giulia Montanarini e Marco Basile e appare sempre più evidente lo scambio di gentilezze e attenzioni tra Francesca Lodo e Edoardo Costa.

Raitre, ore 10.10 / **La Zevi a «Cominciamo bene»**

Tullia Zevi, ex presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane sarà tra gli ospiti di «Cominciamo Bene». Interverranno inoltre: monsignor Mauro Cozzoli, docente di Teologia Morale alla Pontificia Università Lateranense; l'Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini, presidente della Coreis, la Comunità religiosa islamica italiana; il decano dei vaticanisti italiani, l'ottantenne Benny Lai; la teologa Cettina Militello; Maria Rosaria Omaggio; il matematico Piergiorgio Odifreddi.

Raitre, ore 21 / **Le elezioni a «Ballarò»**

I risultati delle elezioni regionali come influiranno sull' anno che verrà e sul quadro politico nazionale? «Ballarò», il settimanale d'informazione condotto in diretta da Giovanni Floris, lo chiede ai leader dei partiti, ai governatori confermati, subentranti, uscenti...

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 PREVENZIONE È SALUTE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.05 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.40 WORK UP
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 TG ITALIA9
0.10 SCHIMANSKY Telefilm
1.45 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 5+ NEWS - TG LICEO OBERDAN
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 5+ NEWS - TG LICEO OBERDAN
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 ALPE ADRIA
20.30 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Liverpool-Juventus
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 FOCUS VELA
23.25 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT

TELEFRIULI

8.15 FESTA DELLA PATRIA DEL FRIULI
9.15 DOCUMENTARIO
9.50 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 ESTATE GIOVANI
22.45 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela. Con Eduardo Palomo.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Champions League
22.50 TG7
23.00 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film (comico '79)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 AMBRA. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E LA VECCHIA SIGNORA. Film TV (poliziesco '94)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 21.35: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Graal: un codice eterno; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.36: 'Radio2 Milano in Concert'; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica), segue: musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.50: Programmi dell'accesso: associazione Salaam; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questo è mio», a cura di Vera Poljšak; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Atilij Kralj: Padre nostro. Lettura di Danijel Malalan. 10.a puntata; segue: Potpourri; 18: Storie di emigranti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz – Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz – 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

PRETE E ARBITRO

Mike McCurry, uno dei migliori direttori di gara scozzesi, arbitro internazionale per una decade, è stato ordinato ministro del culto battista nella chiesa di Mosspark Church. «D'ora in poi - ha spiegato - predicherò la parola del Signore». Per dedicarsi al suo impegno religioso McCurry lascerà il lavoro di consulente finanziario, ma continuerà a fare l'arbitro.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/05 Charlton-Manchester City
11.15 Sky Sport 1: Liga 2004/05 Barcellona-Betis
13.00 Italia 1: Studio Sport
16.15 Sky Sport 1: French Ligue Lione-Lens
16.50 Sky Sport 2: Basket NCAA Finale
19.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Prepartita
20.00 Rai 3: Sport Notizie
20.30 Capodistria: UEFA Champions League Liverpool-Juventus
20.35 Rete 4: UEFA Champions League 2004/05 Olympique Lione-PSV Eindhoven
20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/05 Quarti di finale: Liverpool-Juventus

MULTA RECORD

Il Newcastle ha inflitto una multa di 200 mila sterline (300mila euro) al centrocampista Lee Bowyer per la scazzottata con il compagno di squadra Kieron Dyer. Si tratta della multa più salata mai decisa da un club inglese nei confronti di un proprio giocatore. Bowyer aveva aggredito il compagno per un mancato passaggio nella gara con l'Aston Villa, persa 3-0.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE A vent'anni dalla tragedia dell'Heysel tornano a confrontarsi quelle squadre ma in un clima del tutto diverso

A Liverpool la Juve spera di ritrovare Nedved

Capello non sa ancora se Trezeguet e Zalayeta saranno in grado di reggere per tutti i 90 minuti

Benitez chiede la vittoria ma senza prendere gol

LIVERPOOL Vincere contro la Juve, ma senza subire gol: questo l'obiettivo di Rafael Benitez, tecnico del Liverpool. Se in Champions i Reds hanno saputo mettere in pratica gli insegnamenti di Benitez, ex insegnante di educazione fisica, sopravvivendo alle eliminazioni di Arsenal e Manchester, non altrettanto si può dire in Premier League, dove il loro rendimento è simile alle montagne russe.

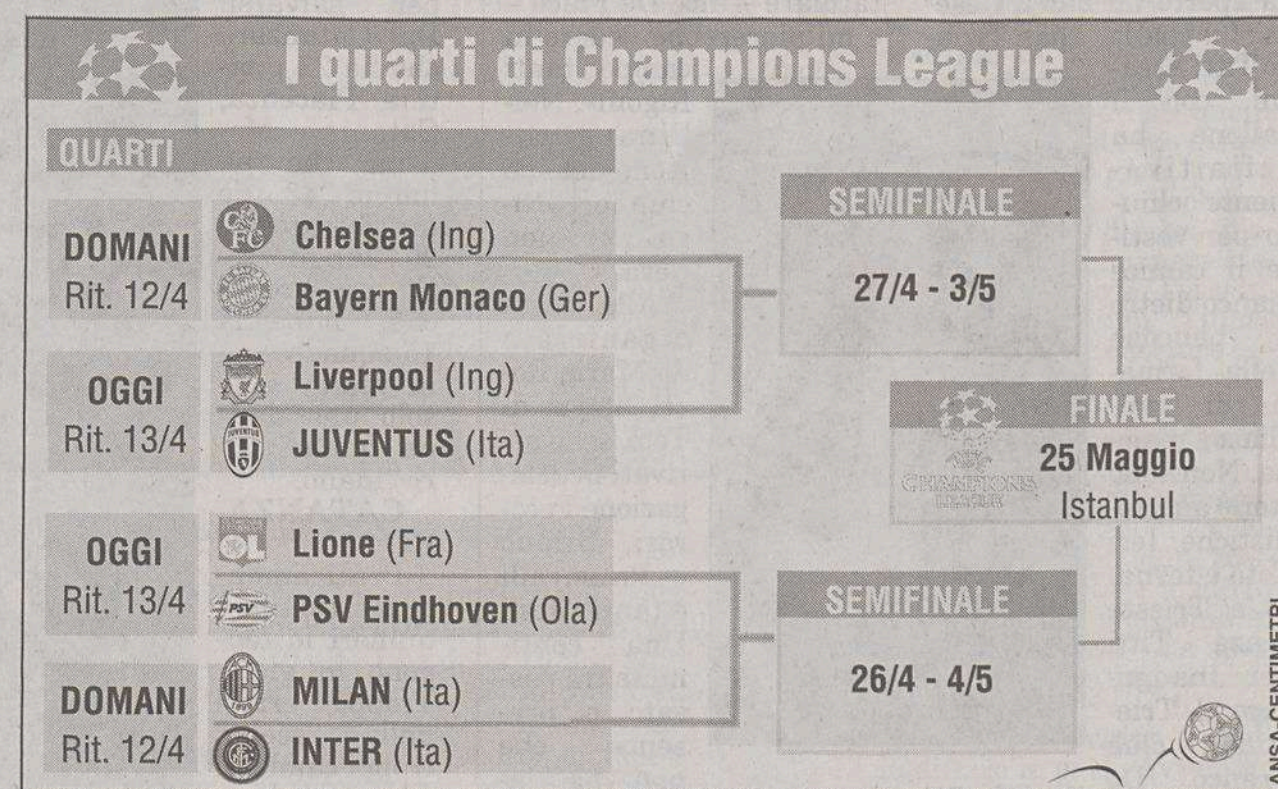
«È evidente che questa squadra, almeno finora, si sia espressa meglio negli impegni internazionali - ha ammesso Benitez - ma sono sicuro che anche in futuro anche il campionato ci riserverà soddisfazioni». Contro la Juventus il Liverpool deve fare a meno di diverse pedine importanti, come Djibril Cissè e Didi Hamann (oltre a Fernando Morientes e Mauricio Pellegrino, non utilizzabili negli incontri europei) ma Benitez non dispera: «Non c'è nulla che possiamo fare, noi tecnici, per evitare gli infortuni. Il nostro compito è di preparare tutti i giocatori della squadra per essere pronti in casi simili».

Per questa sera è probabile l'arretramento del capitano Gerrard sulla linea dei centrocampisti e l'avanzamento di Luis Garcia al fianco di Milan Baros, con l'inserimento sulla destra di Smicer. «Non temiamo la Juventus - ha detto Benitez - anche se sappiamo che è una grande squadra con giocatori di classe ed esperienza. Dal portiere fino al centravanti, gli uomini di Capello sono calciatori formidabili. Inoltre hanno il vantaggio di poter contare su un blocco di italiani che si conoscono bene».

Benitez ha approfittato della conferenza stampa per rivolgere parole di ammirazione al tecnico bianconero. «Sono stato a Milanello due volte, la prima ai tempi del Milan di Capello. Mi piace molto come allena le sue squadre».

Pavel Nedved non si sente ancora in piena forma.

LIVERPOOL Lo spettacolo deve andare avanti e la Juventus è la prima squadra italiana a scendere in campo dopo la morte del Papa. All'Anfield Road di Liverpool, per il match di andata dei quarti tra i bianconeri e i reds si penserà molto alla tragedia di vent'anni fa, ai 39 tifosi bianconeri morti schiacciati nella calca scoppiata dopo la carica di un gruppo di fans inglesi ubriachi all'Heysel di Bruxelles, dove si giocava la finale di Coppa dei campioni. Guarda caso, sarà un belga, Frank De Bleeckere, a dirigere il primo Liverpool-Juventus dopo quella maledetta serata.

Si arriva finalmente a un altro Liverpool-Juventus, con i reds pieni di acciacchi ma determinati a vendere cara la pelle. Gli inglesi, allenati dallo spagnolo Rafael Benitez, faticano a completare la panchina: l'elenco degli indisponibili è lungo, a prescindere da Morientes, che non può giocare in Champions con i reds perchè ha iniziato la stagione di Champions con il Real. Anche Capello non ha tutte le pedine a posto: Ferrara e Kapo (infortunati) e Tacchinardi (squalificato per due turni) sono rimasti a Torino, ma il vero rebus sono le condizioni di salute di Nedved, Zalayeta e Trezeguet, tutti reduci da infortuni quando non da una serie di infortuni.

Lo stesso Emerson si è allenato a parte, nella seduta di rifinitura all'Anfield Stadium.

Nedved si è imbarcato sull'aereo che ha portato la Juventus a Liverpool borbottando e scuotendo il capo per i malanni, Trezeguet non gioca una partita intera da una vita ed è tornato da Tel Aviv con una caviglia gonfia, Zalayeta è appena guarito da un fastidioso mal di schiena. Ma Capello non si lamenta: «Abbiamo recuperato quasi tutti. Trezeguet? Se è qui, significa che sta meglio. Chi viene convocato, è come minimo abile e arruolato».

Liverpool-Juve è sfida avvincente, al di là dei ricordi: «Non c'è stadio inglese dove si sente il trasporto del pubblico come l'Anfield. Per fare risultato qui - continua il tecnico bianconero - dovremo usare attenzione, intensità e personalità. Quello di Liverpool è un grande ambiente e sono orgoglioso di allenare la Juventus che ritrova questa avversaria a vent'anni dalla tragedia dell' Heysel. Qella sera facevo il telecronista - ricorda Capello - il modo migliore perchè la notte di Bruxelles resti solo più un triste ricordo sarà giocare una bella partita, di grande sportività e alti contenuti agonistici».

Del Piero sottolinea le emozioni che hanno segnato la vigilia: «La notte dell'Heysel ero ragazzino e mio padre, quando scoppiò il finimondo, mi mandò in cortile a giocare a pallone. Quello spettacolo era diseducativo e si preoccupò che non lo vedessi. Adesso è venuto il momento di chiudere quel capitolo e possiamo farlo giocando bene, noi e il Liverpool».

Domani sera a San Siro in scena la prima puntata dell'euroderby della Madonnina, che ricorda molto quello giocato due anni fa

Milan e Inter fino all'ultima stilla di energia

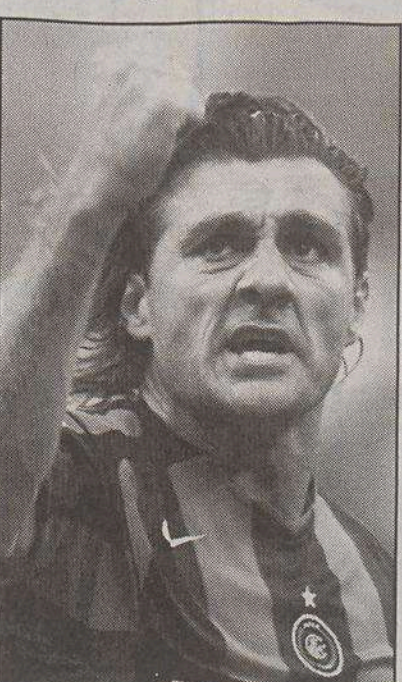
«Deciderà un episodio, un po' di fortuna»: questa l'opinione dei giocatori nerazzurri e rossoneri

Vieri torna ad allenarsi a pieno ritmo

ROMA «Regalateci un sogno». Lo striscione appeso dal centinaio di tifosi nerazzurri che sono accorsi alla Pinetina per stare vicini all'Inter in questa antivigilia di euroderby fa salire la pressione e l'attesa per una sfida al calor bianco. Se gli ultras si vedono già a Istanbul a battere la Juventus per quella che sognano diventare una rivincita su tutto e tutti gli avversari in un colpo solo, dentro il cancello di Appiano si preferisce invece lavorare in silenzio centellinando le parole, guardando agli ultimi allenamenti per decidere con quale strategia si può tentare di vincere un derby lungo 180'.

Si trepida per le condizioni di Vieri, anche se il bomber si è allenato per la terza giornata consecutiva con i compagni e quindi dovrebbe far parte della lista dei convocati. Non sarà al 100% e quindi probabilmente partirà dalla panchina, ma già la sua presenza con la squadra è un segnale positivo per il tecnico nerazzurro.

Ci sono notizie positive anche per Adriano che, come previsto, ha ripreso a correre per la prima volta dopo l'infortunio del 20 marzo scorso. Per il brasiliano, 20' di andatura lenta, ma crescono le speranze di averlo in campo almeno nella partita di ritorno.

Per l'andata, invece, senza i due bomber principali e con Recoba infortunato da tempo, si studia pure l'ipotesi di un inedito 4-5-1 per affidare a un folto centrocampo le chances di sostenere la freccia Martins. Mancini farà il possibile e l'impossibile per ribaltare i favori del pronostico, ma resta la consapevolezza che ci vuole anche un aiutino dalla sorte in una gara del genere, come del resto i precedenti insegnano. Un calcio d'angolo, una punizione dal limite, un rimpallo. Sarà un episodio insomma a decidere alla fine il passaggio del turno tra Milan e Inter.

Christian Vieri

Parola di Cristiano Zanetti, uno che ha già vissuto due anni fa l'euroderby di Milano. E che l'aereo che portava a Manchester l'ha perso pareggiando tutte e due le partite.

Il centrocampista nerazzurro basa la sua convinzione sui fatti: «Non siamo stati inferiori al Milan due anni fa, non lo siamo stati mai neanche nei due derby di campionato quest'anno. La differenza nell'ultimo l'ha fatta un tiraccio che, deviato, è finito alle spalle di Toldo». Zanettino, che dopo qualche incertezza iniziale ha conquistato la fiducia di Mancini e il ruolo di intoccabile nel centrocampo nerazzurro, ricorda benissimo la sfida di due anni fa, che peraltro ebbe anche lo stesso calendario, col Milan per primo in casa: «Me lo ricordo sì, è per questo che spero che questi siano diversi. In fondo, andrebbero bene anche due pari, ma stavolta l'1-1 dovremmo farlo noi mercoledì. L'altra volta invece fu 0-0 con Crespo (allora nerazzurro) che ebbe l'occasione migliore proprio allo scadere».

E, all'antivigilia della sfida, uno concreto come Cristiano Zanetti non si fa tentare dalle fantasie dei tifosi nerazzurri che magari preferirebbero dichiarazioni più spavalde e adotta il profilo basso inaugurato dal presidente Facchetti.

Kakà: «Il discorso lo chiuderemo in 180'»

MILANO Luì è uno di quelli che il derby non lo sbaglia mai, come dimostrano le tre reti segnate in quattro partite. Lui è Kakà, uno di quei giocatori che all'Inter hanno sempre fatto male in campionato e che domani sera proverà l'emozione del primo derby europeo. È quindi un'esperienza nuova per il giovane brasiliano che però non ha mai mostrato alcun problema nel gestire la tensione: «È qualcosa di simile alla vigilia della finale del Mondiale anche se io allora sapevo bene di non essere in campo e quindi questo è comunque un caso diverso. Sono felice di prendere parte a una partita così speciale e di avere la possibilità di dare il mio contributo».

L'importanza del derby è diventata subito chiara a Kakà che, dopo aver segnato la sua prima rete in Italia proprio a Toldo, ha visto la sua vita cambiare in meglio: «Spero di segnare ancora, non importa come. Da quel primo gol in poi, tutti, dentro e fuori dal campo, hanno iniziato a cercarmi e seguirmi di più». Kakà però, nonostante il volto da bambino e la giovane età (compirà 23 anni il prossimo 22 aprile), ammonisce: «Dobbiamo pensare a questa gara in termini di doppio confronto e non cercare di disputare la partita della vita già al primo round. Dobbiamo giocare con intelligenza».

Le sensazioni, nello spogliatoio, sono buone: «Il commento principale, quando parliamo tra noi - spiega il brasiliano - è che è vero che per loro è importante come rivincita, ma è altrettanto vero che lo è anche per noi, per chiudere il conto una volta di più. Certo, visto come sono andati gli ultimi confronti, che loro non vincono da molto tempo e che sono usciti dall'Europa due anni fa per causa nostra, sarà una partita ancora più dura».

Kakà

Questo non vuole dire quindi che il Milan sia favorito: «In una sfida tra Milan e Inter non c'è mai una squadra favorita». Dal punto di vista fisico, Kakà vede un Milan in forma: «Siamo sereni, freschi e pronti. Anche questi giorni sono stati molto importanti per la nostra preparazione, ora possiamo dire di essere pronti. Pure Sheva sta bene, l'ho visto con tanta voglia di giocare, anche se un po' gli dispiaceva non aver potuto provare prima contro il Brescia. Sono certo però che potrà essere fondamentale per noi».

Inutile negarlo, il primo obiettivo stagionale del Milan è la Champions League e questa è una doppia sfida da dentro o fuori: «Certo, uscire dall'Europa per mano dell'Inter sarebbe ancora più bruciante. Ma noi non abbiamo voglia di lasciare questa competizione. Lo spettro Deportivo? Speriamo che la prima partita vada allo stesso modo. La seconda decisamente no».

Nessun dubbio sulla sua presenza in campo, così come pochi ce ne sono sulla formazione che affronterà l'Inter, a meno di problemi dell'ultima ora. Si vedrà quindi una difesa composta da Cafu, Nesta, Stam e Maldini sulla sinistra, un centrocampo con Gattuso, Pirlo e Seedorf e Kakà dietro le due punte Shevchenko e Crespo. Lavora ancora a parte Inzaghi che non ha ancora ripreso a correre. Mercoledì mattina ci dovrebbe essere per lui la visita decisiva ma difficilmente Ancelotti lo inserirà nelle convocazioni per l'andata del derby.

IL CASO

La confessione alla festa dei 100 anni del Boca

Maradona: «Non ho un soldo, il mio manager e amico mi ha fatto sparire tutto»

BUENOS AIRES Un grido di dolore, nonostante la gioia di essere stato il protagonista principale della grande festa del suo amato Boca Juniors. Diego Maradona è ancora una volta al centro dell'attenzione, e non potrebbe essere altrimenti visto che fa sapere che «dalla sera alla mattina, mi sono ritrovato senza più niente». Il riferimento è alle sue finanze private, ai soldi guadagnati in Argentina e poi in Europa con le maglie di Barcellona, Napoli e Siviglia, e a quello che definisce «il tradimento che mi ha fatto più male», quello del suo ex manager e grande amico Guillermo Coppola, con il quale ora si parla tramite avvocati.

> **«Dalla sera alla mattina mi sono ritrovato povero e adesso un tribunale dovrà restituirmi le ricchezze perdute»**

Parlando alla festa del centenario del Boca, Maradona ha ammesso di versare in gravi difficoltà economiche: «Dalla notte alla mattina mi sono trovato senza niente» - ha detto, aggiungendo che ora deve mettersi a lavorare per riguadagnare tutto ciò che ha perso, secondo lui a causa di Coppola, con il quale ha in corso un lungo contenzioso giudiziario. «Spero di recuperare ciò che ho perso e che mi è stato sottratto - ha detto l'ex fuoriclasse - Per questo continuo la causa con Coppola. Il problema è che la giustizia in Argentina è lenta e a qualcuno potrebbe sembrare che sono stato io quello che ha rubato. Se ci penso sto male dal nervosismo e solo l'amore delle mie figlie mi consola. Ma rimane una grande preoccupazione, perchè al mio ex amico (Coppola) io ho dato tutto ciò che avevo. Pensavo con la sua testa, guardavo con i suoi occhi. La cosa che mi fa più male è stato il suo tradimento. Se guadagnavo cinque, a lui davo sette e ora mi ritrovo senza niente. Ma devo recuperare, soprattutto perchè quei soldi sono delle mie figlie».

Sguardo commosso verso gli spalti gremiti, la torcia giallo e blu del centenario fra le mani, medaglia di miglior giocatore della storia del club sul petto, Maradona ha così presenziato alla festa del Boca Juniors, che celebrava, nel mitico stadio della Bombonera, la sua fondazione avvenuta il 3 aprile 1905.

CALCIO SERIE B E' cominciato lo sprint tra le squadre di bassa classifica

La corsa per salvarsi

Triestina in grande spolvero, ma i giochi sono aperti

TIFOSI

Un club dedicato a De Falco «Il mio idolo è Rigoni...»

TRIESTE C'era una volta la coppia Titti e Totò. Vestivano entrambi la casacca alabardata e il primo, uomo baffuto e dalla folta criniera, permetteva all'altro più mingherlino e riccioluto di segnare gol a valanga. Il bomber, alias Francesco Totò De Falco, è rimasto nel mondo del calcio, direttore sportivo del Bellaria Igea, ma davanti all'età che avanza ha aperto un bar a Cesena. La spalla, alias Tiziano Titti Ascagni, con il pallone ha definitivamente chiuso per vestire il camice bianco dietro il bancone della farmacia di famiglia a Cremona. Non sono storie anacronistiche. Ieri Totò è tornato a Trieste senza Titti per inaugurare il Triestina club Franco De Falco. Un tributo al capocannoniere dell'Unione di tutti i tempi (82 gol), accolto ieri dal popolo rossoalabardato da una torta gigante e una targa «all'indimenticabile bomber». Spazio alle storie dei tempi andati («gruppo '82», come chiama De Falco la Triestina della promozione in serie B), ma anche all'attualità di una Triestina che «questa categoria deve tenersela stretta». «Forse all'inizio ci si aspettava qualcosa di più da questa squadra. Non ci voleva la vittoria dell'Arezzo a Cesena, ma adesso si sono tirati fuori dal fondo classifica», è il giudizio del napoletano di Pomigliano d'Arco, ma romagnolo d'adozione, cha fa il tifo per Marco Rigoni. «Per il calcio di oggi ha un ruolo atipico, ma per me uno con quei piedi dovrebbe giocare sempre. Questa non è una serie B spettacolare – dice De Falco – e mi piacerebbe vedere in campo tanti Rigoni». Nell'inaugurazione del suo club ieri «Rigo» non c'era.

Totò De Falco

Alla festa organizzata da Maria Rosa, amica di Totò, sono arrivati in delegazione Pecorari, Briano e Princivalli e tanti tifosi. Una continuità tra passato e presente che non ha lasciato indifferente De Falco. Un piccolo intermezzo per l'amarcord prima di tornare a parlare di campionato: «Nella lotta per la serie A dico prima Genoa, che in un modo o nell'altro ce la farà e poi Empoli. Il terzo posto, dopo gli scontri play-off, è invece davvero dura: in mezzo a Perugia e Torino non bisogna sottovalutare Treviso. Segnano tantissimo, quando hai attaccanti così può accadere di tutto». Parola di bomber.

Pietro Comelli

TRIESTE La squadra con la valigia (ormai la chiamano così) è tornata a sudare in campo dopo la parentesi semi-turistica di Crotone. Sarà una settimana-fotocopia, identica della precedente con Tesser a lavorare soprattutto sul nucleo degli undici che dovranno giocare allo «Scida» e a ripassare fino alla nausea in cassetta le ultime partite dei calabresi. In attesa di incontro che appare ancora lontano (sabato sera alle 20.30), è questo il momento propizio per scandagliare lo scenario popolato dalle squadre che lottano per salvarsi. Dal Catanzaro che ha 23 punti a Piacenza, Catania e Modena che ne hanno 43 c'è un fossato di 20 lunghezze. E' un fronte che impegna 15 squadre ma in realtà sono solo una decina quelle che rischiano.

CATANZARO 23

Praticamente morto, solo i numeri lo tengono in gioco. Troppo errori nelle scelte, troppi cambi di allenatore. Con Braglia si sarebbe forse salvato.

VENEZIA 26

Era in agonia prima dell'arrivo di Glerean che lo ha rianimato anche grazie all'arrivo di alcuni rinforzi. Ha cambiato gioco e mentalità. Darà fastidio a tutti ma ha cominciato troppo tardi la risalita.

CROTONE 28

Può farcela, soprattutto se riavrà indietro i tre punti di penalizzazione. Ha un buon organico e in casa si fa rispettare. L'obiettivo a questo punto è lo spareggio.

AREZZO 35

Malgrado la vittoria di Cesena (molto episodica) non si vede la mano di Tardelli. Non ha un calendario facile e dicono che lo spogliatoio sia spaccato. A Trieste aveva destato una impressione negativa.

SALERNITANA 37

Squadra molto buona da metacampo in sù, meriterebbe un'altra classifica.

Godeas mentre salta di testa contro l'AlbinoLeffe.

Talvolta però ha difficoltà ad arrivare in gol ed è un po' alterna. Per questi motivi la salvezza dovrà sudarsela fino in fondo ma è alla sua portata.

BARI 38

Squadra abbastanza solida e sparagnina con alcuni giocatori di esperienza che dovrebbero condurla alla salvezza. Ma con una classifica così corta basta poco per precipitare.

PESCARA 39

Poca qualità ma un eccellente collettivo che ha mascherato la cessione di Calaiò. Ha la compattezza e aggressività per restare lontano dal fuoco. Cone reagirà però ai primi caldi una squadra che corre molto?

VICENZA 39

Attacco e centrocampo più che discreti, difensa quasi da paura. Tardivo il cambio di allenatore; a questo punto Bellotto può solo tenere i biancorossi lontani dalla zona-retrocessione. Ma se l'avvicendamento si rivelerà inefficace, questo Vicenza potrebbe vedersela brutta.

TRIESTINA 40

La più in forma del lotto. Ha ritrovato condizione, entusiasmo e un assetto tattico molto equilibrato. Se dura questo stato di grazia non dovrebbe avere problemi. Ma non bisogna abbassare la guardia.

TERNANA 41

Le ha buscate a Trieste ma è squadra di qualità che avrebbe dovuto lottare per i play-off.

CESENA 42

La classifica è ancora buona, è una formazione compatta e granitica ma deve stare attenta perchè quelle dietro adesso stanno meglio.

ALBINOLEFFE 42

Collettivo solido che gioca con umiltà e pragmatismo. Non avrà problemi.

PIACENZA, CATANIA, MODENA 43

Sono sotto tiro per modo di dire, hanno anzi mezzi per guardare più in alto.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Gli alabardati non hanno smaltito la stanchezza del viaggio a Crotone

Briano: «Sarebbe stato più facile tornare indietro da Tokyo...»

Il trequartista ha ripreso a corricchiare ma non è ancora disponibile. Domani pomeriggio test a Villesse con la squadra dell'ex difensore Cossaro

TRIESTE «Fossimo andati a fare una tournée a Tokyo avremmo fatto prima». Invece il tour della Triestina si è fermato a Crotone, lasciando una scoria di stanchezza da viaggio imprevista. E venerdì si ricomincia. Stessa tappa d'arrivo, stessa avversaria, stessi squalificati visto lo slittamento del turno.

Se la Lega avesse deciso di recuperare più avanti la giornata sospesa sabato scorso, Briano, Galloppa, Minieri e Pecorari avrebbero dovuto scontare il loro turno contro il Genoa.

Meglio o peggio per la Triestina? Mauro Briano, che a Crotone è sceso comunque malgrado lo stop inflittogli dal giudice sportivo non nutre dubbi: avesse potuto scegliere, il mediano alabardato avrebbe rinunciato volentieri al Grifone pur di scendere in campo in quella terra calabra che con la maglia del Catanzaro aveva segnato la sua carriera recentissima. «Personalmente avrei preferito giocare a Crotone - assicura Briano - per motivi personali e perché questa è la partita più importante di questo periodo. Il discorso Genoa può interessare per un fatto di blasone degli avversari ma questi sono calcoli che possono essere fatti dal di fuori, qualcosa che magari interessa più al pubblico, noi che siamo dentro pensiamo che la partita nella quale dovere dimostrare tutto sia quella di sabato prossimo. E soprattutto per noi squalificati ci sarà il pensiero di un'altra settimana lontani dalla partita. Fisicamente non ci saranno problemi, ci alleneremo comunque, ma sapere di non scendere in campo a Crotone potrebbe creare qualche problema di tensione mentale».

Che invece non dovrebbe mancare alla Triestina. Ancora alle prese con una trasferta lunga, dispendiosa e colma d'insidie. Compresa quella di riproporre una settimana puntata verso lo stesso avversario di prima. E verso uno scontro salvezza reso più tale dalla vittoria esterna dell'Arezzo e dalla restituzione al Modena dei punti di penalizzazione.

«Il problema maggiore sarà il pensiero di dovere riaffrontare una trasferta del genere - puntualizza Briano - per il resto invece l'importanza della partita dovrebbe portare a non fare fatica nell'approccio psicologico.

«Avvicinandoci alla gara la tensione salirà di conseguenza. Ma anche se al posto del Crotone ci fosse stato il Genoa sarebbe stato uguale: chiunque ci sia contro ormai ogni partita può risultare decisiva".

Mauro Briano

Oltre ai quattro squalificati a Crotone mancherà sicuramente Rigoni che ieri ha ripreso a corricchiare malgrado la costola fratturata durante un allenamento. Turno di stop invece per Massimo Tarantino che avrà comunque a suo favore un'altra settimana per rimettersi dal recente infortunio.

L'Alabarda sosterrà oggi un doppio allenamento mentre domani è prevista un' amichevole fuori dalle mura amiche. Probabilmente a Villesse, contro la squadra condotta dall'ex Gino Cossaro, roccioso difensore degli Anni Ottanta.. L'allenatore Tesser non è un fanatico delle amichevoli (a Capriva, per esempio, ci aveva rimesso Moscardelli) tuttavia la squadra aveva bisogno di una partitella quale diversivo per sciogliere i muscoli e impegnare un po' la mente. E' severamente proibito farsi male. Venerdì, poi, nuova partenza verso Crotone. Niente anticipo di B venerdì prossimo: Venezia-Catanzaro si giocherà sabato 9.

Alessandro Ravalico

DILETTANTI

La giornata dei campionati dilettanti (compresi juniores regionali, calcio a 5 e femminle) rinviata domenica per la morte del Papa, slitta di una settimana e quindi si disputerà sabato e domenica 9 e 10 aprile. Lo ha deciso il Comitato regionale della Figc. La stagione finirà l'8 maggio anzichè il primo.

GIOVANILE

Il «Città di Gradisca» si sdoppia e sconfina fino in Austria e Slovenia

GRADISCA Vetrina di Alpe Adria, finestra sul meglio del calcio giovanile mondiale: ritorna dal 23 al 30 aprile prossimi il Trofeo Internazionale Città di Gradisca, autentico Mundialito dedicato alla categoria Allievi che è stato presentato ieri sera in grande stile alla sala civica Bergamas della cittadina isontina. Un torneo, quello organizzzato dall'Itala San Marco del presidente Bonanno, che anche quest'anno si sdoppia in due tabelloni: tocca il prestigioso traguardo delle 20 edizioni. E' stato Bruno Pizzul a presentare la serata. Consegnati i tradizionali premi allo sport: per i giornalisti, al direttore Rai-Sport Fabrizio Maffei; fra i dirigenti, al patron della pallacanestro udinese Edi Snaidero; fra gli atleti, all'indimenticabile skipper di Azzurra Mauro Pelaschier.

FORMULA E NUMERI

La formula ricalcherà quella dello scorso anno, ovvero come detto con due kermesse ben distinte: da un lato il Nereo Rocco con 16 formazioni allievi a dare la caccia al titolo detenuto dai brasiliani dell'Atletico Mineiro; dall' altro la seconda edizione dell'Europa Unita, sorta di celebrazione della Nuova Europa e riservato alle nazionali under 16: 8 le compagini ai nastri di partenza. 24 quindi in tutto le partecipanti. dirigenti. Si giocherà su 30 campi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Per la prima volta, inoltre, due gironi eliminatori si svolgeranno nelle vicine Austria e Slovenia. Milan-Udinese, il 23 aprile, la gara inaugurale (Gradisca, 20.45)

XX TROFEO NEREO ROCCO.GRUPPO A: Atalanta, Atletico Mineiro, Sampdoria, Usa. GRUPPO B: Milan, Atletico Madrid, Udinese, Russia. GRUPPO C: Fiorentina, Real Salvador, Triestina, Deportivo Guadalajara. GRUPPO D: Juventus, Partizan Belgrado, Messina, Atlas Guadalajara.

Luigi Murciano

Due settimane di tempo per mettere a posto il cambio troppo fragile della nuova F2005

La Ferrari ricomincia da Imola

Maranello sollecita la Bridgestone a trovare gomme più affidabili

MANAMA Schumacher l'aveva detto ancora prima delle qualifiche in Bahrain: «L'anno scorso è stato il sogno, adesso siamo tornati alla realtà». Un anno fa, a quest'ora del mondiale la Ferrari aveva 51 punti, appena tre in meno del massimo teorico. Ora ne ha solo 10: gli 8 del secondo posto di Rubens Barrichello a Melbourne e i 2 di Michael Schumacher in Malesia. Neppure questa è la realtà. Ne è certo persino il primo avversario, Flavio Briatore: «La Ferrari tornerà». Certo, Alonso che ha 18 punti di vantaggio su Barrichello e 24 su Schumi impressiona i tifosi. Ma la Ferrari e Schumi non stavano meglio nel 2003. Poi arrivò Imola e partì la rimonta.

Archiviata con uno sforzo sovrumano la F2004M, in Bahrain ha esordito la nuova F2005 ed è stata la prima volta dopo sei anni consecutivi che una nuova Ferrari non ha vinto al debutto. Ma la macchina è stata promossa sia da Schumi che da Rubinho, nonostante i guai di cui ha sofferto: il consumo eccessivo delle gomme sulla macchina del brasiliano (che da metà gara hanno vanificato la rimonta dall'ultimo posto in griglia fino al sesto) e tre diversi problemi legati al nuovo, innovativo, cambio studiato apposta per permettere di migliorare l'aerodinamica.

«Se avessimo avuto la F2005 già in Australia, in Bahrain avremmo potuto vincere» ha osservato il brasiliano, arrivato a stabilire il record di essere arrivato al via di un gran premio con un totale di appena quattro giri cronometrati in tre giorni di prove a causa dei ripetuti guasti al cambio... Ma ora la F2005 c'è davvero. E nonostante quelli che Jean Todt ha definito «problemi di gioventù», in quei 12 giri di Schumi incollato ad Alonso ha dimostrato di essere una gran macchina.

«Ed ora - ha detto il direttore generale della Ferrari - abbiamo due settimane per prepararci per Imola, dove potremo ritornare ad avere una Ferrari più vicina a quella conosciuta in questi ultimi anni».

Il «debriefing» sulla gara in Bahrain sarà fatto oggi, quando la Ferrari comincerà a Barcellona quattro giorni di test. Al Montmelò oggi e domani ci sarà Marc Genè con la F2004M. Giovedì e venerdì i test con la macchina vecchia li continuerà Luca Badoer. Con la F2005 lavoreranno invece i titolari: Barrichello giovedì e Schumi venerdì.

I problemi da risolvere li ha indicati Todt: affidabilità e gomme. Sulla prima questione il direttore generale ha escluso che ci possano essere problemi strutturali alla scatola del cambio. Sul fronte gomme invece l' impegno dei giapponesi è garantito. «Dovremo lavorare molto con la Bridgestone per avere un pacchetto competitivo - ha detto Todt - Ma quelle che abbiamo avuto in Bahrain erano diverse e migliori di quelle che avevamo in Malesia. Niente più problemi di grip e si sono dimostrate veloci sia nel primo giro di qualifiche sia nel primo giro di gara».

Nel caldo tropicale di Sepang e con la F2004M gli pneumatici erano andati in crisi sia in qualifica sia in gara. Nel caldo torrido del Bahrain in prova sono apparse effettivamente velocissime. È vero che quelle di Barrichello si sono disfatte dopo metà gara, ma a causa di tutti i problemi avuti in prova dal brasiliano, la sua macchina era stata preparata con l'assetto scelto da Schumi (l'unico che aveva potuto fornire dati). «Ed infatti quelle sulla macchina di Michael mostravano un normale grado di usura».

Insomma c'è ottimismo a Maranello in vista di Imola. E nessun dubbio sulla scelta di voler portare a tutti i costi la nuova macchina in Bahrain. «Averla - ha spiegato il dg - era importante perché il vero modo di conoscere una macchina è quello di fare le gare. Avremmo preferito portare a casa dei punti, ma ci siamo fatti un'idea precisa del potenziale della macchina». E a Imola il cuore rosso batterà forte.

Marco Galdi

Schumacher segue la corsa di Barrichello dai monitor.

BAVISELA

L'Info Point Bavisela 2005 alla Marittima.

È aperto ogni giorno l'Info Point Bavisela 2005: al piano terra della Stazione Marittima, lato destro (Molo Bersaglieri n. 3), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 è possibile iscriversi agli eventi contenuti all'interno de «La Bavisela 2005». Per informazioni si possono contattare i numeri 040-302658 (tel.), 040-306174 (fax) o l'indirizzo email info@bavisela.it Si raccomanda agli interessati di affrettarsi a formalizzare la propria iscrizione alla 12.a Bavisela non competitiva ed al 7° Triathlon Città di Trieste (campionato regionale 2005). Entrambe le competizioni sono infatti a numero chiuso: non potranno essere accettate più di, rispettivamente, 5500 e 240 adesioni.

MOTOCICLISMO

Domenica prima tappa della MotoGp a Jerez, la Yamaha del «dottore» è la gran favorita

Rossi rilancia la sfida alla Honda

ROMA I campioni della MotoGp domenica a Jerez (Spagna) riaccendono i motori per la prima delle 17 puntate del Mondiale 2005, ultimo atto il 6 novembre a Valencia. Le ripetute sessioni di test invernali non hanno rivelato il netto dominio di un marchio sull'altro, né di un pilota in particolare, ma è facile prevedere che a contendersi il titolo saranno i «soliti noti».

A cominciare dal campione in carica, Valentino Rossi, che quest'anno non ha però dalla sua l'elemento sorpresa di una Yamaha che nel 2004 nessuno sapeva decifrare, all'inizio nemmeno lui. La YZR-M1 versione 2005 parte tra le favorite e lo stesso Rossi ha già detto che ciclistica e motore sono migliori di quelli dell'anno scorso. Il pluricampione della MotoGp, senza sforzare troppo la fantasia, ha pronosticato un lotta a tre con Max Biaggi e Sete Gibernau, entrambi su Honda. Ma potrebbe essere un errore sottovalutare la Ducati Desmosedici GP05 di Loris Capirossi e Carlos Checa, se le modifiche alla ciclistica ed il passaggio dalle Michelin alle Bridgestone avranno risolto alcuni problemi di stabilità che l'anno scorso penalizzarono la spaventosa potenza del motore Ducati. Le prove di Sepang in gennaio e Losail all'inizio di marzo hanno lasciato belle sensazioni, soprattutto in Capirossi. «Per il Mondiale ci siamo anche noi», ha puntualizzato il centauro imolese.

Altalenante l'avvicinamento al Mondiale di Max Biaggi, una volta ripresosi dall'infortunio del novembre scorso, quando cadde durante una corsa di supermotard, fratturandosi la gamba destra. Passato al team ufficiale della Honda Repsol (dove ha trovato l'americano Nicky Hayden), il romano è partito bene nei test in Malesia e si è confermato in quelli Irta di Barcellona.

Poi, a Jerez (fine marzo) all'improvviso è sembrato che nulla funzionasse più sulla sua RC 211V5. «La moto ha avuto comportamenti che non aveva mai manifestato prima - ha spiegato Biaggi -, problemi di saltellamento in staccata e di trazione in uscita di curva. C'è ancora molto da lavorare». I fan giurano che si è nascosto per non svelare tutte le sue carte, i detrattori che è già cominciata la solita tiritera di lamentele per l'erba del vicino che è sempre più verde. Di sicuro quella che va a iniziare è l'ultima stagione in cui Max avrà i mezzi per puntare al titolo iridato. Un'occasione da non sprecare assolutamente. Anche per questo la Honda gli ha messo a disposizione Erv Kanemoto, il mago giapponese dei motori, l'ingegnere con cui il romano ha già vinto un mondiale 250 nel '97 ed un secondo posto all'esordio nella 500, l'anno dopo.

Piuttosto incoraggiante il prologo di stagione di Sete Gibernau, l'ultimo l'anno scorso ad arrendersi al dominio di Valentino. Lo spagnolo del team Telefonica Movistar (con Marco Melandri come compagno) è andato molto bene in Malesia ed Australia. Poi, a Jerez, si è un po' defilato, ma nel complesso ha avuto una costanza di risultati invidiabile.

Quello 2005 sarà anche un mondiale con diverse novità regolamentari, come la riduzione della capienza dei serbatoi da 24 a 22 litri e le prove solo al sabato. Ma la più discussa è quella che ha cancellato (solo per le MotoGp) l'interruzione delle corse in caso di pioggia. Diversi piloti hanno fatto presente che rientrare ai box per cambiare le gomme porta via troppo tempo, oltre ad essere pericoloso. Meglio sarebbe poter cambiare tutta la moto, il che però comporta un notevole incremento dei costi. Difficile che il regolamento venga di nuovo cambiato a Mondiale in corso.

IL CALENDARIO 2005

Questo il calendario del Motomondiale per la stagione 2005 (17 gare)

Data	Gran Premio
10 aprile	**G.P. di Spagna** *(Jerez de la Frontera)*
17 aprile	**G.P. del Portogallo** *(Estoril)*
1 maggio	**G.P. della Cina** *(Shanghai)*
15 maggio	**G.P. di Francia** *(Le Mans)*
5 giugno	**G.P. d'Italia** *(Mugello)*
12 giugno	**G.P. di Catalogna** *(Montmelò)*
25 giugno	**G.P. d'Olanda** *(Assen)*
10 luglio	**G.P. degli Stati Uniti** *(Laguna Seca)*
24 luglio	**G.P. d'Inghilterra** *(Donington Park)*
31 luglio	**G.P. di Germania** *(Sachsenring)*
28 agosto	**G.P. della Repubblica Ceca** *(Brno)*
18 settembre	**G.P. del Giappone** *(Motegi)*
25 settembre	**G.P. Malaysia** *(Sepang)*
1 ottobre	**G.P. del Qatar** *(Doha)*
16 ottobre	**G.P. d'Australia** *(Phillip Island)*
23 ottobre	**G.P. di Turchia** *(Istanbul)*
6 novembre	**G.P. di Valencia** *(Valencia)*

PALLAMANO

Mentre l'incontro con Conversano slitta

Trieste aspetta Gammadue per continuare la scalata alla vetta della classifica

TRIESTE Pallamano Trieste lanciata verso il girone di ritorno della poule scudetto. Sabato prossimo, sul parquet di Chiarbola, la formazione di Piero Sivini ospiterà il Gammadue Secchia con la possibilità di dare continuità al prezioso successo conquistato nell'ultimo turno contro la Torggler Group Merano e proseguire la sua scalata alla vetta della classifica. Congelata, nel frattempo, la giornata di campionato che avrebbe dovuto giocarsi nell'ultimo fine settimana. Reduce dalla lunga e inutile trasferta di Conversano (quattro giorni in treno a spasso per la Penisola con partenza giovedì sera e rientro a casa nelle prime ore della domenica), la società biancorossa attende le decisioni del consiglio federale che nelle prossime ore si riunirà per stabilire le modalità del recupero. L'ipotesi più plausibile, certamente la più appoggiata dalle squadre, è quella di far slittare l'ultima giornata del girone di andata al termine della poule scudetto. Trieste, dunque, giocherebbe in casa contro Conversano martedì 3 maggio e tornerebbe in Puglia sabato 7 maggio vedendo dunque posticipato di qualche giorno l'inizio delle semifinali play-off nelle quali le migliori quattro della poule si giocheranno lo scudetto.

Nel tardo pomeriggio di ieri, intanto, la squadra è tornata a lavorare in palestra per riprendere confidenza con il parquet dopo qualche giorno di forzato riposo. Tutti a disposizione del tecnico Sivini che ha cominciato a impostare una sfida che, come già successo per la gara vinta a Chiarbola contro Merano, rappresenterà una tappa importante del campionato di Trieste. Battendo gli emiliani a domicilio e contando sul probabile passo falso di Bologna, impegnata sul parquet della Torggler Group Merano, i biancorossi potrebbero trovarsi al comando della poule proprio a braccetto con la formazione alto atesina. Un ipotesi che ingolosisce la società del presidente Lo Duca anche in vista di un girone di ritorno che con le sfide casalinghe contro Prato e Conversano e le trasferte di Bologna e Merano potrebbe rivelarsi estremamente favorevole.

lo. ga.

BASKET

Domani amichevole infrasettimanale in attesa del match di domenica al PalaTrieste contro Civitanova Marche

L'Acegas scalda i muscoli visitando il Gorizia

Si lavora intanto per fissare la data del recupero col Castelguelfo: forse il 7 o il 13 aprile

TRIESTE Fissata, a livello nazionale, la data dei recuperi della giornata di basket appena rinviata. Le leghe professionistiche hanno comunicato che le gare dovranno essere disputate entro e non oltre giovedì 14 aprile lasciando comunque alle società la possibilità di accordarsi tra loro. Dalla serie A alla B2, campionato nel quale milita la nuova Pallacanestro Trieste, dunque, si metterà in moto la macchina organizzativa che dovrà provvedere al regolare svolgimento delle gare. L'Acegas che domenica alle 18 sarà al PalaTrieste contro Civitanova Marche, proverà ad anticipare la sfida in programma a Castelguelfo. La data più probabile resta quella di mercoledì 13 aprile anche se non è escluso un tentativo in extremis di effettuare il viaggio verso Bologna già per giovedì 7 aprile. Un modo per evitare di giocare due trasferte delicate (l'ultima giornata propone la sfida in casa di Fossombrone) nel giro di qualche giorno. Con l'incognita sul programma da affrontare nelle prossime settimane, l'Acegas questa mattina è tornata in palestra per riprendere la preparazione dopo la lunga sosta.

Furio Steffè considera fondamentale la gara di domenica contro Civitanova e ha chiesto alla sua squadra grande impegno e concentrazione per arrivare al meglio a una sfida che potrebbe chiudere i giochi nella corsa al secondo posto alle spalle della capolista Reyer Venezia. Battendo i marchigiani a domicilio e con la contemporanea possibile sconfitta di Castelguelfo a Monfalcone, infatti, Trieste si ritroverebbe con la sola Monfalcone alle calcagna e in grado di raggiungerla ma, in virtù della differenza canestri favorevole negli scontri diretti, già sicura di restare davanti alla concorrenza. Per ritrovare il clima partita e a meno di un improbabile trasferta a Castel Guelfo già nei prossimi giorni, Steffè ha organizzato per domani a Gorizia un'amichevole contro la formazione isontina. «Sarebbe stato meglio giocare al PalaTrieste - racconta il tecnico triestino - ma nelle ultime due occasioni abbiamo ricevuto la loro visita per cui ci sembrava giusto ricambiare il favore».

Lorenzo Gatto

Serie D: Acli Fanin verso la C2

TRIESTE Acli Fanin a un passo dalla promozione in serie C2 dopo il successo in casa della Pizzeria Copacabana. L'85-73 conquistato in trasferta nell'undicesima giornata di ritorno del girone est di serie D lancia la formazione di Moschioni a più 6, con il vantaggio degli scontri diretti, nei confronti del Sokol Anni Verdi. Una giornata forse decisiva nella quale sono stati ben cinque i rinvii e che dovrà essere completata, presumibilmente, entro il prossimo 14 aprile. Saranno le società, in base alla disponibilità delle palestre, a fissare giorno e orario del recupero di un turno che verrà comunque disputato infrasettimanalmente. Regolarmente in campo ancora l'Asar Romans che ha colto due punti preziosi in ottica salvezza battendo a domicilio il Perteole e del Nab Monfalcone che ha probabilmente chiuso il testa a testa con la Pizzeria Copacabana regolando senza difficoltà la Libertas Rimaco di Todaro.

Risultati della ventiseiesima giornata: Acli Pizzeria Copacabana-Acli Fanin 73-85, Asar Romans-Perteole 79-58, Nab Movimentazioni-Libertas Rimaco 96-70, Poz & Poz Muggia-San Vito Asseform rinviata, Sokol Anni Verdi-Kontovel rinviata, Stube Gasthaus-Polisportiva Isontina rinviata, Drago Risanamento Fognature-Cus Trieste rinviata, Breg-Arte Bittesini rinviata.

Classifica: Acli Fanin 46, Sokol Anni Verdi 40, San Vito Asseform e Poz & Poz Muggia 36, Breg 30, Stube Gasthaus e Drago Risanamento Fognature 28, Arte Bittesini 24, Kontovel e Cus 22, Asar Romans, Perteole e Polisportiva Isontina 20, Nab Movimentazioni 18, Acli Old Oaks 12, Libertas Rimaco 4.

Promozione: Nobasket sale

TRIESTE Quasi completato il quadro della settima di ritorno del campionato di Promozione. All'appello manca soltanto a sfida tra la capolista Poggi e la Virtus Basket che dovrebbe venir recuperata, salvo contr'ordini dell'ultim'ora, mercoledì 13 aprile. Giornata importante in chiave play-off con il Nobasket che battendo il Cgs Pizzeria San Giusto (Valente 20, Iurkic 17, Zampieri 16 e Ghiro 13) aggancia al secondo posto gli Skyscrapers. Grattacieli in serata di scarsa vena fermati da una Lega Nazionale trascinata dall'ex Sgubin (19), da un incisivo Calcina (14) e da un Baldini (8) che ha così festeggiato al meglio la laurea in architettura appena conseguita a Venezia. Successo, quello della Lega, che tiene aperta lo lotta per il quarto posto, ultimo utile per entrare nei play-off promozione. La formazione di Carboni ha sotto tiro il Fuoricentro che nel prossimo turno affronta cercando di rovesciare il meno 6 dell'andata. Largo successo della Barcolana, corsara sul campo del Cicibona. Due punti meritati grazie ai quali la formazione di Giuliani aggancia in classifica il Ferroviario.

Risultati della diciassettesima giornata: Lega Nazionale-Skyscrapers 73-58, Dlf Edil.Co.Ri.-Fuoricentro 68-72, Nobasket-Cgs Pizzeria San Giusto 76-64, Cicibona-Barcolana 60-65, Poggi Tender Pub-Virtus Basket rinviata.

Classifica: Poggi Tender Pub 30, Skyscrapers e Nobasket 24, Fuoricentro 22, Lega Nazionale 18, Dlf Edil.Co.Ri e Barcolana 16, Cicibona 10, Virtus Basket e Servolana 8, Cgs Pizzeria San Giusto 2.

IPPICA

Nella maratonina di centro Brownsugar Sib, Aramon e Zignano d'Oro tentano la fuga

TRIESTE Trotto con i «gentlemen», e anche con i giornalisti (in pista per il Campionato nazionale) oggi a Montebello dove il convegno risulta sponsorizzato dalla «Duke Grandi Marche» di Francesco Prioglio. A partire dalle 19.55, un programma di otto corse che avranno, appunto, nel Premio «Duke Grandi Marche» l'episodio di maggior caratura. Una maratonina a vantaggi sui tre giri di pista, così si presenta il clou, con Aramon, Breznev As, Brownsugar Sib, Zignano d'Oro e Vallio Dra partenti allo start, e Dic, Avion du Kras, Banner Lb e Diva Black Jet penalizzati di venti metri. Competizione apprezzabile sia per la qualità, più che discreta, dei concorrenti, sia per l'equilibrio che la circonda.

Aramon è rientrato piuttosto in sordina, ma sarà venuto sicuramente avanti di condizione e, sfruttando una sistemazione che riteniamo mai avuta in precedenza, dovrebbe fare bene. Sempre allo start, più di Breznev As e Vallio Dra, sono la scattante Brownsugar Sib (terrà sino in fondo?) e il passista Zignano d'Oro a occupare ruoli importanti. Con Aramon, i due completano un terzetto che ha le sue brave aspirazioni e può tenere alla larga la pattuglia degli inseguitori, dei quali Banner Lb conta su una qualità più che valida, mentre Avion du Kras con Dario D'Angelo in sulky si è espresso sempre su ottimi livelli. Rimangono i due allievi di Toivanen, Dix e Diva Black Jet, entrambi in possesso di accelerazioni considerevoli e quindi in grado di «pungere» al momento opportuno.

Non è corsa dal pronostico scontato, e chissà che la soluzione non la si trovi allo start. Bisognerà che Aramon risulti progredito, che Brownsugar Sib alla velocità insita aggiunga la stamina sufficiente, che Zignano d'Oro si impegni secondo le sue potenzialità, e allora per gli inseguitori potrebbe risultare proprio dura.

Enduring dovrà battere Erica d'Alfa nella prova introduttiva, mentre subito dopo sarà la volta dei rappresentanti della carta stampata, impegnati in un miglio che propone le candidature di Do It Now Jo (Bombacci) e Darkest Ok (Bonfichi), con i triestini Salvini e Degrassi che non vorranno sfigurare alle redini di Brigidina Park e Valerio Latini.

Piace Fascinating Vita, con Raspante, nella prova riservata ai 3 anni, mentre ci sarà battaglia più che dura fra gli anziani di Categoria F, viste le presenze di Avenuets (con Pier Francesco Mauro), Di Brazzà, Aleryd Emi, Ciclone Jet e Dazio. Dolphin Np dovrà rendere metri a tutti sul doppio chilometri, e non le sarà facile acchiappare Zorbas Fi, Canigia e Drago del Nord, mentre la «reclamare» dei 4 anni sembra offrire buone opportunità a Escurial Cristal, Edmundo Zn, Elvis La Contea ed Extreme Car, che si avvieranno tutti in prima fila. In chiusura, una volata per quelli di Categoria G offre buone opportunità a Century Chip Rl, ma nulla nega a Big Camer, Dorset Capar, Boston Bi e Cinella Ra.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Prosciutto Cotto Duketto: Enduring, Erica d'Alfa, Etolia Jet.
Premio «Renato Gagliardi»: Do It Now Jo, Darkest Ok, Valerio Latini.
Premio Spalla Cotta Duke: Fascinating Vita, Fonseca Dra, Fricoles Bi.
Premio Salsicce Vienna Duke: Avenuets, Dazio, Ciclone Jet.
Premio Porchetta Duke: Zorbas Fi, Dolphin Np, Drago del Nord.
Premio «Duke Grandi Marche»: Brownsugar Sib, Aramon, Zignano d'Oro.
Premio Prosciutto Praga Duke: Edmundo Zn, Escurial Cristal, Extreme Car.
Premio Prosciutto Cotto Duke: Centuri Chip Rl, Big Genny Camer, Cinella Ra.

TRIS

Elixamuel Idea fra i giovani

ROMA A Capannelle oggi la Tris riunisce i puledri per una prova sui 1800 metri in pista piccola. Non semplice la cernita dei valori, anche se non dispiace Elixamuel che si avvale della monta energica di «Pagnotella» Palmerio Agus. Possono, peraltro, correre con fondate ambizioni anche Amalia di Renaccio, Fantastic Story, Mrs Marta e Bisenzo.

Premio Carlandrea, euro 22.000, metri 1800, pista piccola. 1) Golden Inter (61 A. Muzzi); 2) Mon Ami (61 G. Russo); 3) Crossing Starry (60 M. Pasquale); 4) Mister Robinson (59 G. Marcelli); 5) San Karim (58 1/2 G.P. Fois); 6) Mrs Marta (58 M. Monteriso); 7) Amalia di Renaccio (56 1/2 C. Fiocchi); 8) Bisenzo (56 1/2 C. Colombi); 9) No White Flag (55 1/2 F. Jovine); 10) Fantastic Story (54 1/2 M. Belli); 11) Haioo (54 P. Borrelli); 12) Elixamuel (51 1/2 P. Agus); 13) Ray of Hope (51 M. Vargiu); 14) Forteguerra (50 1/2 G. Morgatico); 15) La Central (51 A. Monteriso); 16) Sapis (50 1/2 M. Diaz); 17) Sunium (50 M. Colombi); 18) Gold Nayef (51 G. Cossu); 19) Junio Valerio (50 P. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Elixamuel. 7) Amalia di Renaccio. 6) Mrs Marta.** Aggiunte sistemistiche: **10) Fantastic Story. 8) Bisenzo. 1) Golden Inter.**

A Stupinigi la combinazione 13-15-6 ha reso 4.127 euro agli 11 vincitori.

ger.

Continuaz. dalla 10.a pagina

FIAT Seicento Van 1.1, bianco 2002, garanzia euro 3.000 con iva detraibile. Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 9.000 Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi. Automarket Monfalcone 0481790782.
GILERA 180 DNA anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra tel. 040829777.
HONDA Civic 1.7 TDCI 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra tel. 040829777.
LANCIA Lybra 1,8 LX SW, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040/384001.
LANCIA Musa aziendale vari modelli prezzi vero affare. Automarket Trieste 040381010.
LANCIA Phedra 2.2 Jtd Emblema anno dic. 2002 km 24.500 sotto il valore Quattroruote. Automarket Trieste 040381010.
LANCIA Y10 anno 2001 km 48.000 grigio metalizzato possibilità finanziamento Euro 6.200. Autosandra Tel. 040829777.
LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car tel. 040637484.
LAND Rover Freelender 2.0 TD4 16V SW 2001 km 96000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
MAZDA Demio 75 GLX 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.
NISSAN Primera 1.8 SW 2000 km 48.000 euro 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
NUOVA Peugeot 607 2,7 HDI autom./sequenz. 200 HP - 2005 - nero met., full optional, int. pelle color cuoio, aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.
OPEL Astra 1.6 16v SW CDX anno 1998 km 100.000 blu met euro 6.900. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Astra 1.7 DTI 5p Njoy 80cv anno 2003 km 17.000 blu met euro 11.200. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Astra 1.7 DTI SW 75cv anno 2003 km 38.000 blu met euro 11.300. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Astra 2.0 T. 16v Cabrio nero pelle nera aziendale euro 16.500. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Combo 1.7 DTI Van 55 Kw anno 2003 km 16.000 bianco euro 6.900+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Corsa anno dicembre 1996 km. 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra Tel. 040829777.
OPEL Meriva 1.6 16v Njoy anno 2003 km 19.000 blu met euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Meriva 1.7 Di 75cv Njoy anno 2003 km 27.000 argento euro 13.200. Dino Conti Tel. 0402610000.
OPEL Signum 2.2 DTI 16v Elegance anno 2003 km 21.000 nero euro 16.900. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Signum 3.0 Dti Elegance nero pelle beige aziendale euro 23.000. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Vectra 1.9 DTI Elegance Sw anno 2004 km 3.000 argento euro 22.000. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Vectra 2.0 DTI Comfort anno 2002 km 37.000 argento euro 14.000. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance anno 2003 km 30.000 argento euro 15.400. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance anno 2003 km 30.000 azzurro met euro 15.400. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance Sw anno 2003 km 16.000 argento euro 18.000. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Zafira 2.2 Dti 125cv Elegance anno 2004 km 0 argento euro 18.900. Dino Conti tel. 0402610000.
PEUGEOT 206 SW 1,4 S giallo persepoli met. 11/2004 Abs, clima, airbag, cerchi lega fendi aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.
PEUGEOT 206 SW 1,6/16V aut. sequenz. - 9/2004 - grigio Islanda met., full optional, 3.900 km aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.
PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5p - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta, full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.
PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepoli met. 2/2005 - full optionals + int. pelle nera - aziendale fatt. I.v.a. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.
PEUGEOT 406 Coupè Pininfarina 2,0 - blu met. - 1998,- uniproprietario, full optional, ottime condizioni, tagliandata, extra garanzia 2 anni, trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.
PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136CV/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals e gps + imp. Tel. aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.
QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra tel. 040829777.
QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra tel. 040829777.
RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra tel. 040829777.
SAAB 9-3 1,9 TID Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040/384001.

"Curatore eredità giacente vende alloggio in TS via Locchi, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, 70 mq. Trattativa privata.
Si considereranno offerte superiori a 111.000 euro.
Tel. 040370808."

SAAB 9-3 2,2 TID S.S. Linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-5 3-0 TID Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle+elettrici+riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9.3 SE 2.0 L.P.T., 10/99, nero, clima, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9.3 SE 2.0 T.S., 04/99, nero, clima, pelle, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9.5 SW 2.3T Aero 2000 km 62.000 full optional euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
SMART 700 Cabrio Passion anno 2003 soli km 16.000 perfetta. Automarket Trieste 040381010.
SYM Shark 125 anno 1999 euro 950. Autosandra tel. 040829777.
SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra tel. 040829777.
TOYOTA Rav 4 2.0 16v 5 porte colore blu full opt. anno 1999 euro 9.900. Automarket Monfalcone 0481790782.
VESPA Piaggio 125 ET4 anno 1998 euro 950. Autosandra nTel. 040829777.
VESPA Piaggio Px 150, blu imperiale, luglio 2004 garanzia Piaggio, euro 1.900 possibile finanziamento Aerre Car tel. 040637484.
VOLVO S40 1.9D, 10/01, blu met., clima manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta 040/384001.
VOLVO V40 1,9D Pack Sport 116 CV grigio met. 2001 full optionals, ottime condizioni, tagliandata, certificata euro 10.900. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.
YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra tel. 040829777.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Tel. 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE splendida bambolina bionda massaggiatrice ucraina 3394268590. (A2438)
A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Fil 47)
A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2408)
A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi. Serietà 3387204907. (A2448)
A.A.A.A.A.A. COMPLETISSIMA bionda 19enne bellissimo divertimento chiamami 3204862653. (A2434)
A.A.A.A.A. GIOVANE bravissima emozionante dotatissima grossa sorpresa 3398629003. (A2424)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima giovane V misura completissima 3338826483. (B00)
A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294. (A2445)
A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima affascinante molto sexy 21enne. 3478037193. (A2447)
A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2440)
A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103 sempre valido. (A2195)
A.A.A.A. LUANA bella travolgente passionale femminile enorme sorpresa chiamami 3460883431. (A2450)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676.
A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A2206)
A.A.A.A. TRIESTE simpatica caldissima molto disponibile 6.a misura 3404063070. (A2435)
A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229. (A00)
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa tacchi spillo 3297636040. (A2421)
A.A.A. TRIESTE bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679.
A.A. BELLISSIMA mulatta bollentissima con tanta fantasia anche trasgressiva ti aspetta 3394141068.
A.A. TRIESTE 1.a volta Sara bellissima italiana direttamente da Bologna 4.a seno con grossa sorpresa. 3331613597. (A2234)
A. MONFALCONE novità bel biscottino 20enne 6.a misura disponibilissima sexy relax 3337290350. (C00)
A. TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta 3351679883. (FIL46)
A. TRIESTE super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (FIL46)
AFFASCINANTE sensuale e dolce ragazza ti aspetta tutti giorni. 3475540850. (A2441)
ALT Monfalcone caldissima 18enne venezuelana, sensualissima panterona più che disponibilissima. Chiamami 3386077784. (C00)
ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)
A GORIZIA ragazza 22.enne snella, molto bella, ti aspetta. 3297346307. (A2439)
A NUOVA ragazza 5.a misura bella affascinante ti aspetta n. 3201937821.
25.ENNE dolce e sensuale conoscerebbe maturo sensibile per amicizia. 3392143695. (Fil 37)
BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A2449)
BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil 1)
BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A2270)
GORIZIA BELLISSIMA messicana snella 5.a misura, 21.enne belle preliminare, grossa sorpresa. 3204846086. (A2343)
MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A2283)
MONFALCONE è arrivata Jeny bella bambola piccante 5.a misura disponibilissima. 3480753392. (C00)
MONFALCONE passionale russa ti aspetta per bollenti desideri. Chiama 3460834804. (C00)
NUOVO studio massaggi: 0038651261142 - 0038631765254 massaggio: sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica. (A2293)
PRIMA VOLTA Trieste 40enne bravissima cocolona 5.a completissima senza limite 3463078696 - 3460874886. (A2422)
SENSUALISSIMA, raffinata, aspetta per momenti magici, trasgressivi, anche tarda sera. 3401239488. (FIL60)
VIZIOSE 899544539 esibizioniste 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45
Festivi 3,70 11

BARBARA 27enne, segretaria d'azienda, alta, mora, occhi castani, appassionata balli latino-americani, cerca uomo max 48enne, comprensivo, intraprendente, onesto per eventuale rapporto duraturo scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)
FEDERICO 55enne, industriale, colto affidabile, sportivo, casa al mare, amante barca a vela cerca una lei max 50enne, raffinata, gioviale, simpatica per trascorrere teneri e spensierati giorni insieme. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)
GIULIO cuoco 40enne, sorriso solare, simpatico, estroverso. ben posizionato, amante animali ed avventura, cerca compagna formosa, fedele, allegra, per costruire una famiglia. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.
IMPRESARIO edile 65enne, bell'aspetto, divorziato, casa mare, montagna, stanco di relazioni vuote desidera condividere il futuro con donna attiva e dinamica che sappia amarlo ma che soprattutto abbia voglia d'essere amata. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)
PAOLA 45 enne, vedova, senza figli, solare, sincera, affettuosa, economicamente indipendente, incontrerebbe uomo gentile molto maturo, deciso, brillante, sincero per instaurare relazione sentimentale scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)
BAR centrale ottimo avviamento zona passaggio due sale privatamente vendo tel. 3930861550. (A2430)